Anno 98 Numero 198

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80; Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 26 Agosto 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 886-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Stamane Longo sarà eletto segretario

La successione a Togliatti aggrava i contrasti nel pci

I massimi dirigenti, divisi su questioni interne e internazionali, si mantengono uniti per ora nel timore di fratture alla base - Ma si vanno esasperando le profonde contraddizioni nel partito, fino ad oggi contenute dall'autorità indiscussa del "leader" scomparso - Ai due estremi sono i gruppi di Amendola e Ingrao

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 25 agosto.

L'ultimo omaggio a Togliatti, una manifestazione gigantesca che serve anche a conservare ai militanti il senso della sicurezza e della compattezza e l'insistere ostinato, metodico e unanime sulla fedeltà alla linea del *leader* scomparso: i dirigenti comunisti fanno quadrato al vertice. Si attestano, per ora, su una posizione di continuità e accettano, concordi, la successione dell'on. Longo, che domani il comitato centrale eleggerà unanime alla segreteria.

E' una indicazione di prudenza. La presenza a Roma di una ventina di delegazioni di partiti comunisti d'Europa e d'America e l'assenza degli asiatici e degli africani consacrano, nel giorno del saluto all'uomo che ambiva ad evitare la frattura, la realtà nuova dell'universo comunista. Questa realtà, coi suoi sviluppi e le sue implicazioni, e le sue leggi esigenti, dovrebbe governare, per gli orientamenti di fondo, gli avvenimenti futuri all'interno del pci. Per ora, agli uni e agli altri conviene attendere.

Rimane da vedere se agli uni e agli altri è possibile attendere. Già stasera, nei discorsi in onore di Togliatti, è stato possibile cogliere i segni di un velato disagio, con Longo che rivendicava la via italiana al socialismo e il delegato sovietico Breznev che esaltava la disciplina intorno allo Stato-guida sovietico.

La questione è aperta, mentre non c'è stato il tempo di elaborare compiutamente una linea di condotta per il giorno in cui sarà necessario scegliere tra la sottomissione e la rivolta a Mosca. Tuttavia, se questo riguarda il vertice del pci, non minaccia ancora, per l'immediato, la struttura del partito. Il problema più urgente è un altro. La tensione ideologica è molto ridotta, non c'è forse nessun grande del partito che possa iniziare una battaglia in nome degli antichi principi.

Il pci è un partito che guadagna voti ad ogni elezione ma perde iscritti ogni anno: è sempre più un movimento che si affida alle situazioni contingenti. Questo fatto lo rende forte nella realtà italiana, mentre la nostra società evolve vertiginosamente ed ogni conquista significa un trauma, ma ne esaspera le contraddizioni interne, comincia a rendere intenibile il regime di disciplina senza discussioni che Togliatti è riuscito, dall'alto del suo moderatismo paternalistico, a mantenere. I «delfini» devono riuscire a conservare il partito aderente alla «realtà italiana» esaltata da Longo, a renderlo abbastanza duttile per adattarsi alle situazioni.

Le esigenze sono contraddittorie, e senza il ricorso a un principio di democrazia interna, è uno sforzo pesante. Esso apparve già insostenibile, nel '56, nel '58 e nel '60, con Togliatti, quando fu necessario concedere qualcosa prima di far valere, di nuovo, il rigore della disciplina totale. Ciascuno dei gruppi di vertice, ora che manca la funzione mediatrice di Togliatti, può tentare la propria avventura nella misura in cui riduce le distanze tra il centro e la base. Ed entrambi i gruppi che si fronteggiano, quello di Amendola e quello di Ingrao, alla base si riportano mentre, insieme, difendono il prevalere delle decisioni al vertice.

C'è di più. Non sono le ragioni ideologiche, i problemi della strategia mondiale che fanno, in una misura certo relativa, dei gruppi di vertice i portatori di istanze dei militanti; sono i problemi dell'immediato. Alcuni, come le federazioni toscane ed emiliane e alcune avanguardie operaie del triangolo industriale, premono perché il partito proclami l'abbandono delle vecchie strategie e imponga al centro-sinistra, attraverso la mobilitazione delle masse, uno sviluppo che comprenda i comunisti. Le riforme «oggi» e non l'inerte attesa della rivoluzione domani. E' la strategia suggerita dall'on. Amendola: è, per il momento, una posizione di minoranza all'interno del partito.

Gli altri gruppi specialmente del Sud, insieme all'apparato che è tendenzialmente immobilistico, ambiscono, invece, a una alternativa «globale» al centro-sinistra, alla attuale realtà politica italiana, in pratica al sistema, attraverso uno schieramento molto vasto che comprenda più movimenti, che si estenda fino ai cattolici progressisti, che saldi i ceti contadini ed operai con quelli borghesi per determinare, sotto la guida egemonica del pci, un autentico rovesciamento. E' la linea Ingrao, per il momento maggioritaria. Essa però non riesce a trasferirsi nelle coerenze dell'azione quotidiana.

Le due posizioni, poi, hanno bisogno, per manifestarsi al vertice del partito, dell'apporto di altri gruppi e del richiamo, sia pure strumentale, alle questioni poste da una più vasta e articolata strategia di fondo. Entrambe, infine, come l'insieme della dirigenza comunista, hanno un punto debole: si sono, finora, rivelate insensibili ai problemi dei mutamenti delle condizioni operaie e della trasformazione della natura della coscienza di classe.

Michele Tito

Grave problema per Johnson, sicuro candidato alla Casa Bianca

Il partito democratico è minacciato dalla scissione degli Stati razzisti del Sud

Il Mississippi ha inviato alla Convenzione di Atlantic City due delegazioni: una «ufficiale» di bianchi (che chiedono l'abrogazione della legge sui diritti civili), l'altra di negri - I primi sono decisi a votare contro Johnson se le loro richieste non saranno accolte - Faticosa ricerca di un compromesso

(Dal nostro inviato speciale)
Atlantic City, 25 agosto.

Il comitato per la verifica dei poteri della Convenzione democratica ha oggi tentato di raggiungere una soluzione di compromesso per il più spinoso problema che il partito deve affrontare, quello della delegazione del Mississippi. Fino a questo momento c'erano due delegazioni che lottavano per ottenere il diritto a prendere parte ai lavori della Convenzione. La prima era quella del partito ufficiale; ad essa si oppone il «partito democratico della libertà». Lo scontro tra questi due gruppi aveva assunto un carattere assai più ampio di quanto normalmente avviene: da una parte con la delegazione del partito ufficiale c'erano in blocco i rappresentanti del Sud, dall'altra i «liberali» del Nord, cioè gli alleati del movimento per l'emancipazione dei negri.

Per capire la situazione occorre rendersi conto che il Mississippi non è uno Stato come tutti gli altri, ma rappresenta insieme e forse più dell'Alabama la roccaforte del razzismo americano. Nello Stato oltre il 40 per cento della popolazione è formato da negri; ma di essi solo una frazione piccolissima vota. La maggioranza bianca riesce con una serie di espedienti legislativi e — quando questi falliscono — con la violenza pura e semplice a impedire ai negri di votare.

E' stato nel Mississippi che poche settimane fa tre rappresentanti di un movimento studentesco che si propone di aiutare i negri a registrarsi come elettori, sono stati rapiti a Philadelphia, nella contea di Neshoba, e assassinati. Contemporaneamente, da quando è stata approvata la legge sui diritti civili, altri sei negri sono stati uccisi per motivi politici nello Stato. E' questo stato di violenza che sta alla base dell'azione del «partito democratico della libertà», la cui delegazione qui ad Atlantic City è formata principalmente da negri.

I loro rappresentanti di fronte al comitato per la verifica dei poteri hanno sostenuto una tesi semplicissima e sono stati in grado di dimostrarne la forza. Hanno accusato cioè la delegazione del partito ufficiale di non essere costituita validamente perché il partito democratico nel Mississippi non ha mai accettato negri nel suo interno, ma al contrario ha sempre praticato una politica razzista. E' stata quindi una necessità per i negri che volevano lavorare politicamente e contribuire alla campagna di Johnson organizzarsi autonomamente. La loro tesi veniva inoltre rafforzata da un fattore supplementare: i loro avversari non hanno nessuna voglia di votare per Johnson alle prossime elezioni; anzi, secondo ogni probabilità, passeranno dalla parte di Goldwater.

Il compromesso preparato dalla commissione di verifica dei poteri ha il difetto di tutti i tentativi di questo genere: accontentare due gruppi inconciliabili non è certo facile. Comunque i motivi politici che hanno portato alla sua formulazione sono chiari. Johnson, che ha seguito con estrema attenzione questo problema, vuole ad ogni costo evitare una scissione delle delegazioni meridionali, che hanno minacciato in segno di solidarietà con il Mississippi di abbandonare la Convenzione. Il risultato è stato un documento che pur riconoscendo l'importanza dei problemi sollevati dal «partito democratico della libertà», finisce col ridare al partito ufficiale il diritto di rappresentare il Mississippi. Unica condizione, che i suoi delegati s'impegnino a votare alle prossime elezioni per il candidato ufficiale del partito, cioè per Johnson. Il che, detto per inciso, potrebbe essere una condizione inaccettabile dagli interessati.

Inoltre — e questo è uno sviluppo che potrà avere una estrema importanza — viene stabilito che in futuro non potranno essere accolte dal partito democratico, nelle sue convenzioni, delegazioni formate con criteri razzisti. I delegati del «partito democratico della libertà» assisteranno ai lavori come «ospiti d'onore». Il presidente e il segretario del movimento avranno invece «in riconoscimento delle circostanze poco usuali» che hanno provocato la loro azione — così dice il testo della commissione — lo statuto di delegati.

Questo compromesso sarà accettabile dalle due parti? Allo stato attuale delle cose è difficile dirlo. In questo problema comunque è racchiuso tutto il paradosso del partito democratico, un partito che ha dietro di sé nel Nord i voti dei negri e nel Sud quelli dei razzisti. E non è detto che questo matrimonio non possa durare ancora a lungo. La tesi di Johnson è appunto questa. Secondo lui, dando tempo al tempo, ed evitando di irrigidire troppo le posizioni di principio è possibile portare l'opinione pubblica meridionale ad accettare l'inevitabile progresso delle minoranze di colore. E' una politica moderata e prudente: tutti i segni indicano appunto che è questa strada che Johnson intende portare il partito democratico dandogli una funzione di mediazione tra forze opposte e diverse piuttosto che di rottura e di iniziativa politica.

Nicola Caracciolo

Goldwater vorrebbe collegare la «linea diretta» con Mosca a tutte le capitali alleate

Washington, 25 agosto.

In un discorso ai reduci tenuto a Cleveland (Ohio) il senatore repubblicano di estrema destra Goldwater ha dichiarato oggi che, se eletto presidente, farà in modo di collegare gli alleati atlantici alla linea diretta Washington-Mosca.

Troppo spesso — ha detto il candidato repubblicano alla presidenza — l'attuale amministrazione democratica «*ha scavalcato i paesi della Nato per trattare direttamente e unilateralmente con l'Unione Sovietica. La nostra "linea calda" con Mosca ne è infelice simbolo... Fa venire l'idea di conversazioni segrete, patti, trattative unilaterali, in questioni che interessano e dovrebbero riguardare tutti i nostri associati nella libertà. Mi impegno, come presidente, a che i nostri alleati della Nato abbiano la possibilità di collegarsi alla linea calda, o direttamente o per canali diplomatici*». In tal modo — ha aggiunto Goldwater — i capi del comunismo saprebbero di ascoltare «*la voce concertata della grande società atlantica della libertà*».

Insistendo poi sulla proposta di cedere al comandante atlantico in Europa il controllo delle armi nucleari tattiche, Goldwater ha dichiarato che l'attuale governo «*ha cercato di terrorizzare non solo i nostri concittadini, ma anche gli europei con allarmi ingiustificati su queste armi, d'importanza vitale per la necessità della difesa atlantica*».

Gli Stati Uniti — ha aggiunto il senatore repubblicano — devono trovare il modo di fornire alla Nato un adeguato numero di queste armi tattiche che si possono definire convenzionali «*e che non hanno più potenza di quella sperimentata sui campi di battaglia*» dai reduci che ascoltavano il discorso. *(Ass. Press)*

Imponente organizzazione dei funerali a Togliatti

I funerali di Togliatti sono stati ieri una gigantesca e ordinata manifestazione di partito. Intorno alla bara del leader più di trentamila bandiere, centinaia di corone di fiori e una moltitudine di persone venute da ogni parte d'Italia. Impossibile calcolarne il numero. In piazza San Giovanni (nella foto) **sono stati pronunciati i discorsi celebrativi: il sovietico Leonid Breznev ha condannato nel nome di Togliatti i cinesi e tutti i deviazionisti** (Telefoto «Ansa» - Vedere in quinta pagina i nostri servizi ed altre fotografie)

Un neurologo inglese visita Segni
E' lord Brain, medico di Churchill

L'illustre specialista è stato chiamato perché si pronunciasse sulle possibilità del Presidente di riprendere l'uso della parola - Secondo l'addetto stampa del Quirinale ha confermato la diagnosi dei medici curanti ed ha approvato le terapie eseguite - Al termine di lunghi esami ha espresso un giudizio «abbastanza ottimista» - Ha escluso un intervento chirurgico, consigliando esercizi assidui e metodici, e medicine che facilitino l'afflusso del sangue nei tessuti cerebrali colpiti

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 25 agosto.

Quest'oggi è stato dato l'annuncio al Quirinale di una visita avvenuta nei giorni scorsi (probabilmente ieri) al capezzale del Presidente della Repubblica: il visitatore è sir Walter Russel Brain, neurologo insigne, medico della Casa reale inglese, medico personale di Winston Churchill, specialista nella cura dell'afasia.

Il Presidente della Repubblica dopo il 15° giorno di malattia è stato sottoposto ad un accurato esame clinico da parte dell'insigne neurologo inglese lord Brain, giunto da Londra su invito del collegio dei medici curanti. L'illustre professore — ha dichiarato l'addetto stampa del Quirinale — «*ha confermato la diagnosi formulata dai professori Challiol, Fontana e Giunchi, ed ha approvato le terapie eseguite. Lord Brain, dopo aver sottolineato che le tempestive ed opportune terapie hanno permesso di superare situazioni veramente difficili, si è congratulato con i medici curanti per i risultati finora conseguiti ed ha auspicato il definitivo successo della loro opera*».

A dir la verità, ci s'aspettava una comunicazione meno ufficiale, più particolareggiata; siamo al diciottesimo giorno dall'attacco del male, e la circospezione con cui il Quirinale affronta il tema dell'afasia — così strettamente legato alla questione della temporaneità o meno dell'impedimento del Presidente della Repubblica — può apparire persino eccessiva. Incalziamo Ettore Bruzzo con alcune domande: «*Qual è stato il giudizio dell'insigne lord Brain sull'afasia che ha colpito il presidente Segni?*». «*E' stato abbastanza ottimista*», risponde.

«*Quanto è durata la visita?*». «*Un'intera giornata*».

«*Quindi ha potuto compiere tutti gli esami necessari, e controllare quelli già eseguiti: ha espresso giudizi?*». «*Ha detto che non poteva essere fatto nulla di più di quanto è stato fatto. Le condizioni generali del paziente sono state definite "soddisfacenti" da lord Brain*».

«*Null'altro di nuovo?*». «*Il Presidente ha riposato stanotte, ha trascorso una giornata tranquilla; persiste un lieve movimento febbrile*».

«*Ha potuto assumere cibi solidi?*». «*No, quest'oggi ancora semolino*». «*Notizie sui familiari?*». «*Sì, c'è una novità: il dott. Celestino Segni stamane è ritornato in ufficio*».

Dunque, il primogenito del Presidente ritorna al lavoro: per la prima volta dopo l'inizio della malattia, s'è staccato dal capezzale del padre e ha potuto ritornare al suo scrittoio, negli uffici dell'Italconsult (un grande organismo di progettazioni e di partecipazioni finanziarie in imprese di bonifica agricola), evidentemente perché la situazione non richiede ormai più un'incessante sua presenza a lato del padre. Rimangono gli altri tre figli, i due medici, Giuseppe e Paolo, e Mario, il giurista; e naturalmente, la signora Laura, che quest'oggi ha scritto ancora alcune risposte a messaggi personali giunti a lei nei giorni scorsi.

Accanto al malato rimane, con i due assistenti, Paoluzzi e Ortona, il prof. Giunchi, medico personale del Presidente: ma anche per lui la giornata s'è fatta meno lunga e faticosa, e può finalmente allontanarsi per colazione e per cena dall'appartamento presidenziale.

Ma ritorniamo alla visita di lord Brain, nominato Lord non molti anni fa per i suoi insigni meriti conseguiti nella neurologia superiore. Nel 1961, il prof. Brain fu a Roma per prendere parte al congresso internazionale di neurologia che si tenne nella capitale, presenti le massime celebrità mondiali della materia. Brain intervenne con una relazione nel settore di lavori congressuali che s'occupava dell'afasia. La sua relazione fu memorabile (è citata in alcuni tra i più importanti trattati di neurologia): rifacendosi allo schema concettuale di Kant, l'oratore collegò la nozione di linguaggio quale espressione del pensiero umano alle sue esperienze psicologiche e patologiche nel campo dell'afasia.

Tra gli afatici illustri che lord Brain ha avuto in cura con buoni risultati, il Quirinale sottolineava il nome di Winston Churchill; dopo l'attacco di trombosi che lo colpì tempo fa, anche Churchill perdette la favella, e poi la riacquistò, anche se non perfettamente. A lord Brain è stato chiesto se per il presidente Segni sia possibile un intervento: ha risposto che il bisturi è quanto mai sconsigliabile. La via è un'altra: si tratterà di rieducare gli organi della fonazione attraverso esercizi assidui e metodici, e soprattutto si dovranno adottare terapie idonee a facilitare l'afflusso del sangue nei tessuti cerebrali colpiti. Per ora, comunque, il Presidente non potrebbe sopportare altre somministrazioni massicce di cortisone.

Nelle prime giornate del mese prossimo, il tema potrebbe essere affrontato con maggiori prospettive di successo. L'importante, in ogni modo, è che sia stato quest'oggi dichiarato ufficialmente un elemento di speranza ulteriore, e cioè riferibile non solo alla mera sopravvivenza fisica di Antonio Segni, ma alla rimozione dell'impedimento principale che lo tiene lontano dalla guida del paese. La visita di lord Brain, insomma, non è importante solo per i suoi riflessi clinici, ma altresì per quelli politici e costituzionali.

Gigi Ghirotti

Dopo tre giorni di tumulti a Saigon

Costretto a dimettersi il dittatore del Sud Vietnam

Il gen. Khanh si era autoeletto capo dello Stato nove giorni fa - Per restare al potere, ha promesso di indire nuove elezioni - Il paese è nel caos

C I N A
VIETNAM SETT.
Hanoi
LAOS
Vientiane
THAILANDIA
CAMBOGIA
Phnom Penh
VIETNAM MERID.
Saigon
0 100 200 300 Km.

(Nostro servizio particolare)
Saigon, 25 agosto.

Le dimostrazioni di piazza degli ultimi tre giorni dei gruppi d'opposizione hanno costretto stamane il presidente Nguyen Khanh a rinunciare alla carica di presidente del Vietnam del Sud di cui si era personalmente investito nove giorni fa, dopo avere estromesso il generale Duong Van Minh che gode grande popolarità nel paese.

Il generale Khanh ha fatto altre importanti concessioni agli oppositori, studenti, gruppi politici e dirigenti buddisti. Egli ha promesso: di revocare la carta da lui promulgata nove giorni fa che gli dava poteri dittatoriali; di far tenere dal Consiglio rivoluzionario una nuova elezione del capo dello Stato che potrebbe tradursi in una sua rielezione; di sciogliere il Consiglio rivoluzionario dopo la elezione e formare un nuovo governo.

A questi sviluppi si è giunti dopo una drammatica mattinata nel corso della quale ventimila manifestanti avevano preso d'assalto il palazzo presidenziale costringendo Khanh ad uscire per parlare ai manifestanti e annunciare le sue concessioni. Khanh aveva anche promesso di sostituire il consiglio militare con uno formato da personalità civili ma in un secondo momento è parso che egli abbia cambiato idea a tale riguardo, e che sempre col consiglio militare formerà il nuovo governo. Il generale ha promesso inoltre di istituire dei tribunali volanti per giudicare per direttissima i funzionari locali corrotti e perseguire gli attivisti del partito del defunto presidente Ngo Dinh Diem.

Dimostrazioni si sono svolte in altre parti della capitale. Per il terzo giorno di seguito i dimostranti hanno fatto irruzione nella stazione radio ed hanno distrutto una parte del mobilio, ma non hanno danneggiato gli impianti. I soldati che avevano cercato di bloccarli sono stati circondati dai dimostranti che si sono infiltrati fra le loro file ed hanno dovuto cedere alla pressione della massa, ma anche in questo caso si è evitato di ricorrere alla forza e non si sono avuti incidenti.

Un altro gruppo di dimostranti si è diretto verso il mercato centrale recando bandiere ed un busto della studentessa buddista diciassettenne uccisa un anno fa dalla polizia di Diem sulla piazza del mercato. Si calcola che circa 30 mila dimostranti abbiano partecipato alle varie dimostrazioni.

Mentre i dimostranti percorrevano festosi le vie della capitale inneggiando alla vittoria ottenuta, una esplosione avveniva al quinto piano dell'albergo «Caravelle» dove hanno sede alcune ambasciate occidentali ed è frequentato prevalentemente da americani. Tre ufficiali degli Stati Uniti sono rimasti feriti dai calcinacci mentre la seconda segretaria dell'ambasciata della Nuova Zelanda, ed un uomo d'affari francese sono stati ricoverati in ospedale.

Ben più grave la situazione a Da Nang dove per il terzo giorno consecutivo vi sono stati violenti scontri fra buddisti e cattolici. Un uomo che era stato sorpreso nel tentativo di lanciare una bomba a mano è stato linciato dalla folla ed impiccato con filo spinato. Altre sette persone sono state uccise nelle ultime ore a Da Nang. I buddisti hanno dato alle fiamme diverse abitazioni ed una chiesa dei cattolici. Nel villaggio di Thieu Binh, abitato prevalentemente da cattolici, in massima parte profughi da Hanoi (Vietnam del Nord), assalito da dimostranti buddisti, la scuola cattolica ed una dozzina di case sono state incendiate. I militari hanno assistito senza intervenire.

A Da Nang è in corso uno sciopero generale. Tutti i negozi sono chiusi e la folla percorre avanti ed indietro le strade cittadine. A Hue dove l'anno scorso ebbe inizio la rivoluzione che portò all'abbattimento del regime Diem, la giornata è trascorsa tranquilla.

a. p.

CRONACA CITTADINA

Il dovere di pagare le tasse

Ecco la fotografia fiscale di Torino

Soltanto 3298 cittadini denunciano redditi annui superiori ai 5 milioni Giudichino i lettori - In città vivono 360 mila famiglie; 41.822 (una su nove) pagano la complementare per un imponibile totale di 65 miliardi all'anno

Contribuenti e imponibili della «Vanoni»

Categorie d'imponibile in lire	ANNO 1964 Numero contrib.	ANNO 1964 Imponibile totale in lire	ANNO 1963 Numero contrib.	ANNO 1963 Imponibile totale in lire
sino a 240.000	37	3.347.000	169	33.478.000
» » 500.000	580	231.145.000	6.603	3.440.417.000
» » 1.000.000	18.862	15.009.641.000	23.050	18.771.902.000
» » 1.500.000	10.330	12.681.168.000	8.765	10.742.216.000
» » 2.000.000	4.758	8.278.161.000	3.032	5.881.831.000
» » 3.000.000	3.287	9.150.315.000	3.208	7.850.866.000
» » 5.000.000	2.125	8.068.280.000	1.805	6.882.510.000
» » 10.000.000	913	6.086.230.000	750	5.114.310.000
» » 20.000.000	203	2.765.775.000	162	2.178.400.000
» » 50.000.000	47	1.343.800.000	53	1.540.675.000
» » 100.000.000	4	336.000.000	12	911.000.000
» » 200.000.000	5	557.000.000	2	232.000.000
» » 500.000.000	1	268.000.000	1	288.000.000

Nella tabella sono riportati i contribuenti della città di Torino per l'imposta complementare (Vanoni) del 1964 e 1963. La tabella si legge così: nel '64, con un imponibile sino a 240 mila lire annue (tolte le detrazioni di legge), ci sono 37 contribuenti: il totale degli imponibili dichiarati è di 3 milioni 347 mila.

Al ritorno dalle vacanze c'è sempre aria di revisione dei conti. In spiaggia si sono fatti i discorsi più disparati. Si è parlato anche di tasse, quelle che dovrebbero pagare gli altri, naturalmente. La curiosità, il pettegolezzo, sono caratteri umani.

Di fronte all'esibizione del benessere e di un tenore di vita piuttosto elevato ci si domanda: ma quello paga le tasse in proporzione ai suoi redditi? Una volta all'anno gli uffici delle imposte espongono i ruoli. I registri, di non facile consultazione, restano a disposizione dei contribuenti per soli cinque giorni. Poche migliaia di persone possono recarsi a prenderne visione. I giornali pubblicano gli elenchi nominativi dei maggiori contribuenti. La difficoltà di rilevare gli elenchi dai registri limita la pubblicazione ai nomi più noti.

Dare la massima pubblicità alle imposte pagate da ogni contribuente invece sarebbe utile. Perché il ministero delle Finanze — ci domandano i lettori — non fa stampare ogni anno un volumetto con l'elenco dei contribuenti, i redditi dichiarati e le imposte pagate? Venduto al prezzo di costo, il fascicolo troverebbe certamente parecchi lettori.

Per rispondere alla domanda «Ma quello paga le tasse in proporzione ai suoi redditi?», noi non possiamo fare altro che tracciare una fotografia fiscale di Torino.

In città vivono 360 mila famiglie, quindi pressapoco altrettanti contribuenti potenziali per la complementare (Vanoni) e l'imposta di famiglia. Molte decine di migliaia di contribuenti però, effettuate le detrazioni di legge, non raggiungono il minimo imponibile. Quindi sono esenti e non figurano nei ruoli.

Per l'*imposta di famiglia* i contribuenti iscritti a ruolo sono circa 85 mila e gli esenti 275 mila. Il Comune da anni persegue una politica di alleggerimento fiscale a favore dei meno abbienti e si sforza di accrescere il gettito dell'imposta di famiglia con revisioni a carico dei redditi più elevati. Due anni addietro il Comune fece svolgere un'indagine presso i centri balneari liguri e nelle vallate alpine per stabilire quanti torinesi erano possessori di appartamenti, ville, motoscafi o panfili.

Per la *complementare* quest'anno i contribuenti iscritti a ruolo sono 41.822 (cioè una famiglia su nove) con un reddito imponibile di 64 miliardi 827 milioni ed un'imposta di 3 miliardi 702 milioni. L'anno scorso i contribuenti torinesi per la Vanoni erano 52.565 con un imponibile di 64 miliardi 834 milioni ed una imposta di 3 miliardi 548 milioni.

Poiché dal '63 al '64 il minimo esente è stato elevato da 720 mila a 960 mila lire annue (dopo le detrazioni) sono stati cancellati dai ruoli oltre 11 mila contribuenti. C'è da rilevare che nonostante queste esenzioni il reddito totale dichiarato nel '64 è uguale a quello del '63 e il gettito dell'imposta è cresciuto di 150 milioni.

Esaminiamo la «fotografia fiscale di Torino» quale risulta dalla tabella che pubblichiamo. Per i ruoli 1964 si rileva che a Torino 3298 persone hanno dichiarato redditi imponibili di 5 milioni all'anno o superiori. Non sta a noi giudicare se sono pochi o molti. I dirigenti dell'ufficio imposte ogni anno, con paziente lavoro, ricuperano miliardi di imposte rettificando i redditi troppo lontani dalla realtà.

Ma per i 3298 torinesi con un imponibile superiore ai 5 milioni all'anno non si possono evitare alcuni confronti. Le aziende iscritte all'Unione Industriale di Torino sono 3200. Se si aggiungono i dirigenti, i professionisti delle varie categorie, i commercianti più noti ecc. il totale arriva a parecchie migliaia di persone. Possibile che appena una parte di costoro (la metà?, un terzo?) guadagnino 5 milioni all'anno? I grossi contribuenti, per la stessa notorietà della loro posizione, difficilmente possono sfuggire. Quelli che invece riescono a confondersi sono i titolari di redditi medi.

Quanti torinesi mancano nella categoria dei 5 milioni? Quanti potrebbero passare in quella dei 10 milioni? La risposta, abbiamo detto, tocca agli uffici del fisco.

Dichiarazioni del Sindaco sui problemi della città

«Il Consiglio deve affrettare i lavori perché il 25 settembre si entrerà in ordinaria amministrazione» - Domani si inaugura il ponte di corso Vercelli e fra un mese quello di via Cossa - I fondi per il Bit - Lotta contro l'immoralità

Con il ritorno del sindaco in vita dell'Amministrazione comunale ha ripreso il suo ritmo. Ieri alle 17,30 si è riunita la Giunta che ha discusso circa 300 provvedimenti. Le pratiche si sono accumulate durante le ferie ed ora assessori e consiglieri devono accelerare il lavoro. Il Sindaco ha anche convocato il Consiglio nei giorni 7, 8 e 9 settembre.

«*L'Amministrazione civica* — ha detto ai giornalisti — *sta per scadere. Abbiamo poco tempo davanti a noi per sbrigare le pratiche più urgenti. Due sole tornate del Consiglio: quella della prossima settimana e l'ultima fra il 21 ed il 24 settembre. Non posso riunire il Consiglio a metà mese perché dal 13 al 15 si svolgerà a Roma il congresso della democrazia cristiana. Per consuetudine si sospendono i lavori durante le assise nazionali dei partiti che compongono la Amministrazione civica. Il 25 settembre entreremo nel periodo di ordinaria amministrazione che precede, per legge, le elezioni ed il Consiglio non potrà più riunirsi per deliberare*».

L'ing. Anselmetti ha proseguito: «*Mi auguro che i consiglieri si rendano conto dell'importanza dei problemi che dobbiamo ancora affrontare nell'interesse di Torino e non disertino le ultime sedute. Ho fiducia nel senso di responsabilità dei miei colleghi; ma mancherei al mio dovere se non ricordassi che tra le deliberazioni da prendere ve ne sono alcune per cui occorre la maggioranza di 41 voti*». Ha citato come esempio uno stanziamento di 20 milioni per il comitato alleviamento disagiati. «*Il provvedimento è fermo da parecchi mesi perché sono mancati i 41 voti necessari per approvarlo. L'approssimarsi dell'inverno, che si annuncia difficile, rende il problema assillante*».

Il Sindaco ha poi ricordato uno degli impegni programmatici dell'attuale Amministrazione: il piano regolatore intercomunale. «*Abbiamo iniziato la discussione. Dobbiamo portarla a termine e votare*». Ha aggiunto: «*Stiamo ritirando i remi in barca e spero che nessuno vorrà fare del sabotaggio. Non si intonerebbe con le tradizioni di serietà del Consiglio comunale di Torino*». In proposito osserva: «*E' in corso un tentativo scandalistico sul "caso De Grazia". Chi ha delle denunce da fare e può presentare delle prove si assuma la sua responsabilità. Non vogliamo chiudere le orecchie o nascondere gli errori, se ci sono. Però non intendiamo prestarci a speculazioni elettorali*».

Il sindaco ha fatto un rapido consuntivo del lavoro compiuto. «*La Giunta* — ha detto l'ing. Anselmetti — *presenta un buon bilancio. Abbiamo risolto il problema del rifornimento dell'acqua potabile. La nostra azienda è ora in grado di soddisfare abbondantemente il fabbisogno della città. All'inizio delle scuole avremo quest'anno aule sufficienti per abolire i doppi turni. Domani inauguriamo il ponte sulla Stura di corso Vercelli* (è largo 30 metri, diviso in due carreggiate unite da uno spartitraffico di 3 metri, e lungo 100. Costa mezzo miliardo). *Anche la sistemazione di corso Grosseto è ultimata. Tra un mese sarà aperto il ponte di via Pietro Cossa. Lunedì daremo il via all'ascensore della Mole. Ho ricevuto oggi da Roma l'assicurazione che mi saranno concessi i 2 miliardi e mezzo che ancora occorrono per sistemare la zona di "Italia '61", sede del Centro di addestramento professionale del "Bit". Un altro problema risolto. Abbiamo ripulito le Casermette. I vecchi edifici militari sono stati risanati e la situazione delle famiglie che li abitano è ora sensibilmente migliorata. Nei capannoni eretti nel cortile la gente vive in ambienti sani e decorosi. Intanto si stanno costruendo alloggi popolari e gli edifici del piano "Torino-Casa" sono a buon punto. Prima di Natale si procederà ad un certo numero di assegnazioni*».

Ma il sindaco non si limita a considerare i problemi di competenza del Comune; guarda all'intera vita di Torino. «*Mi preoccupa* — dice — *il dilagare dell'immoralità. I protettori sfidano la cittadinanza e le autorità. La polizia fa tutto quello che può; ma non ha strumenti legislativi per agire come sarebbe necessario. Non mi stancherò di insistere perché il Parlamento nomini una commissione d'inchiesta come ha fatto per la mafia. Sono convinto che soltanto un intervento energico può stroncare il vergognoso fenomeno*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25,0
MINIMA +17,2

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +21,8; press. 747,6; umid. 64%. Cielo quasi sereno. **Previsioni**: tempo buono. - **Temperatura a Caselle**: mass. +26,3; min. +15; media +21.

I raggi X non hanno ucciso

L'esame necroscopico ha dissipato i misteri sulla morte di un carpentiere: cirrosi epatica

All'istituto di medicina legale ieri è stata compiuta la necroscopia sulla salma del carpentiere Ernesto Salvagnini, 47 anni, via Valdellatore 101, sposato e padre di tre figli, che era morto al Maria Vittoria all'una di ieri notte pochi minuti dopo il suo ricovero. Affetto da periartrite calcarea si era sottoposto per circa un mese ad una cura di Roentgenterapia. Il 7 agosto scorso si era recato a Lignano per fare delle sabbiature, ma aveva trovato il tempo cattivo ed aveva raggiunto l'abitazione di una sorella, ad Adria. Qui aveva accusato i primi disturbi e allora si era fatto portare a Torino. Le sue condizioni erano rapidamente peggiorate. Un medico, chiamato alle 12 di lunedì, gli aveva riscontrato delle placche bianche in gola e questa presenza aveva fatto supporre che l'organismo del Salvagnini fosse in uno stato di intossicazione dovuta ai raggi X.

L'autopsia ha ieri permesso di escludere che la Roentgenterapia abbia avuto la benché minima responsabilità nella morte del carpentiere. Egli è deceduto per cirrosi epatica la quale, tra l'altro, aveva determinato uno scompenso acuto di cuore.

— E' morto al Maria Adelaide, alle 11,45 di ieri, Eugenio [illegible] di 51 anni, abitante in via Vespucci 3. Il 19 agosto era caduto da una impalcatura alta appena un metro e ottanta, in un cantiere edile di via Verdi e si era fratturato un braccio e un femore. Dopo il suo ricovero era stato colpito da broncopolmonite.

Due ladri d'auto a Collegno arrestati da un metronotte

Due ladri d'auto sono stati arrestati la scorsa notte a Collegno. Si chiamano Salvatore Sacco, 19 anni, da Grugliasco, via Raffaello 41, operaio disoccupato, e Alfredo Melare, 20 anni, abitante nella nostra città in via Pio di Cavallo 4[illegible]. Sono stati sorpresi poco dopo l'una dal vice brigadiere Giuseppe Bologna dell'«Argus» mentre spingevano una «600» lungo una strada della periferia di Collegno. L'agente si è appostato e quando i giovani, abbandonata l'auto che non riuscivano a mettere in moto, si sono allontanati, è balzato fuori dal nascondiglio con la pistola in pugno intimando l'alt. Accompagnati alla caserma dei carabinieri, hanno negato di aver rubato l'utilitaria, di proprietà di Stefano Galliano, di Condove al quale era stata rubata la sera precedente di fronte all'abitazione in viale Banchiero 14. Ieri mattina sono stati trasferiti alle Nuove.

DOPO L'ANNUNCIO DEI DIECI MILIARDI

Cauti ma favorevoli commenti ai più larghi crediti edilizi

Il presidente del Collegio costruttori: «La cifra potrebbe consentire di edificare 8-10 mila stanze; ma è necessario che il provvedimento non resti isolato» - Il presidente dell'Istituto San Paolo: «Non risolve la crisi, ma è un fatto positivo»

La notizia pubblicata ieri da «La Stampa», secondo la quale Torino sarà inclusa fra le grandi città per le quali il Comitato interministeriale del credito ha deciso l'allargamento dei mutui per l'edilizia, è stata accolta con soddisfazione in tutti gli ambienti cittadini.

Ci siamo occupati più volte della crisi della casa, della stasi dei cantieri, delle preoccupazioni che assillano le imprese. «*Oltre 15 mila dipendenti su 60 mila* — ci ha detto ieri l'ing. Dolza, presidente del Collegio costruttori — *sono stati invitati a restare, dopo le ferie, nei loro paesi d'origine; per ogni disoccupato nel nostro settore, altri 4 non trovano lavoro; la situazione è seria e potrebbe peggiorare in ottobre-novembre se non si dovessero prendere i necessari provvedimenti finanziari e bancari per allontanare lo spettro della disoccupazione e della chiusura delle aziende*».

L'ing. Dolza ha così proseguito: «*E' questo il motivo per cui abbiamo accolto con sollievo la notizia del provvedimento annunciato dal governatore della Banca d'Italia. Ci auguriamo che sia il primo di una serie, capace di aprire prospettive sicure ad un settore come quello edilizio, ancora vitale, ma in crisi. A un morto le iniezioni non servono; ma possono salvare un malato. Se la misura decisa dalla Banca d'Italia dovesse restare isolata servirebbe a poco, ma unita ad altre che auspichiamo, potrebbe essere risolutiva*».

Lo scorso anno il San Paolo ha concesso mutui per 60 miliardi; quest'anno, tenendo conto dell'andamento del primo semestre e dei 10 miliardi garantiti dalla Banca d'Italia, arriverà a concederne la metà. Chiediamo ancora all'ing. Dolza che cosa rappresentino, in pratica, i 10 miliardi di mutui che si potranno accendere in più del previsto.

Ecco la risposta: «*Sino al '62, dieci miliardi di mutui significavano costruzioni per 30 miliardi. Ora la situazione è cambiata. Ammesso che i dieci miliardi siano destinati all'edilizia privata e non alle opere pubbliche, significano all'incirca costruzioni per 18 miliardi, cioè la possibilità di edificare da 8 a 10 mila stanze*».

Perché è cambiata la situazione? «*I costi sono aumentati, la riserva di liquidità delle imprese si è notevolmente assottigliata e benché il problema della casa sia ancora lontano dal traguardo (c'è un indice di affollamento di 1,1 persona per stanza cioè un deficit di 112 mila stanze) il mercato è fermo per le note ragioni, tra le quali la restrizione del credito e l'incertezza dei potenziali acquirenti*».

Al prof. Jona, presidente del San Paolo, abbiamo chiesto di illustrarci la portata del provvedimento annunciato dal dott. Carli. Ci ha dichiarato: «*Come istituto di credito fondiario, il San Paolo ha sempre seguito attentamente il mercato edilizio, conscio della sua importanza primaria in una città qual è la nostra di rapida evoluzione e di forte (almeno fino a qualche mese fa) movimento immigratorio. Pertanto, pur assoggettandosi alla mutata situazione del mercato finanziario, l'Istituto non ha mai sospeso i mutui per l'edilizia, affrontando il problema nei limiti delle proprie esigenze le quali, com'è noto, consistono nell'equilibrio tra concessione di mutui e collocamento delle cartelle fondiarie*».

Ha detto ancora il prof. Jona: «*A suo tempo ho compiuto passi presso il governatore della Banca d'Italia ed esponenti governativi, per illustrare la situazione della nostra città e il pericolo, oggi in atto, di una stasi edilizia. Ho avuto assicurazioni dal dott. Carli che così come a Milano, Roma, Siena, anche per Torino la Banca d'Italia avrebbe messo a disposizione una certa cifra a titolo di anticipazione sulle cartelle fondiarie. Cifra che poi è stata concretata negli annunciati 10 miliardi*».

Questa cifra potrà influire in maniera decisiva sulla lamentata crisi? Il prof. Jona risponde: «*Non si tratta, a mio parere, di un provvedimento capace di risolvere la situazione, ma di un incentivo atto ad agevolare il mercato. Unito alle altre misure che dovrebbero essere prese in questo quadro, è certamente un fatto positivo*».

Sparisce la bianca «cornetta» delle suore di San Vincenzo

Le vedremo col velo e l'abito più corto entro settembre

Nei giorni scorsi a Londra una suora di San Vincenzo, in veste di indossatrice, ha presentato la nuova divisa dell'Ordine. La caratteristica, candida *cornetta*, che abbiamo imparato a conoscere negli ospedali, sarà sostituita da una cuffietta con un corto velo, azzurro come l'abito. La stola inamidata, sarà abolita; il vestito non sarà più confezionato in lana, ma in una stoffa più leggera misto-lana o terilene. La gonna sarà più corta per rendere agevole il passo e facilitare la guida dell'auto. La nuova divisa, disegnata dalla madre generale di Parigi, dovrà essere indossata dalle 48 mila suore della Carità, sparse in ogni parte del mondo, entro la fine di settembre. Prima di tutto, la vestiranno le inglesi.

«*La nuova disposizione* — ci ha dichiarato il vescovo coadiutore mons. Tinivella — *procurerà amarezze e rimpianti. E' umano che ciò avvenga, come sempre quando si deve rinunciare a una lunga tradizione. Ma la Chiesa desidera che le divise delle suore siano più semplici, più adeguate ai tempi ed al servizio che svolgono. Altre hanno già cambiato. Era giusto che lo facessero anche le Figlie di San Vincenzo. Ma lo spirito dell'Ordine non muta: la carità non è legata all'abito*».

Intervengono i grafomani nel delitto di corso Napoli

Una lettera di Vittoria e Giovanni dalla Francia: si tratta di un falso

«Carissimi, non preoccupatevi per noi. Stiamo bene» - Il biglietto è giunto alla madre della vittima ad Asti - La polizia ha accertato che non è stato scritto da Giovanni Faga e neppure dalla sventurata giovane

Al Valentino: è l'ultima fotografia di Vittoria Gabri

Come tutti i casi giudiziari più misteriosi, anche il «giallo di corso Napoli» risveglia mitomani e grafomani. Un centinaio di lettere, in gran parte anonime, sono già arrivate alla Squadra Mobile. C'è anche qualche telegramma: «*Ricercato Faga visto a Padova*», «*Giovanni Faga annegato nel Tanaro*». Le telefonate non si contano. Informazioni fantasiose e romanzesche, le quali non servono ad altro che a fare perdere del tempo alla polizia.

Alcune lettere sono giunte anche dall'estero. Una è arrivata ieri dalla Francia a Luigia Mathis, la madre di Vittoria, e la polizia le ha dedicato un'attenzione particolare, perché potrebbe essere un tentativo per intorbidare le acque. La lettera, scritta con una matita a sfera su un foglio senza intestazione, dice: «*Carissimi, non preoccupatevi per noi. Stiamo bene. Ci vedremo presto*». E' firmata *Vittorina* e un altro nome incomprensibile: incomincia con *G*, è troppo corto per essere *Giovanni*, potrebbe essere *Gianni*.

Da due settimane la Mathis vive come una reclusa nel suo alloggio, in via Cotta 12 di Asti. Non apre a nessuno, non esce mai. Perciò è stato il figlio Enrico che ieri mattina ha trovato questa lettera nella cassetta, e subito l'ha portata alla polizia di Asti. «*Non è assolutamente la calligrafia di Vittoria*» ha detto. Dal timbro risulta che la lettera è stata spedita da Grenoble il 21 agosto. L'indirizzo è: «*Signora Luigia Mathis Asti*». Senza l'indicazione della via, dunque, e forse soltanto perché le cronache del delitto hanno reso noto il nome di Luigia Mathis la lettera ha potuto essere recapitata.

Un agente ha portato in motocicletta foglio e busta alla Squadra Mobile di Torino, che ha fatto un confronto con la calligrafia di Giovanni Faga. Non è stata trovata alcuna somiglianza. Naturalmente, l'ipotesi che si tratti di uno sciocco scherzo è la più valida, tuttavia non si esclude il tentativo di insinuare un dubbio o di imbrogliare le indagini. Con questa lettera qualcuno avrebbe voluto aumentare i sospetti su Giovanni Faga. E non sarebbe questo il primo falso che complica questa vicenda: ricordiamo il telegramma spedito da Faga con la firma di Vittoria, venti giorni dopo che la ragazza era stata assassinata.

Abbiamo già rilevato che le indagini si svolgono in un clima di omertà e di reticenze. E di inquietudini e paure. L'inquietudine si diffonde tra gli inquilini della casa del delitto e delle case vicine. C'è chi è arrivato alla paura ed è sicuro che qualcuno va di nascosto nell'alloggio di Vittoria. Assurdo, perché i sigilli messi dalla polizia alla porta sono intatti. Eppure si afferma che gli avvolgibili abbassati a metà la sera, al mattino si vedono chiusi, oppure completamente su. Un'inquilina è sicura di avere visto la porta d'ingresso dell'alloggio della Gabri aperta.

I rumori aumentano la suggestione. Tutte le finestre dell'appartamento della vittima sono state tenute aperte per una precisa ragione: lasciare circolare l'aria che porta via il tremendo odore. Ma la corrente sbatte le porte e le finestre, ad ogni colpo i vicini trasaliscono.

Qualcuno si lamenta per questi rumori, tutti protestano per il lezzo che ammorba l'aria. E' aumentato in questi giorni di caldo, in certi momenti si sente perfino in strada, sul corso Napoli e in via Monastir. E' l'odore della morte misto a quello del disinfettante, che è stato usato in grande quantità. Nella casa del delitto la gente cerca di non pensarci, di dimenticare, ma con quest'odore sempre presente è impossibile. E ogni tanto lo sbattere di una porta aumenta la tensione e la paura.

Sordomuta bastonata da una vicina di casa

La sordomuta Dora Thianch di 54 anni, abitante alle Casermette di via Guido Reni 62, ieri pomeriggio è venuta a lite con una vicina la quale l'ha percossa con il manico di una scopa. La Thianch s'è dovuta recare al Mauriziano a farsi medicare una contusione che guarirà in 15 giorni.

Donna di settantasei anni si fa decapitare dal treno

Nel trincerone ferroviario di corso Traiano - La sventurata, giunta da Alba, soffriva di amnesia

Una donna si è uccisa ieri pomeriggio facendosi decapitare dal treno. Il drammatico suicidio è avvenuto nel trincerone ferroviario di corso Traiano. Verso le 17 Teresa Gili, 76 anni, residente ad Alba, ma da qualche settimana ospite del figlio Aldo, in via Basse del Lingotto 7, è scesa lungo i binari della ferrovia e ha passeggiato per qualche minuto avanti e indietro. L'ha notata Calogero Santini, che stava portando a spasso il figlio, un bimbo di 6 anni, ma non ha sospettato il tragico proposito dell'anziana signora.

Qualche istante dopo, appena il Santini si è allontanato, la donna si è adraiata lungo la rotaia esterna dei binari di sinistra e quando ha visto giungere un treno — l'accelerato da Alessandria in arrivo a Porta Nuova alle 17,50 — ha appoggiato la testa sul ferro. E' morta all'istante. Il cadavere è stato scoperto dallo stesso Santini, il quale, allontanato il figlio dall'orrendo spettacolo, ha telefonato alla polizia il drammatico episodio di cui per poco non era stato testimone.

Il maresciallo Italiano, del commissariato Mirafiori, ha identificato la suicida e ne ha avvertito i familiari. La sventurata era uscita di casa ieri mattina. Preoccupato dalla lunga, inesplicabile assenza, soprattutto perché la Gili da qualche tempo soffriva di amnesia a causa dell'arteriosclerosi, il figlio è partito subito per Alba; pensava che fosse tornata a casa. Appena arrivato, lo ha raggiunto una telefonata che gli annunciava il suicidio della madre.

Protestano i cacciatori per il consorzio Val Susa

Il presidente della sezione provinciale cacciatori avv. Cotta Morandini ha espresso in una lettera al prefetto dott. Caso la protesta dei 15 mila iscritti al sodalizio contro il decreto che rinnova il «Consorzio delle riserve comunali di caccia Alta Valle di Susa».

La lettera fa presente che il decreto sarebbe in contrasto con il Testo Unico sulla Caccia il quale consente ai comuni di costituire riserve e a condizione di concederne la gestione alle locali sezioni della Federazione Caccia». L'avv. Cotta Morandini lamenta che in questo modo sia danneggiata la gran massa dei cacciatori a beneficio di pochi e confida in una revisione del decreto prima dell'apertura della caccia.

Specchio dei tempi

Il principe non fu licenziato per scarso rendimento - «Nella vostra bella Alassio mi trovo come in Paradiso» - Una vedova insegna a trovare marito - Preghiere ed affettuosi saluti per noi. Grazie

Un lettore ci scrive:

«Reduce dalla Svizzera, dove dovetti recarmi per motivi familiari, dalla Segreteria di Merlinge sono autorizzato a smentire nel modo più preciso tutte le notizie pubblicate sul "*licenziamento per scarso rendimento*" per pretese assenze abusive del principe Vittorio Emanuele dalla banca dove lavorava e su insistenti progetti matrimoniali.

«E' strano il compiacimento su pretesi scandali o scandaletti di persone appartenenti a famiglie reali. Il principe Vittorio già da vari mesi lasciò volontariamente la banca per dedicarsi ad altra attività industriale. A mala pena oggi trapelano gli scandali realmente esistenti di persone in elevati posti di comando e di esponenti della finanza e del denaro, mentre come lo definisce A. C. Jemolo "l'ascesso è divenuto purulento, il lezzo ne è avvertito".

«Vi è uno sforzo preordinato ad abbattere tutto ciò che si riferisce comunque alla tradizione e a quello che fu dal più alto seggio definito "il senso storico" del quale vi è tanto bisogno nel nostro paese, mentre l'opinione pubblica è tutta protesa verso l'avvenire dimenticando il passato e spesso rinnegandolo con la mania delle riforme inconsulte e della rivoluzione».

Vittorio Prunas Tola
(V. segr. gen. dell'Unione Monarchica Italiana)

Un lettore ci scrive da Lugano:

«Ho letto in questi giorni su vari giornali del mio paese alcune critiche agli Italiani che lavorano qui e questo mi ha fatto dispiacere, perché scredita la fama di ospitalità che godiamo nel mondo. Purtroppo qualcosa c'è di vero, ma considerando che qui vi sono 400 mila lavoratori italiani, che lavorano sodo e si adattano ai lavori più umili e duri, è ragionevole che non tutti siano dei galantuomini come capita del resto in tutti i paesi del mondo.

«Benché io sia uno svizzero-tedesco, preferisco vivere nel Canton Ticino ed ho molta stima, non solo dei Ticinesi, ma dei numerosi Italiani che vengono per turismo o che lavorano qui da noi. Ho lavorato in Italia anch'io e precisamente in una grande Casa di Spedizioni di Genova e solo all'inizio dell'ultima guerra sono tornato in Svizzera, ma ho sempre una grande nostalgia dell'Italia ove ho ancora molti cari amici. Quasi tutti gli anni poi vengo a soggiornare in questo bel paese e nella vostra bella Alassio mi trovo come in un paradiso terrestre, ove vi è ogni ben di Dio, e con gente pulita, educata ed onesta ed ho mai avuto da lamentarmi di niente.

«Spero che codesto on. Giornale voglia pubblicare la presente, affinché serva come riparazione per le parole scritte dai nostri giornali. C'è chi non sa apprezzare il grande lavoro fatto da tanti buoni e parchi italiani, i quali per risparmiare denaro da mandare alle loro famiglie in patria, vivono con un pezzo di pane, formaggio e pomidori. Inoltre, vorrei che gli amici italiani sapessero che hanno molti amici in Svizzera, che li apprezzano e stimano».

Paul Müller

Una lettrice ci scrive:

«Ha ragione quel signore di Ivrea, quando dice che le inserzioniste matrimoniali sono sommerse dalle richieste; io sono una di queste, ne ho ricevute ben 72!

«Vedova di 50 anni vivevo con una piccola pensione dell'Inps. Vivevo, ho detto, ma dovrei dire "tentavo" di vivere. Non avevo proprio voglia di risposarmi, cercai di lavorare in una famiglia — a ore — ma non ce la feci, non avendo troppa salute. Tentai perciò l'inserzione matrimoniale e vi confesso che con tutte quelle risposte mi trovai molto confusa. Cominciai con lo scartare quelli della provincia e quelli lontani per prendere in considerazione i torinesi (e per la verità vi dirò, quelli più benestanti). Ne conobbi una decina, tra questi scelsi quello che mi sembrava meglio. Mio marito, vedovo, senza figli, 12 anni più di me: mi intestò subito due alloggi: io curo lui e la casa: vivo bene e non sono pentita di essermi così sistemata».

Segue la firma

Due lettori ci scrivono da Cervo:

«Dalla Riviera, dove è nato il garofano "*Specchio dei tempi*" desideriamo estendere un caro saluto a tutti i lettori e alla prodigiosa rubrica».

Angela e Franco

Un lettore ci scrive dal santuario di S. Pancrazio:

«Un cordiale sincero saluto. Vi penso e prego per voi».

Un v/s aff.mo lettore

Fondo «Specchio dei tempi»

Armida Viscardi - Milano, L. 10.000; In memoria del piccolo Paolo - G. M. G. - Torino, 1000; A. G., 5000; In memoria di T. M., 5000; N. N., 2000; Campanella Teresa, 1000; Ing. Giovanni del Fabbro, 10.000; M. A. T., 2000; Felice Schiavetti e figli, 5000; Renato Pons, 500; I colleghi di Mariangela in memoria della sua mamma, 15.000; M. P., 1000; Oddone Celeste, 1000; Regis Rina, 2000; R. M. N., 15.000; L. P., 500; F. F., 1000; Un artigliere, 1000; Carlo Binello, 1000; Federico S., 4000; La mamma di Massimo Rosa - Michelina Volpi Spagnolini, 500; Maria Della Maggiora in memoria della signora J. Rossa Charrot, 5000; In memoria del rag. Alberto Rosso, 2000; N. N., 10 mila; V. L. S., 20.000; Una lettrice di Asti, 1000; Piazza, 1000; N. N. - Alessandria, 565; Fausta Carugati, 1000; Pugliese Celestino, Garavelli Gemma, Barbieri Manlio, Veglia, Marchetti - in memoria della sig.ra Raviolo Maria, 16.000.

A sollievo di chi soffre - E. C., 20.000; M. V. M. - Bordighera, 7000; E. P., 1000; Lina e Luigi Longoni in memoria di Bianca Rosa, 15.000; Chiambretto Guglielmo in memoria di Bianca Rosa, 10.000; N. N. - Trieste, 2000; Efisio Dondana - Carignano, 5000; I dirigenti e tutti i colleghi della Soc. Avigdor Torino-Milano per onorare la memoria di Calvano Pasquale, 50.000; In memoria della mia buona e cara mamma, 10.000; Rosina B., 1500; Giacomo Cravero, 25.000; In ringraziamento di S. Rita, 10.000; M. M. in ringraziamento a Papa Giovanni, 1000; O. R. S., 50.000; L. A., 5000; N. N. - Torino, 5000; G. R., 1000; A. D., 1000; G. F., 5000; N. N. in onore di S. Rita, 1000; F. P., 5000.

N. N., 25.000; Asinardi Anita, 1000; Condomini e inquilini di corso Rosselli 90/8 in memoria del rag. Carlo Marenghi, 10.000; In memoria di Anna Pisani, 3000; L. M. P. in ricordo di Papa Giovanni, 5000; Ing. A. M., 5000; Luisa e Pina, 1000; O. D. - Coazze Sangonetto, 1000; Marina Feria, 1000; Ing. Giovanni Del Fabbro, 10.000; Felice Schiavetti e figli, 5000; Prof. dr. Giulio Radaeli, 3000; Un vecchio lettore - Pezzana Carlo, 1000; Brunnella, 1000; Prof. Carlo Casalegno e signora Agnati, 25.000; N. N. in memoria di una persona cara, 20.000.

Totale L. [illegible].

Consolato di Svezia — La cancelleria del Consolato è provvisoriamente trasferita da corso Duca degli Abruzzi 2, in via Alfieri 17 (telef. 552.255).

«Gli abbiamo voluto troppo bene»

Il diciannovenne che ha tentato il suicidio nel carcere di Genova, è un ragazzo che ha sempre avuto la vita facile - Padre, madre e zia si sono sacrificati per lui - Ora non fanno che piangere

«Forse l'abbiamo adorato troppo», dice piangendo la zia del ragazzo di 19 anni che venerdì scorso si è gettato da una finestra del carcere di Genova dopo essere stato condannato a due anni per il furto di un'auto. Si chiama Giuseppe Richieri, è figlio unico e proviene da un'ottima famiglia torinese. Il padre è il dott. Silvio Richieri, farmacista alla Cooperativa di via Po: un uomo ormai stanco, malato. La madre, Carla, è all'ospedale, accanto al figlio morente.

Giuseppe è cresciuto inquieto e ribelle: ha fatto le elementari dai Fratelli Cristiani di via delle Rosine e a Rivoli, dai padri Giuseppini. Ha cominciato le medie a Giaveno, in un collegio, ma non le ha finite. Non si applicava, trascurava gli studi: in un primo tempo il padre ha tentato di essere severo ma poi ha ceduto di fronte all'unico figlio, che amava teneramente.

«Mio fratello ed io — dice la zia — gli abbiamo comperato una motoleggera perché cominciasse a guadagnare, quando ha assunto la rappresentanza di una fabbrica di guanti. Non era un cattivo ragazzo, solo molto vivace. Aveva degli slanci improvvisi di affetto, mi chiamava Tata». Poi, hanno avuto paura che la valigia dei campionari, in bilico sulla motoleggera, costituisse un pericolo e gli hanno regalato la «600».

«Talvolta guadagnava bene — racconta la zia — qualche mese invece ricavava a malapena le spese: specialmente ora, d'estate, che è la stagione morta».

Giuseppe Richieri, 19 anni

Allora interveniva il padre, che integrava con 20, 30, persino 50 mila lire al mese gli scarsi guadagni. Per turare la falla che si apriva così nel bilancio familiare, anche la madre si era messa a lavorare. Tre persone, insomma, vivevano e lavoravano solo in funzione di questo giovane, adorato e viziato.

Verso la fine di aprile, Giuseppe se n'è andato, dicendo che voleva migliorare, lavorare e guadagnare di più. Di tanto in tanto scriveva una cartolina, o capitava a Torino: allegro, ottimista, diceva che gli affari andavano bene. Invece, aveva cominciato a frequentare le cattive compagnie e a vivere di espedienti. E' stato sorpreso al volante di una macchina rubata. «Sua madre — dice la zia — gli ha procurato un avvocato, che però non si è presentato all'udienza. Giuseppe ha avuto un difensore d'ufficio e si è preso due anni: una condanna severa».

Il giovane ha creduto di essere stato abbandonato. Il padre aveva assistito al dibattimento, confuso tra il pubblico. Dopo, è andato a trovare il figlio in carcere: ci sono state, fra loro, parole roventi. E, rientrando in cella, Giuseppe si è gettato dalla finestra del secondo piano. Anche la zia è andata a trovarlo all'ospedale. Racconta: «Quando mi ha vista, Beppe ha detto con un filo di voce: "Tata, ho creduto di farla finita, di non darvi più dispiaceri. Invece sono ancora qui"». La donna piange e aggiunge: «Ha il bacino e le gambe fratturati, è molto grave, ma lucido e affettuoso come nei suoi slanci di quando era bambino. Noi speriamo soltanto in Dio». Anche la madre disfatta dalla veglia e dall'angoscia, non ha più che la forza di pregare.

Da Apollinaire a Joséphine Baker

Gli anni folli della Francia

Parigi, 25 agosto.

Il 1° agosto 1914 Guillaume Apollinaire, che era a Deauville con un amico, rientrò immediatamente a Parigi in automobile all'annunzio della mobilitazione generale. In quei giorni, i francesi scendevano per le strade gridando: «à Berlin», s'illudevano che la campagna di guerra sarebbe durata poche settimane, dicevano: «La fanteria francese è irresistibile e il cannone da 75 è il migliore del mondo».

Ma Apollinaire aveva intuito subito la portata dell'avvenimento. In un poema, in cui evocava le impressioni di quel breve viaggio automobilistico, scrisse: «*Nous dîmes adieu à toute une époque*». E, più oltre: «*Nous arrivâmes à Paris / au moment où l'on affichait la mobilisation / nous comprîmes mon camarade et moi / que la petite auto nous avait conduit dans une époque nouvelle*».

La fine di un'epoca, il principio di una nuova: quella che era stata allora l'intuizione d'un poeta è diventata ormai una acquisizione della storia. L'ordine di mobilitazione non segnò infatti soltanto l'inizio della prima guerra mondiale, ma anche il principio della nostra epoca, ben distinto dai primi quattordici anni del secolo, i quali fanno parte d'un periodo storico a parte, che va dall'«affaire Dreyfus» all'assassinio di Jean Jaurès e gli viene dato il nome di «belle époque».

Nessuno dei grandi periodi della storia di Francia corrisponde d'altronde alla durata d'un secolo. In Francia, infatti, quando ci si riferisce ai fatti dell'arte, della letteratura, della cultura, o, per usare una parola che li comprende tutti, dello stile, non si parla mai di XVII o XVIII secolo, ma di Luigi XIV, Luigi XV, Impero, Restaurazione, Luigi Filippo ecc. Il nome del regno sostituisce cioè quello del secolo, allo stesso modo che in Cina, ma per periodi molto più lunghi, lo stile di un'epoca viene distinto col nome d'una dinastia: Han, Tang, Sung, Ming, eccetera.

Come non riconoscere, d'altronde, che Modigliani e Picasso, pur essendo stati coetanei, appartengono a due epoche diverse? Lo stesso Apollinaire, poeta di derivazione simbolista fino al 1914, scrisse poi «Calligrammes» e definì «dramma surrealista» le sue «Mamelles de Tirésias». Una rottura irreparabile avvenne dunque a quella data, creò nuove condizioni all'esistenza umana.

Sarebbe perciò arbitrario parlare di «vingtième siècle français» se Michel Decaudin, autore appunto d'un panorama illustrato con questo titolo, pubblicato la settimana scorsa nelle edizioni Seghers di Parigi, non ne avesse tenuto conto, avvertendo che la prospettiva risulterebbe comunque incompleta non potendo sapere ciò che accadrà nei prossimi trentasei anni. Ma anche limitando il panorama agli ultimi cinquant'anni, quale rivoluzione è avvenuta in questo mezzo secolo: l'automobile, l'aereo, il missile hanno distrutto una esperienza secolare dello spazio e del tempo; il cinema, la radio, la televisione hanno instaurato nuovi rapporti tra l'individuo e il mondo; la tecnica è diventata l'arbitro della nostra civiltà.

Dal punto di vista intellettuale, la trasformazione non è stata meno radicale: dall'impressionismo ottocentesco alla pittura astratta, informale alla «pop-art», da Debussy alla musica dodecafonica, dal simbolismo al surrealismo ed oltre. L'opinione pubblica, già sconcertata dalle teorie e dalle opere prodotte nel secolo scorso, finisce per non capire più nulla e grida allo scandalo.

Ma era già stato uno scandalo quando Colette, abbandonato il marito Willy, debuttò nel «music-hall», mentre oggi non c'è più nessuno che neghi il diritto all'uguaglianza dei sessi. Lo scandalo, quando non parte da moventi sordidi, ha generalmente origine nell'incomprensione dei più verso le anticipazioni che urtano le abitudini conformiste.

Se, alla data d'inizio della prima guerra mondiale, può essere stabilito il principio della nostra epoca, in se stessa la guerra aveva prodotto soltanto, dal punto di vista intellettuale, frutti mediocri: dalla letteratura patriottarda di Maurice Barrès a quella pacifica di Barbusse o di Romain Rolland. La guerra, anzi, sembrava aver paralizzato lo slancio novatore che si era manifestato nei primi anni del secolo.

Fu soltanto dopo l'armistizio che riprese l'attività dell'intelligenza francese, a differenza di ciò che avveniva in altri Paesi europei soffocati dal fascismo, dal nazismo e da altri rigurgiti reazionari. La fine della guerra, col ritorno della prosperità, dette alla Francia un senso di distensione, di libertà e, magari, di dissipazione, che qualcuno, all'estero, giudicò una decadenza: era, invece, una esplosione di vitalità che annunziava la rinascita.

«*Mi ricordo di quegli anni come d'un perpetuo 14 luglio*», scrisse Maurice Sachs, erano, infatti, «les années folles», quelle in cui andava nascendo un nuovo costume e un nuovo stile di vita. Poteva sembrare una futilità che Coco Chanel, scorciando le sottane e sopprimendo il busto, avesse trasformato la moda femminile, ma ciò corrispondeva in realtà ad un'affermazione della donna per la propria autonomia morale e sociale.

Il bar americano e le danze negre di Joséphine Baker dominarono Parigi in quegli anni, mentre i surrealisti cercavano, attraverso l'automatismo psichico puro, di liberare l'uomo dai suoi complessi. Freud fu il regolatore supremo di quella stagione.

Marcel Proust, che aveva pubblicato il primo romanzo nel 1913, riprese l'opera nel 1918, lasciandola in parte ancora inedita quando, nel 1922, morì a quarantanove anni. «A' la recherche du temps perdu» distrugge tutte le preoccupazioni che il romanzo aveva avuto fino allora: non si tratta più di inventare ciò che potrebbe essere, ma di trovare il significato di ciò che è. Per questa via, Proust è all'origine di tutta la narrativa contemporanea.

Non si finirebbe più di elencare tutte le attività che aprirono la strada alla nuova epoca. Il loro impulso fu, d'altronde, di breve durata, perché nel 1929 la crisi finanziaria degli Stati Uniti si ripercosse sull'Europa con una ondata di svalutazione monetaria, di paralisi commerciale e produttiva, di disoccupazione.

In un mondo che era ormai lanciato verso le più folli avventure, la Francia credette di trovare la salvezza ripiegando su un equilibrio di dimensioni ottocentesche. Venne travolta insieme agli altri Paesi nella seconda guerra mondiale.

Oggi quello che erano le premesse delle «années folles» si manifestano in tutta la loro spaventosa grandezza: nulla è rimasto alle proporzioni umane di prima del 1914. Ci sono state nel frattempo due guerre mondiali e si crede che non ce ne saranno più, però è alla più terribile forza di distruzione mai esistita che abbiamo affidato la garanzia della pace.

Sandro Volta

TOKIO ALLA VIGILIA DEI GIUOCHI OLIMPICI

Una serata con le gheise

Di età indefinibile, e a volte piuttosto avanzata, si presentano cinguettando, vestite con kimoni pesanti come armature - Siedono su bassi cuscini Una, in disparte, pizzica la chitarra, le altre «fanno conversazione» - Tutto ha un preciso cerimoniale - Con inchini e sorrisi spiegano all'ospite quanto valoroso e bello e nobile egli sia - Intanto porgono con gesti soavi vivande strane, come alghe bollite e tè verde - Per l'uomo giapponese, è un'evasione in un mondo irreale, qualcosa fra la psicanalisi e l'uso d'un tranquillante - Ma per l'europeo è soltanto delusione e noia

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, 25 agosto.

Una geishaya, una geisha party, una serata con gheise, se preferite, in un locale davvero speciale, dicono gli amici che mi guidano. Nell'attesa che si liberi la saletta noleggiata dai miei anfitrioni, che abitano qui da oltre dieci anni e parlano la lingua, sediamo al lungo tavolo del bar, così basso e con gli sgabelli addossati che non possiamo dimenticare quel tonfo di gambe che abbiamo in più dei giapponesi. Dietro il banco, alcune ragazze pigolano festose infilando brandelli di carne in spiedini di legno che poi buttano a rosolare su una graticola, al fuoco azzurro di un becco a gas. Dalle stanze del piano superiore sgocciola una metallica melopea; voci gioconde, fragore di risate, vellutati ritmi di tamburo fanno il contrappunto. Le gheise sono già al lavoro, un mestiere il loro, penso, che deve richiedere stomachi di struzzo per digerire quotidianamente la greve stupidità dei clienti cui devono rallegrare le serate. Che supposizione sbagliata la mia, uno di quegli errori che si portano nel cervello fin da ragazzi, dopo aver letto, che so, Pierre Loti e altri aedi dell'esotismo di fine secolo. Nulla di più funereo di una geishaya, una barba da pestarsela coi piedi; bisogna avere molta immaginazione per definire queste donne, già oltre la cinquantina, se davvero eccellenti, «allieve di Saffo in questa Iliade d'Oriente che ha il magico potere di stregare per sempre».

Sei giapponesi escono ridendo dalla saletta al primo piano, lasciano le pantofole e, sempre ridendo, infilano le scarpe. Le gheise devono averli intrattenuti davvero squisitamente se sono così allegri. Li incrociamo all'ultimo scalino, e ridono sempre. Ora tocca a noi. La donna che sorveglia in cima alle scale sorregge fra due dita, con circospezione, le mie scarpe, ne misura la vastità con occhi dilatati da inorridito stupore. «Sempre così quando capitiamo noi», dice uno degli amici; le spaventano le nostre dimensioni, trovano che abbiamo piedi, mani, naso e altro sviluppati in misura animalesca. I giapponesi amano la miniatura, riducono anche il paesaggio alla loro dimensione; hai mai notato quegli straordinari alberi nani? Li ottengono violentando la natura, con selezioni e incroci che durano decenni. Amano ciò che è sulla loro misura, sono dei raffinati, innamorati dell'effimero. Percorrono mille chilometri per vedere un ciliegio fiorito, uno spettacolo che dura un giorno e si dissolve lasciando il nulla; i loro ciliegi non danno frutto».

Sulla soglia della stanza un'altra donna mi toglie anche le mezze pantofole in cui sono riuscito a infilare con fatica poco più di un alluce, bisogna andare scalzi sul tatami, la stuoia su cui i giapponesi dispongono i cuscini, o il coltrone che gli serve da letto. Sono queste lambiccate cerimonie a generare il sottile fascino dell'Oriente misterioso? Ci accosciamo sui cuscini, alla giapponese, ma dopo tre minuti ginocchi e caviglie sembrano chiusi in una tenaglia; mi seggo a mio modo, incurante degli sguardi obliqui che mi rivolgono gli amici, ansiosi di ben figurare. La parete di fondo scorre come uno scenario di palcoscenico e quattro gheise avanzano con inchini profondi e sventagliate di denti per sorriso. Sussurrano paroline musicali, che devono essere garbati complimenti alle nostre persone. Infatti, lo sono, gli amici affermano che ci hanno definiti il sale nella loro notte. La più anziana, con merletti di rughe intorno agli occhi, pergamena sul collo e sulle mani, si accoscia in disparte e pizzica le corde del shamisen, la piccola chitarra delle gheise. Una seconda, postasi alle nostre spalle, ci porge in silenzio il rituale salsicciotto di spugna umida, anch'esso parte non trascurabile della liturgia gheisatica; la pezzuola, talvolta rovente, dovrebbe liberare dalle scorie immonde. Nei bar sono meno solleciti dell'igiene, il salsicciotto di spugna che ti mettono dinanzi è già passato per decine di altre mani.

La gheisa pizzica 'l chitarra, una musica tramata su poche variazioni, e mi concilierebbe il sonno se non fosse per la sua collega che mi sta alle spalle, un'ombra inquietante che approfitta dei minimi scarti di distrazione per fare scivolare sui tavolini alti dieci centimetri da terra le incorporee vivande giapponesi, alghe verdastre galleggianti con chicchi di riso in un brodo giallino, tazze di tè verde, coppette di sakè, l'acquavite di riso, fettine di salmone rosolato, spiedini di carne per bocconi da bambola, cumuletti di non so che cosa, forse marmellata, tazzine con salse dai colori che provocano la dispepsia solo a guardarle. La nonna gheisa smette di solleticare il shamisen; fa un cenno alle due colleghe rimaste ottusamente inerti durante la nostra cena, le palpebre abbassate, a meditare su chi sa quali gravi problemi etici, o estetici, e con loro si accoscia dinanzi ai nostri tavolini. Incomincia la seconda parte del programma, la conversazione; ma che cosa possono dire a me, opaco occidentale, queste raffinate professioniste dell'ospitalità? Spiegarmi il nobile sentiero ottuplo del buddismo? Suvvia, recitatemi un haikù, quelle poesie brevine, dei frammenti, schegge di poesia che sembrano ricopiate su quelle di Ungaretti giovane.

Con bianche mitragliate di denti, le tre donne mi chiudono in un cerchio di parole; non capisco nulla, però mi presto al gioco, so di che si tratta. La gheisa mente, ma con arte, ed è già un merito; per questo molti ci cascano e poi esaltano l'infingarda mestierante. Dice che ho un portamento regale, che devo aver successo con le donne, che la mia fronte emana intelligenza come luce una stella, che diventerò potentissimo se saprò perseverare. Una nostra chiromante direbbe le stesse cose, ma quale differenza con questa gheisa nonna che mette tutto il suo puntiglio per ammorbidirmi, convincermi che dice la pura verità. Però rimane un divertimento banale, che non mi seduce. L'effervescenza del linguaggio, le battutine spiritose, il rapido accostarsi e poi ritrarsi fingendo paura della rapacità maschile, il sollecitare la confidenza per poi dare consigli, il gioco del ventaglio che palpita sugli occhi sgranati, quasi a nascondere un turbamento, sono artifici che non mi incantano. I giapponesi li prendono per buoni perché vogliono ad ogni costo credere autentico ciò che è soltanto mestiere. La gheisa è una prefica del sorriso, suona, canta e ride per i vivi con la stessa indifferenza con cui le nostre piagnone fanno le lamentazioni funebri.

Ma provatevi a dire questo ad un giapponese, ve lo farete nemico irreducibile. La gheisa è un'istituzione nazionale, è vecchia come il Giappone, e se dura significa che non ha perduto validità. Il bambino giapponese cresce con la madre, esclusivamente, e quando si trova uomo si sente inerme, non ha punti di riferimento, l'educazione femminile lo ha privato di molte esperienze. I giapponesi sono schiacciati dai complessi, non hanno una vita individuale, vivono attruppati senza conoscersi l'un l'altro, sono così timidi e senza volontà che non sanno nemmeno scegliersi una ragazza, accettano per moglie quella che gli rifilano i genitori. La gheisa gli regala un'ora di sicurezza sussurrandogli che è bello e forte come un samurai, e lo convince. I giapponesi non vanno alle geishaya solo con intenzioni erotiche; dicono di cercare soprattutto il piacere cerebrale di una conversazione raffinata, la seduzione di una musica eseguita alla perfezione sul shamisen e sul tamburo; in realtà inseguono un sogno di sicurezza. Per i giapponesi la gheisa è il più efficace dei tranquillanti, un perequil che gli placa l'angoscia di un'esistenza opprimente. Quando non basta la gheisa non c'è che il treno, il ponte, la rivoltella, il fiume: il Giappone è il paese con la più elevata percentuale di suicidi. Sotto questo aspetto, la professione della gheisa è quanto mai rispettabile, addirittura provvidenziale. Con dolci menzogne la gheisa fornisce ai suoi compatrioti il soave narcotico dell'adulazione, finché gli viene la assuefazione, come per le droghe, e tornano con frequenza crescente da lei a cercare il nepente di cui hanno bisogno. E poiché le più esperte nella menzogna e nel maneggio degli strumenti musicali sono le almeno quinquagenarie, si spiega il fascino che le gheise anziane esercitano anche sui giovani. Ora capisco perché i giapponesi preferiscono le rose che già perdono i petali ai freschi boccioli, hanno bisogno di menzogne più convincenti.

Mentre le tre gheise discorrono coi miei amici, mi concentro a studiare la più giovane, ed anche la più schiva. Non ha come le altre la greve parrucca di nero crine acconciata a ripiani, lucente d'olio profumato al gelsomino, tenuta ferma da grossi spilloni che nei truculenti drammi si trasformano sovente in arma micidiale. Ha capelli corti, un nero casco che le conferisce l'aspetto di un paggio medioevale. Sta accosciata sul cuscino con rigida compostezza, quasi sorretta dalle pieghe del pesante chimono. Da un vaso posto in un angolo della camera ha tolto un crisantemo bianco, e lo rigira continuamente, come intimidita dalla nostra presenza. E' appena uscita dai corsi istituiti in occasione delle Olimpiadi per creare un corpo di gheise sufficientemente addestrate a convincere i turisti stranieri che la gheisa non è la libertina che si crede (ma non è facile, credetemi), oppure è una gheisa autentica, quindi una ribelle che si rifiuta a recitare la commedia per questi pesanti stranieri che siamo noi? Rigira fra le dita il crisantemo, il suo sguardo è un filo nero tracciato sulle palpebre abbassate, il suo corpo ha l'immobilità di una statua.

E' la più giovane della schiera; quanti anni ha, sedici o trenta? Sembra una stupidaggine, ma non è facile stabilire con approssimazione l'età dei giapponesi. Loro lo sanno e si divertono a farsi calcolare gli anni dai forestieri; tu dici venti e l'altro, con allegria infantile, ne confessa trentacinque. Ma questa Fior di Loto deve averne davvero pochi, ha una dolce pelle chiara con trasparenze azzurrine, e le dita che rigirano il crisantemo sono leggere ali di libellule. Nella memoria mi galleggiano brandelli di versi sepolti da chi sa quando: «... sfogliando il crisantemo che è la margherita dei morti...». Macché, per i giapponesi il crisantemo è il fiore della gioia, della serenità familiare; nulla di mio può adattarsi a quest'atmosfera, siamo troppo differenti, nemmeno un piccolo interesse in comune al di fuori della curiosità. Credo che Fior di Loto la pensi allo stesso modo, visto che si seppellisce nel suo chimono come in un'armatura.

I chimono sono belli, davvero sembrano immense ali leggere che palpitano ad ogni gesto. Contrariamente all'opinione dei turisti, per le donne giapponesi i chimono sono strumenti di tortura, specie quelli assai elaborati delle gheise; l'obi, l'alta cintura irrigidita da un'anima di cartone, comprime il petto fino a togliere il respiro. Molte donne rimangono segnate per sempre dalle cicatrici provocate dall'obi; hanno pelle così delicata, morbida, chiara le giapponesi! E Fior di Loto, già sente dolere le piaghe sotto i gonfi drappeggi serici del suo chimono? Domanda stolta, che non avrà risposta; la gheisa non concede confidenza ad un greve straniero. Chiusa nella torre di castità, più supposta che reale, del suo chimono, disdegna i contatti che non siano professionali. Tu sei qui per conversare e ascoltare musica, vuoi sentirti dire che sei bello, aitante, forte, generoso, simpatico ed io ti accontento, è il mio mestiere; ma, straniero, non un passo oltre. La gheisa nonna riprende la sua litania di complimenti, poi attacca una canzone cui le due colleghe aggiungono la loro voce distratta accompagnando il ritmo del shamisen con leggero batter di mani. E' la fine dello spettacolo, il momento degli ultimi frizzi, questa volta pesantucci, da parte dei miei amici. La regina madre ribatte con lingua pronta. Le altre assottigliano ancor più il filo nero del loro sguardo. Ritrovo all'uscita le mie scarpe, e rimetto i piedi a terra. Queste geishaya! Per i giapponesi sono una meraviglia; per me è stata una barba mosaica, ed anche una farsa lugubre. Quella gheisa quasi decrepita che cinguettava come una passeretta proprio non era seria.

Francesco Rosso

Scilla Gabel convalescente a Fregene

La giovane attrice che qualche settimana fa rimase ferita in un incidente automobilistico trascorre un periodo di riposo nella bella località della costa tirrenica. Sulle spalle della Gabel si notano i due sostegni bianchi dell'apparecchio ortopedico che le è stato applicato in seguito alla lussazione di una scapola (Telefoto)

Il principe ereditario di Svezia a giudizio per aver guidato l'auto prima dei 18 anni

L'infrazione può essere punita con una multa e con il ritiro della patente per sei mesi - Il fatto è accaduto l'estate scorsa quando il principe era ancora minorenne - Sua madre fu multata anni fa per aver attraversato con il rosso

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 25 agosto.

Il principe ereditario di Svezia Carlo Gustavo, che ha da poco compiuto diciott'anni, verrà con ogni probabilità sottoposto a giudizio per avere guidato un autoveicolo prima di aver raggiunto l'età prescritta: se verrà condannato, potrebbe dover restituire la patente ottenuta nel giugno scorso.

Carlo Gustavo, che è un giovanotto molto tranquillo e serio, non ha mai fatto parlare troppo di sé: ha frequentato le scuole pubbliche di Stoccolma, ma non si è mai distinto per doti particolari, tanto che sua madre, la principessa Sybilla, ha dovuto più volte fargli dare lezioni private al fine di permettergli di stare al passo coi suoi compagni.

Il principe ereditario, che tutti in Svezia chiamano amichevolmente Tjabo, agli studi ed alla scuola preferisce indubbiamente la caccia e la pesca, sport che pratica tutte le volte che ne ha l'occasione, unitamente a giovani coetanei, senza alcun riguardo a titoli nobiliari o a posizioni sociali.

L'episodio che ha messo in moto la macchina della giustizia è avvenuto la scorsa estate: secondo le disposizioni in vigore, è possibile guidare un veicolo senza la patente qualora lo stesso venga usato esclusivamente in una proprietà privata, delimitata da steccati e cancelli; Tjabo, che aveva allora diciassette anni e stava addestrandosi alla guida, trovandosi in vacanza nell'isola di Oland, ove sua madre possiede una palazzina, salì su di una jeep, uscì dalla proprietà e si addentrò, sempre guidando, in un terreno appartenente al Demanio, ove oltre a tutto non è permesso condurre autoveicoli.

Il fatto fu osservato da diverse persone che, ligie ai regolamenti, non mancarono di avvertire la polizia: esperite le opportune indagini, fu appurato il nome del colpevole e un dettagliato rapporto pervenne sulla scrivania del giudice istruttore, che dovrà ora decidere sul rinvio a giudizio. Interrogato dai giornalisti, il giudice ha dichiarato che, essendo la legge uguale per tutti, Carlo Gustavo non potrà essere prosciolto in istruttoria se tutte le circostanze a suo carico verranno confermate: la legge prevede per tale reato la comminazione di una multa, che potrebbe portare come conseguenza al ritiro della patente per un periodo da tre a sei mesi: prima di riottenerla, Tjabo dovrebbe in ogni caso rifare tutti gli esami relativi.

Non è questa la prima volta che un membro della famiglia reale svedese si trova in conflitto con la legge a causa di infrazioni ai regolamenti sul traffico: alcuni anni or sono la principessa Sybilla fu multata e severamente redarguita per aver attraversato un incrocio mentre il semaforo stava passando dal verde al giallo; a nulla valsero, in quella occasione, le sue giustificazioni basate sul fatto che aveva premura dovendosi recare ad una cerimonia ufficiale, della quale era l'ospite d'onore: il giudice le ricordò semplicemente che in un paese democratico la legge è uguale per tutti e che le principesse, se chiamate a rappresentare la casa reale in particolari occasioni, debbono partire dalla loro residenza in buon tempo utile, in modo da non trovarsi poi nella necessità di guidare troppo in fretta e infrangere i regolamenti del codice della strada.

v. r.

Gangster ucciso a pugnalate gettato nel fiume a New York

New York, 25 agosto.

Ernest Rupolo, detto *Il falco*, un *gangster* orbo che fu il principale teste a carico nel processo contro l'esponente della malavita Vito Genovese, è stato trovato morto ieri nelle acque di Jamaica Bay, vicino a New York. Il corpo aveva le mani legate dietro la schiena e due grossi pesi legati alle gambe. Da un primo esame medico è risultato che Rupolo è stato pugnalato varie volte e, forse, fatto segno a colpi di pistola prima di essere gettato nelle acque di Jamaica Bay, circa 10 giorni fa.

La polizia ha dichiarato che sicuramente si tratta di un regolamento di conti tra bande rivali. Poiché addosso a Rupolo sono stati trovati l'orologio da polso e il portafogli con 31 dollari, le autorità escludono che il furto sia stato il movente della sua uccisione.

La scoperta del cadavere di Rupolo riporta alla memoria i perfezionatissimi metodi usati dalla *Murder Incorporated* nell'ultimo periodo degli anni '30, quando il cosiddetto metodo «*del cappotto e delle scarpe di cemento*» veniva frequentemente usato; tale metodo consisteva nel legare all'estremità di un cadavere pesanti blocchi di cemento e nel gettarlo quindi in acque profonde. In tal modo scomparvero molte persone.

Ernest Falco Rupolo cominciava la sua «carriera» nel mondo della malavita appunto nel '30. Successivamente — ha precisato la polizia — fu in stretto contatto con la banda Profaci che combatté a lungo contro i fratelli Gallo per il controllo del *racket* nella zona di Brooklyn, dove ambedue operavano.

Nel 1946, Rupolo testimoniò contro Vito Genovese e i suoi luogotenenti al processo per l'uccisione di Ferdinand *Ombra* Boccia, un teppista di Brooklyn, ma la sua testimonianza non riuscì a far condannare Genovese alla sedia elettrica. Per la sua partecipazione all'uccisione di Boccia, Rupolo scontò nove anni di prigione.

Sospeso un noto violinista per aver suonato in pantofole

Umberto Benedetti Michelangeli, fratello del celebre pianista, faceva parte dell'orchestra sinfonica di Sanremo - Il provvedimento disciplinare deciso dalla giunta municipale

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 25 agosto.

La giunta municipale di Sanremo ha preso un grave provvedimento disciplinare nei confronti del violino di spalla dell'orchestra sinfonica «Città di Sanremo», Umberto Benedetti Michelangeli, fratello del celebre pianista. L'artista, già noto in campo internazionale, è stato sospeso fino al termine della presente stagione concertistica. La causa del provvedimento — secondo quanto esposto dalle autorità comunali che presiedono alla direzione organizzativa dell'orchestra — sarebbe da collegarsi con un fatto avvenuto il 14 agosto a Mentone nel corso di un concerto, al quale partecipava anche il celebre violinista russo Igor Oistrakh.

Durante il concerto un acquazzone si abbatté sul palco ove era sistemata l'orchestra che fu costretta a sospenderlo per ritirarsi al coperto. Permaneva sul podio il violinista russo che, protetto da un poggiolo, eseguiva alcune sonate. Anche l'enorme pubblico presente non si era mosso dalla platea.

Quando cessò di piovere Igor Oistrakh invitò l'orchestra sanremese a riprendere il concerto per accompagnarlo nell'ultimo brano in programma, un pezzo di Ciaikowski. Gli orchestrali, sotto la direzione del maestro Carlo Farina, ripresero il loro posto. Ma Umberto Benedetti Michelangeli si era già cambiato non intendeva più ripresentarsi al pubblico.

In seguito agli interventi degli organizzatori francesi, il violino di spalla dell'orchestra sanremese ritornava al suo posto, ma vestito in borghese (gli altri orchestrali erano tutti in frak) con un paio di pantaloni color caffelatte, pantofole gialle e una camicia bianca senza maniche.

L'apparizione dell'artista suscitò commenti piuttosto salaci del pubblico cosmopolita della Costa Azzurra accorso a Mentone per ascoltare il concerto. Lo stesso violinista Igor Oistrakh si dichiarò molto dispiaciuto del fatto e se ne lamentò con il maestro Farina e con gli orchestrali. La stampa francese, con fotografie, non ha mancato di dare ampio risalto all'accaduto.

e. b.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Un generale tedesco nell'ingranaggio del nazismo

Drammatico film tratto da una famosa opera teatrale di Carl Zuckmayer - Stasera debutto della rubrica «Parole e musica»

Una delle prime opere teatrali tedesche che trattarono il tragico e rovente tema del nazismo e delle sue atroci responsabilità fu «Il generale del diavolo» di Carl Zuckmayer: scritto nell'immediato dopoguerra, rappresentato nel 1946 allo Schauspielhaus di Zurigo e poi via via in tutta la Germania e in tutto il mondo, il dramma ebbe un vastissimo successo. L'autore, esule in Austria, in Svizzera e in America perché contrario al governo hitleriano, era già largamente famoso per una commedia, «Il capitano di Köpenick», che risale al 1931 e che è un'acre, grottesca satira — certo la sua cosa migliore — della Germania guglielmina, tronfia e retorica.

Ma qui, ne «Il generale del diavolo», il bersaglio è molto più vicino. Un tedesco cerca di interpretare gli anni tenebrosi del suo popolo. E' una condanna ferma e inesorabile, quella che scaturisce dal copione: però Zuckmayer non rinuncia a credere che qualcuno, anche nelle alte cariche dello Stato, non abbia sentito il disgusto e l'orrore per un regime basato sulla violenza e sulla sopraffazione fisica e ideologica: e così mette in piedi la figura di un valoroso generale d'aviazione il quale — indubbiamente troppo tardi — s'accorge delle infamie del nazismo e passa all'opposizione: stritolato dal mostruoso ingranaggio che lo tiene prigioniero, morrà suicida fracassandosi al suolo con un aereo.

Non è che Zuckmayer scavi in profondità: la sua analisi del mondo nazista e di coloro che pur essendone sostanzialmente avulsi ne contribuirono con passività al rafforzamento e lo osteggiarono quando ormai non c'era più niente da fare si risolve in scene-madri e in battute ad effetto che in genere restano alla superficie della questione: ma — e su questo punto non ci sono dubbi — la storia, teatralmente, è costruita con grande abilità e vigoria.

I pregi e i difetti del dramma si sono trasferiti nel film girato da Helmut Käutner nel 1955. Il film è diretto con scioltezza, anche se talvolta l'origine si fa sentire con dialoghi statici: il suo maggior pregio è forse la presenza di Curd Jürgens che del «generale del diavolo» crea un personaggio non facilmente dimenticabile: un uomo conscio degli errori e degli orrori che lo circondano, amaramente e umanamente conscio della sua parte di responsabilità.

* *

Il film era il pezzo forte della serata e deve aver attirato la gran massa. Agli appassionati della lirica, sul «secondo», è stata offerta una replica della «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai, in una pregevole edizione realizzata appositamente per il video. Impressionante ascoltare il riassunto delle vicende degli immortali amanti affidato alla volonterosa annunciatrice: pareva di sentire l'intreccio di un fumetto.

* *

Dopo il telegiornale della notte, sul canale nazionale, è stata trasmessa un'ampia sintesi dei funerali di Palmiro Togliatti.

Stasera, più che il filmetto della serie «Studio legale», francamente poco raccomandabile, segnaliamo l'esordio della rubrica «Parole e musica» a cura di Achille Millo. La prima puntata sarà un ritratto del celebre compositore americano George Gershwin: saranno eseguite le sue più belle melodie da Sergio Endrigo, Lilian Terry ed Henry Wright. Sul secondo canale avremo una tipica, bonaria commedia in vernacolo fiorentino, «Acqua cheta» di Novelli, che i telespettatori già conoscono come operetta con la musica di Giuseppe Pietri.

u. bz.

Due bimbe fuggono di casa per il cantante Robertino

Rintracciate a Roma dov'erano giunte per vedere il loro idolo

(Dal nostro corrispondente)

Ravenna, 25 agosto.

(l. o.) Per conoscere Robertino, il popolare giovane cantante romano, due ragazze di Alfonsine (Ravenna) sono fuggite da casa. Sono state rintracciate a Roma e riportate al loro paese.

Sabato mattina G. N., di 13 anni, e L. R., di 11 anni, con i soldi della spesa in tasca, hanno lasciato Alfonsine per raggiungere Ravenna e di qui, in treno, la capitale. Giunte a Roma in serata, ormai vinte dalla stanchezza e dal sonno, hanno cercato rifugio per la notte sotto un camioncino in sosta nella zona di Cinecittà.

Il cagnolino del camionista, però, le ha scoperte poco dopo, ed ha richiamato l'attenzione del padrone conducendolo fino all'automezzo. L'avventura delle due ragazzine era ormai finita.

L'uomo ha chiamato i carabinieri i quali hanno provveduto ad avvertire immediatamente i familiari, in preda a viva apprensione per l'improvvisa scomparsa di Laura e Giulia. I genitori delle due fanciulle sono subito partiti per Roma, dove hanno preso in consegna le rispettive figlie.

Violente critiche in Francia sulle pellicole scelte per il Festival di Venezia

Parigi, 25 agosto.

(l. m.) I film che rappresenteranno la Francia al prossimo Festival di Venezia minacciano di provocare polemiche a non finire.

La selezione francese comprende «La vie à l'envers» di Alain Jessua, scelto dal ministro della cultura Malraux, «Les amitiés particulières» di Jean Delannoy e «La femme mariée» di Jean-Luc Godard, invitati direttamente dagli organizzatori, e «Les jeunes veuves» di Jean Rouch.

Il film di Jessua è l'unico che non dovrebbe creare delicati problemi degli organizzatori. Degli altri, «Les amitiés particulières» provocò già, mesi fa, una vivacissima polemica tra François Mauriac e Roger Peyrefitte, autore del libro da cui il film è stato tratto.

«La femme mariée» rischia di suscitare la vivace reazione della vedova del romanziere Louis-Ferdinand Céline. Godard, infatti, ha messo in bocca ad uno dei suoi interpreti alcuni brani di «Morte a credito», il libro in cui Céline parla della moglie in tono tutt'altro che affettuoso.

La signora Céline non ha ancora visto il film; ha dichiarato che si riserva di decidere e non è da escludere che si rivolga alla magistratura per ottenere il sequestro di «La femme mariée».

Ancora più incerta è la sorte di «Les jeunes veuves». Uno degli «sketches» del film è ispirato alle vicende di alcune celebri giovani divorziate e il dialogo è particolarmente scabroso.

"La riunione di famiglia" di Eliot alla «Festa del teatro» di San Miniato

Il dramma messo in scena nella monumentale chiesa di San Francesco, con la regia di Mario Ferrero - Protagonisti Luigi Vannucchi, Rossella Falk e Laura Carli

(Dal nostro corrispondente)

San Miniato, 25 agosto.

L'Istituto del Dramma popolare, ha presentato stasera, in occasione della diciottesima «Festa del Teatro», nella monumentale chiesa di San Francesco, con la regia di Mario Ferrero, «La riunione di famiglia» di Thomas Stearn Eliot.

Rappresentato per la prima volta al Westminster Theatre di Londra il 21 marzo 1939, il lavoro è ambientato in una casa di campagna dell'Inghilterra settentrionale: una famiglia in apparenza unita e legata in rapporti di correttezza, una vecchia lady che si appresta a celebrare il suo compleanno, le tre sorelle una acida e petulante, una taciturna e pensosa, l'altra alquanto svagata, i tre fratelli del defunto marito della lady, una giovane congiunta che sembra non inserirsi nel cerchio familiare se non per essere stata raccolta non disinteressatamente dalla vecchia lady, cui ha prestato per anni la sua opera.

Tutti attendono l'arrivo dei tre figli di lady Amy Monchensey, Harry che manca di casa da 8 anni e che da un anno è rimasto vedovo in circostanze drammatiche per essere la moglie scomparsa in mare durante una traversata. Giovanni e Arturo che conducono una esistenza non conforme al loro rango e alla tradizione della casata.

Dei tre figli arriva il solo Harry al quale la madre ha preparato una nuova moglie, Maria, figlia di una sua cugina. In questo modo la signora intende raggiungere due scopi: restituire alla casa di campagna e ai possedimenti il loro capo naturale e al tempo stesso far dimenticare al giovane il suo lutto recente. Ma Harry è come fuori dal mondo reale, angosciato e pervaso da una tormentosa perplessità. Si sente come spiato, braccato, inseguito dalle Furie, ode voci non umane che lo accusano.

Senza perifrasi confessa ai familiari di avere spinto egli stesso a morte la giovane moglie. Incubo, follia? Il cerchio di famiglia si stringe attorno agli interrogativi ma solo una persona comprende e parla, Agata, una delle sorelle di lady Amy, che ebbe modo di seguire a passo a passo i torbidi avvenimenti che precedettero e seguirono alla nascita di Harry. Una storia di incomprensioni, di lotte, di odi fra un uomo che cercava ribellarsi e una donna dalla volontà implacabile. Che Harry parta, vada lontano, dove il dolore e la miseria altrui chiamano e invocano soccorso. Che prenda su di sé il peso dei peccati, degli errori, delle vergogne passate e presenti, che riscatti con la propria dedizione le finzioni sociali e le convenzionali menzogne accumulate negli anni.

La scelta degli interpreti è stata felice: alla vecchia lady Amy ha dato toni di gelida volontà e fremiti di commozione Laura Carli. A Luigi Vannucchi è toccato il gravoso compito di dar vita al personaggio di Harry e lo ha fatto ottimamente. Agata era Elsa Albani, e la scena fra lei e Harry costituisce una delle prove più alte della sua arte. A Rossella Falk era stato affidato il personaggio di Maria, uno dei più belli del dramma.

A posto anche tutti gli altri interpreti: Maria Teresa Albani, Nora Ricci, Manlio Busoni, Edoardo Toniolo, Gabriella Gabrielli, Piero Sammataro, Corrado Annicelli e Salvatore Puntillo. Il pubblico che ha seguito con attenzione il dramma non è stato avaro di applausi agli interpreti e li ha calorosamente festeggiati.

g. c.

Sullo schermo

Un'imitazione di «Jules e Jim» e due racconti di Edgar Wallace

(Astor) - Primo lungometraggio di un giovane assistente di Malle, che è stato prodigo di consigli e di aiuti al suo pupillo, *Gli amanti dell'isola* («Le combat dans l'île» di Alain Cavalier, 1962) iscrive Clément, figlio di un grosso industriale, all'Oas (non nominata e ambiguamente idealizzata in una setta di fanatici), lo coinvolge nell'attentato ad un giornalista di sinistra e gli fa cercare rifugio con la moglie da Paul, già suo commilitone in Algeria, che vive, pacifico ed assennato, facendo il tipografo in un vecchio mulino di campagna. Ma Clément, venuto a sapere di essere stato giocato e tradito dal suo capo, insegue costui sino alle Americhe e, prima che l'abbia scovato e ucciso, la moglie ha avuto il tempo di innamorarsi di Paul. Che fa al suo ritorno Clément? Costringe l'amico a battersi alla pistola su una romantica isoletta, evidentemente lontana da un posto di polizia, e si merita la pallottola fatale.

Melodramma ottocentesco con un finale da western, il film tratta col rigore stilistico e l'artificioso distacco della «nouvelle vague» una materia convenzionale: anche se bizzarro, l'effetto è talvolta gradevole. E lo sarebbe di più se il promettente regista non ruminasse troppo a lungo sulle opere del suo maestro e su *Jules e Jim*. Qui l'imitazione diventa anche più fastidiosa per la presenza di Henri Serre, che già compariva nel film di Truffaut, accanto all'aggrondato Jean Louis Trintingant. Entrambi fanno quello che possono per non recitare a fumetti mentre si contendono una Romy Schneider piuttosto artificiale.

* *

(Ideal) - Tratto da due racconti di Edgar Wallace, *Supergiallo a Scotland Yard* («Scotland Yard Takes Its Revenge» di Gerard Glaister continua una fortunata serie inglese, di sospetta derivazione televisiva, che accoppia i nomi famosi del romanziere e della polizia londinese. Dei due episodi, in entrambi i quali Bernard Lee impersona un saggio e umano ispettore, il primo segue l'inchiesta sull'uccisione di un vecchio strozzino e su gli altri omicidi che ne derivano; ed è quello, più intricato anche se, per voler essere troppo astuto, lo sceneggiatore Philip Mackie scopre prematuramente le sue carte.

Il secondo, sulla lotta contro una banda di ricattatori, sembra il più piano: invece non lo è, grazie a una sorpresa finale. Minuzioso e un po' lento, il film ha tra i suoi interpreti Alexander Knox, Finlay Currie, Moira Redmond, Lyndon Brook e qualche altro viso noto.

vice

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 55-113

Alcione: Rivista «Apollo Show n. 8» Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: «Spettacolissimo 64». Riv. M. Ferrero-L. da Vinci 16,15-21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

Al Florida, p. Solferino, tel. 542-822: ore 21-1 Complesso «I baby Luna»; canta Mario Valente.
Chalet, Valentino: 21 Pippo Pesno.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
El Patio (c. Moncalieri 346, telefono 633-151): ore 21 I Romans.
Gay Estiva: 21 I 6 Magnifici (Prima consumazione gratuita).
Giardino belle Arti: 21 River Side.
Pagoda Danze: 21 Nicola di Bari.

Gran Baita: 22-4 Attraz. internaz.

Acapulco, Monc. 145, t. 683-666: 21.
Bagatelle, str. Cavoretto 2, t. 678-976
Caprice (Sacchi 16, t. 521-528): 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697-016: 21
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21 (Grande posteggio Automobile Club).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La jena di Londra» con Bernard Brice, Diana Martin, viet. 14
Astor: «Gli amanti dell'isola» Romy Schneider, J. L. Trintignant. V. 14
Corso: «Furia africana» di George Michael, colori.
Cristallo: «Tempo d'estate» technicolor, Katerine Hepburn.
Doria: «I Beatles tutti per uno».
Ideal: «Supergiallo a Scotland Yard» di Edgard Wallace.
Lux: «Le pistole non discutono» Rod Cameron, technicolor.
Nazionale: «Nick Carter non perdona» con Eddie Constantine.
Reposi: «Cittadino dello spazio» tech. J. Morrow, R. Reason. Ult. giorno.
Romano: «Nudi per vivere» eastmancolor. Vietato minori anni 18.
Vittoria: «Pistole veloce» Audie Murphy, scope techn.

Alfieri: «L'urlo dei bolidi» W. Santesso, R. Rossanigo, B. Daryl.
Ariston: «Pony Express» C. Heston, R. Fleming, J. Sterling, tech.
Arlecchino: «Terra selvaggia» techn. Robert Taylor, B. Donlevy. Ult. giorno
Capitol: «I fratelli senza paura» R. Taylor, S. Granger tech.
Metropol: «Bravados» Gregory Peck, Joan Collins, techn. scope.
Torino: «Amore primitivo» F. Franchi, C. Ingrassia, J. Mansfield, techn. Viet. minori anni 18. Ap. 10.

Alexandra: «Compagnia di codardi» G. Ford, S. Stevens, M. Douglas.
Faro: «Compagnia di codardi» Glenn Ford, Stella Stevens, Melvyn Douglas.
Fiamma: «La donna che visse 2 volte» tec. James Stewart, Kim Novak, un film di Alfred Hitchcock.
Hollywood: «Il mistero del castello» C. Evans, Noel Willman, techn.
Maffei: «Spettacolissimo 64», Riv. M. Ferrero-L. da Vinci 16,15-21,15.
Film: «Agente federale X 3».
Massimo: «La vendetta del vampiro» Edward Tukor. Vietato anni 14.
Orfeo: «Il mistero del castello» tec., Clifford Evans, N. Willman. Viet. 14.
Principe: «Il mistero del castello» tec., Clifford Evans, Noel Willman.
Statuto: «Il laccio rosso» Heinz Drake, Corny Collins.

Adriano: «Pane, amore e...» Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica.
Alcione: «Obsession, storia di un delitto» e Riv. «Apollo Show n. 8» 16,15 - 21,15.
Alpi: «Il re e il monsignore» con Fernandel, Gino Cervi.
La Perla: «Due mattacchioni al Moulin Rouge» F. Franchi, C. Ingrassia.
Regina: «I filibustieri dei Mari del Sud» technicolor.

Asti: «F.B.I. chiama Istambul» Ken Clark, Bella Cortez, Viet. 14. Ap. 14.
Milano: «La legge del mitra» e «Il mostro che uccide». Apert. ore 10.
Olimpia: «Leoni al sole» col.
Po: «Le spie delle giubbe rosse» technic., George Montgomery.
P. Nuova: «Testa o croce» e «Affondamento della Valiant». Apert. 10.
S. Felice: «Il prigioniero della miniera» sc. tec., G. Cooper, S. Hayward.

Esperia: «Ciao, ciao Birdie» techn. scope, con Janet Leigh.
Giardino: «I forzati del piacere».
Madonna Rosa: «I Watussi» techn.
Mirafiori: «Freccia avvelenata», tec.
S. Rita: «L'incredibile spia».
Vinzaglio: «La baia di Napoli» techn., Clark Gable, Sophia Loren.

Eliseo: «Cavalcarono insieme» techn., James Stewart, Richard Widmark.
Frejus: «Stella di fuoco» techn., Elvis Presley, Barbara Eden.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «Violenza segreta». Vietato minori 16.
S. Paolo: «Sepolcro d'acqua» con Juliette Greco. Vietato minori 14.

Artistic: «Il vizio e la virtù» Annie Girardot, Robert Hossein.
Belgio: «Messalina» technicolor.
Corallo: «Delitto signora Allerson» techn., S. Hayward, Peter Finch.
Eridano: «Appuntamento a Ischia» D. Modugno, Franchi, Ingrassia, techn.
Oropa: «Caccia al marito» techn.
V. Veneto: «Odio mortale» con Amedeo Nazzari, Danielle De Metz.

Astra: «Testamento Dott. Mabuse» Gert Frobe, Senta Berger.
Bernini: «Lassù qualcuno mi ama» con Paul Newman, Pierangeli.
Cibrario (tel. 772-907): «Pancho Villa» Pedro Armendariz, technic.
Ellos: «Banda Casaroli». Vietato 14.
Massaua: «Domani m'impiccheranno» Fred Mc Murray, technicolor.
Odeon: «Territorio dei fuorilegge» Mc Donald Carey, Joanne Dru, tec.
Star: «Il sepolcro d'acqua» sc., Juliette Greco, L. Pulver. Vietato 14.

Adua: Giungla della droga. Viet. 18.
Aurora: «L'arciere verde».
Barca: «Pirati fiume rosso».
Brescia: «Segreto narciso d'oro».
Eri-Dan: «I 3 volti della paura» tec.
Falchera: «Poker col diavolo».
Fortino: «Atollo K» Crick e Crack.
Maior: «Diavolo sotto le vesti».
Nord: «Le messaggiatrici» Franchi, Ingrassia, S. Koscina. Viet. 18.
Palermo: Assassinio al galoppatoio.
Sociale: «Il pelo nel mondo», V. 18.
Zenit: oggi chiuso. Domani «Caccia al tenente» technicolor.

Beretti: «Duello a Bitter Ridge».
Cabiria: «L'isola di Arturo» R. Kermann, K. Meersmann, V. De Malgret.
Colosseo: «Super sexy '64» techn.
Continental: «Codice Z X 3 controspionaggio» P. Van Eyck, M. Koch.
Flora: «Prima linea attacchi».
Italia: «Serengeti non morirà» tec.
Moderno: «Amante di guerra» e «Amanti di Jess il bandito» techn.
Piemonte: «Pinocchio» di W. Disney.
S. Carlo: «Alla Gesa per un marito» P. Boone, B. Darin, A. Margret, tec.
Spezia: «I figli del deserto» con Stan Laurel, Oliver Hardy.

Diana: «Gli amanti del 5 mari» sc. techn. John Wayne, Lana Turner.
Dora: «Un tipo lunatico».
Roma: «Pic-nic» technicolor.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. - Piscine comunali: biglietti ridotti alla cassa. - Abbonamenti calcio Juventus Torino: in vendita all'ENAL. - Sferisterio Edel: ore 21, biglietti ridotti alla cassa.

Alba: «Morgan il pirata» technicolor, scope, Steve Reeves.
Ambra: «I 7 ladri» Edward G. Robinson, Rod Steiger, cinemascope.
Apollo: «Incubo di Janet Lind» G. Knight, M. Redmond, Viet. min. 18.
Lucento: «Canzoni in bikini», V. 14.
Lutrario: «Il pugnale siamese».
Sansovino: «Policarpo De Tappeti, ufficiale di scrittura» Renato Rascel, Peppino De Filippo, col.
Splendor: «Secondo amore» technic. Rock Hudson, Jane Wyman.

Incendio distrugge a Madrid una società cinematografica

Due miliardi e mezzo di danni
Il fuoco domato dopo sette ore

Madrid, 25 agosto.

Un incendio ha oggi parzialmente distrutto gli studios della società cinematografica spagnola «Cea» a Madrid, provocando danni per circa 250 milioni di pesetas, due miliardi e mezzo di lire.

Dopo sette ore di lotta con le fiamme, i vigili del fuoco sono riusciti a mettere l'incendio sotto controllo. Non vi sono state vittime.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: **Per i ragazzi:** a) XVI Mostra internazionale del film ragazzi; b) «Concertino», fantasia di musiche e pupazzi.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Rapina a mano armata**», per la serie «Studio legale», con Edmond O'Brien, Eddie Albert. Frank Elton è una vecchia conoscenza dell'avvocato Sam Benedict, che lo ha difeso per molti anni da una lunga serie di piccole imputazioni. Ma questa volta Frank è imputato addirittura di rapina a mano armata insieme con l'amico Leonard Pittman. I due avevano effettivamente progettato di svaligiare un magazzino di pellicce, ma durante il colpo un guardiano notturno è stato ucciso. Sam Benedict pensa che il suo protetto sia innocente, ma Frank non vuole tradire il complice pur rischiando di essere condannato a morte insieme con lui.
21,50: «**George Gershwin di New York**», per la serie «Parole e musica», a cura di Achille Millo.
22,30: «**Antenne nel Mediterraneo**», documentario di Lucio Romeo.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**L'acqua cheta**», tre atti di Augusto Novelli, con Cesarina Cecconi, Anna Maria Sanetti. Nella famiglia di Ulisse, un fiaccheraio della Firenze fine secolo, scoppia quasi una tragedia per gli amori delle due figlie, una esuberante e l'altra calma e tranquilla, una vera e propria «acqua cheta». La trama molto tenue si conclude con il solito lieto fine.
22,55: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 7: Giornale radio; 7,55: Aneddoti con accompagnamento; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: Tempo di vacanze; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di F. Schubert.

12: Gli amici delle 12; 13: Giornale radio; 13,15: Carillon; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli: Teatrino delle vacanze; 16,30: Rassegna di giovani concertisti: pianista M. Reuthe; 17: Giornale radio; 17,40: Divertimento per orchestra; 18: Un gatto, un cardellino e le stelle, racconto di L. Pirandello; 18,35: Appuntamento con la sirena; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: La lirica alla radio: «La campana sommersa», di O. Respighi. Direttore F. Capuana. Al termine: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Notizie del giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Notizie del giornale radio; 9,35: Canzonieri napoletani di ieri e di oggi: V. De Crescenzo e U. Martucci - Controcampo di R. Tagliani; 10,30: Notizie del giornale radio; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11,30: Notizie del giornale radio.

12: Tema in brio; 13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Notizie del giornale radio; 16: Rapsodia; 16,30: Notizie dal giornale radio; 16,50: Panorama italiano; 17,30: Notizie del giornale radio; 17,45: Radiosalotto - Rotocalco musicale; 18,30: Notizie del giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,30: Radiosera.

20: Sosta in musica; 21: Venezia: ieri, oggi e domani. Documentario di V. Boccardi; 21,30: Notizie del giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,30: Notizie del giornale radio.

RETE TRE — 10: Musiche pianistiche; 10,40: L'occasione fa il ladro, ossia: il cambio della valigia, di G. Rossini; 13: Un'ora con F. Busoni; 13,55: Concerto sinfonico: solista D. Brian; 14,30: Musiche di F. J. Haydn; 17,10: Musiche di C. Franck, C. Debussy e M. Ravel; 18,05: Corso di lingua spagnola.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di D. Milhaud; 19: Novità librarie; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di R. Strauss; 22,15: Costume e satira nella poesia di oggi; 22,45: Orsa minore: La musica, oggi.

Il funerale è stato una gigantesca manifestazione di partito

Grande folla e migliaia di bandiere hanno seguito il feretro di Togliatti

L'apparato organizzativo del pci ha rivelato un'efficienza poderosa - Alle 14 di ieri intorno al rosso palazzo di via delle Botteghe Oscure cominciava già la ressa imponente e disciplinata, si allineavano centinaia di corone - Alle 16 il corteo muoveva i primi lentissimi passi - Dietro la bara, a piedi, la on. Nilde Jotti, la figlia adottiva Marisa, il prof. Spallone - Gente ovunque, arrampicata anche sui tetti - In piazza San Giovanni i discorsi celebrativi - La «Pasionaria», Dolores Ibarruri, travolta dalla calca sviene; soccorsa e portata sul palco pronuncia il suo elogio funebre - Alle 20 la tumulazione al Verano illuminata dai riflettori della tv

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 agosto.

Mai in vita sua Togliatti ebbe intorno a sé tanta gente e tanta commozione: sì che può dirsi che da morto egli ha avuto il suo comizio più grande. Intorno alla bara più di trentamila bandiere rosse, tricolori, stendardi di ogni foggia, gonfaloni comunali e provinciali: una immensa distesa di colori che il vento e i moti del corteo empivano di fremiti vivi tra la moltitudine umana. Gente a non finire, davanti e dietro la bara, sui marciapiedi lungo tutto il percorso, affacciata a balconi e finestre, arrampicata sugli alberi. Quanti erano? Mezzo milione? Un milione? Nessuno può dirlo. Come pure, nessuno è in grado di dire quanti si trovavano là perché comunisti e quanti invece assistevano alle manifestazioni come semplici spettatori.

A rendere viepiù drammatico quel tumulto ondeggiante di bandiere abbrunite e lo sterminato concorso di popolo c'era uno scenario che non ha pari al mondo: la Roma che dal michelangiolesco Campidoglio avanza incontro alla mole del Colosseo passando per piazza Venezia e poi fra i ruderi dei Fori Imperiali, i Mercati di Traiano, la Basilica di Massenzio, le colonne dei templi pagani e cristiani, le torri medioevali.

Su tutto questo — la folla senza fine e le trentamila bandiere e lo scenario antico — mettete le luci di una giornata che sembrava fatta apposta per un funerale come questo, per un uomo che per venti cruciali anni della nostra vita italiana fu esaltato o vituperato come nessun altro. Una giornata, si diceva, ora con nuvole basse, nere, e poco dopo splendente di sole: e colpi di vento fresco che rompevano improvvisamente i ristagni afosi dell'aria.

Il corteo funebre era andato ordinandosi intorno al rosso palazzo di via delle Botteghe Oscure poco dopo il tocco. Alle 14 già erano là intorno decine di migliaia di persone, si cominciavano a mettere in fila centinaia di corone, cuscinetti, semplici fasci di fiori, si davano gli ultimi ordini, partivano le prime pattuglie di giovanotti col bracciale rosso sulla manica sinistra.

Poi, alle 16, il corteo ha cominciato a muovere i primi, lentissimi passi. Era aperto da una banda musicale di Bologna, da 1500 corone sorrette ognuna da due comunisti, dalle bandiere delle federazioni comuniste, da almeno duemila gonfaloni dei comuni e delle province. Poi la bara di noce con le borchie di bronzo. Era su un furgone nero, con le pareti di cristallo, e ornato con festoni di fiori rossi e tricolori. Subito dopo la bara camminavano Nilde Jotti, molto stanca e sorretta dal prof. Spallone, e la figlia adottiva Marisa Malagoli. Poi venivano gli altri familiari di Togliatti. Su un'automobile erano la moglie Rita Montagnana col figlio Aldo. Il fratello e la sorella di Togliatti si trovavano in un'altra vettura. Seguivano automobili con altri familiari o amici: due nipoti di Togliatti, due fratelli di Marisa Malagoli, un fratello e un figlio di Gramsci, Giuliano, che fa il musicista a Mosca.

La direzione del pci era al completo e camminava al fianco del successore di Togliatti, Luigi Longo. La rappresentanza della Camera dei deputati era capeggiata dal presidente Bucciarelli Ducci, quella del Senato dal vice-presidente Spataro. A rappresentare il governo erano Pietro Nenni e il ministro Scaglia. La dc aveva mandato una delegazione formata da deputati e senatori. Lo stesso avevano fatto il psdi e il pri. Tuttavia le due delegazioni più numerose inviate dai partiti erano quelle del psi, guidata dal segretario De Martino, e del psiup, raccolta intorno al segretario Vecchietti.

Venivano in seguito circa duecento esponenti di primo piano del pci: componenti il Comitato centrale o membri delle Commissioni centrali. Poi le numerose delegazioni arrivate a Roma per rappresentare i partiti comunisti stranieri, ambasciatori e incaricati d'affari di Paesi socialisti, un numeroso gruppo di intellettuali e artisti iscritti al pci o che simpatizzano per quel partito, i redattori della stampa comunista, centinaia di parlamentari e di consiglieri regionali comunisti, le rappresentanze delle organizzazioni di massa: Cgil, Alleanza Contadini, Udi, Anpi, Lega delle Cooperative e altre.

E poi ancora altre delegazioni, altre rappresentanze, altri gruppi... formavano tutt'insieme una colonna davvero interminabile. Basti dire che il carro funebre per percorrere i primi cinquecento metri ha impiegato quaranta minuti: e che un'ora e mezzo dopo l'inizio del corteo altra gente cominciava appena ad avviarsi in via delle Botteghe Oscure.

Lasciati i Fori Imperiali, il corteo ha preso per via Cavour, si è cioè addentrato nella Roma costruita ai tempi del re Umberto, sempre lentamente si è poi srotolato verso i quartieri popolari che sorgono intorno alla Basilica di San Giovanni.

Dappertutto gente, un mare di gente, magliette e camicette rosse, rossi fazzoletti al collo, nastri rossi fra i capelli delle più giovani, cravatte e bracciali rossi, garofani rossi all'occhiello. Qua e là pugni protesi in avanti con vigore polemico o con esaltato dolore, a porgere l'ultimo saluto al capo morto: e tra la folla striscioni inneggianti, cartelli, grandi fotografie di Togliatti. In breve, intorno al carro funebre di Togliatti era tutto l'apparato organizzativo di un partito come il comunista: e ne risultava complessivamente una dimostrazione di forza e di disciplina che va ben oltre il folclore politico e che, come tale, dovrebbe essere motivo di attenta, quotidiana meditazione per quanti italiani intendono la democrazia in maniera diversa dai comunisti.

Un'ora dopo l'inizio del funerale il sole è prevalso decisamente sulla nuvolaglia. Talora abbaglianti lame di sole infiammavano quell'ininterrotto fiume di rosse bandiere, le migliaia di corone che facevano rassomigliare certi tratti di strada a vasti giardini in fiore.

Via via che il corteo avanzava verso le parti più popolari della città cresceva il calore delle manifestazioni. Nonostante il servizio d'ordine predisposto dal pci con la mobilitazione di decine di migliaia di giovani e la loro predisposizione tattica, in alcuni punti gli sbarramenti hanno dovuto cedere. A un certo momento, in via Manzoni, una parte del corteo ufficiale è rimasta tagliata fuori dall'impeto della folla; e così, tra gli altri, sono venuti a trovarsi staccati dal carro funebre personaggi come Leonida Breznev, il segretario del pcus, e la rivoluzionaria spagnola Dolores Ibarruri, detta «la pasionaria». (Anche peggio è andata alla Ibarruri poco più tardi, in piazza San Giovanni: è stata travolta in malo modo dalla folla ed è crollata priva di sensi. Soccorsa da persone che l'hanno riconosciuta, è stata fatta salire su un'automobile e accompagnata al palco delle autorità: poco dopo, qui, «la pasionaria» ha trovato l'energia per tenere il suo discorso commemorativo).

Erano le 18 quando il carro funebre è arrivato a piazza San Giovanni. E' questa una delle più vaste di Roma, si distende in pendenza davanti alla basilica. In questa piazza sedici anni fa, quando i comunisti contavano di andare al potere in seguito alle elezioni, l'entusiasmo raggiunse cime così roventi che Togliatti si lasciò andare a dire che si era fatto mettere due file di chiodi alle scarpe per poter meglio prendere a calci De Gasperi subito dopo la vittoria. Sempre in questa stessa piazza, appena poche settimane fa, il 3 luglio scorso, Togliatti tenne il suo ultimo comizio, e si vuole che fossero presenti centomila comunisti.

Quanti erano oggi, intorno alla sua bara, è difficile calcolare. La piazza era tutta fittamente gremita, una brulicante distesa di uomini e di bandiere. E centinaia di migliaia di pugni tesi a salutare, a lungo. Si gridava, si applaudiva. Poco prima le corone erano state disfatte e i fiori gettati per terra in modo da formare un tappeto per il carro funebre. Molti altri fiori erano stati gettati alla folla perché li conservasse come ricordo. Intanto, sempre ordinatamente, alcune centinaia di giovinette e di ragazzi andavano raccogliendo i nastri delle corone e li deponevano ai piedi del grande palco.

Era, il palco, drappeggiato di rosso, sorgeva davanti alla basilica e lo sovrastava una grandissima fotografia di Togliatti in atteggiamento oratorio. Sulla destra stava un catafalco rosso e lì i dirigenti comunisti, preceduti dalla grande bandiera rossa del comitato centrale del pci, hanno recato a braccia la nuda bara di Togliatti. Si è fatto silenzio nella piazza piena di folla, i pugni si sono tesi a salutare: è stato un silenzio grave, di alcuni minuti. Poi sono cominciati i discorsi in onore del defunto. Gli oratori hanno parlato in quest'ordine: Terracini, Santi, Breznev — che è stato di gran lunga il più applaudito, e che ha detto anche alcune parole in italiano — De Martino, Dolores Ibarruri, Parri, Vecchietti, Occhetto e Longo.

Sul palco il posto d'onore è stato dato a Nilde Jotti e a Marisa Malagoli: specialmente alla prima si sono rivolti alcuni oratori per formulare le condoglianze. La signora Rita Montagnana e il figlio Aldo sono rimasti nella piazza: stavano tutt'e due in uno spazio tenuto libero, circondati da funzionari del partito. La Montagnana indossava un abito blu che dava maggiore risalto ai suoi folti capelli bianchi: ascoltava a testa eretta, con fierezza popolana. Ambedue, madre e figlio, hanno lasciato la manifestazione un po' prima delle 19, a bordo di un'auto nera.

Il sole tramontava, i discorsi continuavano, man mano s'infittiva l'oscurità crepuscolare. Quando Longo ha pronunciato le ultime parole del suo elogio funebre, il senatore Terracini è tornato davanti al microfono e ha detto alla folla che la manifestazione era finita, ha chiesto che fosse osservato un minuto di silenzio. Intanto la bara veniva calata dal catafalco e portata sul furgone.

Erano le 20, il carro funebre, salutato un'ultima volta da centinaia di migliaia di pugni tesi, si è avviato verso il cimitero del Verano, seguito dalle automobili che recavano i familiari di Togliatti e dirigenti del pci.

Dieci minuti dopo il carro è andato a fermarsi nel «riquadro 61», davanti alla tomba acquistata dal pci alcuni anni fa e dove si trovano le spoglie di Giuseppe Di Vittorio, di Concetto Marchesi, di Ruggero Grieco, della poetessa Sibilla Aleramo e di Caterina Picolato. E' una tomba molto semplice, sulla lastra che la copre c'è una fotografia di Di Vittorio incorniciata di marmo. Al centro una piccola lanterna in ferro battuto, ai lati due sottili siepi di bosso e quattro vasi che contengono gladioli e margherite rosse. Non vi sono croci.

Ora era completamente buio, solo fioche luci qua e là, come suole di notte nei cimiteri. All'improvviso quattro potenti riflettori hanno illuminato la scena: erano della tv. E si è visto che anche lì, per una funzione che avrebbe dovuta essere privatissima, c'era parecchia gente.

Poi dieci seppellitori hanno compiuto il loro lavoro in pochi minuti. Hanno scoperchiato la tomba per constatarne lo stato di conservazione, con due funi hanno calato la bara di Togliatti prima verticalmente e poi orizzontalmente nella tomba. Marisa Malagoli piangeva fra le braccia del fratello di Togliatti. Quando i seppellitori hanno rimesso a posto la lastra di marmo, Nilde Jotti è scoppiata in un pianto dirotto. Erano le 20,18.

Nicola Adelfi

L'on. Nilde Jotti e la figlia adottiva di Togliatti durante il corteo funebre (Tel. Ansa)

Pajetta, da sinistra, Ingrao, Amendola e Longo trasportano il feretro dell'on. Togliatti (Tel. «Associated Press»)

I discorsi commemorativi

Diverse le posizioni di Breznev e Longo

Il *leader* sovietico, in polemica con i cinesi, ha sottolineato la costante fedeltà di Togliatti a Mosca - L'on. Longo ha invece insistito sulla «via italiana» (e quindi autonoma) al socialismo tracciata dal capo scomparso

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 agosto.

Per un'ora e tre quarti, dal momento in cui il feretro è stato esposto sul catafalco preparato sul palco, nove oratori hanno elevato «elogi funebri» a Togliatti. Ha incominciato, quale presidente della mesta manifestazione, il sen. Umberto Terracini il quale, riprendendo il motto del *leader* scomparso «veniamo da lontano e andremo lontano», ne ha rievocato la «gioventù modesta e schiva», dedita agli studi, l'adesione al partito socialista, la fondazione del partito comunista dopo la scissione del 1921 a Livorno. Terracini ha concluso con un caldo saluto al «*fratello amatissimo di elezione, maestro saggio e paziente e insostituibile*».

L'on. Fernando Santi ha recato il cordoglio della Cgil, quindi ha parlato, fra scroscianti applausi che si sono rinnovati quando ha fatto il nome di Krusciov, il segretario del partito comunista dell'Urss, Leonida Breznev. Dopo aver cominciato in italiano: «Cari amici, cari compagni», ha proseguito in russo rievocando l'azione di Togliatti, dicendo che «*sotto la sua guida e degli altri sperimentati dirigenti il pci è diventato una potente forza sociale dell'Italia contemporanea*». «*Autentico patriota e coerente internazionalista proletario, il compagno Togliatti* — ha proseguito Breznev — *ha sempre denunciato con forza i disegni della reazione imperialistica e dei guerrafondai*». Quindi ha detto che «*i comunisti di tutti i paesi conoscono il compagno Togliatti quale risoluto assertore dell'unità e della compattezza del movimento comunista internazionale. Internazionalista convinto* — ha sottolineato l'oratore con evidente allusione ai deviazionisti cinesi — *egli combatteva con intransigenza gli scissionisti, gli pseudorivoluzionari e gli opportunisti di tutte le risme. Quale vero rivoluzionario leninista* — ha ribadito ancora Breznev — *egli era intransigente verso le manifestazioni di settarismo e di sterile dogmatismo*».

Il segretario del psi, on. De Martino, ha accennato fra l'altro alle attuali divergenze con il pci. Tuttavia, secondo De Martino, «*questo nulla aveva tolto alla nostra alta stima, al nostro rispetto ed anche al nostro affetto per Togliatti; e riteniamo che anche egli pensasse di noi allo stesso modo e comprendesse le ragioni ed i motivi della nostra opera pur avversandoli. La sua scomparsa non chiude questi problemi* — ha concluso — *intorno ai quali riprenderà il dibattito. Allora sarà inevitabile che anche l'opera di Togliatti sia esaminata alla luce della ricostruzione critica*».

Dopo un discorso dal tono quasi travolgente della «Pasionaria», il sen. Ferruccio Parri ha rievocato il contributo di Togliatti alla Resistenza.

Tullio Vecchietti, segretario del psiup, ha definito Togliatti «*maestro, educatore, rivoluzionario*» e gli ha riconosciuto «*il merito di aver trascinato tutto un popolo sulla via del socialismo*».

Infine, dopo Achille Occhetto, segretario della Federazione giovanile comunista, ha parlato Luigi Longo, il quale ha insistito sulla «via italiana» al socialismo tracciata da Togliatti affermando che il pci la seguirà sempre nell'avvenire.

l. f.

Le «Settimane musicali» di Stresa aperte da un concerto di Scherchen

Il maestro ha diretto l'orchestra de «La Fenice» di Venezia - Eseguita la sinfonia del «Guglielmo Tell», le danze del «Macbeth», e la «Quinta Sinfonia» di Mahler - La manifestazione si concluderà il 15 settembre

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 25 agosto.

Anche quest'anno le «Settimane musicali» di Stresa offrono ai cittadini e ai turisti svaghi non banali, ma artistici e nel miglior senso dilettosi. Il programma delle manifestazioni, già riferito in queste colonne, ne attesta la qualità e la varietà, ben scelta e disposta in tutti i campi concertistici. L'inaugurazione stasera è stata lietissima.

Hermann Scherchen, l'insigne direttore, è venuto con la valente orchestra della Fenice di Venezia ad offrire una pregevole udizione di ottime composizioni, quali la Sinfonia del *Guglielmo Tell*, le Danze dal *Macbeth* di Verdi e la *Quinta Sinfonia* di Mahler, che, composta sessantadue anni or sono, è ingiustamente negletta nei concerti in Italia e fuori.

Da parte l'interesse della struttura, che è stata più volte illustrata nei recenti lustri da studiosi tecnici, la vita sentimentale dell'opera resta palese, quale fu indicata dai più perspicui commentatori coevi dell'artista. Le espressioni liriche effuse nei cinque tempi della partitura sono infatti evidenti in un contrasto di stati d'animo, quelli stati appunto che il Mahler, non schiavo di pregiudizi formalistici, umanamente intendeva e cantava, come risulta in ispecie dalla intimità delle sue composizioni vocali. Fin dal primo movimento la fluenza e l'implicito divenire degli accenti appassionati annunciano il turbamento poetico, l'alternanza dell'inquietudine e d'una certa serenità, dell'angoscia e della speranza.

Quasi varianti di queste basilari sensibilità, nuovi temi e altri svolgimenti appaiono nei successivi tempi, e la mutevolezza dei mezzi è preziosa, ora riducendosi a lievi sonorità, all'emergere d'un solista, ora ampliandosi in complessità fonica e solennità smagliante.

Come in ogni caso, la valentia del maestro Scherchen si rivelò potente ed efficace, e l'orchestra lo seguì nelle sue esigenze. E le innumerevoli e insistenti chiamate furono una dimostrazione del completo successo dell'esecuzione.

Gli altri concerti si succederanno nell'ordine seguente: il 30 agosto, concerto della Bath Festival Orchestra; il 31 agosto concerto del Quartetto italiano; il 3 settembre concerto dell'Orchestra da camera olandese; il 7 settembre concerto dell'Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Karl Bohm; il 9 settembre concerto del Duo Fournier-Magaloff; l'11 settembre concerto del violinista Arthur Grumiaux e il 15 settembre chiusura con concerto del violinista Nathan Milstein. I concerti del 31 agosto e del 9 settembre saranno tenuti nel suggestivo Salone degli arazzi del Palazzo Borromeo all'Isola Bella.

p. b.

Dedicata alla Scandinavia la «retrospettiva» di Venezia

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 25 agosto.

La retrospettiva del Festival di quest'anno è intitolata «La scuola scandinava» e comprenderà, tra l'altro, la proiezione di tre più significativi film di Ingmar Bergman: *Città portuale* (1948), *Sete* (1949) e *Prigione* (1949). Di Bergman sarà pure dato, nella serata inaugurale della Mostra, anche l'opera più recente: *A proposito di tutte queste donne*, una commedia brillante, primo esperimento a colori del grande regista svedese. Dreyer, invece, sarà il grande assente sia nella retrospettiva che nella «Grande Mostra», dove era atteso con *Gertrude*.

La retrospettiva della cinematografie scandinave comprende settantaquattro pellicole. La Svezia fa la parte del leone con quaranta opere: ventitré sono danesi, sei norvegesi e cinque finlandesi. Sono state selezionate da Francesco Savio, l'ordinatore della rassegna, e sono state scelte da circa duecento film, conservati nelle cineteche, dopo una pre-selezione, intesa ad appurare ciò che rimane della produzione cinematografica dagli inizi del cinema sino al 1954.

Oltre ai tre film di Bergman, fra le opere di maggiore interesse potranno essere visti un frammento di «Pietro il vagabondo» di Petscher (1922) dove apparirà, in sette minuti di proiezione, anche Greta Garbo, al suo debutto (ed allora si chiamava ancora Greta Gustafsson); della Danimarca «La strega» di Christensen (1922) «La nave celeste» (1918) e «L'uomo evangelico» (1914) di Holger Madsen; «David Copperfield» e «La piccola Dorrit» di Sandberg; «La ballerina» di August Blom con Asta Nielsen; della Svezia saranno presenti opere di Stiller, di Sjöström (che in un film di Arne Mattson comparirà anche come interprete: «Operai» del 1947) e di Sjöberg con «Soltanto una madre» del 1949 e con «La signorina Giulia» del 1951.

Le opere presentate nella retrospettiva e le cinematografie che le hanno prodotte, saranno oggetto di uno studio nel saggio «La parola e il silenzio» di Francesco Savio, che sarà dato alle stampe fra pochi giorni. A cura della Mostra sarà, poi, pubblicato un catalogo dei settantaquattro film, comprendente il «cast» di ciascuna pellicola, il soggetto e tutte le informazioni utili ad una completa ed esauriente comprensione della rassegna.

g. gr.

In gara 75 pianisti per il concorso Busoni

L'importante premio internazionale non viene assegnato da tre anni

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 25 agosto.

Al conservatorio «Monteverdi» di Bolzano s'è aperto oggi con le prove eliminatorie, a porte chiuse, il XVI Concorso internazionale pianistico «Ferruccio Busoni», la grande manifestazione musicale altoatesina che ha raggiunto un altissimo livello artistico, estendendo la sua fama e la sua influenza a tutti i paesi di elevato sviluppo musicale.

Un'eloquente dimostrazione del crescente prestigio del Concorso è data quest'anno dal numero dei partecipanti, che sono ben 75, provenienti da 28 nazioni. L'anno scorso i concorrenti erano stati in tutto 30, provenienti da 14 paesi. Rispetto agli anni precedenti è stato notato inoltre un grande interesse nei pianisti dei paesi d'oltre cortina.

All'avanguardia delle presenze sono gli Stati Uniti con 15 partecipanti; seguono l'Italia con 11, la Germania con 8, la Bulgaria con 5, l'Argentina, le Filippine, l'Inghilterra e la Spagna con 3, il Brasile, la Francia, Israele e la Norvegia con 2. Con un solo concorrente sono presenti i seguenti paesi: Australia, Austria, Cile, Corea, Danimarca, Egitto, Grecia, Iran, Malesia, Polonia, Portogallo, Romania, Svezia, Turchia, Ungheria e Uruguay.

Per l'Italia sono in gara i milanesi Piero Castro e Gianluigi Franz, il friulano Umberto Tracanelli, di Udine, il fiorentino Carlo Alessandro Specchi, il romano Piergiorgio Pagliasotti, la napoletana Lucia Negro, il bresciano Sergio Marengoni, il cremasco Mario Ghislandi, oltre ad Antonio Bacchelli di Livorno, Fernando Liccardi di Siena e Giovanni Manno di Catanzaro.

La massiccia partecipazione sembra legittimare la speranza che quest'anno il «Premio Busoni», che negli ultimi tre anni non era stato aggiudicato in mancanza d'un concorrente di grandi virtù, possa essere finalmente assegnato. Al vincitore spetta un premio di 500 mila lire e una scrittura per sei concerti organizzati a cura dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (Roma), della direzione del Maggio fiorentino, della Rai e dei teatri comunali di Bologna, Trieste, della Fenice di Venezia e del teatro Massimo di Palermo.

Quest'anno poi il vincitore potrà esibirsi in un concerto con orchestra al Teatro alla Scala, che rimane sempre il più alto traguardo per ogni musicista. Un premio speciale verrà assegnato al pianista più giovane che si esibirà al concorso. La giuria del premio, che all'ultimo momento ha dovuto rinunciare a causa d'una malattia al suo presidente designato, il maestro Federico Ghedini, sostituito dal maestro Giorgio Cambissa, è composta da Mara Balsamova (Bulgaria), Lajos Hernadi (Ungheria), Melita Lorkovic (Jugoslavia), Eliane Richepin (Francia), Silvio Scionti (Usa), Béla Siki (Svizzera), Robert Wagner (Austria), e dagli italiani Tito Aprea, Lino Liviabella, Renzo Silvestri e Giorgio Vidusso. Dopo le prove eliminatorie, a porte chiuse, si svolgeranno quelle pubbliche, dal 29 agosto al 5 settembre, comprese le tre giornate per le finali.

a. p.

Scelte le 24 canzoni del Festival di Napoli

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 25 agosto.

(a. l.) Il Comitato organizzatore del XII Festival della canzone napoletana comunica che fra le trenta canzoni già designate dalla Commissione consultiva di esperti all'uopo nominata, sono state ammesse alla manifestazione che si svolgerà in Napoli al Teatro «Politeama» il 17, 18 e 19 settembre prossimo, le seguenti ventiquattro composizioni elencate in ordine alfabetico:

Ammore mio di Mogol-Donida; *Ammore sicuro* di Maresca-Pagano; *Aspettame* di Pallotti-Palmieri; *Cchiù luntano d'a Luna* di Russo-Forte; *Cerco* di Falpo; *Comme* di Tavernarini-Carraresi; *Doce è 'o silenzio* di R. Acampora-Martingano-Monetti; *E si nun fosse 'o vero?* di Filibello-Fanciulli; *Inutilmente* di Zanfagna-Gallo; *Maria Carmela cia cia* di Franco Pisano; *Me parlano 'e te* di Palomba-Vian; *Me ne vaco a Pusilleco* di Testa-Sciorilli; *Mparame a vulè bene* di Fiore-Mazzocco; *Na cosa bella* di Gigli-Simonetti; *Napoli c'est fini* di Mascolo-Piccolo-Bonguasto; *Napule è una* di De Crescenzo-Bruni; *Nisciuno 'o po' capì* di Amendola-Gagliardi; *Nord e Sud* di Menegazzi-Nini Russo; *Nun m'abbraccià* di De Mura-Gigante-De Angelis; *Si turnata* di Nisa-Salerno; *Sole 'e luglio* di De Gregorio-V. Acampora-Scuotto; *Sulamente a mia* di Migliacci-Zambrini; *T'arricuorde Carmè?* di Minerbi-Romano; *Teneramente* di Puglisse-Vinci.

Carmen Sevilla non canta a Taormina per il maltempo

Taormina, 25 agosto.

La protagonista di questa sera che avrebbe dovuto ricevere la «Zagara d'oro», era Carmen Sevilla, nota non solo agli appassionati di musica leggera, ma anche a quelli di film. Ma a causa delle condizioni del tempo che si è imbronciato da ieri, la sua esibizione è stata rimandata. Canterà insieme a Modugno, a chiusura di questa parata di divi davvero eccezionali.

Si riuniscono gli esperti italiani e austriaci

Lunedì a Ginevra la commissione per la vertenza dell'Alto Adige

Durante l'estate ha già esaminato 120 punti in base al rapporto dei «19», trovando soddisfacente soluzione per almeno due terzi - Deve preparare gli argomenti per il nuovo incontro di settembre tra Saragat e Kreisky

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 agosto.

Ci sono buone probabilità che la vertenza italo-austriaca per l'Alto Adige possa concludersi tra un paio di mesi, forse verso la fine di ottobre, con un accordo che, non avendo carattere internazionale, non modificherà quello De Gasperi-Gruber. Sono allo studio diverse formule per definire la vertenza: una prevede che i governi di Roma e Vienna annuncino separatamente, ma in forma coordinata, una serie di decisioni e dichiarazioni attraverso le quali lo spinoso problema altoatesino risulterà chiuso.

La questione sarà al centro del nuovo incontro tra i ministri degli Esteri italiano ed austriaco, fissato a Ginevra per il 7 ed 8 settembre. Saragat e Kreisky dovrebbero accertare l'avvicinamento dei punti di vista dei due Paesi sulle questioni ancora in sospeso e raggiungere, se possibile, un accordo di massima. Subito dopo, la commissione di esperti italo-austriaca, chiamata Gaja-Kirschlaeger dal nome dei capi delle due delegazioni, si rimetterà al lavoro per preparare gli atti definitivi dell'accordo.

Tale commissione, che è stata impegnata durante buona parte dell'estate, si riunirà nuovamente, sempre a Ginevra, lunedì 31 agosto. Essa ha già svolto un buon lavoro sulla base del «rapporto dei 19»: ha esaminato, anzitutto, le ulteriori misure che il governo italiano potrà adottare, in accoglimento alle richieste delle comunità locali alto-atesine, per accrescerne l'autonomia amministrativa in vari settori, nello spirito della nostra Costituzione, e in armonia con la tendenza della nostra società verso uno sviluppo democratico dei poteri regionali. Ha, poi, studiato il modo con cui il governo austriaco, prendendo atto delle misure che saranno annunciate dal governo italiano, potrà dichiarare da parte sua chiusa la vertenza sull'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber.

La Voce Repubblicana, organo del pri, uno dei partiti della coalizione di governo, ha annunciato che la commissione ha discusso non meno di 120 questioni di dettaglio, trovando per i due terzi una soddisfacente soluzione.

I punti tuttora insoluti pare siano quelli che riguardano la scuola, l'ordinamento provinciale e comunale. Alcune delle questioni ancora in sospeso potranno essere risolte dagli esperti; altre richiederanno delle decisioni di principio, che soltanto i ministri saranno in grado di prendere.

In conclusione, nel giro di poco più di due mesi la vertenza, se non nasceranno difficoltà, dovrebbe chiudersi.

v. s.

Pullman preso a sassate da dimostranti a Sanremo

La manifestazione di protesta era stata indetta dagli scioperanti della società filotranviaria

Sanremo, 25 agosto.

Alcuni incidenti sono avvenuti oggi a Sanremo, in seguito allo sciopero dei dipendenti della società autofilotranviaria Stel, che si protrae, con fasi alterne, da circa 40 giorni. Gli agenti del commissariato di P. S., prontamente intervenuti, hanno ristabilito l'ordine. Secondo quanto annunciato, l'agitazione avrebbe dovuto aver termine oggi alle 18, ma si è invece protratta ulteriormente, e si temono disordini anche per la giornata di domani.

Le manifestazioni di protesta, che hanno paralizzato per oltre un mese i normali trasporti pubblici della città e le linee di filobus e corriere Ventimiglia-Sanremo-Arma di Taggia, sono causate dal malcontento dei dipendenti della Stel che rivendicavano una riduzione dell'orario di lavoro e la cessazione di determinate multe, inflitte ai conducenti di mezzi che per ragioni di traffico stradale erano costretti, durante il periodo estivo, a ritardare e sopprimere alcune corse. Le rivendicazioni comprendono anche le richieste di aumento di salario, che i dipendenti della società non hanno fino ad ora ottenuto.

L'episodio di maggior violenza, avvenuto durante le manifestazioni di oggi è accaduto nelle prime ore del pomeriggio mentre un'autocorriera, targata Torino, presumibilmente inserita nel circuito di servizio dalla direzione della Stel allo scopo di ovviare, sia pure parzialmente allo sciopero in atto, è scesa da una strada dell'entroterra per immettersi nella via Aurelia in zona Capo Verde.

Alcuni dimostranti, appostatisi in quella località, hanno tentato di bloccare l'automezzo anche con il lancio di sassi e con minacce. Le forze di polizia, subito intervenute, avrebbero operato anche alcuni fermi allo scopo di accertare eventuali responsabilità.

Proteste per il trasferimento di un battaglione da Vercelli

Appartiene al 22° reggimento fanteria. Destinato a Fossano

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 25 agosto.

La notizia del trasferimento a Fossano del 2° battaglione del 22° Fanteria Cremona di stanza nella caserma Garrone di Vercelli ha messo a rumore le autorità e le associazioni combattentistiche di Vercelli. Facendosi interprete dei sentimenti della popolazione, il sindaco di Vercelli ha pregato il ministro della Difesa di revocare il provvedimento di trasferimento del battaglione, in quanto «contrario alle tradizioni patriottiche della città delle Medaglie d'Oro e all'economia locale».

Il sindaco ha sollecitato anche l'interessamento del ministro Pastore e dei parlamentari vercellesi on. Pella, Franzo e Ferraris. Il senatore Rossini, presidente dell'Associazione nazionale del Fante, ha interessato le autorità militari.

Il 22° Reggimento di Fanteria ebbe origine proprio a Vercelli nell'autunno 1848. Il 1° ottobre di quell'anno con i volontari, esuli del Veneto e della Lombardia, accorsi in Piemonte per arruolarsi nell'esercito sardo per la guerra contro l'Austria vennero costituiti nel Vercellese ben quattro reggimenti di fanteria: il 19°, il 20°, il 21° e il 22°, allora «Brigate Lombarde», poi in seguito diventate «Brescia» e «Cremona».

Novantasette anni dopo, nel 1945, il 22° Reggimento faceva parte del «Gruppo di Combattimento Cremona» del Corpo Italiano di Liberazione, tornò nel Vercellese per poi trasferirsi a Torino. Rimaneva a Vercelli, di guarnigione, il 2° Battaglione.

Tradizionalmente Vercelli è sempre stata sede di reggimenti di fanteria. Negli ultimi centocinquant'anni oltre i reggimenti già citati furono di guarnigione il 1° Battaglione del 16° Savona; il 1° Battaglione del 15° Savona; i superstiti del 18° Cuneo, del 9° e del 10° Regina schierati a difesa di Vercelli dopo la battaglia di Novara; il 3° Battaglione del 18° Acqui; l'intero 15° Savona; il 66° Valtellina; il 53° Umbria; il 63° Cagliari.

«Non mi sono sposato con Ombretta» dice Gaber ma porta la «fede» al dito

La voce del matrimonio s'era sparsa a Lerici dopo l'incidente d'auto del cantante - Riparata la macchina, i due giovani sono partiti per la Versilia



Giorgio Gaber ed Ombretta Colli in un ristorante di Lerici. I due hanno la fede al dito (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 25 agosto.

(a. g.) Stamane il cantautore Giorgio Gaber e la fidanzata, l'indossatrice Ombretta Colli, riparati i danni subiti dalla «Citroën» nell'incidente di ieri mattina, hanno lasciato Lerici e, quasi di nascosto, sono partiti diretti al Lido di Camaiore.

In questa località, nella villa di un industriale milanese, del quale si ignora l'indirizzo, trascorreranno alcuni giorni di vacanza, che molti ritengono sia una luna di miele, malgrado Gaber neghi decisamente di aver contratto matrimonio con la brunissima indossatrice.

A smentire le ripetute affermazioni in proposito del cantante c'è stata l'apparizione delle vere d'oro all'anulare sinistro della giovane donna e a quello destro di Gaber che, com'è noto, non potrebbe portare il cerchietto nella mano sinistra in quanto questa mano ha le dita quasi rattrappite per il continuo uso della chitarra.

Stamane quando la coppia è stata avvicinata dai cronisti Ombretta Colli non ha dimostrato soverchia sorpresa quando uno di essi le si è rivolto chiamandola signora Gaber. E' stato notato, poi, che la giovane, parlando, teneva la mano sinistra nascosta sotto un tovagliolo e faceva sforzi per togliersi la «fede» senza farsene accorgere.

Ad un certo punto Ombretta ha spiegato: «Sta bene, ormai è inutile negarlo: porto la «fede», ma soltanto perché ci vogliamo bene. Gaber, del resto, la porta all'anulare destro e come sapete tutte le persone sposate la portano a quello sinistro».

Secondo alcune voci, il cantautore e l'indossatrice si sarebbero sposati recentemente sul transatlantico *Franca C.* della compagnia di navigazione Costa di Genova, nel corso di una crociera che ha avuto inizio l'8 agosto e che ha toccato vari porti, tra cui Tangeri, Lisbona, Casablanca e Palma di Majorca. Il comandante della nave, però, ha negato a sua volta di aver celebrato il loro matrimonio.

Tre anni all'automobilista che uccise cinque novaresi in uno scontro di notte

Alla lettura del verdetto il giovane imputato è svenuto - L'accusato, figlio di un industriale, dovrà pagare i danni - La sciagura avvenne a Momo nel febbraio scorso

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 25 agosto.

Al processo sulla sciagura stradale avvenuta il 9 febbraio scorso a Momo, nel Novarese, e nella quale perirono cinque persone, i giudici del tribunale hanno condannato per quintuplice omicidio colposo l'impresario edile Vittore Mangeri, di 27 anni, di Cerro Maggiore (Milano) a tre anni, quattro mesi di reclusione e a 94 mila lire di multa.

I magistrati hanno ordinato la revoca della patente e condannato l'imputato — comparso a giudizio in stato di arresto — al pagamento delle spese e al risarcimento dei danni verso la parte civile, danni sui quali è stata accordata una provvigionale di sei milioni e mezzo.

La sciagura accadde alle 3,30 del mattino del sabato grasso. Il Mangeri — figlio di un industriale milanese — era alla guida della sua «Giulia». Proveniva da Gattinara in compagnia di quattro amici, con i quali aveva partecipato ad una festa danzante. Percorreva, diretto a Milano, la provinciale Fara-Oleggio che, nell'abitato di Momo, interseca la statale Novara-Domodossola.

E' stato a questo incrocio che, non avendo rispettato il segnale di «stop», la «Giulia» pilotata dal Mangeri ha investito un'auto condotta dal dirigente industriale Innocente Bramani, di 47 anni, da Galliate. La vettura, proveniente dal Cusio, era diretta a Novara. A bordo viaggiavano la sorella del Bramani, Cesarina di 45 anni, la fidanzata dello stesso Bramani Piera Pollastro, di 39 anni, il rag. Camillo Patrocchi, di 40 anni, capo dell'Ufficio personale del Municipio di Novara, e la moglie di questi, Angela Alzati, di 32 anni. Nell'urto violento tutti i passeggeri dell'auto investita vennero sbalzati sull'asfalto attraverso le portiere che s'erano spalancate: quattro decedevano sul colpo, il Bramani moriva giorni dopo all'ospedale.

Comparso in stato d'arresto davanti ai giudici, il Mangeri ha detto di non ricordare nulla dell'incidente: «*Debbo essere stato colto da malore alle porte di Momo* — ha detto — *perché proprio non so cosa sia accaduto*».

Nessuno dei suoi quattro compagni di viaggio (Costantino Locatelli, Giuseppe Visentin, Mario e Diego Alberti, tutti di Cerro Maggiore) ha saputo raccontare l'accaduto: tutti e quattro hanno dichiarato che stavano dormendo.

La sciagura non ha quindi avuto testimoni. Il panettiere Livio Pozzato, contro il negozio del quale andò a schiantarsi la «Giulia» dopo il terribile scontro con l'altra vettura, fu il primo ad accorrere: «*Dopo aver soccorso i feriti, provvedendo a farli trasportare all'ospedale con auto di passaggio, mi avvicinai alla "Giulia", il cui guidatore mi chiedeva di aiutarlo. Le sue prime parole furono: "Quanti morti ci sono?"*».

Un altro teste ha detto di aver incrociato la «Giulia» un centinaio di metri prima che si schiantasse all'incrocio per Novara: gli passò accanto come una saetta, tanto che, voltatosi, non la vide più.

La difesa, oltre alla tesi principale della non punibilità del Mangeri in quanto colpito da malore, ha sostenuto in subordinata del concorso di colpa. Pur ammettendo che l'imputato non rispettò il segnale di «stop», i difensori avvocati Torgano e Rubini hanno detto che l'evento non si sarebbe avuto se il conducente della macchina investita, cioè il Bramani, avesse ottemperato alle norme di prudenza: velocità moderata nell'attraversamento di un centro abitato e ulteriore rallentamento nell'affrontare l'incrocio.

I giudici hanno respinto questa tesi, condannando il Mangeri, sia pure concedendogli le attenuanti generiche, alla stessa pena richiesta dal P.M., dott. Alessio. Alla lettura della sentenza, contro la quale i difensori hanno immediatamente interposto appello, l'imputato si è accasciato semisvenuto.

p. b.

Il ventisettenne Vittore Mangeri lascia l'aula del Tribunale di Novara dopo la condanna per omicidio colposo

Tornata la serenità nella famiglia del grande invalido

Merzagora interviene per il mutilato bresciano che doveva restituire vent'anni di pensione allo Stato

Ha disposto la sospensione degli atti - Il pensionato, che è sposato con tre figli, doveva rendere al Ministero, entro un mese, oltre 13 milioni - Una mina lo mutilò delle mani mentre prestava servizio militare sui monti di Valdieri

(Nostro servizio particolare)
Brescia, 25 agosto.

Il presidente del Senato Merzagora, nelle sue funzioni di Capo dello Stato, ha disposto la sospensione degli atti a carico del mutilato bresciano Giovanni Gotti, che per un errore burocratico, dovrebbe restituire allo Stato oltre 13 milioni di lire.

Il Gotti, pensionato di guerra da quasi venti anni, si è visto recapitare quindici giorni addietro una ingiunzione del ministero delle Finanze, in cui gli si fa obbligo di versare entro un mese 13 milioni e 379 mila lire.

Era accaduto che in sede di revisione gli organi competenti non gli avevano riconosciuto il diritto alla pensione e chiedevano quindi che il Gotti restituisse allo Stato il totale delle pensioni percepite, con l'aggiunta degli interessi di mora e le spese.

Il mutilato, che abita a Cazzago S. Martino in provincia di Brescia con la moglie i tre figli e il vecchio padre, ha appreso ieri sera l'annuncio che l'on. Merzagora, capo provvisorio dello Stato, aveva disposto la sospensione degli atti esecutivi nei suoi confronti. Un impiegato del comune gli aveva telefonato: «Giovanni, vieni subito in Municipio che c'è una bella notizia per te: non dovrai pagare il debito al governo».

Giovanni Gotti non indugiava neppure un minuto e, chiesto ad un conoscente un passaggio in moto, si recava in Comune, distante dalla cascina alcuni chilometri. Qui aveva modo di constatare di persona che era stato oggetto di un atto di clemenza da parte del presidente Merzagora.

Quindi rientrava a casa festeggiato dalla moglie Giovanna Venni e dai tre piccoli — Dario di 10 anni, Donatella di 8 e Luciano di 4 anni —.

«Adesso che l'incubo è svanito speriamo in un'altra bella notizia — *ha affermato la moglie del mutilato*, — e cioè che ci ridiano la pensione, altrimenti come faremo a tirare avanti?».

Com'è noto, Giovanni Gotti, guardia di frontiera sui monti di Valdieri, in Piemonte, durante il servizio militare veniva incaricato dall'ufficiale comandante il suo reparto di andare a pescare con le mine nei torrenti per integrare gli scarsi vettovagliamenti che arrivavano lassù. Un giorno una delle mine scoppiò portandogli via entrambe le mani e accecandolo ad un occhio. Dalla disgrazia scampò per miracolo. Subì un processo in cui le sue mutilazioni furono riconosciute per cause di servizio e quindi dal 20 luglio 1944 gli venne concessa la pensione.

Il marzo 1963 però improvvisamente la pensione gli venne sospesa e il 12 agosto scorso gli fu notificata l'ingiunzione del ministero delle Finanze di restituire 13.379.530 entro un mese, altrimenti si sarebbe proceduto nei suoi confronti a termini di legge.

Naturalmente l'ingiunzione fece piombare la famigliola nella più cupa disperazione. Ora la decisione del presidente del Senato Merzagora ha portato un po' di serenità.

s. m.

Il mutilato bresciano Giovanni Gotti fotografato con la moglie ed i tre figli (Tel.)

Orso bruno azzanna e trascina via una pecora

Trento, 25 agosto.

(n. n.) Un grosso esemplare di orso bruno ha fatto una improvvisa irruzione nei pascoli della valle di Genova, che sale verso l'Adamello. Per nulla impaurito dai fuochi accesi dai pastori, si è avvicinato ad un gregge ed ha azzannato una pecora del peso di oltre ottanta chilogrammi, trascinandola nella fitta boscaglia.

Nuovi metodi di «chirurgia del freddo» illustrati ad un congresso in America

Taluni tessuti ammalati possono venir distrutti mediante l'applicazione di minutissimi tubetti contenenti azoto a temperature estremamente basse

(Nostro servizio particolare)
Washington, 25 agosto.

Alcune delle meraviglie della nuova tecnica chirurgica basata sull'applicazione del freddo (criochirurgia) sono state illustrate oggi al primo congresso annuale della società di criobiologia.

Due medici di New York, il dott. William C. Cahan, del centro per il cancro intitolato a Sloan-Kettering, ed il dott. Irving S. Cooper, della sezione di neurochirurgia dell'ospedale di Santa Barbara, hanno riferito sulla applicazione della tecnica del freddo nell'asportazione delle tonsille infiammate e nella cura dei tumori. A mezzo di un apposito tubetto nel quale circola azoto liquido (il gas si liquefa a 200 gradi sotto zero) le ghiandole ammalate vengono portate alla temperatura di una sessantina di gradi sotto zero. A tale bassa temperatura, i tessuti ammalati vengono disintegrati senza alcun versamento di sangue.

Nella relazione dei due medici newyorkesi vengono delineate altre applicazioni di questa tecnica, diretta all'uccisione dei tessuti ammalati anziché alla loro resezione, in vari organi del corpo umano. Questa tecnica è stata impiegata con successo sul cervello per la cura del morbo di Parkinson (che causa all'ammalato un incessante tremolio delle membra), sugli occhi per l'eliminazione della cataratta, sulla prostata e in certe forme di cancro.

I tessuti da eliminare vengono raggiunti mediante tubicini, di solito a punta ricurva, nei quali scorre l'azoto liquefatto dalla bassissima temperatura. I tubetti vengono calati nella gola del paziente, o inseriti in un foro nella scatola cranica quando si tratta di raggiungere il cervello, o tra le carni per toccare altri organi interni.

Il passaggio dell'azoto liquido nel tubetto causa il raffreddamento dei tessuti attraversati fino a temperature che vanno dai 25 ai 60 gradi sottozero. Assorbendo il calore del corpo l'azoto torna alla temperatura di gassificazione e sfugge dalla parte libera del tubicino.

Il dr. Cahan ha precisato che altri tubicini di forma speciale all'estremità possono essere inseriti in un laringoscopio per raggiungere i «papillomi» che spesso si formano nella laringe (organo della fonazione) dei ragazzi e che possono trasformarsi in cancro. Sono stati anche perfezionati tubicini a larga sezione per il trattamento di tumori piuttosto estesi ed anche contenitori dell'azoto liquido a forma discoidale da applicare quando i tessuti cancerosi assumono un ampio sviluppo in superficie.

Il dott. Cahan, che nella sua clinica applica queste tecniche ormai da due anni, ha assicurato che «*in generale i tessuti sottoposti a congelamento vengono uccisi senza morbilità* (senza effetti negativi sulla salute) *per il paziente. Da notare in particolare che non si verificano emorragie, né subito né in prosieguo di tempo e che le parti trattate non danno dolore o un danno di intensità sopportabile*».

Il dott. Cooper ha concentrato il suo intervento sugli incoraggianti risultati dell'applicazione di queste tecniche per la cura del morbo di Parkinson e di altre malattie che causano involontarie contrazioni muscolari agli ammalati.

In questi casi la parte da trattare è il cervello, da certe zone del quale partono indebiti impulsi che attivano i muscoli. Il tubicino che porta l'azoto liquido viene inserito nel cranio attraverso una perforazione e gli si fa raggiungere il «talamo» del quale solo una parte viene congelata. Gli altri tessuti attraversati dal tubicino, mediante accorgimenti vari non risentono del passaggio del liquido a bassissima temperatura.

Non in tutti i casi si raggiungono risultati ottimi, è stato sottolineato, ma la nuova tecnica ha dato esiti in generale incoraggianti che le aprono ample prospettive per il futuro.

n. p.

Ruba un camion e senza patente investe una moto e un'automobile

Savona, 25 agosto.

(m. f.) E' stato arrestato un giovane che, alla guida di un autocarro sottratto alla ditta presso la quale lavorava per fare un giro in riviera ha investito un motociclista. Il giovane Mario Berardi, di 20 anni, di Catanzaro, era sprovvisto di patente.

Il fatto è accaduto oggi pomeriggio, nell'abitato di Vado Ligure. Il Berardi, che era diretto a Savona, ha investito il motociclista Aurelio Borroni, di 49 anni, residente a Vado Ligure, mandandolo sotto una macchina in sosta ai margini della strada. Il Borroni ha riportato ferite guaribili in una ventina di giorni.

Subito dopo l'incidente, il giovane ha proseguito la sua corsa, urtando di striscio una utilitaria guidata da Saverio Cosenza, di 38 anni, anch'egli residente a Vado. Il Cosenza, uscito incolume dall'incidente, ha inseguito l'autocarro, raggiungendolo alle porte di Savona e costringendo il Berardi a fermarsi. Frattanto è sopraggiunta la polizia stradale che ha arrestato il giovane. Il Berardi non è stato in grado di spiegare il motivo del suo comportamento; è stato denunciato per furto, guida senza patente ed omissione di soccorso.

Madre di tre figli muore per una fetta di cocomero

La donna, di Legnano, aveva trentatré anni Dopo il frutto ghiacciato, ha mangiato un gelato - Nella notte è stata colta da congestione

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 agosto.

(g. m.) Una fetta di cocomero ghiacciata ed un gelato sono stati fatali ad una giovane donna, madre di tre figli e moglie di un chirurgo: la signora è morta dopo una lunga agonia per congestione.

Si tratta di Maria Rosa Cattaneo di 33 anni, abitante a Legnano col marito, il dott. Franco Panigatti, ed i suoi tre figli. Ieri sera, dopo cena, tutta la famigliola era uscita per una breve passeggiata: davanti a una bancarella, la signora è stata tentata dalla vista di alcune invitanti fette di cocomero ghiacciato ed ha voluto mangiarne una: subito dopo Maria Rosa Cattaneo ha preso anche un gelato; poi si è avviata verso casa con i familiari.

Ad un tratto la signora Maria Rosa si è sentita male. E' impallidita e il suo volto si è coperto di sudore; il dottor Panigatti ha pensato, sul momento, che si trattasse di un malessere passeggero: ben presto però si è reso conto che il caso era grave. Il malore persisteva e i dolori si facevano sempre più forti.

Il dottor Panigatti, chirurgo all'ospedale di Legnano, provvedeva immediatamente a far ricoverare la moglie, ma tutte le più energiche cure dei sanitari non sono servite. Dopo una notte agitatissima, la donna è morta questa mattina fra le braccia del marito. Il referto parla di collasso cardiocircolatorio dovuto a congestione.

Turista francese a Courmayeur dà alla luce due gemelli

Attendata in un campeggio, è trasportata all'ospedale dal marito. Solo un bimbo è nato vivo

Courmayeur, 25 agosto.

(i. v.) Una turista francese, attendata con il marito in un campeggio della Val Ferret, è stata colta dalle doglie del parto alle prime luci dell'alba. La signora, Pierrette Guichard, di 25 anni, da Marsiglia, è stata trasportata immediatamente in auto dal marito all'ambulatorio del dott. Bassi, dove un'ora dopo ha dato alla luce un bambino.

La donna però, era in pericolo di vita perché si trattava di un parto gemellare. Il dr. Bassi, aiutato dal prof. Rapetti di Genova, in villeggiatura a Courmayeur, è riuscito dopo tre ore a scongiurare la morte della partoriente: ma il secondo bimbo è nato morto.

Durante il delicato intervento il padre ha dovuto accorrere nuovamente alla tenda perché un figlio di tre anni era rimasto solo. La signora Guichard è stata trasportata alla maternità di Aosta.

Annuncio ufficiale nella residenza del sindaco Wagner

Robert Kennedy si presenta candidato senatore a New York

La prossima settimana si dimetterà da ministro della Giustizia per iniziare la campagna elettorale - Il sindaco della metropoli lo appoggia - Kennedy ha 8 figli, sua moglie attende il nono - Ha affittato una casa di 30 stanze, con parco e piscina

(Dal nostro corrispondente) New York, 25 agosto.

Stamane alle 11 il ministro della Giustizia Robert Kennedy ha ufficialmente annunciato la sua decisione di presentarsi come candidato al seggio di senatore per lo Stato di New York, alle prossime elezioni di novembre. Kennedy ha fatto la sua dichiarazione (attesa da tempo, ma finalmente esplicita) sulla soglia della «Gracie Mansion», la residenza ufficiale del sindaco Wagner. Wagner era giunto pochi momenti prima da Atlantic City, dove ieri sera aveva partecipato all'inaugurazione della Convenzione democratica in corso.

Kennedy ha detto di essersi deciso a battersi per il seggio senatoriale di New York sia per dare nuovo impulso alle alte tradizioni democratiche dello Stato, sia perché i legami suoi e della sua famiglia con New York sono stati continui e costanti fin dai tempi della sua giovinezza. Il Sindaco Wagner, capo di tutti i democratici di New York, a sua volta, ha confermato quanto aveva già reso pubblico giorni fa: che cioè è contento e onorato di poter avere Robert Kennedy al proprio fianco, durante la prossima campagna elettorale nello Stato.

Stamane, è stato anche annunciato che Stephen Smith, cognato di Robert Kennedy e gerente delle imprese economiche dell'intera famiglia, ha affittato, per la durata di due anni e per conto di Robert Kennedy, una grande antica casa coloniale in Long Island, nei pressi di Glen Cove. Nei pressi, come noto, vi è anche la residenza di riposo dei diplomatici russi accreditati presso le Nazioni Unite.

La casa ora affittata da Robert Kennedy diventerà residenza ufficiale della sua famiglia dal 1° settembre. Robert Kennedy ha otto figli e ne aspetta presto un altro. Perciò la dimora affittata è spaziosissima: dispone di una trentina di camere, di parco e di piscina. E' di proprietà di un disegnatore di abiti per signora, Philip Hulitar. Non sono stati resi pubblici, per ora, i termini del contratto di fitto. Robert Kennedy terrà anche una residenza personale in Manhattan, dove si tratterrà tutte le volte che il lavoro non gli consentirà di raggiungere la famiglia in Glen Cove, la sera.

La settimana prossima, Kennedy si dimetterà da ministro e darà subito inizio alla faticosissima serie delle visite e dei discorsi in tutti i centri politici dello Stato. Intanto si sa già che la direzione delle *Public relations* è stata affidata alla «Thomas J. Deegan Company» di New York e che Debs Myers, già segretario personale del sindaco Wagner, sarà uno dei massimi responsabili di tutta la battaglia politica. Stephen Smith, genero di Kennedy, si ritiene che, a sua volta, svolgerà un grande ruolo organizzativo.

Stamane, dopo la conferenza stampa, tanto Robert Kennedy quanto il sindaco Wagner sono ripartiti per Atlantic City. In campo democratico, nello Stato di New York, si ha, finora, un unico oppositore, di qualche consistenza, alla candidatura di Robert Kennedy. E' Samuel S. Stratton, membro della Camera dei rappresentanti. Egli, con le prossime elezioni di novembre, avrebbe voluto ripresentarsi come senatore. La candidatura di Robert Kennedy, pertanto, disturba molto i suoi piani. Ancor oggi Stratton ha dichiarato che la combatterà. Non si nega qualche consistenza a questa sua opposizione. Tuttavia si fa presente che Robert Kennedy si è deciso a scendere in lizza solo dopo aver ottenuto il consenso e l'appoggio del sindaco Wagner che, a sua volta, fu sollecitato — pare — dal presidente Johnson. La popolarità di Robert Kennedy, il prestigio del nome che porta, la sua personale abilità, le forze che lo sostengono fan ritenere, se non sicurissima, certamente molto probabile la sua vittoria.

Antonio Barolini



Robert Kennedy, fratello del defunto Presidente

L'incrociatore «Andrea Doria» ha preso a bordo due feriti della petroliera in fiamme

La nave inglese era diretta ad Augusta in Sicilia - Ha preso fuoco al largo di Aden - Tre marinai risultano dispersi

Aden, 25 agosto.

L'incrociatore lancia-missili italiano «*Andrea Doria*» ha preso a bordo due macchinisti della petroliera inglese «*Esso Norway*», diretta ad Augusta in Sicilia, e che si era incendiata ieri a 1100 km ad est di Aden. Tre uomini dell'equipaggio della petroliera sono tuttora dispersi. L'unità italiana è in navigazione verso Tokio dove giungerà in occasione delle Olimpiadi.

Le fiamme a bordo della «*Esso Norway*» sono state domate e la nave da sbarco britannica «*Anzio*» sta facendo un nuovo tentativo per rimorchiare la petroliera ad Aden. L'«*Anzio*» aveva precedentemente salvato 40 dei 48 uomini dell'equipaggio della petroliera.

I due macchinisti presi a bordo dall'«*Andrea Doria*» verranno sbarcati a Karaci, prossimo scalo dell'incrociatore italiano.

Riconciliazione segreta in Italia tra Ugo di Borbone e la regina Giuliana

La principessa Irene ha accompagnato di notte il marito a Porto Ercole, dove la sovrana è in vacanza - Il padre, principe Bernardo, per non incontrare il genero, parte per l'Africa

(Nostro servizio particolare) Parigi, 25 agosto.

Riconciliazione segreta tra la Regina d'Olanda e suo genero, il principe Ugo-Carlo di Borbone Parma. A quanto scrive un settimanale parigino, Ugo e Irene avrebbero reso visita alla sovrana durante le sue vacanze a Porto Ercole. Giuliana aveva ceduto alle insistenze della figlia e si era detta disposta a ricevere il genero, ponendo una sola condizione: che l'incontro fosse circondato dal massimo segreto. La visita avvenne quindi di notte, e Irene e il marito raggiunsero la villa della regina nascondendosi come dei cospiratori.

France Dimanche, il settimanale che pubblica la notizia, afferma di essere stato informato dal sindaco di Porto Ercole, una delle poche persone al corrente del segreto.

Era la prima volta che Giuliana rivedeva il genero dopo il matrimonio. Le polemiche suscitate dal desiderio di Ugo di sfruttare politicamente le sue nozze con Irene e l'ostilità dimostrata al principe borbonico dal popolo e dal governo olandesi avevano inasprito i rapporti tra la regina ed il genero. Giuliana aveva perdonato alla figlia, ma non a suo marito.

Dal giorno delle nozze, però, Irene lottava perché Ugo fosse «*adottato*» dalla famiglia reale olandese. Una telefonata tra la Spagna e Porto Ercole il giorno di Ferragosto ebbe ragione delle ultime esitazioni della regina. La sera successiva — racconta *France Dimanche* — un piccolo aereo da turismo si posava su un aeroporto della Toscana. Una «Ford» nera attendeva accanto alla pista. Alle ventidue la macchina varcava i cancelli della villa in cui la famiglia reale olandese trascorre le sue vacanze. Irene è scesa per prima: le sue sorelle, Beatrice, Margaret e Maria-Cristina, l'aspettavano nel giardino e l'hanno affettuosamente abbracciata.

La regina attendeva in una stanza della villa, dove qualche minuto più tardi sono entrati i due sposi. Per un'ora intera, Giuliana ha parlato, da sola, con il genero e la figlia. Quando è uscita, essa teneva Ugo a braccetto, ed appariva serena e di buon umore.

A mezzanotte è stata servita la cena durante la quale Irene ha parlato a lungo del bambino che attende tra qualche mese. Per suggellare l'avvenuta riconciliazione, la famiglia reale ha deciso di fare una passeggiata in mare sul panfilo di Giuliana, il *Budy*, e Ugo e Irene sono partiti da Porto Ercole soltanto alle cinque del mattino.

La soddisfazione generale era turbata da un solo punto oscuro: poco prima dell'arrivo della figlia e del genero a Porto Ercole, il principe Bernardo aveva lasciato il paese affermando di dover partecipare ad un «safari».

D'altra parte *France Dimanche* afferma che un altro matrimonio è in vista nella famiglia reale olandese: quello di Beatrice, la primogenita ed erede al trono, che starebbe per fidanzarsi con il figlio di un lord inglese, Nicholas Tollemache. Il giovane aristocratico ha 24 anni ed è impiegato in una banca londinese. Egli ha conosciuto Beatrice due mesi fa, in occasione di un ricevimento alla corte d'Inghilterra, e la stessa regina Elisabetta si sarebbe efficacemente adoperata per favorire l'amicizia dei due giovani.

l. m.

Fa la propaganda per papà



Lucy Johnson, figlia minore del Presidente degli Stati Uniti, fotografata seduta su di un carro ad una manifestazione in favore dell'elezione del padre durante la Convenzione del partito democratico ieri ad Atlantic City (Telefoto Ansa)

Il direttore di uno stabilimento denunciato per una sciagura sul lavoro

Dall'Ispettorato del Lavoro - Morirono quattro operai e altri rimasero feriti

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 25 agosto.

(u. r.) Il direttore dello stabilimento Nailon Rhodiatoce di Pallanza, ing. Piero Sandonnini, è stato denunciato dall'Ispettorato del Lavoro, sotto l'accusa di inadempienza alle norme di sicurezza sul lavoro, in seguito all'inchiesta condotta dall'Ispettorato stesso sulla sciagura del 16 aprile scorso, nella quale quattro operai persero la vita e alcuni altri rimasero feriti.

La stessa società è stata diffidata a prendere immediatamente tutte le misure di sicurezza per evitare il raggiungimento di temperature pericolose negli impianti; nel contempo lo stesso Ispettorato si è riservato di prescrivere non appena a conoscenza dei risultati della perizia disposta dalla magistratura l'adozione di ulteriori norme e misure di sicurezza.

Come si ricorderà, dopo il tragico scoppio a cui si riferiscono la denuncia e le misure adottate dall'Ispettorato del Lavoro nello stesso grande stabilimento si è verificato un altro incidente con danni più gravi, ma fortunatamente solo con quattro feriti; anche su questo episodio sono attualmente in corso due inchieste, una della magistratura, l'altra del Ministero del Lavoro; quest'ultima è affidata al dott. Nazareno Riccobelli di Milano.

Queste notizie hanno suscitato viva impressione in città e soprattutto fra i 4500 dipendenti della fabbrica, la cui commissione interna aveva chiesto già in aprile una severa inchiesta circa la «mancanza di adeguate misure di sicurezza in aperta violazione della legge 547 in data 27 aprile 1955», richiesta che era poi stata rinnovata dopo lo scoppio di una ventina di giorni fa appoggiata da una serie di interpellanze da parte dei parlamentari della zona.

Già scoperti i tre teppisti che tentarono di travolgere con la vettura un benzinaio?

(Dal nostro corrispondente) Vercelli, 25 agosto.

(r. m.) I tre teppisti che l'altra sera hanno cercato di investire un benzinaio con la loro auto per vendicarsi di un atto di rappresaglia nei loro confronti sono ricercati dalla polizia e, a quanto risulta, l'arresto è probabile e prossimo.

L'episodio, grave e inquietante, ha impressionato vivamente la popolazione e non poco i benzinai, i quali comunque, contrariamente a quanto è stato detto, non hanno affatto deciso di anticipare la chiusura dei chioschi alle 21 (cosa d'altronde non possibile se non attraverso una disposizione prefettizia), ma hanno avanzato soltanto la proposta che il servizio notturno venga disimpegnato da distributori posti al centro della città.

I tre teppisti, com'è noto, fatto il pieno di benzina con la loro «2300», al momento di pagare erano partiti di scatto. Il benzinaio, Cesare Bussetto, di 30 anni, incollerito, ha lanciato loro dietro una chiave inglese, che, colpito il finestrino posteriore della vettura, ha rotto il vetro.

I tre hanno allora deciso di dare una lezione al Bussetto e sono ritornati indietro. A questo punto si domanda: erano veramente intenzionati ad investire il benzinaio o volevano soltanto spaventarlo? E' certo un fatto: anche se volevano solo spaventarlo hanno spinto le cose ad un punto per cui se il Bussetto non si fosse scansato molto velocemente sarebbe stato investito ed ucciso.

La Casa reale inglese è nei guai, non trova servitori

Elisabetta licenzia in tronco due autisti che si erano dimessi per il troppo lavoro

Pesanti dichiarazioni dei dipendenti ai giornali: «Eravamo impegnati 94 ore la settimana e guadagnavamo 80 mila lire al mese, compresi gli straordinari. Era una vita da schiavi. Non solo dovevamo lavare le auto, ma fare la spesa e portare la biancheria al bucato»

(Nostro servizio particolare) Londra, 25 agosto.

La vita a Palazzo reale è un inferno, almeno per coloro che siedono lontano dal trono di Elisabetta II: condizioni di lavoro mediocri, settimana lavorativa di novantaquattro ore, tiranneggiamenti, rigori di protocollo, vita da schiavi. Lo hanno dichiarato due autisti della regina, che avevano manifestato la loro intenzione di lasciare il servizio la settimana scorsa proprio per sottrarsi a questo trattamento, e che ieri sono stati «licenziati in tronco» dal capo del personale di Corte.

I due autisti ed ex guardie della regina, Sidney Baker ed Alex Beard, entrambi di 28 anni, avevano presentato le dimissioni otto giorni fa. Si trovavano al castello di Balmoral, in Scozia, dove la famiglia reale sta trascorrendo un periodo di vacanze. Avevano chiesto di poter completare i quindici giorni regolamentari di preavviso a Palazzo Buckingham, ma la richiesta era stata respinta: dimissioni accettate, ma il periodo di preavviso dovevano compierlo a Balmoral. Fino a che l'altro ieri, non potendone più, Baker e Beard fecero ritorno a Londra. Furono accolti dal capitano Norman Morgan, sovrintendente del personale di Corte, il quale porse loro due secche lettere di licenziamento in tronco per aver abbandonato il loro posto di lavoro violando le regole che avevano sottoscritto all'atto dell'assunzione.

Sidney Baker, vedovo senza figli, se n'è andato ad abitare con la madre nel quartiere periferico di Wandsworth. L'«incubo», dice, è terminato, dopo due anni di servizio.

«Abbiamo presentato le dimissioni da autisti di seconda categoria perché venivamo trattati piuttosto come contadini di seconda categoria — *ha raccontato Baker.* — Per un salario settimanale di 19 mila lire, più un fisso di 2100 lire di "straordinari", dovevamo lavorare novantaquattro ore la settimana. Dovevamo lavare e lucidare le automobili, portare in giro i membri della famiglia reale, i loro ospiti, segretari e scudieri, andare a far la spesa, ritirare la biancheria da lavare, e infine, stanchi morti al termine della giornata, ancora un'altra lucidatura alle macchine. Si lavorava dall'alba al tramonto, senza tregua».

Baker quindi racconta le sue disavventure al castello di Balmoral. «Dopo aver presentato le dimissioni ricevemmo da Londra una telefonata del capitano Morgan, che ci chiedeva di ultimare il periodo di preavviso al castello. Accettammo, sebbene riluttanti. Ma ecco accadere sabato l'incidente che ci ha fatto prendere la decisione di andarcene subito. Senza avvertire né me né Alex si mandò un autista più giovane a ricevere il principe Carlo alla stazione, mentre io ebbi l'incarico di trasportare i bagagli della regina madre, e, strada facendo, di caricare alcune cassette di verdura. Il nostro prestigio, già alquanto scosso, subì così un fiero colpo. Era una questione di protocollo, di categorie. Non mi interessa se ho a bordo della macchina membri della famiglia reale o cavalli, anche se preferisco i secondi; ma poiché il lavoro a Corte è tutto basato sul protocollo, è giusto che noi pretendiamo che la regola sia rispettata anche dagli altri nei nostri confronti. Poiché così non è stato, per protesta decidemmo di far ritorno a Londra, pagandoci noi stessi il viaggio».

Non dissimile è stato il racconto dell'altro autista licenziato. Alex Beard, sposato e con un figlio, si sta concedendo qualche giorno di riposo nella sua casetta di Osterley, nel Middlesex. E' stato meno loquace del suo collega, ma gli sono bastate poche parole per far comprendere il suo pensiero.

«Lavorare per la regina — *ha detto* — non è affatto come giacere su un letto di rose. Per dirla in breve, è un vero inferno! Non che io abbia del rancore contro la famiglia reale, ma è proprio così!».

Insieme alla moglie Anne, di 25 anni, Beard abitava in principio in un appartamento alle spalle di Palazzo Buckingham, di proprietà della Corona inglese.

«La vita nel Royal Mews era deprimente, impossibile: le mogli degli inservienti più anziani o di prima categoria non ci degnavano di uno sguardo, ci trattavano come esseri inferiori — *ha detto la signora Anne* —. Non c'era posto per far giocare i bambini. Si respirava un'atmosfera pesante, servile. Mi venne l'esaurimento nervoso e decidemmo allora di trovarci una casa fuori del recinto di Buckingham Palace».

Con le dimissioni di Baker e Beard la famiglia reale viene a trovarsi in difficoltà: con otto automobili e soltanto quattro autisti. Il capitano Morgan spera di riuscire a reclutarne subito almeno altri due. Ma quanti saranno disposti ad accettare queste «condizioni medioevali di lavoro»? In pochi anni ormai ben quattro inservienti si sono allontanati dal servizio di Corte per identici motivi: le ragioni di scontento e di malumore tra il personale di Casa reale vanno aumentando ogni giorno e si richiede da ogni parte un aggiornamento delle regole e delle restrizioni.

f. d. g.





La regina Elisabetta II d'Inghilterra fotografata recentemente in automobile (Tel.)

Fabbrica di petardi salta in aria nel Messico: 45 morti e 50 feriti

Parecchi bambini tra le vittime - La sciagura mentre si preparavano i fuochi d'artificio per la festa patronale in un villaggio

(Nostro servizio particolare) Città di Messico, 25 agosto.

Quarantacinque morti, fra i quali numerosi ragazzi e una cinquantina di feriti di cui venti sono in gravi condizioni costituiscono il bilancio di una esplosione avvenuta ieri pomeriggio in un edificio del villaggio di Atlatlauaca dove si confezionavano fuochi di artificio. L'edificio è stato distrutto dall'esplosione.

I feriti sono stati trasportati in vari ospedali di Toluca che dista una trentina di chilometri da Atlatlauaca.

L'esplosione è avvenuta ieri pomeriggio mentre un gruppo di esperti stava preparando i fuochi di artificio per la festa del patrono del paese che coincide con la festa del raccolto del tè e che si ricollega ad antiche celebrazioni indigene risalenti all'epoca degli aztechi.

Il lavoro veniva compiuto alla presenza di numerosi abitanti del villaggio fra cui parecchi fanciulli che sono stati dilaniati dallo scoppio e dall'incendio successivamente sviluppatosi in un vicino deposito di metano.

La sciagura è stata provocata dall'imprudenza degli artificieri i quali erano intenti al loro pericoloso lavoro nei pressi di alcune cisterne di petrolio. Ad un certo momento, per cause imprecisate, una scintilla ha appiccato fuoco ad una catasta di petardi. Nel volgere di pochi istanti, l'intero deposito prendeva fuoco come una polveriera. In un primo momento i presenti non si erano resi conto del pericolo e avevano ritenuto semplicemente che il loro lavoro fosse andato distrutto.

Alcuni petardi cadevano sul deposito di petrolio provocando un gigantesco rogo che avvolgeva una cinquantina di persone. Donne e ragazzi in preda al terrore si sono messi ad urlare, mentre gli uomini cercavano disperatamente di spegnere le fiamme; ma l'incendio è stato talmente rapido che una quarantina di persone sono morte tra le fiamme prima che si potesse intervenire in loro aiuto.

Le autorità hanno aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità.

a. p.

Condannata l'austriaca che cantava «Giovinezza» in un bar di Milano

Era ubriaca - Dovrà pagare 21 mila lire di ammenda

Milano, 25 agosto.

(g. m.) Anna Isabella Bohag Wurm, l'austriaca di 33 anni che la settimana scorsa era stata sorpresa in un bar mentre cantava «Giovinezza», è stata giudicata per direttissima questa mattina alla prima sezione della Pretura penale di Milano.

Riconosciuta colpevole soltanto di ubriachezza è stata condannata a pagare un'ammenda di ventunmila lire. «Io dell'inno "Giovinezza" non conosco le parole: è impossibile, quindi, che l'abbia cantato per intero. Ne ho accennato l'aria, lo ammetto: ma in quel momento ero un po' euforica», così si è difesa nel corso del processo la Bohag Wurm.

La donna, giorni fa si trovava di passaggio a Milano; entrata in un bar di via Senato, ordinava una serie di bevande alcooliche: fra un bicchiere e l'altro, mentre aumentava il suo stato di euforia, la donna canticchiava inni nostalgici. Il proprietario del locale dopo averla ammonita chiamava la polizia.

Smaltita l'ebbrezza, si accertò che l'austriaca era stata sorpresa il 28 luglio scorso in un albergo di via Boscovich senza permesso di soggiorno; era stata allora invitata a raggiungere quanto prima la frontiera. Ma Anna Bohag Wurm era rimasta a Milano ed è stata perciò arrestata per contravvenzione al foglio di via e denunciata anche per ubriachezza.

Incendi sulle alture a Genova e lungo la Riviera di Levante

Minacciato un deposito di esplosivo e una centrale elettrica sulla Rivarolo-Sestri

(Dal nostro corrispondente) Genova, 25 agosto.

Decine di squadre di vigili del fuoco sono state a lungo impegnate la scorsa notte e durante la giornata odierna per domare incendi di bosco, scoppiati in varie località e alimentati dal vento.

Due squadre sono accorse stanotte verso le 23 sopra Sori, in località «Triasca», dove il fuoco aveva investito un bosco che sovrasta la costruenda autostrada Rivarolo-Sestri Levante e stava avanzando su un vasto fronte. L'opera dei pompieri si è rivelata ardua e pericolosa perché si trattava di isolare le fiamme prima che intaccassero una baracca contenente esplosivo (quello che serve per le mine), ed una centrale elettrica che trasforma l'energia necessaria ai lavori. I danni non sono ancora stati calcolati, ma si ritiene siano abbastanza rilevanti, perché sono andate distrutte centinaia di piante.

Questa mattina, poco prima delle 10, altre due squadre della caserma centrale di corso Maurizio Quadrio sono intervenute sulle alture di Granarolo, a Genova, dove aveva preso fuoco un bosco che minacciava un vicino deposito di legname e la stazione della funicolare.

Sempre in mattinata, una squadra di vigili di Sestri Ponente si è recata con autopompa a Monte Erzelli, dove bruciava un bosco. L'opera di spegnimento è durata oltre un'ora.

Ancora stamane una squadra di vigili del fuoco della caserma di Chiavari è accorsa in località San Bartolomeo di Leivi, dove il fuoco divampava per centinaia di metri in un bosco e minacciava un deposito di legname. In tre ore di lavoro, reso più difficile dal vento che spingeva le fiamme dalla parte dei pompieri, il fuoco veniva circoscritto ed infine domato. Non si segnalano danni alle persone.

n. b.

CRONACHE DELLO SPORT

Un vivace programma calcistico per le squadre italiane

Ieri Roma - Fiorentina: 0 a 0 Oggi il Torino gioca nel Veneto

Nella gara disputata all'Olimpico, scialba prestazione da parte di entrambe le compagini - Angelillo si è infortunato - Anche l'Inter sul campo di Bergamo e la Sampdoria a Marassi contro gli spagnoli del Siviglia impegnate stasera in due interessanti confronti - Il Genoa a Vignole Borbera

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 agosto.

Un pubblico numeroso — circa 35 mila spettatori — ha fatto cornice al primo impegnativo collaudo tra giallorossi romani e viola fiorentini sul terreno dell'Olimpico. L'incontro, infatti, offre validi motivi d'interesse giacché sono di fronte due squadre indicate come *outsiders* nella lotta per lo scudetto. Entrambe in fase di rodaggio, dopo le vittoriose prove di Livorno e di Empoli, esse cercano un ben più valido banco di prova nel confronto diretto, ma le note positive vengono soltanto dalle iniziative individuali di qualche giocatore già a punto nella preparazione (vedasi Schnellinger, Leonardi, Hamrin e Gonfiantini).

La manovra corale non è fluida, seppure non manchi una certa animosità di intenti, soprattutto da parte della Roma. Sembra che la «cura Lorenzo» cominci a dare gli effetti desiderati; ma questa sera dopo 21 minuti appena è venuta a mancare alla squadra giallorossa la maggiore fonte di gioco: Angelillo, infatti, infortunatosi non seriamente, è stato costretto per motivi prudenziali ad uscire dal campo.

Le note di cronaca del primo tempo sono scarsissime. Al 23', una grossa occasione si verifica per la Roma quando Francesconi, sfruttando una incertezza della difesa viola, si invola tutto solo ed evita al limite dell'area la disperata uscita di Albertosi; non può però impedire a Gonfiantini, rinvenuto fortissimo di togliergli la palla.

Nella seconda parte della contesa il gioco si è fatto ancor più frammentario: i due allenatori hanno provveduto a numerose sostituzioni, e così Dori, Carpenetti e Flamini hanno sostituito nella Roma rispettivamente Francesconi, Losi e Leonardi; Brugnera, Nuti e Brizi sono entrati al posto di Maschio, Orlando e Pirovano per la Fiorentina.

Tra i nuovi acquisti delle due squadre, il solo Schnellinger ha avuto occasione di mettersi in luce; gli altri hanno contribuito a rendere più pesante il grigiore dell'incontro. C'è ancora molto lavoro per Lorenzo e Chiappella, anche se il primo può accampare la giustificazione di non poter schierare ancora la formazione al completo. E per giunta l'infortunio ad Angelillo e quello toccato a De Sisti sul finire della partita sembrano mettere ancor più nei guai il tecnico romanista.

Roma: Matteucci; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Leonardi, De Sisti, Tamborini, Angelillo (Salvori), Francesconi.

Fiorentina: Albertosi; Robotti, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Maschio, Orlando, Bertini, Morrone.

u. b.

Brescia-Reggiana 1-0

Mantova, 25 agosto.

Ha avuto inizio l'incontro quadrangolare per il Trofeo Città di Mantova. Nella prima giornata di gare il Brescia ha battuto la Reggiana per 1-0 con una rete sorta da una deviazione di Bertini I su tiro di Salvi.

Al torneo mantovano partecipano pure Parma e Mantova che si incontreranno domani sera.

Granata a Vittorio Veneto

(Dal nostro inviato speciale)
Vittorio Veneto, 25 agosto.

Dopo Mantova, Vittorio Veneto. Continuano gli esperimenti di Rocco per preparare il Torino all'esordio ufficiale che avverrà com'è noto domenica 6 settembre a Roma per la finale della Coppa Italia con i giallorossi di Lorenzo. La squadra granata è ormai fatta nel senso della definizione dei titolari, ma al tecnico triestino è rimasto un solo dubbio, quello del ruolo da affidare a Moschino: meglio mezz'ala con Puja laterale o meglio il contrario?

Domani a Vittorio Veneto vedremo realizzate le decisioni prese dopo la prova di sabato a Mantova. Niente Fossati nella mediana, con preferenza per Cella e la conseguente conferma di Rosato come «stopper». Meroni a sinistra e Simoni a destra dell'attacco. Fossati sarebbe troppo nuovo al compito di «terzino centrale», nel Genoa infatti ha sempre giocato come difensore d'ala, e la sua utilizzazione al centro dell'area potrebbe significare qualche rischio, anche perché il ragazzo viene considerato un «duro», uno di quelli che preferiscono il combattimento al gioco. Il giudizio è di Rocco che con questa decisione ha praticamente confermato in difesa gli uomini dello scorso anno, quelli che hanno conseguito risultati di tutto riguardo.

Nel primo tempo pertanto il Torino presenterà tutti i suoi titolari, con la sola eccezione del portiere Vieri, che accusa un dolore ad un piede ed è rimasto a casa. Al posto di Vieri ci sarà Reginato e come portiere di riserva è venuto il giovane Colombo. Ecco comunque lo schieramento del granata comunicato da Rocco: Reginato; Poletti, Buzzacchera; Cella, Rosato, Moschino; Simoni, Puja, Hitchens, Ferrini, Meroni.

Nella ripresa il tecnico triestino proverà la squadra di emergenza, quella che dovrà giocare nel periodo delle Olimpiadi, quando Fabbri porterà a Tokio Poletti, Rosato e Meroni. Come terzino ci sarà Fossati, come mediano Puja al posto di Rosato, come attaccanti Ferretti in sostituzione di Puja e Crippa invece di Meroni. L'inversione di ruoli delle due ali titolari ha «promosso» Crippa come riserva principale, sacrificando Albrigi ch'è solamente destro.

Trevisan, ex attaccante della Triestina e del Genoa e attualmente allenatore del Vittorio Veneto, ha assicurato che la compagine non ha perso la sua caratteristica principale, la combattività. I giocatori sono tutti del posto, anche i giovani del vivaio. E' una squadra che costa poche lire ma che deve, con gli incassi, pagarsi tutte le spese. Il Veneto del resto è una terra fertile per il calcio. La formazione annunciata da Trevisan sarà: Lanza; Mion, Donadon; Comin, Rossi, Polentes; Mestieri, Vernier, Marchiol, D'Odorico, Cotterle.

g. acc.

L'incontro di Genova

Genova, 25 agosto.

Primo allenamento in sede, oggi pomeriggio per il Genoa. Amaral, al campo di San Martino, ha fatto disputare una partita fra titolari e rincalzi, conclussi col successo della prima squadra per 4-1. I rossoblù giocheranno domani sera, alle 21,30, a Vignole Borbera contro la Vignolese.

I blucerchiati della Sampdoria disputeranno domani sera un incontro in notturna a Marassi contro gli spagnoli del Betis di Siviglia. Ocwirk intenderebbe confermare la formazione largamente vittoriosa domenica scorsa a Cuneo. L'unica incertezza riguarda il ruolo di ala destra: infatti il titolare Frustalupi è attualmente militare e non si sa ancora se potrà essere presente.

Risultati di ieri

A Roma: Roma-Fiorentina 0 a 0.
A Mantova: Brescia-Reggiana 1-0.

Programma odierno

Mantova, ore 21,30: Parma-Mantova (torneo città di Mantova) arb. Barolo.
Bergamo, ore 21,30: Atalanta-Internazionale: Genel.
Pisa, ore 21,15: Pisa-Modena: Orlando.
Vittorio Veneto, ore 17: V. Veneto-Torino: De Marchi.
Como, ore 17: Como-Lecco: Motta.
Casale M., ore 21,30: Casale-Alessandria: Gussoni.
Roma, Stadio Flaminio, ore 21,15: Catania-Messina (Coppa del Sud): Rancher.
Livorno, ore 21,30: Livorno-Varese: Vitullo.
Genova, ore 21,30: Sampdoria-Sevilla: Politano.
Cervignano, ore 21: Cervignano-Triestina: Bigi.
Lucca, ore 16,30: Lucchese-Cagliari: Heizel.

Calendario della A

Torino-Mantova e Messina-Juventus nella prima giornata
Le partite in programma durante le Olimpiadi - Date dei «derby»: 15 novembre a Milano, il 22 a Torino e Genova

1ª GIORNATA (13 sett. '64)	
Atalanta	Bologna
Fiorentina	Foggia
Genoa	Lazio
Milan	Catania
Lan. Vicenza	Sampdoria
Messina	JUVENTUS
Roma	Cagliari
TORINO	Mantova
Varese	Inter

2ª GIORNATA (20 sett.)	
Atalanta	Roma
Bologna	Lan. Vicenza
Inter	Foggia
JUVENTUS	Cagliari
Lazio	Catania
Mantova	Milan
Messina	Genoa
Sampdoria	Fiorentina
Varese	TORINO

3ª GIORNATA (27 sett.)	
Cagliari	Sampdoria
Catania	JUVENTUS
Fiorentina	Lazio
Foggia	Mantova
Genoa	Bologna
Lan. Vicenza	Milan
Inter	Messina
Roma	Varese
TORINO	Atalanta

4ª GIORNATA (4 ottobre)	
Bologna	Messina
Cagliari	Lan. Vicenza
Catania	Genoa
Foggia	Atalanta
JUVENTUS	Mantova
Lazio	Inter
Sampdoria	Roma
Milan	TORINO
Varese	Fiorentina

5ª GIORNATA (11 ottobre)	
Atalanta	JUVENTUS
Bologna	Sampdoria
Genoa	Inter
Lan. Vicenza	Varese
Mantova	Cagliari
Messina	Catania
Milan	Lazio
Roma	Fiorentina
TORINO	Foggia

6ª GIORNATA (18 ottobre)	
Catania	Cagliari
Fiorentina	Atalanta
Inter	Roma
JUVENTUS	Bologna
Lan. Vicenza	TORINO
Lazio	Varese
Messina	Milan
Sampdoria	Mantova
Foggia	Genoa

7ª GIORNATA (25 ottobre)	
Bologna	Lazio
Cagliari	Inter
Foggia	Messina
Genoa	JUVENTUS
Mantova	Lan. Vicenza
Milan	Atalanta
Roma	Catania
TORINO	Fiorentina
Varese	Sampdoria

8ª GIORNATA (8 nov.)	
Atalanta	Varese
Catania	Foggia
Fiorentina	JUVENTUS
Inter	Mantova
Lan. Vicenza	Lazio
Messina	Cagliari
Roma	Bologna
Sampdoria	Milan
TORINO	Genoa

9ª GIORNATA (15 nov.)	
Cagliari	Atalanta
Fiorentina	Bologna
Genoa	Mantova
JUVENTUS	Sampdoria
Lan. Vicenza	Catania
Lazio	Roma
Messina	TORINO
Milan	Inter
Varese	Foggia

10ª GIORNATA (22 nov.)	
Atalanta	Catania
Bologna	Inter
Foggia	Lan. Vicenza
Genoa	Sampdoria
Milan	Fiorentina
TORINO	JUVENTUS
Varese	Messina
Lazio	Cagliari
Mantova	Roma

11ª GIORNATA (29 nov.)	
Atalanta	Messina
Catania	Varese
Fiorentina	Cagliari
Foggia	Milan
Inter	Lan. Vicenza
JUVENTUS	Lazio
Mantova	Bologna
Roma	Genoa
Sampdoria	TORINO

12ª GIORNATA (13 dic.)	
Bologna	Foggia
Cagliari	Varese
Catania	Mantova
Genoa	Atalanta
Inter	Sampdoria
JUVENTUS	Milan
Lan. Vicenza	Fiorentina
Lazio	TORINO
Messina	Roma

13ª GIORNATA (20 dic.)	
Atalanta	Lan. Vicenza
Cagliari	Foggia
Fiorentina	Inter
Mantova	Messina
Milan	Bologna
Roma	JUVENTUS
Sampdoria	Lazio
TORINO	Catania
Varese	Genoa

14ª GIORNATA (27 dic.)	
Bologna	Varese
Fiorentina	Messina
Foggia	Lazio
Inter	JUVENTUS
Lan. Vicenza	Genoa
Mantova	Atalanta
Roma	Milan
Sampdoria	Catania
TORINO	Cagliari

15ª GIORNATA (3 genn. '65)	
Inter	Atalanta
Bologna	TORINO
Genoa	Cagliari
Catania	Fiorentina
JUVENTUS	Foggia
Lan. Vicenza	Roma
Lazio	Mantova
Messina	Sampdoria
Varese	Milan

16ª GIORNATA (10 genn.)	
Atalanta	Lazio
Cagliari	Bologna
Catania	Inter
Mantova	Fiorentina
Milan	Genoa
JUVENTUS	Varese
Messina	Lan. Vicenza
Roma	TORINO
Sampdoria	Foggia

17ª GIORNATA (17 genn.)	
Bologna	Catania
Fiorentina	Genoa
Foggia	Roma
Lan. Vicenza	JUVENTUS
Lazio	Messina
Milan	Cagliari
Sampdoria	Atalanta
TORINO	Inter
Varese	Mantova

Il calendario del campionato di serie A, che avrà inizio il 13 settembre, è stato varato ieri dalla Lega-calcio. Per il periodo delle Olimpiadi sono stati evitati nel limite del possibile gli incontri tra le grandi squadre. Fanno eccezione Milan-Torino, il 4 ottobre; Roma-Fiorentina, l'11 ottobre; Juventus-Bologna e Inter-Roma il 18 ottobre e Torino-Fiorentina il 25 ottobre.

Primi commenti

I calciatori P. O. perderanno cinque turni di campionato

Il calendario appena varato ha suscitato dovunque commenti e interessi. Le Olimpiadi che priveranno undici squadre di uno due o tre elementi e gli impegni della Nazionale A. hanno avuto parecchie difficoltà nella compilazione del programma.

Per quanto riguarda questi Giochi ecco le principali norme circa la partecipazione di giocatori convocati per Tokio.

Da martedì primo settembre a sabato 26 settembre (giorno in cui avverrà la partenza per Tokio) i calciatori P. O. saranno disponibili per le due partite del torneo anche se si alleneranno dal martedì al venerdì a Coverciano sotto la guida del Commissario tecnico Edmondo Fabbri. Il sabato i giocatori selezionati rientreranno nelle rispettive sedi ed il martedì dovranno ritrovarsi tutti a Coverciano.

La partenza per Tokio dei giocatori convocati, come si è detto avverrà sabato 26 settembre. E' un peccato che per un giorno o due al massimo le squadre interessate non possano avere per un turno di più a disposizione i loro P. O.

In totale per cinque gare di campionato gli olimpici saranno impegnati nel viaggio e nelle gare per i Giochi: questo, logicamente, nel caso che gli azzurri riescano a qualificarsi per la finale, in programma per venerdì 23 ottobre. Il ritorno dei calciatori olimpici dovrebbe avvenire domenica 25 o lunedì 26 ottobre.

Catella, presidente della Juve: «Pesanti le trasferte iniziali»

Il presidente della Juventus, on. Vittore Catella, ha dichiarato: «L'inizio del prossimo campionato per la Juventus si presenta piuttosto impegnativo. Nello spazio di quindici giorni la squadra bianconera dovrà affrontare due trasferte in Sicilia: a Messina nella gara di apertura e successivamente a Catania. Tra le due partite vi sarà l'incontro interno con il Cagliari. A mio avviso era preferibile giocare consecutivamente le due partite contro le squadre siciliane anziché essere costretti a compiere due viaggi faticosi con le squadre ancora in fase di assestamento. Già lo scorso anno avevo fatto presente alla Lega la opportunità di varare un calendario che unisse, anziché spezzare, le trasferte al Sud per le compagini del Nord Italia».

Pianelli, presidente del Torino appare relativamente soddisfatto

Il presidente del Torino comm. Pianelli, dal canto suo, ha così commentato il nuovo calendario: «L'inizio del torneo è senza dubbio meno pesante dello scorso anno. Il Torino avrà impegni relativamente difficili dovendo ospitare il Mantova, giocare in trasferta a Varese ed incontrare l'Atalanta al Comunale. L'unico aspetto negativo riguarda gli incontri successivi con il Milan a San Siro e con la Fiorentina in casa i quali cadono nel periodo in cui Rocco non potrà disporre dei tre olimpici Meroni, Rosato e Poletti impegnati ai Giochi di Tokio. Considerando che per cinque partite i tre atleti ritenuti titolari inamovibili, non saranno disponibili ritengo che sarebbe stato più giusto posticipare gli incontri con il Milan e la Fiorentina».

Anche Baldini a Limonta con il gruppo degli azzurri

Il ciclista romagnolo correrà soltanto i mondiali di inseguimento - Per la prova su strada De Rosso appare in buona forma - Zilioli è meno preoccupato per la responsabilità - A Milano attesa entro stasera una decisione per il caso Balmamion

(Dal nostro inviato speciale)
Limonta, 25 agosto.

«Che cosa faremo, quest'anno, ai campionati del mondo?». La domanda piove improvvisa su una tavolata di ragazzi in tuta azzurra, ed i ragazzi smettono un attimo di mangiare. Hanno un gesto di stupore, come se l'argomento fosse lontano nel tempo. Siamo a Limonta, al «ritiro» dei ciclisti che il 6 di settembre disputeranno a Sallanches la gara per la maglia iridata e l'albergo che ospita i nostri atleti s'affaccia tranquillo sul lago di Como, i rumori della strada vicina giungono ovattati, quasi li filtrasse il verde cupo del parco.

I clienti non sono molti, ed un muro della piccola sala da pranzo si staglia nitida una grande fotografia di Coppi. «Che cosa faremo, quest'anno, ai campionati del mondo?». I ragazzi cercano una risposta, d'istinto si volgono verso Baldini. Il romagnolo, che conquistò a Reims la maglia iridata, quest'anno tenta la sorte nell'inseguimento, e insieme con Faggin, è aggregato alla compagnia degli stradisti. Ercole dà uno sguardo all'intorno. «Badi — dice — che questi giovanotti potrebbero anche offrire la grossa sorpresa. Tra di loro, ci sono atleti che sanno lottare, che non si rassegnano troppo presto, che tentano non una ma cento volte, così come bisogna fare ai mondiali». I ragazzi si agitano sulle sedie, si vede che l'elogio fa piacere. Il ghiaccio è rotto, adesso parlano e parlano tutti insieme, parla persino De Rosso che, di natura, è piuttosto taciturno. C'è un'atmosfera allegra e serena, Villa, il massaggiatore che fu accanto a tutti i fuoriclasse del ciclismo italiano, ci tira da parte per sussurrarci in un orecchio che De Rosso, almeno per il momento, gli pare il più forte ed il più in forma, il tipo capace di qualsiasi impresa.

Con il campione d'Italia ci sono Mealli, Motta, Cribiori, e le due riserve Fagginl e Mugnaini, che hanno compiuto stamane una sgroppata di circa ottanta chilometri, poi, dopo un attimo, si avverte il suono felice di una risata ed entrano Zilioli, Durante e Taccone con Galbo, mandato qui dalla Carpano come premio per la bella prova effettuata domenica nella Coppa Bernocchi. Avevano in programma centoventi chilometri, ad un bivio hanno incontrato una salita e, d'accordo, hanno allungato l'allenamento di una mezz'ora. Zilioli sembra un altro, non è più il corridore mesto ed imbronciato, ad Italo sono passati i complessi, adesso che è certo del posto in nazionale. Si sfogliano i giornali ed intanto Villa racconta episodi dei tempi di Coppi, di Bartali e di Magni, li racconta con gusto, ricorda quella volta che due ciclisti, un belga ed un italiano, finirono nello stesso bagno dopo una gara. Erano stanchi, i due. E Villa si accorse che il belga s'era messo a lavare i piedi dell'italiano e né l'uno né l'altro riuscivano a capire che c'era qualcosa che non funzionava a dovere.

Scoppiano a ridere in gruppo, Taccone è il più vispo e tiene banco nelle chiacchiere. Il discorso torna sulla prova di Sallanches. Vengono a galla i nomi dei favoriti. «Stablinski e Poulidor» dichiara Zilioli. «Altig» sentenzia Durante. «Mettici anche Janssen» ammonisce Taccone, che quindi aggiunge con tono convinto anche Van Looy e, in particolare, Sels. Qualcuno s'alza e va a dormire, qualche altro esce per una passeggiata, nel pomeriggio il riposo è di prammatica.

Verso le quattro, compare Magni, il commissario tecnico che abita in una villa poco distante. Gli chiediamo il programma completo. «Domani e dopodomani ancora in bicicletta — informa Magni —. Venerdì niente, sabato e domenica si corre. Distensione il lunedì ed il martedì, mercoledì l'ultima gara e, il giorno dopo, partenza per la Francia». Il commissario, all'ombra della terrazza, ha l'aspetto dell'uomo ricco di fiducia. «Hai già preparato una tattica di corsa?». «E' naturale, la decisione però verrà presa dopo che tutti i ragazzi avranno visto il percorso». «Pensi di ottenere qualcosa di buono?». «Credo proprio di sì, sei degli otto azzurri l'anno scorso hanno già partecipato ai mondiali e l'esperienza conta molto in competizioni del genere. Non abbiamo un fuoriclasse, quindi ci batteremo all'attacco. Non un attacco sfrenato, intendiamoci. Ma sappiamo che, se si arriva agli ultimi ottanta chilometri, i favoriti mettono le briglie e regolano l'andamento della gara a loro piacimento. Bisogna agire prima, ogni fuga può essere la fuga buona e magari saremo in grado di approfittare della rivalità fra i favoriti. Sono tanti, questi favoriti, eppure la lista ancora si allunga, c'è per esempio Anquetil che non nasconde le sue aspirazioni. Dico Anquetil perché nessuno sembra ricordarsi di lui ed invece pure lui tenta la conquista del titolo».

Scendono le prime ombre della sera, la padrona dell'albergo si informa del «menu», la parola «filetto» domina la conversazione. Trilla il telefono, vogliono da Milano il signor Bollini che è uno dei componenti il Consiglio Direttivo della Lega professionisti. E la polemica, di colpo, torna d'attualità, il «no» di Balmamion dipinge un'ombra sul viso di Magni. Domani nel tardo pomeriggio si raduna la Commissione Tecnica, quindi si riunisce il Consiglio Direttivo per esaminare la delicata vicenda. Verrà punito, il corridore della Cynar? Per le accuse al commissario tecnico, Franco ha spiegato a Legnano di non aver avuto intenzione di offendere Magni, per il «no» al ruolo di riserva, si può pensare che, alla resa dei conti, la presenza di un uomo scontento, forse avrebbe turbato l'ambiente. Questa, la teoria della difesa. Ma che sosterrà l'accusa? Magni non interviene, preferisce chiacchierar fitto con Zilioli. Ha ragione il commissario, erano mesi che non si vedeva Italo così ottimista e così pacifico. Magni commenta che, a Sallanches, il 6 di settembre, partiamo sconfitti, ma non è gran male. Abbiamo otto ragazzi che conoscono il mestiere e che sentano il pungolo dell'orgoglio. Perché bisogna sbatter la porta in faccia alla speranza!

Gigi Boccacini



Durante (a destra) e Mealli in testa al gruppo degli azzurri in allenamento per i mondiali: li seguono Zilioli, Galbo (che è aggregato alla comitiva) e Taccone

Successo in volata sul traguardo di Gressoney

All'astigiano Balduzzi la prima tappa del Giro ciclistico della Valle d'Aosta

Il dilettante piemontese, che passerà professionista a fine stagione, ha battuto i compagni di fuga Passuello e Bodrero - Ventun corridori già fuori gara - Oggi l'arrivo a Champorcher

(Dal nostro inviato speciale)
Gressoney St-Jean, 25 agosto.

Questa prima tappa del Giro della Valle d'Aosta doveva essere nulla più che una introduzione alle grosse difficoltà della corsa, che verranno affrontate a partire da domani. Invece fin da questa sera la classifica generale ha un aspetto ben definito, mettendo in evidenza tre fra i corridori favoriti, e cioè Balduzzi, vincitore della tappa, Passuello e Bodrero. L'andatura imposta dai migliori ha provveduto a selezionare immediatamente la massa dei partecipanti; non c'è pericolo di sbagliare affermando che i protagonisti delle prossime tappe continueranno ad essere soltanto i primi venti dell'ordine d'arrivo odierno.

Balduzzi, con la vittoria ottenuta oggi si è rifatto dell'insuccesso patito domenica scorsa nella Torino-Valtournanche, quando Bodrero riuscì a batterlo con un'astuzia. Il ragazzo astigiano non l'aveva perdonata al rivale, e oggi l'ha marcato di continuo, scattando a riprenderlo quando, a cinque chilometri dall'arrivo, questi aveva tentato l'allungo risolutivo. In mezzo ai due, Passuello, il veterano del Giro della Valle, ha tentato di approfittare del dissidio, ma Balduzzi l'ha battuto sul traguardo con una volata potente, approfittando della leggera salita del rettilineo d'arrivo.

Il successo è pienamente meritato, e il ragazzo appare in grado di difendere il suo primato nelle prossime giornate. Del resto, ha progetti ambiziosi: vuole vincere questa gara a tappe per potersi presentare con una buona fama nella nuova categoria, quella professionistica, nella quale dovrebbe passare a fine stagione. Il suo direttore sportivo, Natalino Arata, ha già avuto dei colloqui con i dirigenti della Bianchi, che dovrebbe tornare alle corse nel prossimo anno, e l'accordo con la società milanese è quasi concluso.

Un crollo inatteso ha avuto Martinazzo. Ad una decina di chilometri dall'arrivo il biellese già azzurro al Tour dell'Avvenire, appariva fra i più combattivi del gruppo di testa; scattava, si portava al comando, cercava di staccare gli avversari dalla sua ruota. Poi, tutto d'un tratto si è bloccato: ha perso le ruote dei compagni ed è giunto al traguardo con oltre tre minuti di ritardo. E' tanto, per uno che aspira, come lui, al successo finale, ma in confronto ai distacchi subiti dagli ultimi arrivati i suoi tre minuti sono irrilevanti. L'ultimo classificato, il 101. Mingardi, ha la bellezza di 29' dal *leader* della graduatoria. Dietro a lui sono arrivati ancora altri tredici corridori, ma la giuria li ha esclusi dalla gara essendo trascorso il tempo massimo consentito.

Sommando a questi tredici gli otto ritirati, si ha un totale di ventuno corridori eliminati in questa prima frazione.

Domani si corre la Gressoney Saint Jean-Champorcher di km. 151. Il Gran Premio della montagna è fissato a Pont Bozet, a cinque chilometri dal traguardo.

g. v.

Ordine d'arrivo, e classifica generale, della tappa Saint Vincent-Gressoney St-Jean di km. 141: 1. Balduzzi (S. C. Arata Asti), 4 ore 9'11", media km. 34,530; 2. Passuello (V. C. Varese), id.; 3) Bodrero (Fiat) a 2"; 4. Carpentari (Ceat) a [illegible]; 5. Bonetto (Cavallino Rosso) id.; 6. Cucchetti (Ceat) id.; 7 Rossello (Cento Torri) id.; 8. Parrini (S. C. Minini) a 1'07"; 9. Vezzano (Vicentina) id.; 10. Bovone (Giuliano Asti) id.; 11. Cattelan (Ceat) a 2'07"; 12. Martinazzo (Vallestrona) a 3'08".

Allenamento in partita stamane alla Juventus

Heriberto Herrera sta concentrando tutti i suoi sforzi sull'organizzazione tattica della Juventus. Anche ieri pomeriggio, infatti, egli ha curato per circa un'ora il nuovo modulo di gioco con una lezione teorico-pratica tenutasi sul campo Combi. Il tecnico paraguaiano, dovendo rinunciare all'impiego di Sarti, dolorante per una contusione al torace, ha schierato Leoncini terzino sinistro e Castano laterale di centrocampo. La formazione era disposta con Anzolin in porta; Gori e Leoncini terzini; Bercellino I e Salvadore difensori centrali; Mazzia, Castano e Del Sol centrocampisti (l'ex madrileno funge in pratica da ala sinistra), con Sivori e Combin punte avanzate e Stacchini ala tornante.

Stamane Herrera collauderà in partita, contro una «mista» di rincalzi e ragazzi, la formazione da opporre al Siviglia nell'incontro amichevole in notturna in programma venerdì prossimo al Comunale.

✱ L'incontro Independiente-Inter per la Coppa Sudamerica-Europa dei Campioni si disputerà a Buenos Aires il [illegible] settembre prossimo e quello di ritorno avrà luogo a Milano il 23 dello stesso mese. Le date sono state confermate dall'Uefa.

Le Ferrari correranno a Monza Surtees batte il record della pista

La partecipazione delle vetture modenesi al G. P. d'Italia subordinata all'accettazione di alcune richieste da parte degli organizzatori - Il pilota inglese ha girato all'eccezionale media di 216 km all'ora

(Dal nostro corrispondente)
Monza, 25 agosto.

La Ferrari non diserterà, come si era temuto, il 35° Gran Premio d'Italia, ottava prova del campionato mondiale piloti, che si correrà il 6 settembre prossimo sulla pista dell'autodromo nazionale di Monza. Il costruttore modenese si è infatti incontrato oggi a Monza con Luigi Bertett, presidente dell'Automobile Club Milano, ente organizzatore della corsa, e al termine di un lungo colloquio, per mezzo del capo del suo ufficio stampa dott. Gozzi, ha rilasciato una dichiarazione nella quale si precisa che la Ferrari «accetta l'invito di iscrivere al Gran Premio d'Italia due o tre vetture, riservandosi di confermare la definitiva partecipazione prima dell'inizio degli allenamenti ufficiali».

La partecipazione, a quanto è stato possibile apprendere, sarebbe subordinata all'accettazione da parte dell'Automobile Club di alcune richieste riguardanti fra l'altro l'aumento dell'ammontare del premio per i costruttori italiani di macchine da corsa.

Come conseguenza dell'accordo odierno i «bolidi» della Ferrari sono subito scesi in pista. Al volante di due otto cilindri Bandini e Surtees hanno compiuto un centinaio di giri ciascuno.

Il pilota inglese ha poi provato verso sera un nuovo prototipo speciale con motore di quattromila centimetri cubi e con esso ha stabilito il nuovo record assoluto del circuito stradale con il tempo di 1'35" 4/10, corrispondenti alla fantastica media di km. 216,961.

a. s.

Vecchie glorie a San Siro

Milano, 25 agosto.

Dodicimila spettatori a San Siro per la prima serata di gare nel Torneo delle Vecchie Glorie.

L'Inter, negli incontri di stasera, ha battuto il Napoli per 4-1 e affronterà la Juventus venerdì sera all'Arena nella finale del torneo iniziatosi stasera. I bianconeri hanno infatti superato il Milan per 4-0, con reti di Mari al 2' del primo tempo, Praest al 7', Carapellese al 25' e Manente al 30' della ripresa.

La formazione juventina era composta da: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Pinardi, Bizzotto; Mariani, Oppezzo, Carapellese, Scaramuzzi, Praest. Lo schieramento rossonero era invece il seguente: Bardelli; Beraldo, Pedroni; Burini, Zannier, Miglioli; Bacci, Gren, Bredesen, Soerensen, Frignani.

Vittorie di Milan e Spartak nel torneo di Sanremo

Sanremo, 25 agosto.

La fama del Milan, squadra detentrice del Trofeo Città di Sanremo, e dello Spartak di Mosca, ha richiamato al Comunale di Sanremo una gran folla.

I rossoneri del Milan, la squadra da battere dell'intero torneo, dopo la splendida affermazione dello scorso anno, hanno avuto vita facile, come del resto era previsto, contro i modesti avversari del Rapid di Lugano. I milanesi hanno vinto per 2-0, segnando al 20' del primo tempo con Migliorati e al 30' con Prati.

I russi dello Spartak hanno poi battuto la Sampdoria per 1-0.

Viaggio-lampo dell'arcivescovo in Grecia

Makarios dichiara ad Atene «Non cederò alle pretese turche»

Colloqui con re Costantino ed il primo Ministro Papandreu - Gli statisti greci si sforzano di indurre il prelato alla moderazione - Ma l'Arcivescovo-presidente non sembra disposto ad accettare pacifici negoziati per risolvere la crisi dell'isola

(Dal nostro corrispondente) Atene, 25 agosto.

Atene, con il suo sereno assoluto e 35° all'ombra, è investita in questi giorni da ondate di notizie sulla pacificazione di Cipro, dove la tregua fra le due comunità tira avanti ora per ora su un filo di rasoio. A Washington, si dice (con qualche esagerazione) che Johnson non può arrivare alle elezioni senza avere almeno regolato la questione cipriota. A Londra, si è sovente ottimisti e si insiste sul passaggio delle grosse basi militari inglesi nell'isola alla Nato come definitiva liquidazione di posizioni strategiche superate, le quali rimangono d'altra parte l'obiettivo della propaganda antioccidentale nel Levante.

A Ginevra, centrale della mediazione internazionale, si è estremamente cauti, e la maggiore preoccupazione è di mimetizzare i diversi piani per non urtare le suscettibilità di Nicosia prima di tutto, e poi di Atene e di Ankara. In Turchia, e soprattutto in Grecia, i politici responsabili appaiono effettivamente i principali interessati ad una rapida soluzione cipriota per potersi finalmente dedicare alle urgenti questioni interne. Il *premier* greco Papandreu, statista della grande tradizione dei Venizelos, aveva vinto le elezioni del centro promettendo la scuola gratuita nazionale, per la quale si batteva da decenni, e la saldatura pacifica della frattura nazionale provocata dalla sanguinosa guerra civile di vent'anni fa.

Messosi subito all'opera con l'amnistia ai detenuti politici e la riforma della scuola, a Papandreu è capitata all'improvviso la questione di Cipro, che non poteva certo mettere da parte: Cipro è una questione nazionale; anzi, «*l'unica questione nazionale*», come scrivono i giornali ateniesi di tutti i partiti.

Per l'ultraottantenne Ismet Inonu, *premier* turco, la situazione interna è molto difficile, con una grande assemblea nazionale nella quale il partito repubblicano, erede della rivoluzione di Kemal Ataturk (del quale lo stesso Inonu è il successore spirituale e politico), è praticamente in minoranza. Inonu deve inoltre fare fronte alla classe militare, la quale, dopo avere eliminato, anche fisicamente, i dirigenti del partito democratico di Menderes, ha dimostrato negli ultimi due anni di non avere completamente eliminato le velleità dei giovani colonnelli. Un abbandono puro e semplice di Cipro, considerata dai nazionalisti turchi come appartenente allo spazio geografico anatolico, potrebbe essere fatale per la democrazia turca.

Fra Papandreu e Inonu c'è Makarios. L'ho rivisto oggi all'aeroporto di Atene. Non è cambiato dai tempi in cui dirigeva la lotta di liberazione da un vecchio, polveroso convento di Nicosia: validissimo, sotto la rada barba nera, gli occhi vivi dal taglio malinconico, la voce soave e il costante sorriso che si addice al capo religioso di una comunità ortodossa che dalla caduta di Costantinopoli lottò secoli interi per la sua sopravvivenza al comando di vescovi armati.

Makarios è ripartito stasera per Nicosia dopo alcune ore di colloquio con Papandreu e con il re Costantino, e dopo avere dichiarato che il popolo cipriota non terrà alcun conto degli sforzi dell'«automediatore» (l'americano Acheson), non cederà un centimetro di terra ai turchi, rimanendo così tranquillamente sulla propria assoluta intransigenza malgrado tutto il lavorio diplomatico per un piano di conciliazione a Cipro, al quale hanno partecipato lo stato maggiore dell'Onu e le principali cancellerie occidentali.

Sarà riuscito Papandreu a convincere il caparbio presidente cipriota ad accettare almeno il principio di negoziati? Qui si esprimono molti dubbi in proposito. Un comunicato finale dice che Atene e Nicosia rimangono d'accordo sul ricorso all'assemblea generale dell'Onu. A questo punto occorre ricordare che Makarios è stato eletto Presidente della giovane repubblica cipriota dalle due uniche grandi forze politiche di Cipro: i nazionalisti, che hanno condotto per anni la guerriglia contro gli inglesi per l'indipendenza dell'isola, primo passo verso l'obiettivo finale di una unione alla Grecia; i comunisti (Ekel), che recentemente hanno aderito al principio dell'unione di Cipro alla Grecia.

Basta leggere i giornali di Nicosia di oggi, di ieri o di un mese fa per constatare che i due movimenti ciprioti (il primo di accesissimi sentimenti, il secondo tradizionalmente organizzato) sono pienamente d'accordo sulle tesi estreme, e cioè opposizione a qualsiasi mediazione o negoziato per l'avvenire di Cipro; nessuna concessione alla Turchia di applicazione completa del principio dell'autodeterminazione dei popoli, con ricorso all'assemblea generale dell'Onu; infine, rapide aperture verso Mosca per poter affrontare in armi le eventuali minacce di un altro attacco turco.

Stefano Terra

Un operaio italiano annega mentre lavora a Locarno

E' caduto nella vasca di una cartiera - Aveva quarant'anni

Locarno, 25 agosto.

(a. c.) L'operaio italiano Luigi Sassi, di 40 anni, da qualche anno abitante a Tenero, ammogliato e padre di una bimba di pochi anni, è caduto ieri sera in una vasca per il lavaggio della cellulosa, dove è annegato. L'incidente è avvenuto in un reparto della cartiera di Locarno, dove l'operaio lavorava da qualche anno; quando i compagni di lavoro se ne sono accorti e hanno cercato di portargli soccorso, l'uomo era già deceduto.

Giovane domestica s'impicca alla maniglia di una porta

Diciannovenne, lavorava a Genova - Proveniva dalla Sardegna - Non ha lasciato alcun biglietto per spiegare il suicidio

(Dal nostro corrispondente) Genova, 25 agosto.

Una giovane domestica sarda, Santina Oddighe, di 19 anni, nata a Tualchi (Nuoro), si è tolta la vita impiccandosi alla maniglia di una porta nell'alloggio dove lavorava a Genova.

La Oddighe era cameriera da diversi mesi presso la famiglia di Emilio Ghibilei, che abita in via Sturla 36. La ragazza appariva normale, svolgeva regolarmente il proprio lavoro e non v'era stato nulla, apparentemente, in questi ultimi tempi, che potesse averla turbata tanto da indurla al suicidio.

Stamane la ragazza aveva cominciato a compiere le faccende di casa; poi i padroni di casa sono usciti e quando sono rincasati, poco dopo mezzogiorno, hanno fatto la macabra scoperta: la ragazza giaceva strozzata, in ginocchio, penzoloni, accanto alla porta della sua cameretta. Aveva allacciato una funicella (di quelle che i bambini usano per saltare) alla maniglia della porta; poi aveva infilato il collo in un nodo scorsoio preparato in precedenza e si era abbandonata, attendendo la morte che non deve aver tardato a giungere.

Quando sul posto è arrivata una squadra di agenti del pronto intervento, Santina Oddighe era ormai cadavere. Dopo il nulla osta rilasciato dall'autorità giudiziaria, la salma è stata trasferita all'obitorio, a disposizione del magistrato che disporrà l'autopsia.

Che cosa può aver spinto Santina a togliersi la vita? Ancora non è stato possibile stabilirlo anche perché la ragazza, contrariamente a quanto fanno di solito i suicidi, non ha lasciato alcun biglietto. La polizia ha cercato fra i suoi documenti sperando di trovare qualche traccia, ma senza risultato alcuno.

Ora gli inquirenti stanno tentando di rintracciare una sorella della Oddighe la quale, a sua volta, lavora come domestica presso una famiglia genovese che attualmente si trova in villeggiatura.

m. b.

Per vendetta allaga con un tubo l'appartamento della vicina

Una donna a Milano - Ricoverata all'ospedale psichiatrico

(Dal nostro corrispondente) Milano, 25 agosto.

(g. m.) In preda a una crisi di follia una donna, per vendicarsi di una vicina, le ha allagato l'appartamento servendosi di un lungo tubo di gomma.

Il fatto è avvenuto in un caseggiato popolare di via Candiani 10; protagonista la signora Ines Zecchini, una donna di 48 anni che qualche mese fa era stata dimessa dall'ospedale psichiatrico.

Poco dopo le 15,30 la Zecchini ha aperto i rubinetti dell'acqua in cucina e ha lasciato che tutte le stanze si allagassero, quindi attaccato a uno dei rubinetti un lungo tubo di gomma, lo calava dalla finestra, facendolo infine entrare nell'appartamento sottostante in cui abita la signora Anselma Pasqualini, colla quale aveva avuto qualche discussione.

Poco dopo la signora Pasqualini, che era uscita a far delle compere, tornata a casa e trovato il pavimento coperto da quattro dita d'acqua avvertiva la polizia.

Gli agenti subito arrivati in via Candiani hanno trovato la squilibrata seduta tranquillamente in mezzo alla casa allagata.

E' stata trasportata all'ospedale di Niguarda dove i medici di guardia ne hanno disposto l'immediato ricovero all'ospedale psichiatrico. Nell'appartamento della Zecchini la polizia ha anche trovato i rubinetti del gas aperti.

Colazione al sacco e regate veliche per Jacqueline



La signora Kennedy, da poco rientrata dall'Italia, e la figlia Caroline sulle rocce della costa atlantica presso Newport mentre stanno facendo colazione in attesa di assistere alle regate per la «Coppa d'America». Jacqueline è in una proprietà della madre che si affaccia sulla Baia di Narragansett (Tel. «Associated Press»)

Mobilitati in Sardegna elicotteri, cani-poliziotto e battaglioni di carabinieri

Forse sono fuggiti in motoscafo i banditi che rapinarono 100 clienti nel «night-club»

Il bottino degli otto malviventi è di oltre 20 milioni - Gli inquirenti sono convinti che si tratti di pastori della zona

Senza esito vaste battute da Alghero a Sassari - Tre giovani, fermati subito dopo il "colpo", sono stati riposti in libertà

(Dal nostro corrispondente) Cagliari, 25 agosto.

Battaglioni di carabinieri, cani-poliziotti, reparti di agenti ed elicotteri partecipano attivamente da oltre trenta ore alla caccia agli otto banditi che hanno rapinato i cento clienti del «nigt club» di Alghero: aerei hanno perlustrato una larga fascia di mare lungo tutta la costa perché sembra — da una indiscrezione — che i malviventi siano fuggiti (col loro bottino che si fa oggi ascendere a più di 20 milioni: denaro, collane, anelli, pietre preziose, valuta straniera, ecc.) a bordo di un motoscafo.

Le indagini sulla clamorosa rapina sono dunque in pieno sviluppo, ma nel complesso non sembra che gli inquirenti siano riusciti finora a raccogliere elementi decisivi per la identificazione degli autori del «colpo».

I tre giovani pastori di Orgosolo, Tonara e Gavoi fermati ieri sono stati rimessi in libertà stamane. Erano stati trattenuti perché hanno l'ovile a non molta distanza dal night-club «La Siesta», dove l'impresa banditesca è avvenuta, e i carabinieri sospettavano che comunque i rapinatori del centro turisti fossero pastori di Barbagia.

Che i responsabili del «colpo» siano pastori sardi si crede di poterlo dedurre da una lunga serie di circostanze. Intanto l'abbigliamento dei fuorilegge, tutti (meno uno) con abiti di fustagno e le scarpe risuolate di gomma. Poi il tipico odore che emanava da loro, cioè da uomini avvezzi a stare in mezzo alle capre e a dormire vestiti, il più delle volte sulla paglia nelle «pinnete», le capanne dei custodi di greggi. Ed ancora l'asprezza dell'inflessione dialettale che alcuni dei rapinati collegano alla parlata barbaricina.

C'è infine un episodio certamente indicativo. La sera del 22 agosto, verso le 22, erano entrati nel night club sei pastori. La signorina Maria Rosa Allaria, cassiera del locale notturno che è a 7 km da Alghero, li aveva notati. Ricorda che consumarono sei birre e per un che di misterioso nel loro comportamento le parvero non avessero intenzioni buone. Uno per volta, allontanandosi dal tavolino, fecero il giro delle diverse sale come volessero ispezionarle. Non parlavano e s'intendevano con brevi cenni. Solo quando l'ultimo tornò dall'aver visitato il night club, se ne andarono.

A quell'episodio la signorina Allaria ha subito pensato, vedendo con quanta sicurezza i banditi — domenica sera, padroni per quattro ore del locale — smistavano i rapinati nelle varie sale. La loro conoscenza dell'ambiente è inoltre dimostrata da quest'altro episodio. Domenica sera il molto wisky e cognac offerto dai malviventi alle vittime aveva prodotto effetti diversi, precipitando alcuni nel torpore e restituendo ad altri un po' di coraggio.

Un ferroviere, il signor Renzo Melis, fatto ardito dall'alcool, s'era avventato all'improvviso contro un fuorilegge. Ed ecco il dettaglio al quale i carabinieri mostrano di dare importanza: mentre un bandito teneva immobilizzato il Melis, un altro entrò nella sala ristorante, rimasta per tutta la sera al buio, corse di filato in un angolo dove era una robusta catena e, tornato indietro, con quella legò ad un'inferriata il bellicoso cliente. Soltanto chi avesse già fatto una minuziosa visita al locale, poteva sapere di quella catena messa lì, in un angolo buio.

D'altra parte l'ipotesi di un legame tra gli autori del «colpo» e gli ambienti della malavita internazionale sembra avere anch'essa qualche fondamento. La caparbietà dei banditi nell'esigere tutti i preziosi e persino le «fedi» nuziali è segno della loro chiara prospettiva di un piazzamento che dai più viene giudicato inverosimile in Sardegna, troppo grande essendo il rischio cui gli eventuali ricettatori s'esporrebbero. Poi, la stessa tecnica del «colpo» è assolutamente nuova nell'isola, dove la delinquenza tradizionale si è sempre sperimentata in sequestri di persona, in blocchi stradali e soprattutto in furti di bestiame. Mai erano avvenuti episodi di così complessa organizzazione.

E' dunque la contraddittorietà degli elementi di giudizio sin qui raccolti a complicare le indagini. Stasera si sono riuniti ad Alghero per un bilancio il procuratore della Repubblica di Sassari, dr. Crispo, il comandante della legione carabinieri di Cagliari col. Citanna, il dirigente del nucleo di polizia giudiziaria maggiore Garofalo e il cap. Pais, comandante della compagnia di Alghero.

Una testimonianza sulla quale gli inquirenti si soffermano viene da alcuni pescatori dilettanti. La notte di sabato, essi videro una fila di uomini che dal colle di Scala Piccada scendevano con pile elettriche verso il mare. In relazione a questo episodio si è avanzata l'ipotesi che quella notte i fuorilegge stessero compiendo la «prova generale» di una fuga verso il mare, dopo il colpo al night preordinato per l'indomani, con un motoscafo o un peschereccio.

g. f.

Assaltarono con le armi in pugno un banco di preziosi a Valenza

Oggi il processo - Gli imputati hanno 23 e 24 anni - Devono rispondere di tentata rapina - L'episodio nel maggio scorso

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 25 agosto.

Si celebra domani, mercoledì, al Tribunale di Alessandria il processo a carico dei due giovani che il 19 maggio scorso assaltarono a Valenza un banco di metalli preziosi.

Gli imputati sono Giancarlo Contardi, di 24 anni, e Mario Caruso, di 23, entrambi di Alessandria che devono rispondere di tentata rapina. Inoltre il Contardi è imputato di furto aggravato di una targa automobilistica e di falso, mentre il Caruso di lesioni, minacce, porto abusivo d'arma da guerra e di esplosione di colpi d'arma da fuoco in luogo pubblico.

Verso le 12,30 del 19 maggio i due si introdussero nel banco di preziosi di Vincenzo Chiesa, di 40 anni, nella centralissima via Garibaldi, e con la rivoltella in pugno il Caruso, impose la consegna dell'oro chiuso in cassaforte.

L'orefice reagì coraggiosamente, cercando di disarmare il bandito, ma durante la colluttazione il giovane alessandrino lo colpì al capo col calcio della rivoltella.

Alle grida del Chiesa accorsero due suoi coinquilini, mentre i banditi, vista svanire la possibilità di portare a termine il loro piano criminoso, cercarono di eclissarsi da una porta secondaria.

Dopo aver minacciato con l'arma chi cercava di fermarlo, il Caruso si allontanò da via Garibaldi, ma fu visto da una fioraia, che diede l'allarme e per farsi largo il malvivente sparò due colpi in aria.

Intervenne l'appuntato della Guardia di Finanza Alfonso Scarfatto, che inseguì il giovane, e riuscì ad acciuffarlo. Il Contardi, che frattanto si era nascosto sotto l'automobile, veniva scovato dai carabinieri.

f. m.

Un muratore di Boves

Ferito da una tavola di legno caduta da un'impalcatura

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 25 agosto.

(m.) Un muratore di Boves, Giovanni Pellegrino, di 28 anni, residente in viale Stazione, è ricoverato in fin di vita al nostro ospedale, vittima di un grave incidente sul lavoro.

Alle 17 il Pellegrino mentre si trovava nel cortile di un cantiere edile intento alle proprie mansioni, veniva colpito alla testa da una tavola di legno che si era improvvisamente staccata, per cause ancora imprecisate, da un'impalcatura del terzo piano.

Soccorso dai compagni di lavoro e trasportato a Cuneo, i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della base cranica con fuoriuscita di materia cerebrale. La prognosi è riservata.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/14956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,80% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione a matrimoniale dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

CAUSA CESSAZIONE AZIENDA CONFEZIONI VENDESI VERA OCCASIONE MACCHINARI TAGLIERINE BANCHI TAGLIO IMPIANTI. TELEF. ORE 9-12 14-17 851-073 TORINO. A84642

CHALET lusso ville prefabbricate visitate esposizione. Prefabbricati Garbarino, Terzo, Alessandria.

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a basse perdite, consegne sollecite. Telefon. 393-372, Torino. O365

IMPORTANTI quantitativi vini, liquori birra esteri, prezzi realizzo, fatture estere vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3147 — Torino».

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siftor, via Nizza 32.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILI bloccate? Telefonate 323-161, 761-585. Un operaio è a vostra disposizione. O287

CAPOMASTRO riparazioni rimodernamenti bassi fabbricati pavimenti cemento piastrelle lavori in genere. Telefonare 287-734. A84685

DECORAZIONI camera tinteggiatura a colla 8000 lavabile 14.000. Telefonare 527-414. A85211

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari costruisce ripara Bosco. Telefonare 595-580.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massima riservatezza, Fincofes, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 760-203, 779-826.

A disponente minimo 4 milioni offriamo utile netto 40% annuo. Serietà. Scrivere: Casella 121 RS Pubbliflor, Varese. 24942

AUTORIMESSA 100 macchine cedesi. Telefonare ore pasti 480-819.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Caffè angolare (fronteggiante mercato) incasso 45.000 cedesi. O147

CEDESI bar superalcoolico con alloggio attiguo incasso 40.000. Telefonare 768-931. O148

CEDESI latteria incasso controllabile. Telefonare 298-136. A84253

CERCASI gerente bar tavola calda. Esigesi capacità serietà. Tel. 582-823.

DISPONENDO un milione affronti qualsiasi redditizia attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6009 — Torino».

IMPERIA offerono cedesi panetteria avviatissima, zona sviluppo 5.000.000 trattabili. Zama, Lamarmora 71, Sanremo. 24559

IMPRESA costruzioni cerca mutuo 80.000.000 corrispondendo adeguato interesse et concedendo garanzie fondiarie con seconda ipoteca purché pratica veloce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8015 — Torino».

NUOVA apertura Bar analcoolico Pasticceria Confetteria 1.900.000. Telefonare 852-021. A85355

NUOVA industria confezioni. Zona depressa 30 km. Torino. Personale istruito. Capi giornalieri 250. Macchine modernissime. Cedesi convenientemente anche dilazionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7507 — Torino».

PARRUCCHIERE referenziatissimo [illegible] acconciature dopo brevissimo periodo prova come lavorante o gerente, cauzione, massima serietà. Inutile scrivere se non avvialissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7700 — Torino».

VENDESI licenza accessori auto trasferibile. Telefonare 254-141.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AVIGLIANA zona collinare, prospiciente scale [illegible], vendonsi, affittansi costruende vasti locali, adatti industria silenziosa. Telef. 521.686.

A. VENDONSI direttamente alloggetti 1-2 camere servizi abitabili subito presso conveniente mutuo S. Paolo facilitazioni. Rivolgersi Strada Vanaria 218, telefoni 60-063, 297-142.

A Montoso meravigliosa stazione climatica altitudine 1200, condominio signorile, vendiamo alloggi 1, 2, 3 camere comfort moderni. Telefonare 527-420. O436

A Rivoli vendo alloggi [illegible] in palazzina panoramica, signorile zona ville centralissima, giardino, pronti 1964, doppi ingressi, tripli servizi, mutuo, rateazioni. Telef. 521-686.

A Torino, regione Berca, casa agricola sei camere, portico, giardino, adatta piccola carrozzeria, riparazioni, lavorazione ferro falegnameria, magazzinaggio, ecc. vendesi. Telef. 519-396.

ABITABILI alloggi centralissimi signorili mutuati vende impresaria via S. Anselmo 23. Telefonare 650-460.

ABITABILI signorili 4-5 camere doppi servizi doppi ingressi autobox soffitte vende direttamente impresa, Vidue 17. Telefonare 774-271.

AERONAUTICA straoccasione camera tinello cucinino servizi libero 4 milioni 500.000. Telefonare 797-401.

AFFARE Sanremo vendo lotti terreni fabbricabili. Scrivere Birone Pubblicità 18 Z, Sanremo. 24819

ALLOGGI due-quattro camere vecchia costruzione vendonsi. Via Principi Acaja 14. Visite 15,30-17.

ANTICIPANDO 1.000.000, rimanenza 50.000 mensili diverrete proprietari, camera cucina accessori, Francia 95. Ore 14. O325

APPARTAMENTI in palazzina 5 camere, servizi, autorimessa. Contanti 8.000.000, rimanenza [illegible]. Ponteverde 3, Laura 43.

APPARTAMENTO due camere soggiorno tinello cucinotto doppi servizi via Gorizia vendiamo 8.600.000 più mutuo. Telefonare 527-420.

BORGIO VEREZZI vendesi terreno progetto approvato per villa 2 piani 8 vani doppi servizi 3 garages giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8008 — Torino». A84266

BORINGHIERI vendo camera cucina servizi libero levante ponente. Telefonare 753-133. A85233

CASA 42 camere più 5 negozi, nuova costruzione affittata, zona corso Orbassano, vendiamo 82.000.000 più mutuo, reddito 7%, ottimo affare. Telefonare 527-420. O436

CERVO, vendo appartamento ammobiliato sul mare, tre camere servizi, box, lire 4.500.000. Rivolgersi Meleguli, Cervo. 24935

CEVA casina 14 giornate vendesi. Cassetta 1461 B. Sip. Genova.

COSTA [illegible] lotto terreno sul mare tutte comodità posizione incantevole. Telef. 396-636.

ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO VENDIAMO ULTIMI APPARTAMENTI 3, 4, 5 CAMERE, CONTANTI L. 550.000 PER CAMERA, RIMANENZA CIRCA L. 21.000 MENSILI PER CAMERA. RIVOLGERSI CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO. MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, OPPURE TEL. 518-426 511-356 FERIALI, OPPURE 644-160 ANCHE FESTIVI. O82

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asiatti, Marochetti 8, telefono 690-568. O76

IMPRESA edile attrezzata referenziata assume lavori costruzioni civili industriali Torino provincia riviera [illegible] collaborare formazione cooperative condomini, combinazioni terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8018 — Torino».

ITALCASE corso Matteotti zero vende in zona Lucento alloggi meravigliosi di tre camere. Prezzi con mutuo ultra convenienti. Allerona. O538

NEGOZIO, retro, Francia 95. Anticipando 2.000.000 rimanenza rateale. Ore 14. O325

NICHELINO [illegible] vendo alloggi signorili 1.850.000 camera. Telefonare 667-782, 655-913.

PINETA di Arenzano, riviera ligure centro di soggiorno al mare. Golf, piscina, tennis, equitazione, campi sportivi. 160 km. autostradali da Milano, 186 km. da Torino. Terreni per ville, appartamenti in condominio. Facilitazioni pagamento. Cemadis S.p.A., Milano, corso Matteotti 10 telefono 794-056; Torino, corso Re Umberto 6, telefono 553-618; Pineta di Arenzano (Genova) tel. 917-575.

PRIVATO vende occasione strada Fortino 30, alloggio camera tinello servizi. Telef. 894-391. A84914

PRIVATO vende alloggetto libero 2 camere tinello servizi, termo bagno richiesta 4.700.000. Telef. 555-349.

TERRENO Orbassano adatto villette ogni servizio vendo. Tel. 902-591.

TERRENO per villette, zona Orbassano Bruino vende. Facilitazioni pagamento. Progetto gratuito. Telefonare 581-173. A83279

VENDESI autorimessa e due piani mq. 1800 complessivi con possibilità di uffici annessi adatta per commissionaria auto. Telefonare 543-649.

VENDESI BLOCCO ULTIMI 10 APPARTAMENTI, CAMERE 38, PER COMPLESSIVI MQ. 1040, OLTRE 1 BOX, L. 34.400.000 OLTRE MUTUO VENTICINQUENNALE LIRE 44.400.000. TELEFONARE 518-426, 511-356 FERIALI OPPURE 644-160 ANCHE FESTIVI. O82

VENDESI stesso stabile 3 negozi affittati, 2 alloggetti attigui uno libero, magazzini laboratori mq. 140-1600. Telefonare 720-048. O543

VENTICINQUE chilometri Torino vendiamo ville uno due alloggi, giardino. Vendiamo favorevoli condizioni. Mutui. Telefonare 935-028, 935-107.

VILLETTA 10 vani, giardino, Sambuy (San Mauro Torinese), vendesi. Scrivere: Fermo Posta, Passaporto 3.439.333, Loano. A81499

ZONA Almese Rubiana 25 km. Torino vendiamo convenientemente terreni per villa. Telefonare 935-028, 935-107. A84332

1.200.000 lottino casetta costruenda collina torinese vendo facilitando. Telefonare 948-132. A84-352

4.000.000 circa comprerei contanti camera tinello, semicentrale, libero. Telefonare 685-369. A84387

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O477

AFFITTEREI subito locale 150-200 mq. uso officina. Telefon. 232-456.

AGENZIA Vignola telefono 510-220 cerca alloggio arredato per selezionata clientela. O202

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telef. 544-461.

CERCASI alloggio ammobiliato composto di una camera, cucina, bagno libero subito, preferenza zona Italia 61. Moncalieri. Telefonare 643-509.

CONIUGI stranieri affitterebbero 3 camere più cucina e servizi. Indicare prezzo e posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8013 — Torino».

PROSSIMI sposi cercano alloggetto camera cucina. Telefonare 270-793.

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggetto qualsiasi zona. Telefonare 251-264. A85044

STUDENTE sera cerco 1 camera migliore con doccia zona Statuto. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8023 — Torino». A84327

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTASI [illegible] con retro 2 vetrine. Telefonare 743-679.

A. COMBA, Sacchi 14, affitta svariati alloggi, stessa casa. Telefon. 528-539.

ABBIAMO stessa casa, 1-3 camere, Arsenale 42. Telefono 546-439.

AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello servizi eventualmente garage, Nichelino. Telefonare ore pasti 631-615.

AFFITTANSI alloggi 3 camere servizi in Orbassano. Telef. 902-344.

AFFITTANSI unico stabile alloggi 2-3 camere, e magazzini, seminterrati ampi e luminosi. Telefon. 851-709, 890-257. A84011

AFFITTASI alloggio a Nichelino pronto subito, 2 camere tinello servizi. Telefonare 672-250. A85047

AFFITTASI alloggio signorile ammobiliato centralissimo. Referenze. Telefonare 41-295. A84300

AFFITTASI locale uso magazzino o laboratorio centralissimo. Telefonare 544-929 ore 12 alle 14.

AFFITTASI negozio angolare 5 vetrine seminterrato mq. 240. Telefonare 743-679. A84393

AFFITTASI piccolo alloggio termosifone centrale zona Lancia coniugi soli. Telefonare 382-292.

AFFITTASI subito 2 alloggi 3 camere cucina e servizi casa signorile. via Cigna ang. via Antonio Cecchi. Telefonare 236-151. A85207

AFFITTO magazzino o deposito mq. 1000 con tettoia e garage. Telefonare 682-051, 682-804.

ALLOGGETTO moderno affittasi borgo Vittoria. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O55

ALLOGGI SIGNORILI, FINITI CON TAPPEZZERIA, CHIAVI IN MANO, IMPRESA AFFITTA DIRETTAMENTE IN VIA ONORATO VIGLIANI 17, LOCALI UFFICI, AMBULATORI SALONI CON SOVRASTANTI UFFICI. TELEFONARE 323-327.

ALLOGGIO Principi Acaja, fronteggiante corso Francia 1° piano, 4 camere, cucina, bagno, ingresso. Affitta abitazione studio 55.000 mensili Gobetti, XX Settembre 12.

AMMOBILIATO elegante 4 camere cucina servizi affittasi referenziati. Telefonare 651-577. A84257

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, personale, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

BARRIERA Milano camera grandissima cucina gabinetto particolare 16.000. Telefonare 688-755.

BORGO Vittoria affittasi camera tinello servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8033 — Torino».

BORINGHIERI alloggio due camere cucina servizi affittasi referenziati. Telefonare 685-726. A84393

CASCINE Vica affittansi alloggi 1-2 camere tinello servizi pronti subito. Telefonare 511-858. A85269

CENTRALE, via Pieve 8 (adiacenze tribunale) affittiamo uffici nuova costruzione ultimata. Negozi, magazzini. Telefonare 547-502. O431

CORSO Siccardi 9 affittansi garage. rivolgersi portineria. A85208

DUE cinque camere anche ammobiliate medesima casa affitta Italia, Re Umberto 28, telefono 528-554.

LOCALI chiusi mq. 750, mq. 270 su strada adatti industria commercio affittansi. Rivolgersi via Argentero 45 angolo via Rosmini. Telef. 651-185.

MIRAFIORI locali 130 mq. luminoso affittasi deposito officina silenziosa. Telefonare 325-850 ore pasti.

NEGOZI, nuovo centro residenziale Nichelino affittiamo consegna ottobre. Possibilità licenza generi primari. Telefonare 547-502. O421

NEGOZIO via Rosmini tero due ingressi vetrine affittasi. Rivolgersi portinaio via Po 27. Telef. 524-789, 584-608. A84280

NUOVO locale mq. 750 circa più uffici servizi affittasi. Tel. 342-134.

PINO Torinese affittasi in villa alloggio panoramico salone 3 camere cucina [illegible] servizi garage. Telefonare 851-162. A83596

PORTA Susa casa signorile affittasi preferibilmente sposi alloggio due camere cucina servizi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8037 — Torino». A84389

PRIVATO affitta referenziati tre camere tinello nuovo. 16-18 martedì giovedì Pacchiotti 142.

S. PAOLO, alloggetto ammobiliato signorile frigo, bagno. Referenze [illegible]. Telefonare 383-239.

TRATTORIA bar superalcoolici, strada Chieri, posizione invidiabile, 2 sale ristorante 100 coperti, biliardo, 3 camere, cucina, 2 cantine. Affitto 50.000 mensili, incasso 45.000 media giornaliera. Cedesi 3.400.000 causa motivi familiari. Tel. 578-044.

VENTICINQUE chilometri Torino zone villeggiatura alloggi nuovi 2-3 camere servizi, autorimesse, termo centrale, ascensore, adatti pensionati, affittasi convenientemente. Telefonare 935-028. A84332

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI Andora ammobiliati attico e alloggio [illegible] sul mare. Telefonare 393-796. A84366

AL mare impresa Murialdo-Serà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. minimi L. 2.800.000 arredati. Scrivere Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona).

ARMA di Taggia affittasi appartamento nuovo due camere servizi, riscaldamento, 4° piano, ascensore, vista mare, 20.000 mensili. Telefonare 62-367 Cuneo. 24959

FINALELIGURE affittansi alloggetti nuovi settembre ottobre. Telefonare 790-626. A84281

RAPALLO affittasi alloggio confortevole, centrale, conveniente. Telefonare 390-284. A84341

SPOTORNO affittasi settembre alloggio bagno frigo, miti pretese. Telefonare 278-280. A84231

SPOTORNO affittasi 15 settembre fine ottobre alloggio mobiliato. Telefonare Torino 691-714.

ZONA Almese Rubiana 25 km. Torino vendonsi ville convenientemente, facilitazioni. Tel. 935-028, 935-107.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

HOTEL Olympic, Diano Marina, telefono 45-465, nuovissima costruzione, tutti comforts, parcheggio, garage, spiaggia privata. Prezzi modici.

LOANO Hotel Atlantic, tel. 69-462. Tutte camere con doccia, confortevole. Settembre 2700, spiaggia compresa. 25041

NOLI trascorrerete un settembre delizioso al mare «Da François», soggiorno moderno, confortevole, prezzi modici, cucina internazionale, lungomare. 25035

PIETRALIGURE Pensione Arianna lamilitare viale mare prezzi ridotti. Via Corneli 66, telefono 67-143.

PIETRALIGURE Pensione Demonte. telefono 67-063. vicinanze mare. cucina casalinga, giardino, 2000 complessive. 24927

PIETRALIGURE, viale Europa, Pensione piemontese «Daniela», confortevole soggiorno. Agosto-settembre 2000 tutto compreso.

RIMINI Pensione Alfieri, vicina mare, ottima cucina, prezzi convenientissimi. Interpellateci. 25009

VARAZZE Pensione Renata, telefono 77-172 vicinissima mare. Prezzi modici. Interpellateci. 25043

VARIGOTTI Hotel Piere. Prezzi speciali settembre. Facilitazioni famiglie. Telefonare 60-078. 25040

VARIGOTTI. Un tranquillo settembre al mare all'Hotel «Le Giare». Posizione unica, sulla spiaggia. Giardini. Parcheggio. Telefonare 60-152.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Cima, primi settembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Oneglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità meccanizzata ecc.

ESAMI di riparazione: [illegible] Berlitz School lezioni individuali di lingue. Sono inoltre aperte le iscrizioni per nuovi corsi collettivi ed individuali di lingue e di stenografia e corrispondenza commerciale in italiano. Ufficio traduzioni. Informazioni presso la Segreteria: via Santa Teresa 3 (grattacielo). tel. 553-970. O321

(Continua a pag. 11)

Stretta collaborazione fra gli eserciti della Nato

Fucilieri inglesi in Friuli alle manovre coi bersaglieri

Appartengono al reggimento «Royal Sussex» che combatté contro gli italiani a El Alamein - Il reparto britannico è nell'Udinese per addestramento - Presenti alti ufficiali, ha dato anche una dimostrazione delle tattiche apprese dai nostri soldati

(Dal nostro corrispondente) **Udine, 25 agosto.**

Una compagnia di fucilieri del reggimento inglese *Royal Sussex*, che [redacted] per comandante onorario la regina Giuliana d'Olanda, ha dato oggi, nelle brughiere del Pordenonese, una dimostrazione delle tattiche apprese dai bersaglieri dell'8° reggimento in dieci giorni di sosta nel Friuli.

Questo incontro fra i due reparti, che ventidue anni fa si trovarono di fronte, nemici, nella battaglia di El Alamein, è stato voluto dalla necessità di rendere sempre più efficace la collaborazione esistente fra gli eserciti dei Paesi aderenti alla Nato. Così, attraverso la reciproca conoscenza di sistemi organizzativi e addestrativi si pensa di giungere a rafforzare la solidarietà atlantica.

L'unità ospite, al comando del maggiore Michael John Drummond Brady, appartiene a uno dei più gloriosi reggimenti di fanteria britannici, distintosi durante i quasi tre secoli di vita: infatti fu costituito nell'Irlanda del Nord il 28 giugno 1701; dal battesimo del fuoco nel 1704 a Gibilterra, esso ha concluso l'ultima sua campagna di guerra proprio qui a Pordenone, dove giunse dopo la battaglia di Cassino.

I fucilieri inglesi, ospiti nella caserma Martelli dal 17 agosto, hanno vissuto in questi giorni in stretto cameratismo con un reparto italiano che ha gloriose tradizioni, l'8° reggimento bersaglieri, [redacted] tra le più decorate unità italiane, e che attualmente possiede armi e mezzi tra i più moderni e potenti, quali i carri armati «M. 47», cannoni controcarro, missili controcarro filoguidati, veicoli da trasporto tipo «M. 113».

Gli ospiti sono rimasti impressionati dalle caratteristiche doti di dinamismo e dallo specifico addestramento atletico che fanno dei bersaglieri una fanteria scelitissima, quale il combattimento moderno dei reparti corazzati esige.

Gli inglesi nei giorni scorsi hanno svolto [redacted] attività addestrativa con i propri mezzi, utilizzando l'organizzazione, le aree addestrative e le infrastrutture del reggimento che li ospita. Inoltre, il reparto britannico ha avuto occasione di prendere cognizione dei nuovi procedimenti tattici delle unità dell'esercito italiano, recentemente applicati nel Friuli durante l'esercitazione «Corazza alata II».

Stamane, sulla piana sterminata tra il Cellina e il Meduna, nella stessa località dove poco [redacted] di un mese fa il presidente della Repubblica Segni aveva assistito alla conclusione della manovra «Corazza alata», il reparto inglese ha voluto dimostrare quanto ha saputo apprendere dello stile bersaglieresco, presenti alti ufficiali italiani e numerosi giornalisti italiani e stranieri.

Fucilieri e bersaglieri hanno svolto insieme una manovra di «azzurri» contro «rossi». Nel piano della manovra si è supposto che un reparto inglese fosse aggregato a una unità italiana e si è voluto conoscere come — fusi in un ambiente estraneo — i soldati stranieri avrebbero agito trovandosi con armi e materiali a loro sconosciuti. Sono stati visti arrivare attraverso la brughiera con i mezzi cingolati, scendere, raggiungere una località dove si trovava l'ipotetico reparto «rosso» ed eliminarlo sparando con le stesse armi dei bersaglieri.

Terminata la manovra e dopo la presentazione del reparto alle autorità militari italiane, con a capo il generale Rubini, comandante della divisione «Ariete», il maggiore Brady, interpellato dai giornalisti, ha espresso la sua ammirazione per i bersaglieri italiani, precisando che i suoi soldati sono rimasti palesemente colpiti dalla preparazione ginnico-militare e dallo spirito di corpo che li anima; ha aggiunto di avere riportato anche una favorevolissima impressione dei mezzi italiani, e particolarmente dell'M.113 e del cannone da 106.

I fanti inglesi lasceranno Pordenone il 1° settembre prossimo diretti a Bari, e di lì si imbarcheranno per Malta, dove il reggimento è di stanza. Prima della partenza i fanti inglesi hanno chiesto ed ottenuto di sfilare per la cittadina friulana al passo veloce dei bersaglieri e con la loro fanfara in testa. **g. c.**

Scomparso un alpinista sopra il Pian della Mussa

(Nostro servizio particolare) **Balme, 25 agosto.**

(g.c.) Un alpinista solitario lunedì mattina aveva lasciato il rifugio del Cai al Pian della Mussa: non essendo rientrato in serata, il gestore Luigi Lucchini, si è allarmato ed ha avvertito la squadra di soccorso alpino di Balme e i carabinieri di Ceres.

Si sa che l'alpinista si chiama Augusto Bernabò: tale indicazione è stata annotata al rifugio da una patente automobilistica presentata dall'uomo al suo arrivo. Qualcuno afferma di averlo udito dichiarare, domenica, che il giorno successivo sarebbe salito sulla Ciamarella.

La squadra di soccorso alpino di Balme è partita nel cuore della notte, verso le 2 di martedì, diretta appunto al gruppo della Ciamarella: è guidata dal caposquadra Michele Castagneri, sindaco di Balme, accompagnato da altri cinque montanari, che hanno tutti lo stesso cognome: Antonio, Francesco, Giuseppe, Piero e Vittorio Castagneri. Fino a martedì sera i ricercatori [redacted] hanno trovato nessuna traccia.

Le prime ricerche svolte a Torino hanno escluso [redacted] l'alpinista sia il prof. Augusto Bernabò, vice direttore del Consorzio antitubercolare di corso Savona.

Domani 15 donne alpiniste scaleranno il Monte Bianco

Il gruppo è formato da 9 italiane, 5 francesi, 1 jugoslava

(Nostro servizio particolare) **Courmayeur, 25 agosto.**

(l. r.) Sono giunte questa sera a Courmayeur quindici donne alpiniste che giovedì tenteranno la scalata al Monte Bianco sulla via normale dei Grands Mulets. La comitiva della quale fanno parte, oltre a provette alpiniste italiane, una jugoslava e cinque francesi, si trasferirà domani mattina in funivia in territorio francese dove, dalla capanna dei Grands Mulets, partirà per raggiungere [redacted] vetta del Monte Bianco (4810 metri).

Guide della Valfurva e altri alpinisti accompagneranno le quindici donne, che [redacted] quanto rimane della spedizione denominata «Cento donne al Monte Bianco» che lo scorso anno fallì la medesima impresa per le cattive condizioni atmosferiche.

Al rifugio dei Mulets le alpiniste prenderanno in consegna le statuine di S. Ambrogio e S. Carlo, donate alla precedente spedizione da Papa Paolo VI quando non era stato elevato ancora al soglio pontificio ed era arcivescovo di Milano.

Oltre alle guide citate partiranno l'organizzatore Fulvio Campiotti e l'avv. Dario Toracca, di La Spezia, noto scalatore.

Le guide di Courmayeur e quelle di Chamonix, interpellate anche quest'anno per guidare la spedizione, hanno gentilmente declinato l'invito.

Si è conclusa al Santuario d'Oropa la lunga marcia dei 600 «routiers»

I giovani pellegrini provenienti da molti Paesi ieri durante la cerimonia sul piazzale del Santuario di Oropa

(Dal nostro corrispondente) **Biella, 25 agosto.**

La lunga marcia dei seicento giovani partecipanti alla «route» internazionale che il Movimento «Pax Christi», promotore dell'iniziativa, ha quest'anno dedicato a Giovanni XXIII, si è conclusa nel tardo pomeriggio al santuario di Oropa, mèta del pellegrinaggio iniziato il 16 agosto. Domani mattina [redacted] colonna di auto trasferirà i «routiers» a Vercelli per la duplice cerimonia di chiusura nella basilica di Sant'Andrea.

I «pellegrini della pace» sono in prevalenza tedeschi, francesi e spagnoli; fra di essi, molte ragazze. Suddivisi in quindici gruppi di quaranta unità, hanno percorso in media un centinaio di chilometri su itinerari diversi, pernottando presso famiglie ospitali o in istituti religiosi.

All'inizio del rettilineo che immette al santuario, è stata posta a ricordo di Giovanni XXIII e John Fitzgerald Kennedy, per il loro contributo alla pacificazione fra i popoli, una stele quadrangolare sormontata da rami d'ulivo in bronzo stilizzato; la parola pace è ripetuta in tutte le lingue d'Europa.

I giovani pellegrini alle 16,30 si [redacted] radunati ai piedi dello scalone del santuario, cantando inni alla Madonna in tutte le lingue. Erano [redacted] ad attenderli il vescovo di Siena, mons. Castellano, presidente di «Pax Christi» per l'Italia, il vescovo di Biella, mons. Rossi, che ha porto il benvenuto ai «routiers», e altre autorità religiose. La città di Biella, in assenza del sindaco, era rappresentata dall'assessore prof. Chiastellaro. I «routiers» si sono quindi trasferiti nel piazzale dell'antica basilica. Dopo la benedizione eucaristica è stata deposta, sull'altare all'aperto, una preghiera composta dai giovani.

I «routiers» sono infine sfilati davanti al sacello della Vergine Bruna. A sera, nello stesso piazzale, s'è svolta la «Veglia biblica», rappresentazione sacra di ispirazione medioevale di cui è autore il prof. Cesare Massa, di Vercelli. **p. m.**

Falso ingegnere «revisionava» i libretti di circolazione a Torino

Arrestato a Milano - L'imbroglio scoperto da alcuni agenti della polizia stradale

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 25 agosto.**

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno tratto oggi in arresto su mandato di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica di Torino, il cinquantasettenne Primo Pizzoeri abitante a Milano in via Leone da Perego 8.

Il Pizzoeri svolgeva fino a qualche tempo fa la sua attività a Torino. Nel capoluogo piemontese, infatti, spacciandosi per ingegnere capo dell'Ispettorato della Motorizzazione era riuscito a convincere molti camionisti a far «revisionare» da lui i libretti di circolazione dei loro automezzi, dietro compenso di 50.000 lire.

L'imbroglio veniva scoperto da alcuni agenti della polizia stradale i quali avevano riscontrato che alcuni libretti portavano timbrature false. Da qui le indagini che si sono concluse [redacted] l'ordine di carcerazione.

Il Pizzoeri è stato rintracciato oggi nella sua abitazione e non ha opposto resistenza ai carabinieri che hanno eseguito l'arresto. Il falso ingegnere sarà tradotto domani alle carceri torinesi. **g. m.**

Un militare torinese muore sulla camionetta che sbanda

L'incidente presso Bologna Il giovane aveva 21 anni

(Dal nostro corrispondente) **Bologna, 25 agosto.**

(c.c.) E' deceduto all'ospedale «Bellaria» il ventunenne Bruno Margara, [redacted] a Torino in via Argentero 4. In servizio di leva a Bologna, presso il 40° Fanteria. Il giovane militare era aggregato all'Istituto Geografico Militare di Firenze, e stamani stava percorrendo con una camionetta militare la strada che conduce a Monte Calderara (Castel San Pietro); sulla vettura c'erano anche un funzionario dell'Istituto Geografico, il quarantaquattrenne Muzio Mainardi, ed altri due militari.

Giunti in località «Riofreddo», forse a causa del fondo stradale [redacted] la camionetta sbandava e usciva di strada, rotolando per una scarpata profonda dodici metri. Mentre gli altri passeggeri se la cavavano con leggere escoriazioni, il Margara doveva essere ricoverato all'ospedale per trauma cranico, stato di coma e ferite varie al capo e al corpo. Il giovane moriva poche ore dopo.

Nove mesi al truffatore che si spacciò per deputato

Roma, 25 agosto.

E' stato scarcerato oggi, perché condannato ad una pena leggermente inferiore a quella già scontata, Giovanni Malara, il quale il 9 settembre dello scorso anno tentò di farsi consegnare mezzo milione da un impiegato dell'agenzia del Banco di Napoli di Montecitorio, spacciandosi per il deputato Corrado Gex.

L'impiegato al quale il Malara si era rivolto si accorse che la firma apposta sotto alla richiesta di prelevamento dal conto corrente era molto diversa da quella depositata in Banca dall'on. Gex. Telefonò quindi al commissariato, trattenendo il Malara in banca con una scusa. Quando giunsero gli agenti, il sedicente on. Gex si mostrò molto offeso e continuò ad affermare di essere un deputato. Portato in Questura ed identificato, il Malara venne arrestato per tentativo di truffa, falso personale.

Il Pubblico Ministero, questa mattina, ha chiesto la condanna dell'imputato a 10 mesi e 20 giorni di reclusione ed a 40.000 lire di multa. Il tribunale ha condannato il Malara a 9 mesi di reclusione, 20.000 lire di multa e 20 giorni di ammenda, ordinandone la scarcerazione in quanto la pena è già stata interamente scontata dall'imputato.

Uccisa una mondana gettata sotto il treno da un suo «protettore»

(Nostro servizio particolare) **Salerno, 25 agosto.**

A pochi giorni dall'uccisione della «passeggiatrice» quarantenne Teresa Imparato (strangolata con la sottoveste nel bagno di casa) un'altra mondana — Anna Puopolo di 28 anni, ha trovato la morte sotto [redacted] ruote di un convoglio ferroviario nei pressi di Pontecagnano. A gettarla sotto il treno — secondo un'ipotesi che trova sempre più credito per vari indizi e testimonianze — sarebbe stato il suo «protettore», un uomo bruno, sulla trentina, che alcuni viaggiatori, affacciati al finestrino del treno, avrebbero scorto allontanarsi dalla zona a bordo di una 1100.

Ieri sera il macchinista dell'accelerato «AT 403», proveniente da Salerno e diretto a Sapri, nei pressi del Castello del Pagliarone, avvertiva un urto sulla fiancata destra del locomotore. Bloccati i freni e sceso sulla scarpata insieme al capotreno, uno spettacolo orrendo lo attendeva: una giovane donna — identificata poi per la mondana Anna Puopolo — giaceva a terra straziata dalle ruote del convoglio.

In un primo [redacted] si è creduto di trovarsi di fronte a un suicidio ma le testimonianze di viaggiatori affacciati al finestrino del treno e di alcune «colleghe» della Puopolo hanno orientato le indagini verso l'ipotesi di un delitto.

I passeggeri del convoglio — dei quali la polizia non ha rivelato ancora l'identità — hanno infatti affermato che, nell'attimo in cui il macchinista ha azionato i freni, essi hanno scorto [redacted] «1100» allontanarsi a tutta velocità per una strada laterale alla strada ferrata. A bordo della macchina era un uomo bruno, sulla trentina; accanto a lui un giovanotto in maniche di camicia.

Alla polizia le conoscenti della vittima hanno dichiarato di aver visto la mondana, qualche ora prima del crimine, in compagnia di un suo «protettore». I due, in auto, si erano poi allontanati da Salerno, in direzione di Pontecagnano. **a. l.**

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di [redacted] durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1864 con sedi in piazza San Carlo 182 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 545-434, 555-151, 521-488, 521-819 funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. [redacted] ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, musica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla [redacted] liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri: essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.

La cordata milanese dispersa da cinque giorni sul Bianco

Poche speranze di trovare vivi i tre alpinisti Oggi si esplora di nuovo la tragica montagna

Una pattuglia di soccorritori è partita ieri sera per la vetta del Dolent - Stamane perlustra ancora il versante sud: è munita di radio e trasmetterà notizie al rifugio Fiorio - Gli amici degli scomparsi tenteranno ancora venerdì prossimo Il tempo è buono ma sui ghiacciai precipitano slavine - In questa sola estate 48 scalatori sono periti sul massiccio

(Dal nostro inviato speciale) **Courmayeur, 25 agosto.**

Le ricerche dei tre alpinisti milanesi scomparsi da venerdì sul Mont Dolent, nel massiccio del Bianco, proseguiranno domani con un tentativo decisivo: l'esplorazione completa della tragica vetta. Stasera è partita nuovamente una spedizione composta da una guida di Courmayeur e da due agenti della polizia di frontiera di Entrèves. La spedizione è diretta al bivacco Fiorio, dove pernotterà. Domani il compito della guida Attilio Ollier e degli agenti Claudio Valenzano e Franco Biasi sarà quello di perlustrare ancora una volta il versante sud della montagna, sul quale è tracciata la via normale, seguita dalla cordata Pontecorvo-Borio-Ghiringhelli, della quale non si hanno notizie da cinque giorni. Le speranze di ritrovarli vivi sono ormai pochissime ma si tenta ancora.

Non è che la sud del Dolent non sia stata esplorata. Sabato, non appena i compagni dei tre scomparsi giunsero a Planpincieux a gettare l'allarme, partirono una decina di esperti alpinisti soci del gruppo «Amici della montagna», sodalizio milanese al quale appartenevano i tre. Il gruppo di alpinisti si recò proprio su quel versante della montagna, e, disponendosi a raggiera, esplorò la via normale fino alla cima, che è posta a 3821 metri.

Era sabato e si era appena a 24 ore dalla loro scomparsa. Domenica altre guide di Courmayeur e agenti di polizia esplorarono quel medesimo versante battendolo a palmo a palmo, ma dei tre non fu trovata traccia. Ieri, per scrupolo, altre guide e agenti si recarono sul versante opposto, al nord, ma i risultati furono i medesimi.

I parenti degli scomparsi non si sono dati per vinti; oggi hanno deciso con l'ufficio guide di Courmayeur di inviare nuovamente una pattuglia, che sarà collegata con radio al rifugio Fiorio, ponte con la base delle operazioni che è la caserma di Entrèves. Ermes Tomasi, un rappresentante di commercio presidente del Gam, ha inoltre stabilito con alcuni amici milanesi di esplorare nuovamente la montagna venerdì prossimo, nel caso che le ricerche anche domani dovessero dare esito negativo.

A Courmayeur sono arrivati oggi il padre del giovane Borio e due cugini del Ghiringhelli. La moglie dell'industriale Pontecorvo è sempre all'albergo di Planpincieux che la ospitava con il marito. Partiti le guide e i due agenti, la signora Pontecorvo s'è ritirata in camera e attende con ansia il primo collegamento radio fissato per domani dopo le 9.

La montagna è ora innevata come al principio dell'inverno, dopo le numerose precipitazioni di questi giorni, ma si spera che nelle ultime ventiquattro ore la neve si sia leggermente abbassata. Ieri lo strato era ancora superiore ai [redacted] centimetri e le guide sono affondate più volte fino a metà gamba, mentre all'intorno, [redacted] sul ghiacciaio del Pré de Bar che del Dolent, precipitavano slavine che si staccavano dalla parete e dal ghiacciaio superiore.

Ora, velate, incominciano le polemiche. Si dice che i due alpinisti giunti in vetta per primi lasciando i tre a cavarsela da soli in mezzo alla nebbia e alla tormenta abbiano commesso un errore. Può darsi, ma bisogna comprendere che quella cordata era formata da un giovane di 19 anni e da una signorina di ventuno, Franco Crippa e Claretta Tagliabue. Più esperto di loro era il Pontecorvo, che aveva oltre quarant'anni di esperienza alpinistica. Il Pontecorvo poi, secondo [redacted] testimonianza della Tagliabue, avrebbe gridato di voler seguire un'altra via per giungere in vetta, spostandosi sulla sinistra.

Si dice ancora che i cinque alpinisti [redacted] dovevano iniziare l'ascensione venerdì all'alba quando le avvisaglie del cattivo tempo erano già nell'aria. Il giudizio è quanto meno gratuito, perché bisogna essersi trovati sul posto per poter stabilire se l'ascensione poteva essere compiuta o meno. Va calcolato inoltre che i cinque erano giunti al termine delle loro vacanze e desideravano fare [redacted] Dolent, che non è montagna eccelsa.

Le stesse guide e agenti che hanno partecipato fino ad ora alle ricerche hanno dovuto procedere con cautela. Placche di ghiaccio infide erano ricoperte infatti dalla neve ed era un attimo scivolare e trascinare i compagni nel baratro. Nella zona sono numerosi i crepacci. E' opinione generale che i tre alpinisti milanesi siano finiti in uno di questi. Ma dove? «E' come [redacted] un ago in un pagliaio», ha detto qualcuno. Canaloni intersecano la montagna: per [redacted] che vi cada, essi sono fatali toboga che portano diritto alle voragini, che ora sono ricoperte da uno strato di [redacted] compatta e uniforme che cela tutto. Del resto, nemmeno le osservazioni aeree hanno dato risultati migliori. Soltanto se i tre alpinisti fossero stati sul ghiacciaio, alla superficie, Geiger con l'aereo domenica e con l'elicottero lunedì li avrebbe potuti scorgere. Altrimenti è impossibile.

Domani, dunque, è l'ultimo tentativo ufficiale. Poi potranno esservene altri fatti da amici. Ma se tutti questi generosi sforzi [redacted] saranno coronati da successo, sarà solo il tempo e il caso a farli scoprire. Questa sera il tempo è bello. Nitide, le creste del Monte Bianco si levano nel cielo e così illuminate dalla luna non sembrano nemiche: eppure in questa sola stagione estiva 1964 hanno fatto quarantotto vittime, e di altre tre persone racchiudono un segreto impenetrabile.

Italo Vaglienti

Il Mont Dolent ed il ghiacciaio dove si fanno ricerche dei tre alpinisti milanesi

Non ancora iniziati i lavori dell'autostrada Quincinetto-Aosta

Alcuni mesi fa il ministro Pieraccini promise l'immediato inizio dei lavori Il traffico sulla statale, diventato intenso con l'apertura del traforo del Gran San Bernardo, diverrà impossibile quando sarà pronto il tunnel del Bianco

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 25 agosto.**

In Valle d'Aosta circa 30 mila villeggianti affollano ancora le stazioni turistiche. Gli alberghi non sono più gremiti e sui sentieri alpini si gode ora una certa tranquillità mentre sulle strade che portano alle vallate laterali, (che sono le più suggestive) il traffico non è più caotico e pericoloso.

La stagione che sta per concludersi ha soddisfatto i valdostani ma coloro che hanno veramente a cuore la loro valle sono afflitti da un grande cruccio: la statale di fondovalle. Al turismo nazionale, superiore agli altri anni, si è aggiunto quello straniero, proveniente dai valichi e soprattutto dal traforo del Gran San Bernardo.

Dal tunnel transitano ogni giorno circa duemila auto, dai valichi altre migliaia. A Pont St. Martin, imbocco obbligato della pianura, non sono mai, fino ad ora, meno di seimila le auto in entrata, mentre la statale con i suoi sbarramenti, costituiti dagli attraversamenti dei paesi e da un passaggio a livello che è chiuso parecchie ore al giorno, è rimasta quella di trent'anni fa.

Capita così che un automobilista che venga da Bologna impieghi di più a percorrere la Pont St. Martin-Courmayeur che i tratti Bologna-Milano e Milano-Santhià, che si avvalgono delle autostrade.

Da Torino, usciti dal casello autostradale a Quincinetto e imboccata la Mongiovetta, bisogna armarsi di santa pazienza e proseguire a singhiozzo incolonnati, obbligati quasi sempre a seguire autotreni che per il carico procedono a velocità ridotta.

Da Torino, le due ore circa preventivate per giungere a Courmayeur possono quindi raddoppiarsi. Per gli automobilisti è una vera prova di resistenza.

Che cosa sarà la statale 26 quando l'anno venturo (come è ormai certo), sarà aperto al traffico il traforo del Monte Bianco è facile immaginarlo.

Si era promesso, mesi fa, da parte dell'allora ministro ai Lavori Pubblici, on. Pieraccini, l'inizio immediato dei lavori per il tratto autostradale Quincinetto-Verrès. Fino ad ora, però, la società autostrade valdostane non ha fatto nessuna comunicazione a proposito. **i. v.**

Due novaresi arrestati a Portofino dopo una drammatica fuga in auto

Viaggiavano su una «Giulietta» rubata a Borgomanero - Inseguiti dai carabinieri per due volte sono riusciti a fuggire - Uno ha 18 anni, l'altro 16 - Hanno confessato anche il furto di un motoscafo sul lago d'Orta

(Dal nostro corrispondente) **S. Margherita Ligure, 25 agosto**

Due giovani novaresi, autori di furti in varie parti dell'Italia settentrionale, sono stati arrestati oggi dai carabinieri di S. Margherita Ligure.

I due ladri, armati di pistole scacciacani, viaggiavano su [redacted] «Giulietta TI» rubata mercoledì [redacted] a Borgomanero (Novara) alla signorina Raffaella Carini, addetta stampa presso la «Coca» a Bruxelles. Si tratta del [redacted] Franco Grossini residente a Pettenasco (Novara) in frazione Crabia e del sedicenne F. C.

L'arresto dei giovani nelle prime ore del pomeriggio, ha avuto fasi molto movimentate. A bordo dell'auto, parcheggiata in località «Niasca» di Portofino, i due, che avevano indossato il costume da bagno, erano stati avvicinati da un brigadiere dei carabinieri.

Il sottufficiale, che dalla targa della «Giulietta» ne aveva sospettata la provenienza furtiva, cercava di fermare gli occupanti. Ma questi balzati sulla vettura, ripartivano velocemente, decisi ad investirlo se li avesse ostacolati.

Di lì a poco, tuttavia, i due novaresi cadevano nella rete tesa dai carabinieri di Santa Margherita Ligure e di Portofino i quali — avvertiti telefonicamente da una villa vicina, erano corsi verso di loro dalle due direzioni. Giunti così al centro di piazza Vittorio Veneto, sul lungomare di Santa Margherita Ligure, il Grossini e il complice, vistisi ormai bloccati, abbandonavano la «Giulietta» tentando di nuovo di fuggire.

Dopo un veloce inseguimento a piedi tra la folla dei turisti venivano presi e condotti nella caserma dei carabinieri. I due giovani hanno confessato di aver rubato martedì scorso, in località Punta di Crabia, sul lago d'Orta, un motoscafo appartenente all'industriale Angelo Alliata, di Omegna: dopo avere scorrazzato per tutto il giorno sulle acque del lago, [redacted] scoperti erano fuggiti in moto verso Borgomanero. Lì si erano impossessati della «Giulietta».

A bordo della vettura, i giovani avevano toccato varie località, spostandosi prima sulla riviera adriatica e quindi su quella ligure. Durante il tragitto, oltre a rifornirsi più volte di carburante presso vari distributori e a consumare i pasti in diversi ristoranti senza mai pagare, i due novaresi hanno compiuto anche furti di vestiario in negozi della riviera di ponente. La loro intenzione — [redacted] detto il Grossini — era quella di riparare all'estero. **a. b.**

Si impicca dopo i funerali del cugino morto suicida

Trento, 25 agosto.

(a. n.) Nel vicino borgo di Vignola, in Valsugana, il diciassettenne Remo Anderle, si è tolta la vita impiccandosi ad una trave del fienile attiguo alla sua abitazione.

Il giovane aveva seguito il giorno prima i funerali del cugino Renzo, di [redacted] anni, che era stato rinvenuto a sua volta cadavere appeso ad una pianta, in un bosco [redacted].

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, Umbria e Marche annuvolamenti irregolari con nuvolosità in prevalenza alta e media. Sul Lazio, Abruzzi, regioni meridionali e isole, il sereno sarà intervallato da annuvolamenti associati a isolati temporali. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *generalmente deboli.* Mari: *mossi con moto ondoso in diminuzione.*

Temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	13	29	L'Aquila	14	22
Trento	14	27	Roma	18	30
Verona	13	27	Campob.	12	18
Trieste	18	26	Bari	18	25
Venezia	13	26	Napoli	18	26
Milano	15	27	Potenza	15	20
Torino	17	25	Catanz.	18	27
Bologna	14	26	R. Cal.	19	29
Firenze	18	26	Messina	19	26
Pisa	16	31	Palermo	19	26
Ancona	17	23	Catania	18	27
Perugia	15	23	Alghero	20	28
Pescara	17	24	Cagliari	18	27

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 28, cielo sereno, mare mosso, legg. brezza.

Alassio: temp. 28, cielo sereno, mare mosso, legg. brezza.

Varazze: temp. 28,5, cielo sereno, mare mosso, legg. brezza.

Lignano Sabbiadoro: temperatura 30, foschia, mare calmo, legg. vento di libeccio.

Rimini: temp. 23,5, cielo poco nuvoloso, mare poco mosso, vento assente.

Viareggio: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento legg.

Capri: temp. 26,4, cielo coperto, mare legg. mosso, vento debole.

Taormina: temp. 28, cielo molto nuvoloso, mare quasi calmo, vento moderato.

CRONACHE DEI LIBRI

Le ristampe dei contemporanei

Rileggere e correggere

Negli ultimi tempi, molte opere pubblicate nel decennio 30-40 e poi dimenticate o quasi, e altre che apparvero dopo la guerra, ma avanti l'incontro tra il pubblico e la nuova letteratura avvenuto quando si stampò il «Gattopardo» (e il nesso tra i due fatti può essere discusso all'infinito) trovano una sistemazione nelle collane degli editori più attivi. Le ristampe diventano più frequenti, via via che si rafforza il legame tra gli scrittori e i lettori.

Alcune alte tirature non illudano: in Italia, nonostante alcuni successi, si continua a leggere poco. Basta dare uno sguardo ai treni per capirlo: quanti sguardi sognanti, o pieni d'inedia spirituale, fissi nel vuoto. Semmai si può dire che oggi è meno difficile trovare diecimila persone disposte a leggere un libro o almeno a comprarlo, per cui un trentennio letterario non privo di contraddizioni però dotato da certi intenti unitari di stile, può essere sfruttato editorialmente. Le case editrici non hanno scoperto la miniera, ma i risultati delle ristampe benché non clamorosi non sono deludenti.

Una letteratura sta per cambiare. Forse, in alcuni casi chiassosi abbiamo solo delle manifestazioni di impazienza. Le avanguardie si divorano l'una dopo l'altra, notevoli differenze separano i narratori più noti; tuttavia, lo stacco vero si produsse quando, a sue spese, Moravia stampò gli «Indifferenti». Da allora, l'accostamento degli scrittori italiani a un pubblico non grossolano è continuato ed è questo fatto che spiega la curiosità dei lettori per libri che sembravano superati.

Fino a quale punto però uno scrittore, cui si propone di ripubblicare un vecchio libro, lascia invariato il testo? In quali limiti la narrazione — e per lo più si tratta di romanzi e di racconti, — viene rielaborata? Che peso hanno i ritocchi stilistici? Esiste il rischio d'un adattamento ai tempi?

Ci sono autori capaci di ripubblicare un libro senza rileggerlo, o correggendone solo le bozze, come se si trattasse d'un testo altrui. Un simile distacco non meraviglia in scrittori che fin dall'esordio hanno trovato il loro timbro. Ha un che di classico la calma rara di colui che si rilegge senza rivivere i motivi delle proprie creazioni e senza lasciarsi tentare dalla ricerca d'espressioni meglio appropriate, emendando la propria prosa se, come può essere accaduto spesso, vi si mescolarono temi occasionali, interessi venuti meno, piccole viltà e a cui in seguito si diventò capaci di rinunciare, mode superficiali, influenze di scrittori per un momento considerati maestri.

Il rileggere non permette sempre d'arrivare a un affinamento stilistico. C'è il rischio d'altri errori: si può sottostare a nuove mode, si può avere paura di presentarsi con una patina che indica gli anni, con un volto non abbastanza aggiornato. Eppure è inevitabile che la maggior parte degli autori, quando ristampa un'opera, voglia ritoccarla, depurarla. Finché lo spirito che lo concepì è vivo, un libro non può dirsi che abbia raggiunto la forma necessaria. Ristampare, dopo avere riletto, vuole dire rivivere un testo, e non come succede al lettore che si lascia prendere dall'intimo accento d'una prosa e vi si abbandona, immedesimandovisi; bensì rinvenendo gli stimoli che misero in moto l'immaginazione: ritrovarli e risentirli contemporanei, in modo che sia dato esprimerli di nuovo è tutt'uno.

Forse, qualcuno domanderà se uno scrittore ripigliando un vecchio testo sia più disposto a tagliare o a sviluppare. Avviene che sia spinto all'una o all'altra operazione e alternativamente a entrambe. Un brevissimo racconto dimenticato, quando sia riletto dall'autore, può svelare una ricchezza inespressa che ora, giovandosi di mezzi più raffinati e scaltri trova finalmente la sua forma o almeno quella più persuasiva. D'altra parte, un vecchio romanzo a rileggerlo dopo molti anni, può sembrare infarcito d'elementi casuali, suggeriti non si ricorda nemmeno da che, e tuttavia meritevole d'essere emendato.

Un'opera letteraria resta viva, e quindi perfettibile finché ne esiste l'autore, il quale ne è consapevole sempre, anche quando ristampa senza cambiare una virgola. E' perché devono difendersi che a tanti ripugna rileggersi. E dietro il senso di pena, c'è un richiamo al lavoro, a fare meglio, a tentare di dire ciò che in gran parte rimane inespresso. Insomma, a ritrovare un sentimento che talvolta assilla per una vita intiera.

Arrigo Benedetti

Il suo nome è sinonimo di mago



Cagliostro in una stampa del primo Ottocento. I contemporanei lo descrivono di piccola statura, tozzo, brutto, dal viso grasso e scurissimo, gli occhi spiritati

Una voce del «Dizionario biografico degli italiani»

Mito e realtà del conte di Cagliostro il più enigmatico degli avventurieri

Affascinò uomini come Goethe e Dumas, trionfò in tutte le corti d'Europa come taumaturgo, stregone, dotato di poteri sovrumani - Ma la fine fu miseranda - Morì in una segreta del Lazio, tra accessi di follia e battiture inumane

E' uscito da poco il quinto volume del Dizionario biografico degli Italiani, l'opera monumentale che dal 1960 si viene pubblicando a cura dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana. Con questo volume — che va da G. Bacco, un avventuroso massone del Settecento, a P. Baratta, uno scultore dello stesso secolo, — si è dunque appena aperta la serie degli «Italiani che cominciano con B» (come s'intitola la recensione, dovuta evidentemente alla penna di un buon conoscitore di cose italiane, apparsa sul Times Literary Supplement). Si prevede che l'opera consterà di un'ottantina di volumi, e di quarantamila voci. Se dovesse continuare col ritmo fin qui tenuto, essa si concluderebbe, come osserva non senza una punta di malizia il settimanale inglese, nel prossimo millennio. Non è da impazienti augurarsi un ritmo un po' più spedito.

Nello sfogliare i primi cinque volumi, come già varie volte ci è accaduto di fare per necessità di studio, non si può non pensare alla cara e grande figura di Fortunato Pintor, che per trent'anni attese, con meravigliosa abnegazione, alla preparazione di quest'opera. (Ricordiamo, su di lui, il bellissimo profilo scritto da Anita Mandolfo per il Ponte). Il suo nome è rimasto nell'ombra, che per umiltà e insieme per orgoglio egli aveva a sé riserbato. Ma tutti sanno che quest'opera, senza di lui, non sarebbe forse nata. Ed è un peccato che preoccupazioni pratiche (non sapremmo dire fino a qual punto fondate) abbiano indotto a sacrificare una parte del lavoro così ammirevolmente impostato da F. Pintor. Egli mirava a un dizionario di 150.000 voci; naturalmente agile e stringato, nell'assoluto rigore dei dati essenziali. Sembra che questa parte sacrificata (più di 100 mila voci) sarà rinviata a un «Repertorio» finale. Se possiamo esprimere un voto, è che a questo repertorio si lavori fin d'ora, con puntiglioso accanimento. Non vediamo perché la sua pubblicazione non potrebbe accompagnarsi a quella del Dizionario. Ci pare, insomma, che l'originario disegno di Pintor dovrebb'essere in qualche modo ripreso.

Del modo con cui è stato fin qui condotto il Dizionario, della precisione dei dati e della equanimità dei giudizi, non si può, in generale, che dir bene. Il pregio di opere siffatte sta essenzialmente nella esatta messa a fuoco delle figure minori. Come giustamente avverte la prefazione del grande Dictionnaire de biographie française *(di cui sono usciti finora una decina di volumi) è meno importante «biografare» Luigi XIV o Napoleone che qualcuno dei loro ministri.*

Per dare un solo, suggestivo esempio, scegliamo, dalle molte voci del quarto volume, la biografia del celebre (e malnoto) Cagliostro: il cui vero nome era Giuseppe Balsamo. Ne è autore Carlo Francovich, esperto come pochi delle società segrete fra il Sette e l'Ottocento. Non era facile districare, in poche pagine, la realtà del personaggio dal mito che l'avvolse fin dagli anni della sua esistenza, e incantò uomini come Goethe e Dumas. Le oscure e umili origini in Sicilia; l'incontro a Roma e il matrimonio con la bellissima e non certo irreprensibile figlia di un fonditore, Lorenza Feliciani; i taumaturgici imbrogli posti in essere dalla spericolatissima coppia attraverso l'Europa; poi, a Londra, l'adozione del nome di conte Alessandro di Cagliostro, ufficiale del re di Prussia e, da parte di Lorenza, di quello «più celestiale» di Serafina: tutto questo è raccontato molto bene. Di decisiva importanza è, a Londra, l'ammissione dei due nella loggia massonica «La Speranza». Cagliostro riesce a sfruttare a meraviglia l'ansiosa curiosità del secolo per tutto ciò che sa di mistero. Sono gli anni del serpeggiare di correnti mistiche: i Rosacroce indagatori di segreti alchimistici, i massoni seguaci di Swedenborg, gli Illuminati di Baviera d'ispirazione anarchica ed egualitaria.

Cagliostro, che aveva certo qualche nozione di arti mediche e farmaceutiche, nonché di magnetismo animale (messo allora in voga da Mesmer), se la sguazza in questo mondo misticheggiante e sotterraneo, e fonda una setta di «rito egiziano»: nella quale egli è il «Gran Cofto», e Serafina la «Regina di Saba». Nei salotti e nelle corti d'Europa, il prestigio di lui sale alle stelle. Le donne sono affascinate dal fuoco e insieme dal gelo dei suoi occhi. A chi gli chiede notizie delle sue origini e della sua misteriosa persona, risponde laconico: «Ego sum qui sum».

Coinvolto, sebbene innocente, nello scandalo della collana della regina Maria Antonietta, è rinchiuso nella Bastiglia. Al processo, la sua autodifesa solleva l'entusiasmo del pubblico. Assolto, deve tuttavia riparare a Londra, dove scrive la famosa Lettera al popolo francese, in cui profetizza l'imminente caduta della Bastiglia. E' l'ultimo suo momento di fama.

La Rivoluzione, un gioco troppo grande per lui, lo travolge. Gli ambienti massonici ormai fiutano in lui l'avventuriero e il ciarlatano, mentre i governi antirivoluzionari lo hanno in sospetto. Arrestato a Roma, è condannato nel 1791 al carcere perpetuo, e rinchiuso nella fortezza di San Leo. La sua fine è tragica, tra accessi furiosi di follia e battiture inumane. Morrà nel 1795, pochi mesi prima dell'arrivo a San Leo delle truppe liberatrici francesi.

A. Galante Garrone

217 milioni di quotidiani ogni giorno nel mondo

Parigi, 25 agosto.

L'Unesco (l'organizzazione dell'Onu per l'educazione e la cultura) pubblica i risultati di una sua ricerca statistica su quanto si legge oggi nel mondo.

Circa i quotidiani risulta che, in tutte le nazioni, la tiratura globale è di circa 217 milioni di copie. L'Europa è alla testa di tutti i continenti con 92 milioni di esemplari giornalieri, ma il primato fra i singoli Paesi spetta agli Stati Uniti con 55 milioni di copie.

In Italia esistono 8000 testate di giornali e riviste delle quali oltre un centinaio sono quotidiani.

Nell'anno delle celebrazioni centenarie

La fortuna di Shakespeare ieri ed oggi nella Russia

Dopo l'avvento del governo sovietico il drammaturgo inglese è stato pubblicato 280 volte con una tiratura di 4 milioni 850 mila copie - Il primo rifacimento dell'«Amleto» risale al 1748, la traduzione più nota è quella del Pasternak che vi dedicò nove anni (dal '34 al '43) - Il lavoro critico

Mancano vari mesi alla fine dell'anno ed è quindi ancora presto per tentare una valutazione delle celebrazioni shakesperiane promosse in molti paesi. Fin da ora, comunque, si può prevedere che nel vasto mare delle pubblicazioni dedicate al quarto centenario della nascita del drammaturgo una zona estesa e profonda sarà occupata dalle opere degli studiosi sovietici.

Tanto per citare qualche cifra, dall'avvento del governo sovietico sino ad oggi, in Russia Shakespeare è stato pubblicato 280 volte, con una tiratura di ben 4 milioni e 850.000 copie, e nella sola lingua russa le edizioni sono state 142. Queste cifre, oltre a dare un'idea della «fortuna» di Shakespeare in Russia ai nostri tempi, esprimono eloquentemente la continuità di una salda tradizione, i cui inizi risalgono alla prima metà del Settecento.

La Russia infatti si vanta di essere il paese che nel culto di Shakespeare viene al quarto posto, immediatamente dopo l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Germania. Tra il primo rifacimento (dal francese) dell'«Amleto», dovuto al drammaturgo Sumarokov (1748) e la ristampa recentissima del celebre «Amleto» tradotto da Pasternak, vediamo tutto un ininterrotto susseguirsi di traduzioni, rifacimenti, derivazioni, trasposizioni di temi shakespeariani in chiave russa, di studi critici e di saggi. Caterina II, ad esempio, adatta per il teatro russo un dramma e una commedia, lo storico Karamzin traduce per primo il «Giulio Cesare» (1786), nell'Ottocento N. Ketcler, un amico di Aleksandr Herzen, e il poeta A. Sokolovskij fanno ognuno una traduzione delle opere complete di Shakespeare, lavoro al quale dedicano trent'anni; il critico Belinskij proclama nei suoi articoli la supremazia assoluta di Shakespeare come drammaturgo ed esalta la sua «geniale obiettività», il grande attore Mocialov, sempre nella prima metà dell'Ottocento, contribuisce con le sue recite a far conoscere Shakespeare al pubblico, Turgenev scrive un saggio su «Amleto e Don Chisciotte»...

Questo fervido interesse si riflette nella lingua in termini come shakespearologia, «shakespearizacija» («shakespearizzazione»), ossia «l'espressione di un'idea generale mediante caratteri umani insieme individuali e veri». Con l'avvento del governo sovietico sin dall'inizio il culto di Shakespeare, il cosiddetto «shakespearianstvo», s'intensifica e si rinforza ulteriormente. Mentre prima si era trattato soprattutto di un rapporto personale tra scrittori ed artisti che dalle opere del drammaturgo attingevano idee ed ispirazioni, mettendo l'accento sui valori estetici, ora Shakespeare viene esaltato come il liberatore del pensiero umano, come uno scrittore che stimola negli altri sentimenti civici attivi, uno scrittore insomma nelle cui opere la ragione diventa strumento di lotta dell'uomo contro l'ambiente. Il poeta V. Brjusov, nel meditare sull'evoluzione della poesia proletaria, si domanda in che cosa essa, «in quanto prodotto di una cultura diversa», si distinguerà da Shakespeare e da Dante?

Tale fervida ammirazione, integrata, come si è detto, da nuove componenti, si esprime quest'anno in una serie di svariati studi, che definiscono la concezione sovietica dell'arte shakespeariana. Oltre a due libri del noto anglista A. Anikst su «L'opera di Shakespeare» e «Il teatro all'epoca di Shakespeare», a monografie collettive su «Shakespeare e la cultura russa», ad una bibliografia che comprende tutte le traduzioni e gli articoli scritti tra il 1748 e il 1962, è stato pubblicato adesso integralmente il «Progetto di regia del "Giulio Cesare"», spettacolo diretto da Nemirovic Dancienko nel 1903 al Teatro d'Arte di Mosca dopo un viaggio in Italia per raccogliere l'occorrente materiale storico.

Ma la curiosità degli studiosi si estende anche oltre i confini dell'influenza shakespeariana sulla cultura russa e promuove indagini su «Shakespeare nella letteratura mondiale» e «Shakespeare e la musica», monografie collettive che entrambe dedicano un notevole spazio ad artisti ed eventi italiani. Nella prima, infatti, in un dotto saggio di I. Volodina, è esaminato il legame tra Alfieri e Shakespeare. L'autrice, partendo da un panorama dei rapporti con Shakespeare degli scrittori italiani nel Settecento, passa poi ad un'approfondita analisi del teatro alfieriano, in cui sottolinea gli elementi derivati da Shakespeare. La Volodina conclude affermando che «nel creare la sua tragedia rigorosamente classica e orientandosi verso il teatro greco, Alfieri ha tratto da Shakespeare ciò che corrispondeva ai suoi ideali artistici. L'elemento passionale e la vita interiore più complicata dei personaggi non hanno distrutto la tragedia classica, ma hanno invece accentuato le tendenze racchiuse in essa... L'influenza di Shakespeare sull'opera di Alfieri non è stata fortuita. Il principio shakespeariano è penetrato organicamente nella sua attività di riformatore del teatro italiano e l'ha aiutato a definire da un nuovo punto di vista le linee fondamentali dell'estetica della tragedia classica».

Nel medesimo libro, un saggio di Je. Klimenko è dedicato a «Shakespeare e il Risorgimento italiano nella poesia inglese dell'Ottocento». Sotto questo titolo alquanto tortuoso si cela il concetto di uno Shakespeare anello di congiungimento tra Italia e Inghilterra in quell'epoca, e vengono quindi analizzate opere di Byron, Shelley, Leigh Hunt, Walter Landor, Elizabeth e Robert Browning.

Mentre legittimo appare il tentativo di definire i rapporti tra Shakespeare e gli scrittori venuti dopo di lui, affrontare un'impresa analoga nei confronti dei compositori significa incorrere in una certa arbitrarietà, anzi in una certa astrattezza, poiché si vuole così stabilire equivalenze e concordanze tra arti diverse e dotate di mezzi d'espressione propri. Questo è infatti quanto avviene nella monografia «Shakespeare e la musica», compilata da dodici critici.

Ju. Kremlev, per esempio, nel saggio su «Beethoven e il problema della "shakespearizzazione" della musica» si domanda appunto se tale confronto sia lecito, dato che Beethoven non si è mai ispirato direttamente a Shakespeare. Il critico risolve la questione in senso positivo, poiché considera le opere rispettive dei due artisti fondate entrambe sulla rivelazione degli aspetti essenziali della vita, e quindi commensurabili. Affermazione, a parer nostro, generica, in quanto tale è precisamente il fine di ogni sommo artista, senza dunque che in ciò si palesi un'affinità significativa. Meglio si possono perciò cogliere i rapporti espliciti tra Shakespeare e Rossini («Otello») oppure Verdi («Otello», «Macbeth», «Falstaff», ecc.) cui sono dedicati altri due saggi.

L'omaggio più autentico reso a Shakespeare consiste indubbiamente nella ristampa, in una bella edizione illustrata, dell'«Amleto», tradotto da Pasternak in quei nove anni (1934-1943) in cui non scrisse nulla. In un paese in cui già alla fine dell'Ottocento il solo «Amleto» era stato tradotto ben quindici volte, ci si può domandare quale sia l'utilità di una ennesima versione.

Belinskij, in un saggio del 1838 in cui confronta due traduzioni di «Amleto» eseguite in quegli anni, afferma che per Shakespeare esisteva uno stile solo, quello dell'anima umana, colta su tutti i gradini del suo sviluppo e in tutti i momenti della sua vita. Secondo lui si trattava quindi di rendere lo spirito dell'opera tradotta «rendendola in russo così come l'avrebbe scritta in russo l'autore stesso se fosse stato russo. E per rendere in questo modo un'opera d'arte, bisogna nascere artisti... Nel tradurre Shakespeare, il traduttore si deve adattare strettamente al gusto, all'istruzione, al carattere e alle pretese del pubblico». L'esigenza espressa da Belinskij è fondata sul concetto di uno Shakespeare considerato ormai come parte del patrimonio intellettuale russo, ed è anche un'esigenza prettamente dinamica. Implica cioè un rinnovarsi perenne delle traduzioni al fine di aggiornarle sempre al livello culturale e psicologico di ogni epoca. In questo senso, ed è forse il supremo elogio cui un traduttore possa aspirare, Pasternak, nell'interpretare oggi con la sua sensibilità di poeta l'«Amleto» per i lettori russi contemporanei, ha dato loro, nella forma più immediatamente accessibile, la possibilità di conoscere Shakespeare.

Lia Wainstein

LIBRI RICEVUTI

ANDREA EMILIANI: *Rinascimento e Barocco in Italia* - De Agostini, Editore, Novara.

Studi sull'Università Italiana: *Le facoltà scientifiche* - Società editrice Il Mulino, Bologna - L. 3500.

AUTORI VARI: *La città territorio* - Leonardo da Vinci, Editrice Bari - L. 6000.

MAX THURIAN: *Maria madre del Signore immagine della Chiesa* - Morcelliana, editore, Brescia - L. 2000.

HOWARD SAALMAN: *L'architettura medievale* - Rizzoli editore, Milano - L. 4000.

JEAN REVERZY: *Le vere vita* - Einaudi, Ed., Torino - L. 3500.

DON D. JACKSON: *Eziologia della schizofrenia* - Feltrinelli, Ed., Milano - L. 4000.

CARLO BO: *L'eredità di Leopardi* - Vallecchi, Ed., Firenze - L. 4000.

CAMILLA GRAY: *Pionieri dell'arte in Russia: 1863-1922* - Casa editrice Il Saggiatore, Milano - L. 20.000.

AUGUSTO VICINELLI: *Il Parini e Brera* - Ceschina, Ed., Milano - L. 3000.

BALDO CURATO: *Introduzione a Petrarca* - Mangiarotti, ed., Cremona - L. 2000.

FRANCO LA GUIDARA: *Incisi speciali* - Ed. Internazionali - L. 6000.

Un'ampia biografia romanzata di Debussy e «La signorina della Posta» di Ceccherini

Già notissimo per una biografia romanzata di Toulouse-Lautrec — *Moulin Rouge* — che qualche anno fa ebbe gran successo di pubblico anche nella traduzione italiana, l'anglo-francese Pierre La Mure torna ora alla carica con un altro librone di seicentotrenta pagine: *Clair de Lune* (Ed. Martello). Si tratta, adesso, della biografia romanzata di Claude Debussy: e non c'è dubbio che la storia del musicista riscuoterà simpatie non inferiori a quelle andate alla storia del pittore. Perché, in questo genere di libri, tutto sta nell'azzeccare la formula giusta e nello scegliere, di volta in volta, i personaggi più adatti all'impiego di certe suggestive risorse.

Quale, poi, sia precisamente la formula del La Mure, è presto detto: un giusto dosaggio — e un'abile fusione — di aneddoti e di invenzioni narrative; e una ricostruzione ambientale intessuta di nomi famosi, tutti ridotti a variopinte immagini di sicuro effetto sulla curiosità del lettore «medio».

E così ora abbiamo la vicenda umana del Debussy dai primissimi anni — nella Francia dopo il 1870 — alla morte durante la guerra '14-'18; incontriamo, in dimensioni spesso di macchietta ma sempre vivacemente curiose, figure come Wagner e Mallarmé, Gounod e Pierre Louys; conosciamo, del protagonista, gioie e dolori, successi e amarezze, e soprattutto amori: amori di ogni genere e grado di passione.

Tutto ciò, in fondo, dà l'impressione di guardar le cose dal buco della chiave, e con l'accesa malizia di chi integra con molte fantasticherie qualche visione reale o qualche risaputissima situazione. Ma il librone corre veloce, come un buon passatempo quasi sempre non volgare. Segno di un'abilità artigianale degna almeno di rispetto.

* *

Tutti i giornali han parlato del drammatico gesto di Silvano Ceccherini: lo scrittore ex-ergastolano, già salutato come una rivelazione al suo primo libro — *La Traduzione* — e decisosi, la settimana scorsa, di farla finita con la vita. Forse perché incapace di adattarsi alla libertà: o, più probabilmente, perché deluso dal rapido venir meno della notorietà letteraria e dallo scarsissimo successo del secondo volume, pubblicato un paio di mesi fa.

Sicché, riprendendo in mano questo secondo volume — *La Signorina della Posta* (ed. Feltrinelli) — è impossibile sottrarsi a una sconcertata amarezza. Belle o brutte che siano, qui infatti abbiamo le pagine di un uomo al quale il mondo aveva promesso troppo e dato poi troppo poco; e il giudizio deve farsi strada attraverso qualcosa di molto simile a un impietosito rimorso. In ogni modo, è certo che ai danni del povero Ceccherini venne consumata una grossa ingiustizia quando *La Traduzione* fu montata con le frenesie indiscrete del «caso»: basando sulla singolarità dell'autore-personaggio una notorietà destinata non solo a consumarsi rapidamente ma anche — e peggio — a distogliere l'abbagliata attenzione del pubblico dalle vere qualità dello scrittore. Di qui, [illegible] l'insuccesso della *Signorina*: venuta fuori dopo che il «caso», ormai, aveva cessato di incuriosire.

Eppure il libro, a guardar bene, non è affatto inferiore al primo. E non parliamo della seconda delle due novelle che lo compongono — «Falsi soldati», racconto frettoloso, con grossi squilibri molto ingenui —; parliamo di quella, più lunga e matura, che dà titolo all'opera. E' una storia carceraria. Con un ergastolano — *Larghe spalle ossute e bella testa virile* — che risveglia tardivi e patetici languori nella Signorina della posta della colonia penale. Prima un idillio in distanza; poi, in seguito a una rivolta dei reclusi che diventan padroni del luogo, giorni caldi di passione finché tutto rientra nell'ordine e mura e sbarre tornano a dividere i due amanti. E non è davvero il caso di perdersi in parole grosse: il racconto è grezzo, qua e là sbanda in toni da romanzo d'appendice, le passioni esplodono con aggressività più melodrammatica che drammatica. Ma c'è sotto una disperazione cupa, affannosa, un bisogno di cercare nell'immaginazione l'alternativa a una realtà soffocante, che prendono alla gola.

Ferdinando Giannessi

Borse economia e finanza

Interessa 10 mila dipendenti fissi e 40 mila avventizi

Per i lavoratori zuccherieri è stato raggiunto l'accordo

Le retribuzioni saranno migliorate complessivamente del 17 per cento
Risolta la crisi che minacciava di compromettere il raccolto delle bietole

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 25 agosto.

E' stato raggiunto questa sera l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale dei 10 mila lavoratori zuccherieri fissi e dei 40 mila avventizi. L'accordo consentirà il normale svolgimento del lavoro negli stabilimenti industriali saccariferi ed il conseguente assorbimento della produzione bieticola che rischiava di marcire nei campi, a causa delle agitazioni attuate recentemente dalle maestranze degli zuccherifici.

I miglioramenti conseguiti dai lavoratori zuccherieri raggiungono complessivamente il 17 per cento, cioè «una misura — ha rilevato il segretario nazionale della Federazione alimentaristi della Cisl, Zino — *che è senza dubbio una delle più elevate, fra quelle ottenute negli ultimi mesi in altri settori*».

L'intesa, in particolare, prevede:

1) l'ulteriore riduzione di un'ora settimanale di lavoro per gli operai;

2) la riduzione delle categorie operaie dalle attuali otto a cinque;

3) per la maggiorazione in favore degli operai anziani, la sostituzione dell'attuale struttura con 7 scatti triennali e relativo riproporzionamento delle anzianità maturate;

4) l'estensione del premio di buonuscita a tutte le lavorazioni secondarie, con godimento del premio nell'ambito di dodici mesi;

5) l'erogazione una tantum di L. 6000 a tutti gli avventizi per la campagna 1964;

6) la concessione di un aumento dell'8% sui minimi retributivi tabellari;

7) la costituzione di commissioni tecniche per l'aggiornamento di altri articoli del contratto nazionale, che le parti interessate provvederanno ad indicare nel corso di una apposita riunione convocata nella prima decade del prossimo mese di ottobre.

Tra gli articoli da modificarsi sono, comunque, compresi: la revisione del mansionario operai, delle casse di previdenza operai ed impiegati, del penultimo comma dell'art. 44, relativo agli aumenti periodici di anzianità per gli impiegati e la modifica eventuale di altri articoli del contratto.

L'accordo è stato giudicato in modo decisamente positivo dalle rappresentanze dei lavoratori ed è stato accolto con un certo favore nei settori saccarifero e agricolo-bieticolo, soprattutto per la fine di una situazione anormale che avrebbe potuto causare danni ingenti in breve volger di tempo, oltre a compromettere l'impostazione della campagna delle bietole.

g. f.

Quasi raggiunta l'intesa tra l'Inam e i farmacisti

E' stata chiesta la mediazione del ministro del Lavoro

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 25 agosto.

La vertenza fra l'Inam e i farmacisti per il rinnovo della convenzione mutualistica si è oggi avviata ad una rapida soluzione, dopo le favorevoli prospettive delineatesi ieri. Nel corso di due riunioni sono stati definiti i punti controversi, all'infuori di uno connesso con l'uso del «prontuario terapeutico».

L'Inam ha completamente accolto la richiesta dei farmacisti di aumentare dal 50% all'80% la misura dell'acconto che mensilmente viene corrisposto alle farmacie sulla base del complesso delle ricette spedite nel mese precedente. L'aumento sino all'80% sarà forse graduato in tre tempi a partire dai mesi di settembre o ottobre. L'istituto inoltre ha assunto l'impegno di corrispondere il saldo per tutte le ricette spedite entro il termine di 30 giorni, anziché entro i 60 giorni previsti dalla convenzione scaduta.

Si è, quindi, concordato che i controlli in farmacia vengano effettuati da funzionari dell'Inam e da rappresentanti dell'Ordine dei farmacisti. Per la questione di Trieste e Gorizia, dove l'Inam gestisce direttamente le farmacie per la vendita dei prodotti ai suoi mutuati, è stato fissato un incontro per il 4 settembre fra le parti con la partecipazione delle organizzazioni sindacali provinciali e nazionali dei lavoratori; per taluni aspetti particolari riguardanti le farmacie rurali è stata convocata una riunione per il 3 settembre nella competente sede ministeriale.

Invece, nonostante l'intenso negoziato, non è stato possibile definire l'ultimo punto, collegato — come si è detto — al «prontuario terapeutico». Riconosciuta, infatti, da parte dei farmacisti l'impossibilità di abolire il prontuario nelle farmacie, poiché una tale operazione avrebbe scardinato l'intero sistema assistenziale dell'Inam in questo campo, è stata presentata all'Istituto una richiesta per il sensibile aumento di una percentuale, corrisposta attualmente in misura dello 0.50 (corrispondente a un miliardo) in rapporto all'aggravio derivante ai farmacisti dalla consultazione del prontuario. In un primo tempo, i farmacisti hanno chiesto una percentuale del 4%, pari a 8 miliardi di lire, ma successivamente l'hanno ridotta al 2,50% (5 miliardi di lire), mentre le farmacie municipalizzate hanno rivendicato l'1,20%. Di fronte a questa posizione, l'Istituto ha assicurato una serie di agevolazioni per la consultazione del prontuario, fra le quali la stampa del prontuario completo ogni sei mesi, ma ha respinto così elevate richieste economiche.

A questo punto, di comune intesa, pur confermando l'accordo sugli altri problemi l'Inam e i farmacisti hanno deciso di demandare la questione alla mediazione del ministro del Lavoro on. Delle Fave. Una convocazione è attesa al più presto, forse nella stessa giornata di domani.

g. f.

Dopo gli Stati Uniti d'America

La Germania al secondo posto nel commercio internazionale

La Repubblica di Bonn è pari alla Gran Bretagna per le importazioni, la supera per le esportazioni

(Nostro servizio particolare) **Francoforte,** 25 agosto.

(l.) Secondo i dati dell'Istituto federale di statistica, la Germania Occidentale occupa il secondo posto (il primo è naturalmente occupato dagli Stati Uniti d'America) nella graduatoria delle grandi nazioni, per il volume del commercio con l'estero.

Alla pari con la Gran Bretagna, la Germania ha comprato dall'estero durante l'anno scorso il 9,2 per cento del totale delle importazioni mondiali e il 20 per cento del totale delle importazioni europee. Ma le sue vendite sono state pari all'11 per cento del totale delle esportazioni mondiali, mentre quelle della Gran Bretagna hanno rappresentato solo l'8,6 per cento di questo totale.

Le esportazioni in Svizzera riaperte ai salumi italiani

Berna, 25 agosto.

(l. f.) La «guerra del salume e del formaggio» tra l'Italia e la Svizzera — così alcuni giornali elvetici avevano definito le tensioni di carattere commerciale tra i due paesi — è finita: da fonte ufficiale viene annunciato oggi che il governo di Berna ha deciso di sospendere il blocco delle importazioni di salumi italiani. Infatti la Divisione federale del commercio ha autorizzato, con decorrenza dal 1° settembre prossimo, l'importazione di un contingente supplementare di duemila quintali di salumi italiani.

Da parte svizzera si rileva che l'atteggiamento delle autorità di Berna è dovuto al fatto che quelle italiane hanno revocato, in questi giorni, alcune restrizioni sulle importazioni di formaggio della Svizzera.

Prossimo un incontro a Roma per il ripristino della Cuneo-Nizza

Cuneo, 25 agosto.

(m.) Il presidente della Camera di Commercio dott. Chiesa nel corso di una riunione avvenuta stamane nella Giunta camerale, ha informato i colleghi sui colloqui avuti nei giorni scorsi con l'on. Palmero, sindaco di Mentone, riguardanti la mancata ricostruzione della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza.

Si è così appreso che il governo francese è in contatto ufficiale con quello italiano per addivenire ad un accordo sul ripristino della linea. A tal fine è previsto per la fine di settembre un incontro a Roma tra gli enti cuneesi e di Nizza, con l'intervento di parlamentari italiani e francesi.

Restrizioni al credito dal 1° ottobre in Danimarca

(Nostro servizio particolare) **Copenaghen,** 25 agosto.

(z.) Nuove misure restrittive del credito sono state decise dalla Banca Nazionale danese. Col 1° ottobre prossimo le banche commerciali di credito ordinario dovranno pagare una penalità sotto forma di una maggiorazione di interessi del 6 per cento sui loro redditi verso la Banca Nazionale che superino determinati limiti.

Fino a maggio si era registrato un miglioramento sul 1963

Sono diminuiti e spendono meno i turisti stranieri quest'estate

Sulle coste tirreniche (dove i prezzi sono aumentati), si è avuto un sensibile calo, solo in parte compensato da un maggiore afflusso lungo l'Adriatico (dove gli albergatori non hanno rincarato le tariffe) - Alla fine dell'anno si prevede che l'apporto netto di valute estere sarà inferiore all'anno scorso, anche per il maggior numero di italiani che hanno trascorso le vacanze oltre frontiera

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 25 agosto.

Meno tedeschi e austriaci, ma più inglesi, francesi, svedesi, finlandesi e norvegesi. Sensibile flessione, a partire dai primi di giugno e fino alla seconda decade di agosto, dei turisti stranieri in genere lungo la costa tirrenica da Ventimiglia alle località balneari a sud di Roma, ma contemporaneo e quasi corrispondente incremento del turismo italiano. Nuovo eccezionale «boom» nella Riviera romagnola e nelle spiagge dell'alto Adriatico, discreto aumento nei numerosi centri di villeggiatura del Trentino-Alto Adige e del Veneto, deciso incremento in Sardegna, lieve miglioramento in Sicilia e nei litorali calabro e jonico.

E' questo, in sintesi, il bilancio del turismo in Italia nei primi otto mesi del 1964. Un bilancio — si osserva al ministero del Turismo — che non può certo consentire l'ottimismo, ma neanche il pessimismo talvolta piuttosto accentuato.

I primi dati pervenuti sinora al ministero da 44 province sul mese di luglio e le tre prime settimane di agosto indicano che, nel complesso, non vi sarebbe stata una contrazione del movimento turistico, rispetto al corrispondente periodo del 1963, bensì — come si era già notato all'inizio della stagione estiva — un notevole mutamento di clientela e, per quanto concerne quella straniera, un cospicuo declassamento qualitativo. Il turismo straniero è stato per la più rappresentato da «viaggiatori poveri», in prevalenza escursionisti, disposti a soggiornare in «camping» anche privi di assistenza e servizi, fermamente decisi a disertare ristoranti e trattorie, «caffè» e «nights».

Alla fine del 1964, il numero dei turisti italiani e stranieri dovrebbe risultare pari e forse lievemente superiore a quello rilevato nel 1963, ma il risultato economico del movimento (cioè l'apporto netto di valute estere), dovrebbe essere meno favorevole.

Fino al mese di maggio, in realtà, il flusso turistico è stato abbastanza sostenuto. Gli arrivi nei primi cinque mesi del 1964 erano aumentati del 7,2% e le presenze del 6,3% rispetto allo stesso periodo del 1963, ed in particolare il movimento degli stranieri si era incrementato dell'8,6% per gli arrivi e del 6,5% per le presenze. Soltanto in maggio erano stati registrati negli esercizi alberghieri 2.192.000 arrivi con un aumento del 6,8% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, mentre le presenze erano salite a 6.733.000 giornate con una maggiorazione del 6,7% in confronto al corrispondente mese dell'anno precedente.

L'affluenza degli stranieri, sempre nel mese di maggio, aveva rappresentato il 39,2 per cento degli arrivi ed il 45,8 per cento delle presenze con un aumento dell'11,2% per i primi e del 10,7% per le seconde rispetto all'affluenza del maggio 1963.

La situazione è, invece, quasi repentinamente peggiorata in talune zone nei mesi di giugno e luglio, mentre è ulteriormente migliorata in altre località determinando una certa compensazione. Sulla costa ligure e in genere lungo il litorale tirrenico, il sensibile aumento dei prezzi degli alberghi e ristoranti (dal 10 al 20 per cento) ha scoraggiato gran parte delle ormai consuete correnti tedesche e austriache, che si sono orientate verso la Jugoslavia, la Grecia, la Cecoslovacchia, la Bulgaria e la Spagna dove i costi sono molto più bassi.

Sulla riviera adriatica, al contrario, gli albergatori hanno avuto un successo quasi sorprendente: tenendo inalterati i prezzi al livello 1963 e diffondendone l'annuncio per tutta Europa a caratteri di scatola durante inverno e primavera, sono riusciti a battere il record delle presenze. E a tutt'oggi l'alluvione turistica, non accenna a diminuire.

Il risveglio del turismo italiano, che ha parzialmente compensato la flessione di viaggiatori stranieri verificatasi sulla riviera tirrenica, è stata un'altra delle caratteristiche del corrente anno. Forse, si rileva negli ambienti del ministero del Turismo, questa tendenza dovrebbe svilupparsi ancor più nel futuro per arrestare lo slittamento della bilancia turistica, che si è accentuata dal 1961 in poi. Nonostante la ripresa del turismo interno, nel primo semestre del 1964 gli italiani hanno speso all'estero un importo pari al 25% della valuta che gli stranieri hanno, nello stesso periodo, lasciato nel nostro paese; la proporzione era stata del 16% nel 1961, del 15% nel 1962 e del 19% nel 1963.

Questo aspetto interno sarà attentamente valutato insieme ai numerosi altri fattori esterni nel quadro di un vasto piano che il ministero del Turismo varerà nel giro di poche settimane allo scopo di avviare in tempo la campagna turistica relativa al 1965.

L'«operazione Germania», iniziata nel mese di aprile scorso, sarà ripresa e intensificata nei confronti di tutti i Paesi europei, sulla base di un comune impegno delle categorie interessate al turismo. Una seconda campagna sarà diretta verso l'America.

Giancarlo Fossi

Verso lo sciopero negli S.U. i lavoratori dell'automobile?

Il contratto scade il 31 agosto - Finora il Sindacato ha respinto le proposte della General Motors, della Ford e della Chrysler

Detroit, 25 agosto.

(a. p.) Si prospetta l'eventualità di uno sciopero dei dipendenti del Sindacato dei lavoratori dell'automobile che stanno trattando con le tre grandi società automobilistiche americane il rinnovo del contratto salariale che scade il 31 agosto.

Il presidente del sindacato, Walter Reuther, ha dichiarato che sarà proclamato lo sciopero se i tre grandi dell'automobile degli Stati Uniti non recederanno dal loro attuale atteggiamento.

Le tre società interessate sono, come è noto, la General Motors, la Ford e la Chrysler.

La Pan American sospende i voli per lo sciopero dei dipendenti

New York, 25 agosto.

(a. p.) Oggi, poco prima delle 16 (ora locale) la Pan American World Airways ha annunciato la sospensione di tutte le operazioni di volo in conseguenza dello sciopero dei dipendenti.

I voli attualmente in corso al di fuori degli Stati Uniti seguiranno il corso normale fino al loro arrivo a New York od in territorio americano quando automaticamente verranno compresi nel provvedimento. I circa 8000 passeggeri che si erano prenotati per voli con la Pan American dall'estero agli Stati Uniti dovranno trovare sistemazione presso altre società.

Cinque compagnie ferroviarie si unificano negli Stati Uniti

Washington, 25 agosto.

(a. p.) Una commissione interstatale ha raccomandato la approvazione della unificazione di cinque compagnie ferroviarie interessate a una rete che si sviluppa per oltre 40.000 chilometri e che, a seguito della unificazione, diverrebbe la più grande negli Stati Uniti.

La concorrenza giapponese minaccia l'industria inglese di motociclette

Le importazioni superano la produzione nazionale

(Nostro servizio particolare) **Londra,** 25 agosto.

(b.) Il Ministero britannico del commercio ha lasciato intendere all'Associazione delle fabbriche di biciclette e ciclomotori che non vede l'opportunità di prendere misure per restringere le importazioni di ciclomotori e di motociclette leggere dal Giappone. L'Associazione tenterà ora di trattare direttamente coi concorrenti giapponesi per vedere se sia possibile far loro accettare qualche sistema di contingentamenti e di quote.

Nel 1962 anno in cui fu firmato il trattato di commercio anglo-nipponico, l'importazione dei ciclomotori era stata di 4270 unità. Questa cifra è salita nel 1963 a 51.600 e alla fine del primo semestre di quest'anno aveva raggiunto le 74 mila unità, cifra cospicua che rischia di superare per la fine dell'anno il totale della produzione britannica di motocicli e motociclette leggere, che attualmente non supera le 100 mila unità annue.

Se si aggiungono alle importazioni dal Giappone quelle provenienti da altri Paesi, si è toccato nel primo semestre di quest'anno un totale di 130 mila macchine, abbastanza da soffocare in breve tempo questo ramo dell'industria inglese.

L'indice generale azionario passa da 58,65 a 58 (—1,1 per cento)

Nuovi ribassi ieri in Italia dopoborsa lievemente migliore

Poche offerte sono state sufficienti a deprimere le quotazioni al listino
Resistente il settore del reddito fisso - Più attivo il mercato dei premi

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	25	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 10	—
» » con	104 —	—
Redimibile 3½	96 10	+ 1 50
» con	96 —	+ 1 50
Ricostruz. 3½	78 30	— 0 30
» con	78 20	— 0 30
Ricostruz. 5%	90 50	— 0 425
» con	90 40	— 0 425
Rif. Fond. 5%	84 80	— 0 45
Pr. R. 5% Tr.	86 85	— 0 15
» '54	85 —	—
B.T.N. 5% '65	99 20	+ 0 10
» » '66	99 70	+ 0 20
» » '68	99 90	+ 0 05
» » '69	99 50	— 0 25
» » '70	99 95	— 0 20
» » '71	100 —	— 0 80
I.T.A. 5% '66	99 20	— 0 30
OBBLIGAZIONI		
R.A. 5½ %	96 50	—
» ('54) 6%	94 40	— 0 10
» vent. 6%	96 —	—
» ('56) 6%	96 70	+ 0 70
» '57 C. 6%	96 —	—
» ('58) 6%	96 80	+ 0 20
» ('74) 6%	95 —	+ 0 70
» '59 5½ %	87 60	+ 0 65
» '60 5½ %	87 65	—
» '61 5½ %	87 70	—
» '63 5½ %	89 30	+ 0 80
» Stel6% opl.	95 25	+ 0 50
» Elettr.5½%	97 25	—
» » 5½% opl.	86 —	—
» Sider 5½	92 —	+ 0 50
Elter (III) 4½	95 —	—
Elter (IV) 5%	91 50	—
FF. SS. 5½	91 50	+ 0 50
» » '53	90 75	—
» » '55	90 25	—
» » '59	90 50	+ 0 50
» 5% '60	84 —	—
» 5% '61	84 50	—
P.S.Agr. 5% I	84 —	+ 0 25
» » » 5% II	85 50	—
OO. PP. 5%	84 10	+ 0 10
» 5½ %	88 90	— 0 35
» 6 %	94 —	+ 0 50
Eni Petrolio 6%	95 —	+ 1
» » 6% '57	94 50	—
» » 6% '58	95 25	+ 1 25
» Sg. 6% '58	94 95	— 0 15
» Sud 6%	93 90	— 1 50
» » 5½ %	84 50	+ 0 25
» » 5½ '61	84 50	—
» » 5½ 61 4ª	84 50	—
» » 5½ 62 5ª	84 50	—
» » » 62 6ª	84 50	—
» » » 63 7ª	84 75	+ 0 25
» » » 63 8ª	84 70	—
» Gaia 5½ %	85 50	—
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
S.PaoloOP.4½	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	25	Variaz.
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	78 —	— 0 20
» 5% '63	81 50	—
» Olv.5%	81 75	—
I.I.B. Sic. 5%	99 25	—
F. F. Sic. 5%	95 275	—
» » OO.PP.5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	82 50	— 1
C.F.B.Nap.5%	89 50	—
Isveimer 5½	97 —	—
» 6% '58	94 —	—
» 5½ '61	85 —	—
» 5½ 62 4ª	85 —	—
» » » 5ª	85 —	—
» » » 6ª	85 —	—
» » 63 7ª	85 —	—
» » 63 8ª	85 —	—
Cassa RPL 5%	94 50	— 0 30
OO. PP. » 5%	94 50	—
Icipu vent. 6%	94 10	—
» Edison 6% 51	93 —	—
» » 6% 55	91 50	—
» » 6% 56	92 —	—
Icipu Cat. 6%	93 —	—
IMI XII 6%	95 75	— 0 25
» XV 1-2-3ª	98 20	—
» XVIII 6%	94 20	+ 0 50
» XIX 6%	94 50	+ 0 25
» XX 6%	94 50	—
» XXI 5%	84 50	— 0 50
» XXII 5%	83 —	+ 0 75
» XXIII 5%	83 50	+ 0 50
» XXIV 5½	86 50	—
» XXIV 5½ 64	96 —	+ 0 50
» Cr.N.6% 1°	94 —	—
Torino '37 5%	96 75	—
» '52 6%	98 50	+ 1
» AEM 5½ 60	82 50	—
» » » 62	81 50	— 1
Genova 6% '59	92 50	—
» 5½% 61	81 —	—
Fiat 6% '49	95 50	—
Fiat 6% '56	95 50	— 0 30
Fiat 6% '57	95 50	—
Fiat 5½% '63	86 75	—
RIV 5½ %	82 50	— 1
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% 62	84 —	—
Oliv. 48-49 7%	99 25	—
» '53 7%	98 75	—
» '55-'75 7%	99 —	+ 0 70
» 1958 7%	99 50	+ 1 40
» '59 6½%	92 40	—
» 62 5½ 1ª	79 —	+ 0 50
» » » 2ª	79 50	—
» Buil 5½%	78 —	—
Magnali 48 7%	98 —	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	99 —	—
Eternit 7%	100 10	—
» 6% 1960	94 40	— 0 10
Viberti 7% '56	97 —	—
» 7% '57	96 —	—
» 7% '59 I	95 —	—
» 7% '59 II	97 —	—
Cesl-Com. 7%	102 —	—

Titoli	25	Variaz.
Westingh. 7%	100 —	—
SADE 6%	91 50	—
Fornara 7%	98 50	—
Fornara 7% 56	105 —	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100 50	—
» » 5½ 62	78 35	+ 0 75
Catini 6%	93 50	—
» 6% '58	92 —	—
» 5½% '60	84 50	+ 1 50
» 5½% '61	83 50	+ 0 50
» 5½% '62	83 25	—
Meridional. 6%	91 50	—
Viscosa 6%	93 50	—
Viscosa 6% 57	93 —	—
Sipel 6%	96 75	—
Timo 6%	94 50	—
Telve 6%	97 —	—
Terni 6%	93 —	—
Ilva 6%	91 —	—
Esso 6%	94 50	—
SIP 6%	94 75	— 0 50
Pibigas 6½%	93 50	— 0 50
Mediofina 7%	93 80	—
Fergat 8%	104 —	—
C.Pozzi 5,75 59	75 —	—
» 5,50 62	72 25	—
Rumianca 5½	79 —	—
» 5,50 62	79 —	+ 1
Lancia 5½% 60	76 —	+ 0 50
» » 62	75 50	—
Liquigas 6% 59	82 —	—
Cava-Sav. 5½	80 —	—
IBM Italia 5½	80 —	+ 1 50
It. Gas 5½ '61	83 —	+ 1
Tr.G.S.Ber.5½	83 75	+ 2 25
Autostrade 5,50	84 —	+ 1 50
Finsider C. 5½	91 —	— 1
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	6100	— 25
A.Ass.Tor.priv.	6150	+ 30
Assic. Generali	68390	— 1610
C. Med. Ass.	—	—
Piem. Finanz.	1110	—
Ferr. Medit.	1550	—
Ferr. Merid.	1670	— 10
N.A.I.	12000	—
Torino-Nord	20	—
STET	2320	— 70
Invest	2800	— 50
Finelettrica	990	+ 5
Mediobanca	50500	— 500
La Centrale	9050	— 250
ELETTRICI		
SIP	1195	— 10
Terni	432	— 13
P.C.E.	890	— 15
Selt-Valdarno	2260	—
Meridionale Elettrica	1820	—
Unes	3163	—
Sme	1370	—
Vizzola	2795	— 5
E. Marelli	655	—
SADE	995	— 38
M. Marelli	980	—

Titoli	25	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	655	—
Talco Grafite	19000	—
M. Amiata	6075	+ 25
METALMECCANICI		
FIAT	1712	— 47
FIAT privil.	1500	— 30
Nebiolo	640	—
Moncenisio	2070	—
Finsider	753	— 9
Italsider	1015	—
Westinghouse	930	—
Fornara	450	—
Dalmine	1682	—
Olivetti priv.	1795	— 45
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	8100	— 100
Viscosa	3705	— [illegible]
Viscosa privil.	[illegible]	—
Châtillon	[illegible]	—
Cotonificio Mar.	170	—
Fisac	205	—
Cie	3570	—
CHIMICI		
Italgas	1050	— 57
Paramatti	960	—
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	36000	— 1000
SAFFA	5580	— 90
ANIC	1090	—
Rumianca	1770	— 5
Montecatini	1450	— 65
Liquigas	195	— 4
Pibigas	80 50	—
S.A.R.O.M.	950	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	153	—
Florio	78	—
Venchi-Unica	19[illegible]	—
Eridania	[illegible]	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	[illegible]	—
Silos	[illegible]	—
Risan. (Napoli)	5150	— 200
Immob. Roma	562	— 4
Gilardini	2060	—
Ferco	135	—
DIVERSI		
SIAM	5950	—
Acqua Potab.	700	— 20
C. Acqua Roma	496	—
Acq.DeFerr.-G.	1100	—
Cartiera Ital.	2340	— 30
Cartiera Burgo	18450	— 500
Farmaci Riun.	11500	—
Eternit	6600	—
Pirelli	3630	— 60
Cerum. Pozzi	294	—
Rinascente	460	—
Rinascente pr.	410	—

La disposizione negativa del mercato si è rivelata, ieri a Torino, per la seconda seduta consecutiva. Il quadro di apertura ha messo in luce perdite diffuse, che sono state ampliate notevolmente, soprattutto sulle voci di punta, nel corso della riunione. Il listino ha ribadito i livelli minimi della giornata, con qualche sintomo di incontro più consistente tra compratori e venditori.

La giornata è stata molto povera di affari: basti dire ad esempio che le azioni Montecatini hanno subito una perdita di 65 punti dalla chiusura precedente con la trattazione di sole 1000 azioni (ricordiamo che il capitale sociale comprende 180 milioni di azioni). Questo esempio induce evidentemente a riflettere sul significato del mercato attuale rispetto ad una valutazione normale di attività. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopoborsa invariato.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 11.500.000 c. n.; obbligazioni per lire 38.000.000 c. n.; azioni n. 27.850.*

Milano, 25 agosto.

Sin dall'apertura la seduta si presenta maldisposta. Nel corso delle contrattazioni non si scorgono segni di sollievo ed anzi il clima si appesantisce, finché al listino vengono segnate cedenze anche cospicue per i valori primari e per alcuni titoli in fase di delicato aumento di capitale.

Caratteristica preminente del mercato è la nullità di iniziativa. La corrente ribassista ha quindi buon gioco nell'imporre la sua direttiva e nel riassorbire prontamente qualche isolato e debole episodio di difesa. La situazione viene comunque abbastanza controllata, così da evitare falcidie troppo pesanti. Sembra questa d'altra parte l'unica possibilità di intervento del denaro, che provvede ad assorbire almeno in parte lo stillicidio dell'offerta, la quale non assume proporzioni allarmanti, come risulta dalla esiguità del numero dei titoli scambiati.

L'indice generale azionario di *24 Ore* retrocede ancora dell'1,1 %, passando da 58,65 a 58.

La segnalata ripresa nei valori pubblici e nei titoli di Stato ha subito anch'essa un ridimensionamento, con evidenti attenuazioni delle punte registrate ieri. Resta confermato in questo settore la soddisfacente resistenza di fondo e l'inoltro di richieste significative.

Titoli trattati: valori di Stato per 139 milioni di lire, obbligazioni per 363 milioni di lire, azioni n. 513.825 per un valore di 1160 milioni di lire.

Dopoborsa lievemente migliore con scambi sui principali valori: Fiat 1718-1720, Edison 2300-2320, Viscosa 3735-3740, Catini 1465-1470, Generali 68.500-68.700.

Qualche tentativo di lavoro si è verificato nel mercato dei premi, anche se le conclusioni sono apparse in definitiva modeste. Settembre: Fiat 35-40, Catini 35-40, Edison 45-55, Viscosa 70-75, Generali 1500-2000, Imm. Roma 15; ottobre: Fiat 65-73, Catini 65-70, Edison 85-95, Viscosa 130-140, Generali 3300-3800, Imm. Roma 30.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	49.310	Pirelli C.	3351
Gim	3715	Sifir	1029
Centrale	9100	Siet	2300
Invest	2870	Italpi	—
Bastogi	1646	Generali	67.900
Sviluppo	1440	Ras	30.300
Finmare	450	Incendio	7510
Finelettr.	995	Assicur.	47.400
Finsider	759	An. Ass.	6000
Breda	3495	Ass. Milan	14.815
Safop	134	Fond. Vita	19.305
TRASPORTI			
N. Milano	765	Terrena	—
Miriel	1495	Ausiliare	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.000	Gavardo	2050
Val Ticino	37.75	Lanerossi	2280
Olcese	720	Titano	147
De Angeli	1855	Finel	201
Cucirini	6370	Cascami	4150
Linificio	656	Bernasc.	1500
Rossari	21.500	Châtillon	5200
[illegible]	23.500	Snia Visc.	3715
Tosi	2470	Pacchetti	625
Cot. Mar.	119	[illegible]	145
Unione M.	33.000	Marzotto	1760
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider.	1010	Dalmine	1680
Magona	1030	Siele	5065
Metallurg.	[illegible]	Broggi-Iz.	[illegible]
Amiata	6085	Falck	[illegible]
Montecat.	1452	Trafileria	910
Monteponi	630	Ilssa-Viola	745
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	46	Fr. Tosi	905
Fiat	1704	Westingh.	915
Fiat priv.	1500	Olivetti	1808
Nebiolo	638		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	990	Sip	1192
Cieli	2075	Vizzola	2795
Dinamo	1800	Sme	[illegible]
Edison	2290	Orobia	[illegible]
Edisonvol.	1800	Romana	2315
Bresciana	1805	Terni	426
Campania	1401	Unes	2041
Valdarno	2411	Marelli	695
Sarda	2828	Magneti	1020
Emiliana	1565	[illegible]	1515
Ess	1360	Tati	2030
App. D.	2945	Alta Ven.	1600
Pugliese	1200	Calabria	1206
Subalpina	—	Lucana	[illegible]
ALIMENTARI			
Distillati	1800	Certosa	1405
Eridania	2050	Motta	11.503
Es. Molini	1200	R. Zucch.	142
CHIMICI			
Anic	1098	Mira L.	36.010
Saffa	[illegible]	Ossigeno	1390
Italgas	1053	Rumianca	1770
Liquigas	194	Serono	945
Cap. Gas	650	C. Erba	7145
Pibigas	80,50	[illegible]	11.300
Larderello	2370 ex	Caffaro	149
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1950	Milano C.	[illegible]
Iniziative	2540	Silos	3550
Sagi	1425	Bon. Ferr.	576
Beni Stab.	2770	Risan. N.	5051
Gen. Imm.	560		
DIVERSI			
Baroni	2775	Rejna A.	1825
Binda	44.000	Smeriglio	115
Burgo	18.202	L'Inoleum	1705
Cineri	410	Pir. SpA	3590
Ciga	3770	T. Angel	4350
Italcem.	13.280	Rinasc.	448
Cementir	4225	D. Acqua	485
Cer. Pozzi	304,50	De Ferrari	1080
Eternit	6500		

Genova, 25 agosto.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 3450; Navigazione Alta Italia 10.925; Cotonificio Ligure 3500; Eridania 2020; Romana Zucchero 167; Industria Zucchero 2780; Distillerie Italiane 1830; Zuccheri Sermide 1980; Esercizi Molini 1200; Mira Lanza 36.000; Italsider 1010; Aedes [illegible].

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street chiusura pesante

La media Dow Jones degli industriali è passata da 837,31 a 832,20
A Londra tendenza debole - Parigi, Francoforte e Zurigo irregolari

New York, 25 agosto.

Anche se gli operatori hanno mantenuto un atteggiamento di attesa, la quota di oggi perso altro terreno, terminando con un quadro di declini per lo più frazionali. Gli ambienti finanziari seguono attentamente la situazione nell'Asia Sud-Orientale, i negoziati per il nuovo contratto di lavoro dell'industria automobilistica e la convenzione nazionale democratica attualmente in fase di svolgimento.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 832,20 (837,31); 20 ferroviari 208,77 (210,71); 40 obbligazioni interne 89,79 (89,74); 15 pubbliche utilità 149,51 (149,28).

Azioni scambiate n. 3.780.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 13,88 (13,88); American Cyanamid 61,25 (62); American Tel and Tel 70,25 (70,37); Bethlehem Steel 37 (37,50); Dupont de Nemours 258 (260); Ford 51,12 (51,62); General Electric 83,12 (83,37); General Motors 93 (93,12); I.B.M. 428,50 (435,12); Kennecott Copper 86,75 (88,50); Standard Oil of N. J. 84,50 (85,87); U. S. Steel 57,25 (57,87); Woolworth 27,25 (27,12).

Londra, 25 agosto.

La Borsa londinese ha avuto un'altra seduta indecisa con affari anche oggi ridotti. Mancavano gli incentivi e le incertezze economiche e politiche hanno indotto i compratori a tenersi in disparte. L'indebolimento iniziale della sterlina ha prodotto qualche cedimento tra i fondi di Stato britannici che ai livelli più bassi hanno però assunto un tono più stabile quando la sterlina si è ripresa.

Indice valori industriali 488,8 (ieri 488,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 48 (48 1/2); Snia Viscosa priv. 42 1/2 (42 1/2); Montecatini 19 1/4 (19 1/2); Royal Dutch 17 3/4 (17 3/4); United Steel 32 1/2 (32 1/2); Tube Investment 61 (61); Vickers 26 3/4 (26 7/8); General Electric 83 (81 1/2); Dunlop Rubber 27 1/8 (27 1/8); Unilever 34 1/2 (34 1/2); Imperial Chemicals 44 3/4 (44 1/2); Bowater Paper 49 3/4 (49 7/8); Rolls Royce 37 (37 3/8); Imperial Tobacco 48 3/4 (48 1/2); Guinness 22 1/4 (22 1/4); Woolworth 26 7/8 (26 7/8); Rank Organisation 38 (38 3/8); London Tin 20 7/8 (20 7/8).

Parigi, 25 agosto.

Il mercato è apparso riservato in apertura a seguito degli sviluppi nel Vietnam, ma successivamente le disposizioni sono migliorate, favorite dalla ripresa di Compagnie Française des Pétroles, che dovrebbe presto annunciare un aumento di capitale.

Indice valori nazionali 96 (ieri 96,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,10 (14,40); Finsider 5,95 (5,95); Pirelli 28,80 (29); Snia Viscosa 29,30 (30); Fiat priv. 11,05 (11,10); Montecatini 11,50 (11,50).

Francoforte, 25 agosto.

Mercato molto calmo con chiusura irregolare. Immutati i titoli di Stato, oscillanti le obbligazioni industriali.

Indice generale industriale 137,67 (ieri 137,97).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 9,30 (9,60); Fiat 11,05 (11,05); Fiat priv. 9,70 (9,70); Pirelli 23,45 (23,45); Edison 14,55 (14,60); Snia Viscosa 23,90 (23,50); Finsider 5 (5); Olivetti 11,40 (11,40).

Zurigo, 25 agosto.

Mercato svogliato con prevalenza di piccoli declini. Qualche vendita non ha trovato un adeguato assorbimento.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 51,25 (51); Romianca 12,60 (12,60); Sade 7,10 (7,10); Italcementi 95 (96); Snia Viscosa 26,50 (27); Bastogi 11,75 (11,90); Condotte 3,45 (3,45); Fiat 12,15 (12,40); Imm. Roma 3,90 (4); Invest 20,40 (20,90); Ledoga priv. 33 (33,75); Magneti Marelli 7,15 (6,95); Pirelli 25,75 (25,75).

Unione Banche Svizzere 3450 (3465); Società di Banca Svizzera 2605 (2615); Credito Svizzero 2870 (2890); Electro-Watt 1870 (1890); Interhandel 4180 (4195); Italo-Suisse 362 (365); Aare-Tessin 1320 (1325); Bally 1870 (1860); Adolph Saurer 1905 (1865); Brown Boveri 2275 (2300); Ciba 7350 (7400); Fischer 1770 (1770); Lonza 2410 (2415); Nestlé 3340 (3340); Sulzer 3510 (3550).

A Ginevra — S.M.E. 12 (12); Montecatini 10,30 (10,75); Edison 16 (16,25); Finsider 5,25 (5,50).

A Lugano — Assic. Torino 43,50 (43,50); Ass. Torino priv. 29,75 (29,75).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 25 agosto.

Nessuna novità degna di rilievo viene segnalata nel mercato libero delle valute, i cui scambi, limitati al soddisfacimento di poche richieste, si svolgono sotto il segno dell'equilibrio.

Prezzi informativi: sterlina 1740-1760, dollaro Usa 626-632, franco svizzero 144,80-145,80, franco francese 127-129, marco germanico 157-159.

Oro in lingotti e monete auree poco attive con quotazioni stazionarie. Prezzi informativi: sterlina oro vecchio conio 6050-6250, nuovo conio 6050-6250, marengo svizzero 5750-5950, francese 5350-5550, belga 5300-5500, italiano 5400-5700, oro fino 708-718, argento 27-29 lire il grammo.

Dal primo agosto 1963 al 31 luglio 1964

Il costo della vita della Francia è salito del 2,9% in dodici mesi

L'incremento è la metà di quello registrato nell'anno precedente (5,8 per cento) - In luglio l'aumento è stato dello 0,20 per cento La «scala mobile» dei salari scatterà il 1° ottobre, se anche l'agosto segnerà un rincaro dei prodotti e dei servizi di prima necessità

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 25 agosto.

Il livello esatto dell'indice dei prezzi al dettaglio (259 articoli) in luglio non sarà conosciuto in Francia che tra qualche giorno. Ma sembra che si collocherà intorno a 108,1 (base 1962 = 100), con un aumento dello 0,20% in un mese e del 2,9% in un anno, pari alla metà di quello registrato un anno prima, nello stesso periodo (5,8%). I risultati di luglio porteranno all'1,8% il rincaro sopravvenuto in dieci mesi, cioè dopo il varo del «piano di stabilizzazione».

L'altro indice ufficiale del costo della vita (179 articoli), sul quale è stabilito il salario minimo vitale risulterà maggiormente aumentato in luglio in ragione dei metodi di correzione delle variazioni stagionali che gli sono peculiari. Negli ambienti ufficiali si prevede che esso si avvicini al livello 139 (base luglio 1957 = 100), oltrepassando largamente il limite (138,66) di scatto della scala mobile del salario minimo garantito. Ma il «segnale di guardia» deve essere superato per due mesi di seguito, perché l'obbligo di aumentare il salario minimo sia ufficialmente constatato. Dunque soltanto in settembre — dopo che sarà stato superato in agosto, per la seconda volta il livello stabilito — sarà presa la decisione di aumentare il salario minimo. Essa avrà effetto il 1° ottobre.

E' essenzialmente il rincaro delle pigioni, intervenuto il primo luglio, che ha provocato l'aumento del costo della vita. I prezzi dei prodotti alimentari sono in effetti rimasti all'incirca stabili, nell'insieme, durante il mese scorso.

Lo sciopero dei macellai e l'immissione sul mercato della carne congelata hanno provocato un ribasso spettacolare del prezzo della bistecca e della costoletta passate rispettivamente da 13,46 a 12,06 franchi il Kg. (—6,7 per cento) e da 5,15 a 5 franchi il Kg (— 3%). Di contro il montone e i polli sono aumentati (+0,4% e +2%). Il prezzo del burro, della margarina e soprattutto delle uova (+14%) è parimenti rincarato. I legumi e la frutta sono generalmente ribassati in luglio rispetto al giugno, come è normale.

In totale, su trentasette prodotti i cui prezzi sono rilevati regolarmente dall'Istituto di statistica, 19 sono diminuiti in luglio, 15 sono aumentati, tre sono rimasti stabili. Ricordiamo che l'aumento dell'1,75% delle tariffe elettriche, deciso in luglio non ha avuto effetto che il 1° agosto. Ci si attende che questo aumento modifichi molto poco l'evoluzione d'insieme del costo della vita durante il mese in corso. In compenso la ripresa degli acquisti di carne di bue in agosto ha provocato un aumento del 3% delle quotazioni di questa carne (di prima qualità). Questo si tradurrà in un aumento dei prezzi della bistecca e della costoletta al dettaglio, il cui equilibrio è importante per l'indice del costo della vita.

g. m.

ULTIME NOTIZIE

Tre giorni di festa popolare nella capitale francese

De Gaulle esalta gli alleati per la liberazione di Parigi

Il generale riconosce che la vittoria fu merito degli anglo-americani - Ma aggiunge: «Il loro trionfo ci avrebbe lasciati in preda alla vergogna se non vi avessimo preso parte direttamente» - Mezzo milione di persone ballano di notte in Piazza della Concordia

(Dal nostro corrispondente) **Parigi,** 25 agosto.

«Certo, il passato non ricomincia mai tale e quale. Ma, quali che possano essere le condizioni nelle quali si svolgerà il nostro avvenire in seno a un mondo sempre pieno di pericoli, assicuriamo ormai le garanzie elementari che sono, in ogni caso: uno Stato solido, una difesa moderna e una nazione compatta».

Con queste parole Charles De Gaulle ha concluso il discorso che ha pronunciato stasera davanti a una immensa folla dal balcone del palazzo municipale, nel ventesimo anniversario della liberazione di Parigi.

Per tre giorni le commemorazioni si sono svolte con una grandiosa partecipazione di popolo; mezzo milione di persone hanno ballato la notte scorsa a Parigi in Place de la Concorde, illuminata dai fuochi di artificio che si innalzavano dal giardino delle Tuileries. Lo slancio popolare ha superato in questa occasione perfino i festeggiamenti del 14 luglio, quando l'anima della città si manifesta nella spontaneità delle sue tradizioni giacobine.

Non sono mancate, in questa occasione, le prese di posizione polemiche, perché nel corso della celebrazione non è mai stato ricordato Georges Bidault presidente del consiglio della Resistenza.

Nel discorso di stasera, il capo dello Stato ha esaltato anzitutto il significato della Resistenza. *«E' stato — ha detto — e sarà per sempre l'onore della Resistenza di avere voluto fare di un paese prostrato, umiliato e oppresso, quale era la Francia in seguito al disastro e alla capitolazione, un popolo belligerante, fiero e libero».*

Il generale ha naturalmente riconosciuto che la vittoria fu merito degli alleati: *«Certo, — ha infatti affermato — quali che abbiano potuto essere gli sforzi e i sacrifici di coloro che non rinunziarono, non si sarebbe mai avuto né il raddrizzamento nazionale, né la liberazione, né la vittoria, senza l'entrata in guerra successiva dei nostri alleati e lo spiegamento progressivo delle loro forze sui campi di battaglia».*

Ma la vittoria alleata sarebbe stata amara per la Francia senza la partecipazione popolare alla guerra di liberazione: *«Il loro trionfo* — ha detto De Gaulle — *ci avrebbe lasciati disprezzati, dilaniati, in preda a tutti i demoni dell'amarezza e della vergogna, se non vi avessimo preso parte, direttamente e con ogni rischio, come nazione e come Stato».*

Con questa coscienza della realtà storica, egli ha rievocato gli avvenimenti di allora, per mettere in evidenza la grande importanza che Parigi venisse liberata dall'insurrezione popolare che aprì la strada alla divisione blindata francese comandata dal generale Leclerc. «*Oggi* — ha detto — *dopo vent'anni e in completa conoscenza di causa, la patria può e deve riconoscere quale servizio decisivo per il suo avvenire le è stato reso allora nella sua capitale*».

Quasi a conferma delle sue parole, poco prima di pronunciare il discorso, il generale De Gaulle aveva ricevuto un messaggio di Kruscev, in cui era detto che *«il popolo francese ha portato un contributo efficace all'annientamento della Germania hitleriana».*

s. v.

Dichiarazioni d'un lord inglese sul suo incontro con Kruscev

Per Cipro il Capo sovietico esclude il ricorso alla guerra

(Nostro servizio particolare) **Londra,** 25 agosto.

Ha fatto ritorno oggi a Londra Lord Thomson, dopo aver trascorso una vacanza di quindici giorni insieme a Kruscev, durante i quali sono stati trattati un po' tutti i problemi internazionali attuali.

Lord Thomson, a settant'anni, è uno dei colossi del giornalismo. Di origine e nazionalità canadese, possiede novantuno giornali sparsi in Canada, Gran Bretagna, Columbia, Nigeria, Irlanda, Giamaica, Stati Uniti. A Londra, la più nota pubblicazione è il domenicale *Sunday Times*. Inoltre, ha interessi in numerose stazioni radiofoniche e televisive in Canada e in altri Paesi del Commonwealth.

«L'atteggiamento di Kruscev in merito a Cipro è alquanto divergente dal nostro — ha dichiarato Lord Thomson al suo arrivo —. *Russi e turchi sono nemici naturali fin da quando i primi invasero i territori confinanti della Georgia e dell'Armenia, ora appartenenti all'Unione Sovietica. E l'antico odio non è diminuito: i russi saranno sempre contro i turchi, in qualsiasi situazione».*

Lord Thomson ha aggiunto che Kruscev ha escluso la *«possibilità di una grande guerra per Cipro». «Ritengo che i russi pensino soltanto al progresso della causa comunista* — ha continuato Roy Thomson —, *e ciò provocherà di tanto in tanto degli attriti: ma quando si giunge ad una prova di forza appaiono guardinghi, poiché non hanno intenzione di avventurarsi in una guerra. Allorché domandai a Kruscev se fosse favorevole ad un'altra conferenza alla sommità, la sua risposta fu affermativa».*

A proposito della salute del leader sovietico, Lord Thomson ha detto: *«Soffre di qualche disturbo renale, ed è a dieta per il peso eccessivo. A parte ciò, gode di ottima salute».*

f. d. g.

Dichiarazioni di Erhard

Kruscev andrebbe a Bonn dopo le elezioni americane

Monaco, 25 agosto.

Il cancelliere della Germania Occidentale, Ludwig Erhard, ha dichiarato oggi nel corso di un'intervista alla radio che è possibile che il primo ministro sovietico, Nikita Kruscev, si rechi in visita a Bonn dopo le elezioni americane. *(Ass. Press)*

Una diciottenne è scomparsa da sabato scorso ad Asti

Sarebbe stata vista da un conoscente a bordo di un'automobile targata Torino

Angela Tinto, la diciottenne astigiana scomparsa

(Dal nostro corrispondente) **Asti,** 25 agosto.

L'agricoltore Giovanni Tinto, di 50 anni, residente a Viarigi, ha denunciato stamane alla questura di Asti la scomparsa della propria figlia diciottenne, Angela.

Il Tinto era giunto ieri ad Asti sperando di ritrovare la figlia, che era venuta qui sabato pomeriggio per alcune commissioni. Ogni ricerca è stata vana e dopo avere atteso un altro giorno l'agricoltore si è deciso a presentare denuncia. Sono state iniziate subito ricerche perché si temeva che fosse stata vittima di qualche incidente.

Oggi si è avuto un colpo di scena: la giovane si sarebbe allontanata sabato sera da Asti a bordo d'una «Giulietta» color arancione e targata Torino con un giovane ventenne nativo di Brindisi e che si dice sia ammogliato e residente a Tonco d'Asti.

Un conoscente della giovane aveva notato la coppia, senza però rilevare la targa della vettura. Sono stati inviati fonogrammi a tutte le questure per il rintraccio della coppia.

v. m.

Auto guidata da una donna finisce in un negozio

(Dal nostro corrispondente) **Alba,** 25 agosto.

(f.) Una «600», a causa di una errata manovra, è finita oggi nella vetrina di un negozio, situato in corso Langhe 5. L'auto era guidata da Irene Macchia, di 30 anni, residente ad Alba. La Macchia, che percorreva corso Langhe, decideva di fermare l'auto in uno dei controviali. A tale scopo la donna iniziava la manovra, se non che al momento di frenare inavvertitamente premeva il pedale dell'acceleratore.

La vettura compiva così un balzo in avanti e finiva contro la vetrina di un negozio di alimentari, e dopo avere infranto il vetro penetrava parzialmente nell'interno del locale, tra lo spavento dei presenti. Non vi è stato alcun ferito; si lamentano soltanto danni materiali.

Paga un caffè 150 lire e viene ancora picchiato

(Dal nostro corrispondente) **Vercelli,** 25 agosto.

(v. n.) Uno sconcertante episodio è accaduto ieri sera a Prarolo. Il ventitreenne Gersenio Maspani, abitante a Vercelli, si era recato in tale località per trascorrere alcune ore in occasione della festa patronale. Entrato in un locale pubblico sorbiva un caffè, ma allorché per la consumazione si sentiva chiedere 150 lire faceva le sue rimostranze.

Gli piombavano addosso in parecchi e lo percuotevano selvaggiamente. Nell'ospedale della nostra città veniva giudicato guaribile in dieci giorni. In Questura, ove si era portato per sporgere denuncia, svveniva. Riaccompagnato all'ospedale, veniva ricoverato. Del caso si interessa la Questura.

Risiedeva a Bukavu, la città invasa dai ribelli

Un giovane biellese tornato dal Congo racconta: «Ho perso tutto nei tragici scontri»

E' il geometra Ernani Gobbi, di 27 anni - Per venti ore fu assediato in un albergo con altri sei piemontesi, tra cui un torinese - I morti nei combattimenti furono almeno 400, nessuna vittima tra i 20 italiani

(Dal nostro corrispondente) **Biella,** 25 agosto.

E' rimpatriato dal Congo un giovane biellese, il geometra Ernani Gobbi, che ha vissuto i tragici momenti dell'invasione di Bukavu, da parte d'una orda di ribelli semiselvaggi. Ha perso tutto, gli è rimasto soltanto l'abito che indossava al momento della drammatica partenza.

Il geometra Gobbi ha 27 anni, e abita a Campiglia, nell'alta valle del Cervo. Era emigrato per tradizione familiare: il padre, Luigi, ha trascorso molti anni in Persia, Libia, Abissinia, Marocco e Congo, la madre è nata nel Guatemala da lavoratori biellesi; il fratello lavora in Africa.

Dopo una prima permanenza in Nigeria, il giovane da due anni era nel Congo alle dipendenze di una società italo-belga che sta costruendo una strada di seicento chilometri tra Stanleyville e Bukavu, città di sessantamila abitanti, sul lago Kivu, ai confini con il Ruanda e il Burundi. I lavori sono finanziati dal Mec.

Nel complesso lavorano più di mille congolesi che si sono sempre comportati con la massima disciplina e rispetto per i bianchi. Quando i tecnici sono partiti, piangevano.

Intorno a Bukavu si sono formate bande di ribelli, alimentate dai numerosissimi disoccupati, che costituiscono i cinque sesti della popolazione.

Il geometra Gobbi ha potuto constatare che non si tratta di una ribellione organizzata: è piuttosto un passo indietro sulla strada della civilizzazione di questi popoli, che si sono lasciati nuovamente influenzare dagli stregoni. La miseria favorisce questa involuzione. Non risulta che siano animati da particolare xenofobia.

I primi disordini risalgono al febbraio scorso. I ribelli, armati ancora con lance e frecce, attaccarono alcuni reparti dell'armata congolese che fuggirono, lasciando parecchie armi nelle mani avversarie.

Quindici giorni or sono i dissidenti, comandati da un fantomatico Olenga, sferravano un secondo attacco a quindici chilometri da Bukavu, ma venivano respinti.

Il 19 agosto scorso i ribelli entravano nella città, dopo un aspro combattimento con la guarnigione governativa. I morti sarebbero non meno di 400, fra cui quattro e cinque bianchi, belgi ed americani. Nessuna vittima fra i venti italiani che si trovavano in quei giorni a Bukavu. Il giovane biellese, insieme con altri sei piemontesi — ricorda un Cerri di Gattinara, un Barbero di Torino, un Crosa di Biella — è rimasto assediato per 20 lunghissime ore in una camera d'albergo. L'edificio era circondato da gruppi di combattenti, ma per fortuna i bianchi sono usciti tutti indenni dalla paurosa avventura.

A mezzogiorno del 20 agosto, approfittando di un attimo di tregua, il viceconsole italiano, Damasin, li avvertiva che sul campo d'aviazione di Bukavu, nel territorio del Ruanda, a tre chilometri dalla frontiera (il territorio è stato diviso dopo l'indipendenza del Congo, e la nazione vicina consente l'uso dell'aeroporto) era pronto un aereo noleggiato dall'impresa italo-belga. Un veloce viaggio in camionetta sulle strade della città piene di cadaveri, e poi la salvezza.

Il geom. Gobbi è tornato in Italia perché il contratto era scaduto — gli altri piemontesi sono rimasti nelle nazioni vicine, ove sono affluiti anche gli altri italiani abitanti nella zona, tutti salvi — ma è pronto a tornare nel Congo non appena la situazione tornerà normale.

p. m.

Il giovane biellese Ernani Gobbi reduce dal Congo

Ucciso un ufficiale cino-comunista che comandava le forze degli insorti

Il cadavere (secondo una agenzia belga) sarebbe stato riconosciuto dopo un combattimento nel Kasai

(Nostro servizio particolare) **Léopoldville,** 25 agosto.

I ribelli filocomunisti stanno concentrando le loro forze per tentare un nuovo attacco contro Bukavu.

La città è così rimasta praticamente nelle mani della guarnigione governativa che sta dando la caccia ad alcuni elementi ribelli, nascosti tra le rovine degli edifici. Quattro ribelli scoperti tra le macerie dell'ufficio postale sono stati uccisi sul posto, prima ancora che abbozzassero un tentativo di resistenza.

Duecentocinquanta guerriglieri hanno attaccato ieri notte Bugarama, nel territorio del Ruanda, a circa 50 chilometri da Bukavu. I ribelli hanno ingaggiato un furioso scontro a fuoco con truppe del Ruanda che li hanno ricacciati infliggendo loro notevoli perdite.

Alcuni osservatori hanno formulato l'ipotesi che l'attacco a Bugarama preluda a una estensione della rivolta nel territorio del vicino Ruanda. Infatti nei giorni scorsi si era parlato ripetutamente di piani da parte dei 50 mila profughi watussi, ospitati nel Congo orientale, di tornare nelle terre da cui furono scacciati ad opera della tribù Bahutu.

L'agenzia cattolica belga *Dia* pubblica che in uno scontro con forze ribelli congolesi avvenuto presso la capitale della provincia del Kasai, Luluaburg, gendarmi katanghesi avrebbero ucciso un ufficiale cinocomunista. Il cadavere dell'ufficiale, che evidentemente comandava le forze ribelli, sarebbe stato trasportato nel campo militare di Luluaburg.

La situazione congolese continua intanto ad essere seguita con crescente attenzione e preoccupazione dagli altri paesi africani.

A Johannesburg un ex mercenario di Ciombe, Patrick O'Malley, ha aperto un ufficio per il reclutamento di un corpo di volontari bianchi destinati a collaborare con le autorità di Léopoldville per reprimere la rivolta nel Congo orientale. O'Malley ha già raccolto un numero imprecisato di adesioni, da parte di inglesi, danesi, ungheresi, tedeschi e sudafricani fissando il salario dei mercenari a 336 dollari mensili (oltre 200 mila lire), aumentabili a 560 dollari per i periodi in cui i volontari saranno impegnati in combattimenti veri e propri. Allo stipendio, si aggiunge la promessa di indennità per morte del volontario (10 mila dollari) e per eventuali mutilazioni.

a. p.

Energica protesta di Mosca per l'intervento americano

(Dal nostro inviato speciale) **Mosca,** 25 agosto.

Una protesta sovietica sui fatti del Congo è stata pubblicata stasera dall'Agenzia «Tass». Il documento dopo aver ricordato in breve gli avvenimenti, afferma che *«l'intervento armato americano negli affari interni del Congo è suggerito dall'intento di schiacciare il crescente movimento nazionale del popolo congolese».*

«Il governo sovietico — continua il documento della «Tass» — *condanna con energia l'intervento armato degli Stati Uniti e del Belgio negli affari interni congolesi. L'occupazione militare del Congo da parte delle potenze imperialiste creerebbe un nuovo focolaio di guerra nel centro dell'Africa che potrebbe coinvolgere poi i popoli africani in una guerra simile a quella imposta dagli Stati Uniti al Sud Vietnam. I circoli imperialisti non soltanto sfidano gli Stati africani indipendenti ma calpestano in modo grossolano il diritto internazionale ed i principi della Carta delle Nazioni Unite.*

«Coloro che attentano alla libertà del popolo congolese — conclude la nota — *non possono ignorare che una continuazione dell'intervento armato è suscettibile di estendere il conflitto».*

m. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Mentre attraversa corso Francia è travolta da un'auto: gravissima

Due mesi fa il marito è morto in un incidente stradale

Una donna è stata ricoverata ieri sera al Maria Vittoria in fin di vita per un incidente stradale accaduto poco prima delle 23 in corso Francia, all'angolo con via Giacinto Collegno. Si chiama Adriana Monge ved. Martino, 45 anni, abita con la figlia Marisa, 23 anni, in via Piffetti 24. Due mesi fa il marito è morto in un incidente automobilistico nei pressi di Demonte, dove abitano dei parenti. La donna è subentrata nell'impiego che era stato del marito presso la società Timo. La figlia è impiegata alla Stipel e frequenta il liceo artistico; si trova in Sardegna, a Santa Teresa di Gallura, da quindici giorni.

L'incidente è accaduto proprio davanti al commissariato San Donato: il maresciallo Luglio, subito accorso, ha fermato un'auto di passaggio e ha fatto portare la Martino all'ospedale. L'investitore, Mario Malacrino, 29 anni, abitante in via San Domenico, che percorreva il corso sulla sua «600» in direzione del centro, ha dichiarato: «Stavo superando un'altra vettura, quando mi sono vista davanti la donna. Ho frenato, ma è stato inutile». Sull'asfalto vi sono tracce di frenate per una quindicina di metri: la donna, che attraversava in un punto dove non c'è il passaggio pedonale, è stata scaraventata in aria ed è ricaduta ad otto metri di distanza. Sembra che l'utilitaria stesse tentando un sorpasso in terza posizione, con due ruote oltre la doppia riga di mezzeria.

Al pronto soccorso la Martino è stata assistita dal prof. Gazzera, che ne ha ordinato il ricovero con prognosi riservata per contusione cranica, commozione cerebrale e fratture multiple.

— L'operaio Giovanni Tusino, 55 anni, abitante in via Carlo Botta 1, è ricoverato al Maria Vittoria con 15 giorni di prognosi per una lite sorta durante una partita a carte. Ieri verso le 23 giocava nel bar di via Santa Chiara angolo via Botta, quando è nata una vivace discussione, che è degenerata in rissa. Il Tusino è stato colpito alla faccia con un bicchiere.

454 multe sono state inflitte ai fracassoni del Ferragosto

Denunciato un utente per il televisore ad alto volume

L'attività più importante dei vigili urbani in questo periodo continua ad essere la lotta contro i rumori, promossa dal Sindaco e diretta dall'assessore dott. Altamura.

Nella settimana dal 13 al 19 agosto sono state inflitte 454 multe: 211 per rumore provocato dal silenziatore avariato, non omologato o dal modo di condurre l'automezzo; 243 per abuso dei segnali acustici. Nello stesso periodo 36 veicoli sono stati inviati all'Ispettorato per la revisione del silenziatore e dell'apparecchio di segnalazione acustica guasto. I vigili hanno inoltre denunciato alla Magistratura un cittadino che teneva il televisore ad alto volume.

Stato Civile di Torino

24 agosto 1964

NATI — Cena Paola; Folladar Coretta; Guerriere Rosella; Scarafiotti Alberto; Arroccese Gaetano; Panzarini Lucrezia; Cauda Paola; Bonifanti Laura; Boretto Mariagrazia; Contento Immacolata; Perpera Claudio; De Cesare Lucia; Gorlino Marina; Silipo Raffaella; Rossino Enrica; Greco Antonina; Traversini Mario; Graziani Beatrice; Biletta Gian Luca; Chiaffrino Antonio; Casale Raffaella; Verga Olimpia; Morrone Gennaro; Olivo Cristina; Ellena Edmondo; Tedeschi Ornella; Giordano Laura; Busso Roberto; Greco Maria; Crespan Roberto; Brunetti Martina; Lospinoso Antonietta; Guerrin Sebastiano; Morello Camillo; Zilich Silvia; Di Cristofaro Franco; Esposito Maria; Conte Claudio; Leone Renata; Spagnolo Lorella; Sedetti Catia; Gariglio Annarosa; Mancuso Franco; Pepe Savino; Giampetruzzi Rossana; Allara Annamaria; Ferrari Laura; Micari Antonietta; Marcagno Guido; Serra Annarita; Revelli Gianpiero; Paschero Alessandro; Frigo Fiorenzo; Nervi Paolo; Falletti Rodolfo; Bruno Roberto; Martucci Angelo; Casalegno Giovanni; Molino Andrea; Dassano Riccardo; Masciavè Michele; Nasso Angelo; Feletto Silvio; Busso Cristina; Abate Giuseppe; Berton Patrizia; Panelli Massimo; Ricciardi Giuseppina; Pesce Patrizia; Calderini Luca; Magistrelli Antonella; Bettari Claudia; Mantano Giuseppe; Morino Ezio; Cavallaro Maria; Piazza Luca; Dereghbus Gabriella; Arca Maddalena; Pellegrino Maria; Venuto Maria; Caratozzolo Tomasina; Pace Mauro; D'Agostino Paola; Pedracini Margherita; Bardo Daniela; Botta Veronica; Possamai Sandro; Marcelli Olga; Durielli Anna.

MORTI — Quarello Lorenzo, anni 69, nato a Villadeati, artigiano, abitante in via Nizza 201; Chiadò Morete Margherita ved. Cherri, a. 83, Corio, commerc., v. V. Andreis 11; Raimert Angela, a. 84, Torino, c. Moncalieri 291; Falchero Giovanni, a. 80, Torino, v. Bava 7; Aimone Bonanima Domenico, a. 41, Barbania, commerc., v. Nizza 29; Davite Carlo, a. 74, Torino, str. Cavoretto 70; Denis Pietro, a. 54, Borgo Vercelli, c. Q. Sella 96; Corbella Alina, a. 83, Torino, c. Peschiera 41; Rosso Clara, a. 67, Nizza Monf., v. Barbaresco 2; Monterzino Pietro, a. 63, Carmagnola, v. della Rocca 4; Sartoris Giovanna in Cappa, a. 77, Racconigi, c. Duca degli Abruzzi 74; Nerani Federico, a. 67, Acquaviva Picena, c. Racconigi 164; Avanzini Giuseppe, a. 77, Ancona, c. Vitt. Emanuele 222.

Deceduti in ospedale: Caratti Florina, a. 88, Pinerolo; Berrale Guido, a. 42, Torino; Aime Giovanni, a. 67, Cuneo; Passerini Angelo, a. 65, Bra; Columbro Nicola, a. 51, Vibo Valentia, oper.; Sanna Davide, mesi 1, Torino; Eusebietti Annamaria, a. 78, Palazzo Can.; Chiadò Caponet Grazia, giorni 4, Ciriè; Nicolini Margherita, a. 69, Corio Can.; Bandiera Rosaria, a. 63, Siracusa; Flora Giuseppina, a. 59, Castagnole Lanze; Francia Teresa, a. 87, Cava, suora; Ferrero Roberto, giorni 2, Torino; Canavero Antonio, a. 68, Cisterna d'Asti, agricolt.; Bongiovanni Maria in Comoglio, a. 49, Torino; Girardi Maria, a. 46, Torino, impieg.; Baccon Serafino, giorni 17, Susa; Levino Margherita ved. Cerutti, a. 55, Torino; Barbero Giacomina, a. 19, S. Stefano Roero; Bonardo Aldo, a. 61, Torino, impieg.; Frate Maria, a. 66, Fossano.

Matrimoni 44 - Nati 80 - Morti 34

Dopo una intera vita dedicata alla scuola e alla famiglia, cristianamente è mancata il 24 agosto 1964

Giuseppina Campigli nata Vaudagna

Insegnante elementare a riposo di anni 69

Ne dànno il triste annuncio: il marito Virgilio; il figlio dott. Ing. Fiorenzo con la moglie Maria Rosa Feudella e bimbi Chiara, Francesca, Maria Cristina, Alessandra e Stefano; la figlia dott.ssa prof.ssa Clelia con il marito dott. Rodolfo Ville e bimbo Piero; i cognati Ersilia, cav. Guglielmo, Natale e Massimo Campigli con rispettive famiglie; nipoti, cugini e parenti tutti. Una preghiera. La presente serve come ringraziamento. La cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Borgo d'Ale.
— Pollone, 25 agosto 1964.

Si associano al dolore della Famiglia i Dipendenti dell'Autorimessa Campigli.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa della signora

Giuseppina Campigli nata Vaudagna

Insegnante elementare a riposo

il comm. Agostino Feudella e Famiglia; il dott. prof. Edmondo Ville e Famiglia.
— Pollone, 25 agosto 1964.

Rosina e Milena Bordone con animo commosso partecipano al dolore dell'avv. Sandri e famiglia per la perdita del padre

Antonio Sandri
— Bra, 24 agosto 1964.

Vera e Carlo Vico prendono vivissima parte al dolore del caro amico avv. Carlo Sandri per la perdita del

Padre
— Cherasco, 24 agosto 1964.

Gli Amici del Lion Club di Cuneo partecipano al dolore dell'amico avv. Carlo Sandri per la perdita del padre

Antonio Sandri
— Cuneo, 25 agosto 1964.

Il Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Bra partecipano commossi al grande dolore del Vice Presidente dell'Istituto, avv. Carlo Sandri per la perdita del diletto padre signor

Antonio Sandri
— Bra, 25 agosto 1964.

Improvvisamente è mancata

Anna Aimo

Addolorati lo annunciano: le sorelle (Brasile), nipoti e parenti. I funerali avranno luogo giovedì 27 corr. alle ore 9 da Strada del Tadini 7.
— Torino, [illegible] agosto 1964.

Lina Bosio e famiglia partecipa con dolore la dipartita della cara amica

Anna Aimo
— Torino, 26 agosto 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresita Dughera nata Giordano

anni 34

Ne dànno il triste annuncio: il marito Luigi e la piccola Paola, la mamma, il patrigno, la sorella Lina e famiglia, zii, zie, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì da via Sassari 15 alle ore 16,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 agosto 1964.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancato il

CAPITANO MARINA MILITARE RAG. CAV.

Giovanni Giardino

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Nenè Vuerich, il fratello Carlo con la moglie Pina Gariglio e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 27 agosto alle ore 9,30 partendo dalla chiesa S. Cuore corso Colombo Savona.
— Savona, 25 agosto 1964.

Il 22 corrente è mancata in Roccaraso

Laura Allari in Bailone

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio il marito, il figlio Danilo e famiglia, la figlia Marinella, la sorella Mariolina con il marito Domenico Romita e figlia, cognati, zia, cugini e parenti tutti. La cara Salma riposa nel Cimitero di Saluzzo. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 agosto 1964.

Giovanni e Claudia Donati e figli piangono con la Famiglia la perdita della carissima amica

Aida Calosso in Merlini
— Torino, 25 agosto 1964.

Condomini ed inquilini corso Duca Abruzzi 80 partecipano al dolore della figlia per la morte

Professoressa Ida Zini
— Torino, [illegible] agosto 1964.

26-8-1954 26-8-1964

Pierino Martino

Con immutato affetto e rimpianto i cognati Olga e Mario Santoni e i nipoti Cesare e GianCarlo lo ricordano.
— Torino, 26 agosto 1964.

[illegible] 1964

Silvio Sella

Vive indimenticabile nel cuore dei tuoi cari.
— Torino, 26 agosto 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Vincenzina Buscaglino nata Lupano

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio il marito Giovanni, le zie De Filippi e Lupano, i cognati Enrica e dottor Giovanni Angelino e figli, i cugini Sini, Bellarino, Bussaglino, Berrone, Filosi e la affezionatissima Lina Garimanno e Lia Rippa. I funerali mercoledì 26 ore 14,30 da via Santena 5 indi la cara salma proseguirà per Frassinello Monferrato ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 agosto 1964.

L'Associazione Procuratori Agenti di Cambio Sezione di Torino prende viva parte al lutto del Rag. Giovanni Buscaglino per la perdita della diletta Consorte

Vincenzina Lupano
— Torino, 26 agosto 1964.

Profondamente colpiti partecipano al dolore di Giovanni Buscaglino per la perdita della sua amata sposa

Vincenzina Buscaglino

Titolare e Componenti tutti dell'Ufficio dell'Agente di Cambio Luigi Bosso.
— Torino, 25 agosto 1964.

Si uniscono al lutto gli amici: Tina e Carlo Biglio, Paola Bosso, Maria e Baudolino Bollazzi, Silvana Rivelli.

Teresina e Federico Altruda si uniscono al dolore di Giovanni Buscaglino per l'irreparabile perdita della Sua cara

Vincenzina
— Torino, 25 agosto 1964.

Sidney Calsi e Giorgio Zel si associano al grande dolore dell'amico Giovanni per la perdita della moglie

Vincenzina Buscaglino
— Torino, 25 agosto 1964.

Il dott. Filippo Frette si unisce al dolore dell'amico Giovanni Buscaglino per la perdita della diletta consorte

Vincenzina Buscaglino
— Torino, 25 agosto 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mazzarino

Insegnante di lettere e filosofia

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli: Dott. Arch. Luciano, Tullio, Rita, Silvia; cognati, nipoti e parenti tutti. Si dispensa dalle visite. Non inviare fiori. I funerali avverranno mercoledì 26 alle ore 8,30, con funzione presso chiesa dell'Addolorata di Casale.
— Casale Monf., 25 agosto 1964.

Il Provveditore alle OO.PP. per il Piemonte, dr. Adolfo Piscia, ed il Personale degli Uffici dipendenti partecipano al grave lutto che ha colpito il Capo della Sezione Urbanistica, architetto Luciano Mazzarino, per la perdita del

Padre
— Torino, 25 agosto 1964.

I Condomini e l'Amministratore di via Giacinto Collegno 32 prendono viva parte al lutto dell'Ing. Mazzarino per la dolorosa perdita del padre

Tullio Mazzarino
— Torino, 25 agosto 1964.

E' cristianamente mancata

Vincenza Campo in Di Stefano

Ne dànno annuncio: il marito, il figlio Luciano, la figlia Franca col marito Guido Festa, il fratello Felice, cognati e nipoti. Funerali mercoledì ore 14,30 partendo da via Principessa Clotilde 26. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 agosto 1964.

Angela Piscopo è fraternamente vicina a Franca nel dolore per la perdita della sua mamma

Vincenza Di Stefano
— Torino, 25 agosto 1964.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lorenzina Ubertino-Ros ved. Mò

Ne dànno il triste annuncio: il figlio GianMaria, cognata, cugini, parenti tutti. Funerali oggi 26 corr. ore 16,15 da via Maria Bricca 24. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 25 agosto 1964.

La famiglia Comelli partecipa al dolore di Gian Maria per la perdita della

Mamma
— Torino, 25 agosto 1964.

La S.p.A. Botto Federico partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Corrado Molani

fondatore, animatore e guida della società SVAMA ed apprezzato collaboratore.
— Cuorgnè, 25 agosto 1964.

La famiglia Botto si associano al dolore del sig. Renzo Molani per la scomparsa del padre sig.

Corrado Molani
— Cuorgnè, 25 agosto 1964.

Tragico incidente ha troncato la vita laboriosa di

Giuseppe Mosso

Lo piangono la moglie, il figlio colla fidanzata, parenti tutti. I funerali oggi alle 16 da corso Grosseto 117.
— Torino, 26 agosto 1964.

La famiglia Bergia si unisce al dolore per la scomparsa del nipote e cugino

Giuseppe Mosso
— Torino, 26 agosto 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Gagliardi

Mediatore

Addolorati ne dànno il triste annuncio: il padre, la moglie Lucia Greglia, il figlio Bruno, sorella, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali 26 agosto ore 10,30 da via Aosta 46. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Lacroix per le assidue cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 agosto 1964.

Cristianamente è mancato

Domenico De Marti

Anziano FIAT

Ne dànno l'annuncio la moglie Ines, il figlio Fiorenzo con la moglie Eugenia, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Della Beffa per le cure prestate. Funerali mercoledì 26 corr. alle 14,30 da via Banchette 12.
— Torino, 25 agosto 1964.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Rossi (Pierin)

Lo annunciano con dolore la mamma, sorella, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì ore 14,30 da via Paisiello 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 agosto 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Fernanda Brio nata Collino

L'annunciano con dolore il figlio Gianfranco con la moglie Isa e il piccolo Duilio, sorella, fratelli, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali oggi 26 corr. alle ore 11,30 in Felizzano (Alessandria).
— Torino, 26 agosto 1964.

Serenamente è spirata

Ermelinda Arditi in Nicolis

Addolorati l'annunciano il marito Michele, cognate, cognati, nipoti tutti. Funerali mercoledì 26 ore 14,45 da via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 agosto 1964.

Gli amici Grasso, Percù e Rabino partecipano al dolore che ha colpito il Dott. Filiberto Papi per la perdita del Padre

Stefano Papi
— Torino, 26 agosto 1964.

1957 1964

La moglie ricorda

Demetrio Berti

con affetto e rimpianto.
— Torino, 25 agosto 1964.

Il giorno 24 in San Maurizio d'Opaglio rendeva serenamente l'anima a Dio

Maurizio Bettoja

Ne dànno affranti l'annuncio: la moglie Sofia, i figli Angelo con la moglie Jo Patterson, Rosalinda con il marito Ferdinando Borletti, Ester con il marito Enrico Peschiera, Miriam con il marito Enrico Corcos, il fratello Roberto, le sorelle Irene Speciale, Dina e Maria, i nipoti e le nipoti, il cugino Mario Serafini. I funerali avranno luogo in Roma il giorno 27 alle ore 10 presso la parrocchia di S. Roberto Bellarmino (piazza Ungheria). Si prega non inviare fiori. Vale come partecipazione personale.
— Roma, 25 agosto 1964.

Costernati per la scomparsa del compianto

Maurizio Bettoja

partecipano all'immenso dolore della Famiglia:
Sergio Bettoja e famiglia
Massimo Bettoja
Aldo Di Lorenzo Bettoja
Gina Bettoja Forges Davanzati e Famiglia
Maria Pia Bettoja Lamarchia e Famiglia.
— Roma, 25 agosto 1964.

Carlo, Marisa, Franca, Valerio e Fiorella Bettoja partecipano al profondo dolore per la scomparsa del loro amato

Maurizio
— Roma, 25 agosto 1964.

Condividono l'immenso dolore della mamma Maria Borda Cappa-Bava, della moglie Dinda Borda Sbato, dei bambini, della Famiglia, per l'improvvisa scomparsa avvenuta a Lima (Perù) il 15 corr. del

Dott. Alessandro Borda

reduce di Mauthausen
di anni 39

Maria Luisa Aldera Pianzola con Ferruccio, Dolfi e famiglie
Chiara, Mauro Aloni
Elisabetta Andreis Pianzola con Dedy, Carla Casalegno
AnnaMaria Angiesio Cambiè
Luigi, Mina, Tina Borla d'Argentina
Luisa Cerliana Brocchi
Renata Cortese
Dino Dallosta
AnnaMaria Ferrari Toma e consorte Generale Giovanni Ferrari
Vittoria; Erwig Gabetta di S. Giovanni e figlia
Gianni Gay
Guido Gay
Mariana, Lodovico Galetti
Maria Luisa Gandolfi
Mario Grosso
Marisa Lanza
Marinella Maffei
Germana Martinengo-Marquet Cuniberti
Alberto Milanesi
famiglia Molinari
Carlo e Antonio Monge
famiglia Montaldi
Maria, Ettore Morino e figli
Adriana Panseya di Borio Lanza
famiglia Pignata
Elisa Pinardi Camussi
Viola, Gino Rostan
Alessandra, Giovanni Sassoli-Sterzolini, figli, nuore
Luigi e Alberto Sciolla Lagrange Pusterla
Ettore Serafino
Bianca, Ottavio Siniscalco
Luigi Triberti
Pina Vegezzo Simonis e figli
Elena Vigo
Liliana, Franca Vola.
— Torino, 25 agosto 1964.

Si uniscono nel rimpianto il cugino Dott. Sandro Borda e famiglia.
— Torino, 25 agosto 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Ceresa-Sagrada

Anziano FIAT

Angosciati lo annunciano: la moglie Lena Gamarino, l'adorata figlia Maria Luisa, la suocera, la sorella Adele, la zia Adelina, i cugini carissimi Anna e Marcella Ferrari, nipoti e cugini. Un particolare ringraziamento ai Dottori Giuseppe Bellardo e Vincenzo Bellero per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 27 corr. alle ore 9 da via Ventimiglia 220.
— Torino, 26 agosto 1964.

Il Servizio Mano d'Opera della FIAT Sezione Auto - Dirigenti e Colleghi profondamente commossi per la scomparsa del signor

Carlo Ceresa-Sagrada

Anziano FIAT

partecipano al dolore della Famiglia.
— Torino, 26 agosto 1964.

Dal giorno 16 agosto riposa nella pace eterna nella sua Camandona l'

Ing. Ernesto Longo

Ne dànno il triste annuncio: le figlie Mariuccia e Minni, col marito Carlo Rossi, la sorella Adele, l'affezionato nipote Tommaso Oliaro, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
— Saluzzo, 26 agosto 1964.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti ed i Dipendenti tutti degli stabilimenti e degli uffici di Torino, Milano e Saluzzo delle Edizioni Minerva Medica addolorati annunciano e esequie avvenuto il decesso dell'

Ing. Ernesto Longo

suocero dell'Amministratore Delegato Cav. Carlo Rossi e zio amatissimo del Direttore Generale Prof. Tommaso Oliaro.
— Torino, 26 agosto 1964.

Cristianamente è mancata

Eugenia De Agostino ved. Comune

L'annunciano addolorati il figlio Ten. Col. Renato con la moglie Carmen Gattesco e piccola Gabriella.
— Torino, 24 agosto 1964.

Le sorelle Rina e nipoti annunziano la perdita della cara

Eugenia
— Torino, 24 agosto 1964.

Partecipano al dolore gli amici:
Ersilia, Loredana, Micaela Porcellini
Michele e Giuseppina Sala
Ing. Giovanni e Letizia Fiore
Cap. Vittorio e Rina Pozzoli.

Improvvisamente è mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari

Piera Mattachini vedova Zanaga

di anni [illegible]

Ne dànno il doloroso annuncio i figli Alessio, Grazia con il marito Aldo Nicola, la mamma, i fratelli Franco e Giovanni con le rispettive famiglie, il cognato Renato e famiglia, il tenente colonnello Enrico Delmasso, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 27 corrente alle ore 10, partendo dall'abitazione via Lago San Michele 11.
— Ivrea, 25 agosto 1964.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari il

Cav. Francesco Bullio

Ne dànno il triste annuncio la figlia Piera con il marito Nestore Pozzo e figlio Guido; il figlio dott. Domenico con la moglie Adriana; la figlia Graziella con il marito Adriano Pozzo e i figli Elena e Cesare; i fratelli Mario, Ida, Luisa e rispettive famiglie; cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Occhieppo Superiore giovedì 27 agosto alle ore 10,30.
— Occhieppo Superiore, 24-8-1964.

Dopo lunga malattia è mancata in Vallecrosia l'anima buona di

Agnese Gallo

Ne dànno il doloroso annuncio il fratello Sebastiano e la cara cognata Luisa Boccaccio che con tanto amore le prodigò infinite cure. La salma sarà tumulata nel cimitero di Bordighera alle ore 17 di mercoledì 26 corrente mese. Si uniscono al dolore dei coniugi Gallo la famiglia Vietta.
— Vallecrosia, 25 agosto 1964.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Sempliciano Beruto

Addolorati l'annunciano: la moglie, i figli, generi, nipoti, parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dottor Spartaco Lombardo. I funerali oggi 26 alle ore 16,15 da via Bunivo 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 agosto 1964.

Nel I anniversario della scomparsa del caro

Vittorio Grasso

con immutato dolore, la moglie e la figlia lo ricordano a quanti gli vollero bene. S. Messa Gesù Adolescente, via Luserna, ore 9, 28 agosto 1964.
— Torino, 25 agosto 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

(Continua da pag. 8)

GRATUITAMENTE: [illegible] diurni per perforatrici ed operatrici meccanografiche stenodattilografe e contabili, indetti dal Ministero del Lavoro. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 889-968.
NUOVI corsi Sist. Da settembre inizio di tutti i corsi: Steno, dattilo, complemetrie, contabilità, calcolo meccanico, paghe, contributi, consulenti del lavoro, macchine super automatiche, lingue, segretarie d'azienda, centro meccanografico per perforatrici e operatori. Sist, via Po 2, telefono 547-573. 34945

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTANSI ammobiliate centralissime 34.000 mensili con pensione. Nilo, S. Massimo 38. A84226
AFFITTANSI camere mobiliate villa signorile zona Statuto. Tel. 766-776.
AFFITTASI a referenziati matrimoniale singola, comodità uso cucina. Telefonare 60-339. A85385
AFFITTASI bellissima ammobiliata [illegible] cucina solo donne. Telefonare 698-433. A84313
AMMOBILIATA comodità a signorina seria referenziata, diecimila. Telefonare 777-103. A84351
AMMOBILIATA moderna terme bagno comfort indipendente affittasi. Telefonare 564-605. A84329
AMMOBILIATA singola 1-2 letti affittasi stabili referenziati. Telefonare 754-168. A84309
AMMOBILIATE: singola 10.000, due letti 16.000-18.000, matrimoniale grandissima. Telefonare 894-593.
AMMOBILIATE uno due letti, soltanto donne, prezzi miti. Tel. 60-272.
12.500 [illegible] centrale semindipendente uso cucina signorine serie. Telefonare 528-677.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

CAPO aggiustatore stampista 16 anni esperienza, disposto trasferirsi anche all'estero tratterebbe accordi con seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8079 — Torino ». A84560
CAPO muratore già assistente, diplomato capomastro e terzo anno per Geometri, offresi a seria impresa anche come operaio specializzato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8124 — Torino ». A85000
CAPO squadra tecnico trentenne libero subito occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3142 — Torino ». A84885
CAPOMASTRO 24enne abilitato pratico costruzioni civili, disposto trasferirsi offresi libero subito. Telefonare 890-979. A84928
CASSIERA provetta offresi per bar ristoranti. Telef. 235-930 ore pasti.
COMMESSA 18enne pratica arredamenti e lavori ufficio offresi. Telefonare 363-516. A84913
CORRISPONDENTE Inglese Francese offresi. Telef. 280-375. A84878
DATTILOGRAFA primo impiego offresi. Marabotto, corso Regina 225.
DATTILOGRAFA 17enne 2° impiego offresi. Telef. 272-383. A84862
DICIANNOVENNE offresi come fattorino o altro impiego presso ditta o azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8128 — Torino ». A85028
DICIASSETTENNE dattilo-complometrista libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8135 — Torino ».
DICIASSETTENNE licenza media conoscenza dattilo offresi 1° impiego. Telefonare 871-282. A84993
DICIASSETTENNE licenza tecnica offresi qualsiasi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8119 — Torino ».
DINAMICO 36enne vasta esperienza ufficio e organizzazione vendite offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8123 — Torino ». A84991
DISEGNATORE illustratore pubblicitario lunga esperienza in Nord America perfetta conoscenza lingua inglese offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8125 — Torino ».
ELEMENTO pratica pluriennale contabilità generale, fiscale, bilanci, paghe contributi, auto propria, 40enne, offresi fisso oppure saltuario. Telefonare 950-222. A85043
ESAMINEREBBE proposte impiego signorina pratica contabilità, cassa, lavori ufficio. Telefonare 360-513, mattino. A84541
ESPERTA dattilografa eseguirebbe ore libere lavoro casa propria. Telefonare 694-410. A84550
ESPERTO in organizzazione vendite, selezione e preparazione personale, ex dirigente, 33enne accetterebbe impiego, anche mezza giornata, libero subito. Telef. 287-164. A84869
ESTETISTA, manicure, pedicure offresi profumeria. Telefonare 342-762.
GEOMETRA decennale esperienza costruzioni civili offresi. Tel. 387-151.
GEOMETRA militesente patente auto pratico manutenzioni e cantiere offresi. Telefonare 751-496. A85353
GEOMETRA ventitreenne diplomato in corsi serali, volenteroso, referenziato, militesassolto, patentauto impiegherebbesi. Tel. 230-491 ore 13-20.
GEOMETRA 23enne, pratica biennale cantieri, libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8084 — Torino ».
GEOMETRA 26enne triennale esperienza disegno calcolo cemento armato, patente B, occuperebbesi qualsiasi mansione. Telefonare 632-920.
GIOVANE occuperebbesi mezza giornata [illegible] impiegatizie. Telefonare 234-909. [illegible]
IMPIEGATA 18enne pratica lavori ufficio offresi presso ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8139 — Torino »
IMPIEGATO concetto oltre decennale esperienza presso uffici, dinamica, dati comando, seria, referenziato offresi libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8116 — Torino ».
IMPIEGATO [illegible] mezza giornata, offresi controlli esazioni, commesso. [illegible] proprio, garanzia, [illegible]. Telefonare 369.420. A84951
IMPIEGATO magazziniere responsabile quarantenne esperienza ultradecennale doti comando dinamico organizzatore pratico carico scarico spedizioni, massime referenze, offresi presso seria Ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8142 — Torino ».
LUNGA pratica commerciale, 32enne, geometra, piemontese, seriola, onesta, referenze, auto, cerca impiego presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8077 — Torino ».
MAGAZZINIERE capo pratico contabilità organizzazione carico scarico merci lavorazione approvvigionamenti spedizioni libero subito seria ditta offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8059 — Torino ». A84512
MAGAZZINIERE 35enne ex. [illegible] ico attivo pluriennale esperienza movimento magazzino solleciti vendite spedizioni preferibilmente ramo elettromeccanico disposto trasferirsi esercenziato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8126 — Torino ».
OFFRESI [illegible] bella presenza, subito. Telefonare 232-835. A85246
PRATICO spedizioni nazionali dazio ragioniere 27enne esperienza pluriennale offresi. Telefonare 336-383.
QUARANTACINQUENNE referenziato ex dipendente bancario, ex magazziniere metalmeccanico offresi cassiere, magazziniere o lavoro fiducia. Scrivere: Pubblimen Casella 278 C, Novara. 25009
RAGAZZA quindicenne licenza commerciale cerca primo impiego. Telefonare 795-472. A84950
RAGIONIERE 26enne, pratico contabilità generale fiscale, rapporti bancari e commerciali, conoscenza Auditi, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 892-829. A85016
RAGIONIERA 24enne esperta contabilità generale e amministrativa, pratica Audit offresi impiego adeguato. Telefonare 376-664. A84997
SIGNORA 24enne pratica lavori magazzino ufficio occorrendo campionarista tessuti massima serietà referenze [illegible]. Telef. 765-609.
SIGNORINA ventenne presenza volenterosa offresi commessa preferibilmente tessuti calzature elettrodomestici. Scrivere: Bozzano, via Vibo 16, Torino. A84961
TECNICO disegnatore II categoria esperienza pluriennale stampaggio e collaudo dimensionale articoli tecnici gomma e resine sintetiche offresi a seria ditta del ramo scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8131 — Torino ». [illegible]
VENTICINQUENNE bella presenza, diploma stenodattilo, offresi qualsiasi occupazione decorosa. Tel. 299-495.
VENTINOVENNE cultura media superiore, massima serietà, patente, qualsiasi impiego, offresi. Telefonare 697-054 ore 10-12. A85245

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ASSUMESI per lavori ufficio signorina primo impiego. Tel. 60-616.
CERCANSI contanti ambosessi inizio importante concorso. Mascara, via Carmine 11. A83534
CONTABILE [illegible] età pratico lavori ufficio ramo forniteri, cercasi urgentemente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9 — Torino ».
DIPLOMATO conoscenza perfetta italiano tedesco oppure svedese disposto trasferirsi seria ditta cerca. Esigonsi capacità commerciali, ottime referenze. Inviare curriculum: Ghersi, Caselle Postale 183, Sanremo.
FARMACIA centrale Torino cerca collaboratore-trice. Telefonare 60-501 mattina. A84968
IMPORTANTE [illegible] trasporti internazionali abbisogna: perfetto corrispondente [illegible] francese italiano, acquisitore con bagaglio clientela Torino Piemonte. Buona possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7666 — Torino ». A84075
NOTAIO cerca pratica impiegata dattilografa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8014 — Torino ». A84280
PRIMARIA Compagnia di assicurazione offre a [illegible] volenterosi, anche pensionati e liberi mezza giornata, possibilità di inquadramento nella organizzazione produttiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4 — Torino ».
SEGRETARIA, abile trattare affari, capace dirigere, indipendente, conoscenza contabilità, disponga auto patente, cerca. Dettagliare lavori svolti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8020 — Torino ». A84320
STUDIO professionale cerca signorina 16-20enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8132 — Torino ».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA torinese 23enne D-E pubblico offresi. Telefonare 363-526.
ABILE battilastra anni 31 offresi, disponibile [illegible]. Telefonare 377-310.
ABILISSIMA cucito stiro [illegible] offresi anche altro lavoro decoroso. Scrivere: Pubblimen, Casella 19, Alessandria. 25043
ABILISSIMO decoratore tappezziere e impresario o geometra offresi. Telefonare 525-596. A85376
AGGIUSTATORE stampista 27enne perfetta conoscenza disegno offresi seria ditta. Telefonare 537-340.
AUTISTA B esperto, referenziato, offresi ditta o privato anche fuori città. Telefonare 393-901. A84727
AUTISTA fattorino 24enne patente E offresi mezza giornata. Telefonare 252-605 mattino. A84931
AUTISTA patente D [illegible] e provinciale offresi anche viaggiare [illegible], libero subito. Telef. 526-949.
AUTISTA pratico città offresi [illegible] furgone 600 proprio a ditta o privato. Telefonare 871-517. A85210
AUTISTA 25enne praticissimo vetture possesso passaporto offresi anche fuori Torino. Telefonare 687-109.
AUTISTA 25enne con patente D-E pratico città libero subito offresi. Telefonare 652-628. A84940
AUTOTRENISTA lunga esperienza offresi subito anche ribaltabili. Telefonare 520-381. A85010
AUTOTRENISTA [illegible] pat. D-E pubblica offresi pullman e ribaltabili. Telefonare 870-065.
BARISTA offresi libero subito. Telefonare 526.069. A84998
CAMERIERA piani referenze offresi oppure assistenza ammalato. Telefonare 758-180. A84909
CAMERIERE 24enne pratico servizio ottime referenze occuperebbesi subito presso distinta famiglia. Scrivere a: Loddo Salvatore, via Cavour 28, Bauladu (Cagliari). A84859
DICIANNOVENNE quarta perito, libero subito cerca lavoro. Telefonare 776-365. A84866
DONNA [illegible] pulizia uffici cerca lavoro adeguato. Scrivere [illegible] Maria, corso Inghilterra 25 bis, Torino, oppure telefonare 554-763.
ELETTRICISTA impianti apparecchiature manutenzione con patente offresi. Telefonare 369-420. A85370
ELETTRICISTA impianti edili industriali, manutenzione offresi. Telefonare 697-054 ore 10-12.
ELETTRICISTA 38enne offresi industria libero subito. Telef. 750-641.
ESPERTO saldatore elettrossigeno argon tutti metalli eventualmente fabbro aggiustatore generico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8129 — Torino ». A85033
EX [illegible] di P.S. offresi [illegible] fiducia, magazziniere, custode. Telefonare 231-083. A84737
EX carabiniere 32enne patente D pubblica [illegible] seria ditta autista, magazziniere, sorvegliante, incarichi fiducia. Telef. 366-594. A85050
EX guardia [illegible] offresi come guardiano notturno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8054 — Torino ».
GIOVANE fornitore II Cat. conoscenza disegno volenteroso offresi ditta seria. Telefonare 281-502.
GIOVANE ventiduenne patente C con 500 offresi ditta o altro, solo pomeriggio. Telef. 386-709 A84911
GUARDIANO notturno per garage offresi subito. Telefonare 694-410.
IDRAULICA lattoniere provetto offresi ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8090 — Torino ».
MECCANICO auto e diesel con referenze offresi. Telefonare 278-587.
MONTATORE tubista 20enne militesente offresi. Telefonare 331-735.
MURATORE specializzato qualsiasi costruzione, trasformazione, manutenzione offresi stabilmente lavoro continuativo. Telefonare 258-571.
OFFRESI autista patente B pratico 615 disposto viaggiare libero subito. Telefonare 792-787. A85263
OFFRESI autista 31enne torinese patente C-E città provincia e ribaltabile. Telefonare 234-758.
OFFRESI meccanico autoriparazioni. Telefonare 380-119. A85239
OFFRESI tuttofare 3 ore mattina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3139 — Torino ». A84863
OFFRESI 30enne meccanico motorista complessivista. Telef. 883-396.
ORAFO operaio finito offresi. Telefonare 875-984. [illegible]
PENSIONATO [illegible] occuperebbe posto fiducia. Via Riberi 2, Torino.
REFERENZIATA mezzaetà offresi governo casa persona sola. Tel. 675-998
REFERENZIATA mezza età offresi tuttofare dalle 8-15 preferibilmente zona centro. Feé, v. [illegible], Torino.
REFERENZIATA tuttofare offresi a giornata sabato [illegible]. Telefonare 259-839. A85217
RETTIFICATORE attrezzatura stampi lapidellista offresi subito. Telefonare 931221. A84753
SALDATORE elettrosaldatore tutti metalli offresi ditta oppure ore. Telefonare 785-676. A85254
SALDATORE autogeno elettrico pratico tubiste offresi. Tel. 284-979.
SERIO muratore offresi presso ditta per manutenzione. Telefonare ore pasti tel. 480-560. A84077
SIGNORINA 17enne lavori leggeri preferibilmente officina offresi. Telefonare 875-322. A85028
SIGNORINA 24enne Francese offresi bambinaia a buona famiglia o a servizio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8106 — Torino ». A84916
STAMPISTA 1ª categoria 15 anni esperienza esaminerebbe proposte da seria ditta. Telefonare 327-196.
STIRATRICE abile cucito offresi albergo. Gambetta, corso Regina 225.
TECNICO cioccolato caramelle torroni lunga pratica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8122 — Torino ».
TECNICO gallette biscotti paste lievitate lunga pratica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8132 — Torino ».
TRACCIATORE collaudatore 30enne libero subito occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3142 — Torino ». A84885
TRENTASETTENNE autista con patente D praticissimo Torino e fuori offresi subito. Telefonare 375-176.
TRENTENNE patente D offresi autista oppure magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8120 — Torino ».
TUTTOFARE referenziata occuperebbesi pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8109 — Torino ».
VENTISETTENNE fresatore e addetto macchina offresi libero subito. Telefonare 373-673. A84866
VERNICIATORE: lavorazioni nitro, ferro e carrozzeria offresi. Telefonare 793-437. A85046
600 propria pensionato 60enne presenta pratica commercio offresi esattore commissioni anche provincia pratico meccanica in genere utensileria eventualmente magazziniere. Telefonare 276-727. A84872

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. CERCASI tuttofare referenziata. Telefonare 277-886.
A famiglia campagnoli darei prodotti piccolo mensile oppure manovale mensile trattamento familiare, zona collinare Moncalieri. Telef. 892-957. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7676 — Torino ». A84126
ABILE tuttofare fissa cerca famiglia. Telefonare 582-835. A84805
ABILE tuttofare fissa referenziata cercasi da famiglia signorile. Telefonare mattino 682-021. A85224
ABILE tuttofare fissa referenziata cercasi. Telefonare 853-476.
ABILI motoristi cercasi, conoscenza motori Alfa Romeo. Tel. 643-509.
ASSUMIAMO personale femminile maschile vendita esterna. Naluz, Passo Buole 12. A85226
AUTISTA [illegible] domestico esperto 35-40enne cerca famiglia signorile due persone, referenze controllabili posti occupati Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8012 — Torino ». A84272
BAMBINAIA, cameriera fissa cercasi ottimo trattamento. Telef. 60-380.
BAMBINAIA referenziata fissa cercasi. Telefonare 510-790.
BUSTAIA abilissima cercasi, paga superiore. Telefonare 760-689 preferibilmente ore pasti. A84302
CERCASI apprendista drogheria. Telefonare 676-636. A84237
CERCASI apprendista [illegible]. Boraso, S. Teresa 11. A84222
CERCASI commessa oppure apprendista per panetteria. Telef. 593-175.
CERCASI donna casalinga media età trattamento famiIiare. Telef. 556-313, 557-177. A84676
CERCASI falegname. Telef. 678-831.
CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 293-014. A84870
CERCASI cameriera pratica per ristorante centrale. Telefonare 511-912.
CERCASI lavaggista garage centrale. Telefonare 873-422. A85234
CERCASI ore mattino domestico, ex infermiere, robusto. Telef. 779-706.
CERCASI tipografo impressore possibilmente a mezza giornata. Telefonare 553-463. A84391
CERCASI tuttofare massimo 30enne, robusta esperta stiro, referenziata. Zona Crocetta, massima retribuzione, orario 8-18. Oppure ragazza robusta volenterosa tuttofare primo impiego. Telefonare ore ufficio 242-477.
CERCO famiglia cedendo 60% su prodotti cascina collina 17 km. Torino. Scrivere: Corio Celeste, San Raffaele. A84325
CONIUGI autista e tuttofare cercasi per servizi e custodia villa in collina. Precisare referenze e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8145 — Torino ». A85257
CONIUGI cercano subito bambinaia per bimbo due anni. Tel. 777-995.
CONIUGI con bimbo cercano referenziata tuttofare media età, giornata 9-20, ottimo trattamento. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 8034 — Torino ». A84385
CONIUGI con bimbo 6 anni cercano tuttofare fissa referenziata trattamento familiare. Telefonare 544-276 ufficio; 511-437 pasti e serali.
CONIUGI soli signorili cercano tuttofare fissa assoluta serietà fiducia. Telefonare 678-207. A84995
DOMESTICO o cameriera cerca famiglia signorile. Buon trattamento. Telefonare 61-132. A84996
ESTETISTA cerca apprendista 15enne orario ufficio, referenze controllabili. Telefonare 588-548. A84342
FABBRICA meccanica assume personale femminile massimo 18 anni. Telefonare 330-461. A85364
FABBRICA orologeria cerca operaia volenterosa lavoro interessante e ben retribuito. Per informazioni telefonare al n. 9707 di Villar Pellice (Torino) oppure scrivere Cairus, Villar Pellice.
FALEGNAME conoscenza disegno cercasi. Presentarsi via Antonio Cecchi 63 A int. 11. A84322
FAMIGLIA marito moglie due figli assumono tuttofare fissa. Telefonare 894-391. A84914
GIOVANE tuttofare famiglia cerca. Paparella, Pietro Micca 9. A85001
MAGLIAIE disposte dare [illegible] mento premetonsi ovunque. Guarnero, Monte Pietà 16. O402
MAGLIFICIO cerca urgentemente magliériste esterne ed interne macchina 8. Telefonare 485-247. A84886
MANOVALE per aiuto magazzino cercasi. Indicare età posti occupati luogo nascita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3146 — Torino ». A85372
OPERAIO cucitore macchina per teloni impermeabili cerca laboratorio artigiano. Telef. ore pasti 487-957.
PICCOLA famiglia Porta Susa cerca ragazza tuttofare referenze. Telefonare 553-469. A85237
PORTINAIO media età, ex carabiniere, finanza, pensionato, famiglia piccola, per casa centrale. Telefonare 753-194. A84249
PROPAGANDISTE cercansi per vendita famiglie. Presentarsi mattino: Italchimica, via Bava 17.
RISTORANTE cerca apprendisti cameriere e ragazzo per cucina. Telefonare 80-197. A84328
SALDATRICE elettronica vipla, pratica lavoro cerca Pasano, v. Spano 35.
TORNITORE aggiustatore anche mezza giornata assume officina meccanica. Telefonare 790-977. A84856
TUTTOFARE abilissima referenziata cercasi. Ottimo stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8035 — Torino ».
TUTTOFARE fissa capace cercasi. Telefonare ore pasti 686-053.
TUTTOFARE fissa referenziata cercasi [illegible] trattamento. Tel. 60-380.
TUTTOFARE referenziata cercasi. Telefonare 631-313. 20369
TUTTOFARE referenziata pratica governo casa ore 8-19 cercasi. Telefonare 330-461. A85365
TUTTOFARE servizio fisso cercasi da famiglia 4 persone. Tel. 772-141.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

CERCASI persona possibilmente introdotta campo edilizio per vendita materiale largo impiego. Telefonare ore ufficio 546-090. A84067
COMMISSIONARIA [illegible] fama internazionale cerca produttori. Scrivere: « [illegible] Stampa 694 — Torino ».
INDUSTRIA frigoriferi, primaria suo campo, cerca abile venditore, bella presenza, età 25-30. Stipendio, provvigioni, rimborso spese. Situazione avvenire adeguata capacità. Inviare referenze dettagliate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7672 — Torino ».
PRIMARIA Casa tedesca produttrice arredamenti commerciali cerca collaboratori introdottissimi parrucchieri profumerie drogherie farmacie provincie Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7696 — Torino ».
RAPPRESENTANTE avvolgibili in legno, plastica offresi subito. Scrivere: De Vita presso Miglieresi, via Oropa 58/2, Torino. A84360
SENSAZIONALE prodotti [illegible] internazionali consumo giornaliero. Ditta licenza Svizzera cerca concessionari provinciali esclusivi in propria, forti utili immediati. Capitale contanti indispensabile minimo lire 600.000 prima fornitura merce. Interessati saranno convocati capoluogo regionale per trattative e definizione immediata. Scrivere a Publicitas H 12 - 1083 Ginevra (Svizzera).

SMARRIMENTI L. 180 per parola

RITROVATO barboncino marrone. Telefonare 230-341 ore 20-21.
TROVATA via Sacchi preziosa cagnetta fox-terrier bianca nera. Telefonare ore pasti 589-860.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198
INFORM investigando supera testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare, monti. Vittorio Amedeo 21, telef. 544-176, 528-051. O243
INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.
ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque, Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744
TROFER investigazioni: private, commerciali, confidenziali, speciali, prematrimoniali. Separazioni documentate, rintracci, sorveglianze ovunque. Nizza 102, telefono 633-146.

AUTOMOBILI L. 160 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Cambi, rateazioni. C. Moncalieri 19.
A.A. ARCIOCCASIONI Innocenti spider 1962 ottimo 650.000. Telefonare 652-970. O535
A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, pagamento contanti, vendiamo, permutiamo con massime rateazioni. Visitateci. Autosalone c. Corsica 6.
A. AUTOMOBILISTI per acquistare vendere autovetture rivolgetevi fiduciari corso Moncalieri 19.
A. ABBIAMO bellissime 500 600 Appia II Giulietta sprint Alfa 2000 800 Abarth permute rateazioni. Corso Rosselli 11. A85222
A 120.000, 180.000, 200.000, 250 MILA, 300.000, 330.000, 380.000, 400.000, 420.000, 450.000, 480 MILA, VENDIAMO 600 QUALUNQUE PROVA. VIGONE 44. O8
A 865.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA, PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 60. TEL. 337-393.
ASSORTIMENTO vasto: Volkswagen, Alfa, Fiat, Simca, Triumph TR.3, Panhard, massime facilitazioni. Saluzzo 29. O346
ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO, VIGONE 44. O805
AUTONOLEGGI Autopiazza 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età e anzianità di patente. Telefonare 687-514. O184
AUTONOLEGGI Gruppo Marello e Sport, corso Dante n. 46, via Madama Cristina n. 55: tutte le Fiat e Simca, Fiat 850, vettura da L. 2500 al giorno con 50 km. gratuiti. Telefonare al 694-713, 651-544.
AUTONOLEGGIO Rapid 600 D, 850, 1100 D. Via Rubiana 18, telefono 779-041. A83859
AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altre vetture e scooter. Telefonare 587-514.
AUTOSALONE Valentino, via Monti 30, tel. 687-218 troverete vastissimo assortimento vetture usate, vendita con eventuali permute. O258
BELVEDERE metallico ottimo stato vendesi. Telefonare 238-080.
CARMAN Ghia 1500, Volkswagen 1200 ottime e recenti vende cambio rateizza. Atauto, via Barletta 133.
CITROEN ID19, DS19 garanzia vende permuta commissionaria Citroën. Telefonare 758-282. O204
COME nuove le vetture d'occasione. Collaudate, ricondizionate, garantite. Vastissimo assortimento ogni tipo. Ford Atauto, via Barletta 135.
COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12 (GIA' UNIONE SOVIETICA), TELEFONO 593-182, 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI, VIA PIAZZI 52, TELEFONO 584-794. O935
COMPERASI autovettura pagamento [illegible] pelliccia. Telefonare 687-423.
COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci. Corso Moncalieri 19.
CORTINA G.T. come nuova vende cambio rateizza. Atauto, via Barletta 133. O280
ECCEZIONALI [illegible] numerose 600, 1100, 500, Appia, Giulietta, Dauphine, 500 Belvedere, 500 Giardiniera, Bianchina Panoramica. Permute rateazioni garanzie. C. Moncalieri 19.
FULVIA semestrale vende dipendente. Telefonare ore pasti 377-078.
INNOCENTI [illegible] IM3, trazione anteriore, sospensioni idroelastic permute, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173; Unione Sovietica 22, telef. 587-000; Siracusa 40, telefono 390-851.
M.G. spider recentissima vende cambio rateizza. Atauto, via Barletta 133.
OCCASIONI FURGONE, MULTIPLE, PULMINI CAMIONCINI, GIARDINIERE, PANORAMICHE, BELVEDERE, VENDIAMO, VIGONE 44.
OCCASIONISSIMA 1300 bianca '63. Telefonare 82-825. A84145
OCCASIONISSIME in corso Moncalieri 19, BMW sport, spider 1200, 600 multipla, cambi rateazioni.
OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna, prove, rateazioni. Massano, Susa 25. O416
PRIVATO vende a privato 1100 D familiare 6 mesi. Telef. 677-494.
PRIVATO vende Appia II perfetta gommatissima, ottime condizioni. Telefonare 790-436. O319
PRIVATO vende Austin A 40 familiare, carrozzeria garantita, nuoi boccia, unico proprietario, 28.000 km. Telefonare 790-436. O319
PRIVATO vende Flavia, [illegible]. Rivolgersi autorimessa Nizza 364.
PRIVATO vende privato bellissima 600 '57. Telefonare 252-940.
PRIVATO vende 1100 '59, [illegible] sport [illegible] rigido. Telef. 380-496.
PRIVATO vende 1100 D 14 mesi (fumo Londra). Telef. 776-048.
PRIVATO vende privato Flavia 1800 berlina 6 mesi, stato nuovo, causa partenza estero. Telefonare 764-209.
QUALSIASI tipo Fiat Lancia Alfa. Cambi, rateazioni. C.so Moncalieri 19.
RATEALMENTE con minimo anticipo. 500, 600, 1100 da 130.000 a 460.000. Corso Corsica 6.
RENAULT R 8 ottima occasione vendesi. Telefonare [illegible]. O317
SICUREZZA VELOCITA, ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63, TELEFONO 237-717, 377-989. MASSIME FACILITAZIONI. O277
SIMCA [illegible] 1962 come nuova privato vende unico proprietario. Telefonare 790-436. O319
SOCIETA', per realizzo, vende Fiat: Bianchina panoramica, 600 furgone, 600, 1100, 1100 special, familiari, 1800; Alfa Romeo: 1500 spider, 2000 spider, Giulietta sprint; Opel Rekord; Renault R 8; Volkswagen 1200. Telefonare 542-595, 753-783.
VENDE privato 1100 familiare bellissimo unico proprietario, 30.000 km. Telefonare 790-436.
500 giardinetta 1961 perfetta vende privato. Telefonare 80-163.
500 occasione perfetta vendesi 3... mila. Telefonare mattino oppure ... 500-365. A8405...
500 D, 600 D, 1100 D, semestrali, ottimamente rodate, vendono dipendenti tramite Scolli, corso Duca Abruzzi 6 bis, telefono 515-886.
600 D perfetta privato vende a privato. Visibile via Vigone 6.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA nuova 150 special, 175 TV, permute, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173. O705
OCCASIONI 48 Demm Vivi 125 Ferrari Maserati Vespa Gabbiano, 175 Mondial Motobi, Bernea, 200 DKW Mondial, 250 NSU, 500 Ariel BSA. Facilitazioni. Beneleux 2. O159

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTA anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-284, 237-648. O354
AFFARONE svendo bellissima camera letto 165.000, tinello poliestere 85 mila. Telefonare 882-396.
AFFARONE svendo camera letto [illegible] vissima. Telefonare 874-008.
ARREDATEVI Casa del Mobile, case del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via [illegible] 4, cortile. O167
ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).
CAMERETTE scapolo, collegio, pensioni, materassi, portascarpe, mobili componibili. Alasia, Vinzaglio 5.
MACCHINA scrivere elettrica Facit vendo occasione. Barolo 11, telefono 874-008. A84183
MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2592
MOBILIFICIO ORAF, via Garibaldi 9 sconto speciale agosto, camere da 119.000 alle famose poliestere 268 mila, specialità tinelli, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati. O420
MOBILIFICIO ritira commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.
MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili armadioni prezzi convenienti. Francia 280, Isiglio 74. O543
MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso. Isiglio 74, Francia 280
RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.
TELEVISORI migliori marche, modelli 1964, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.
TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 689-683.